

XVI LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE	<i>Pag.</i>	3
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	»	11
COMMISSIONI RIUNITE (V Camera e 5 ^a Senato)	»	18
COMMISSIONI RIUNITE (IX e X)	»	21
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	22
GIUSTIZIA (II)	»	34
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	38
DIFESA (IV)	»	54
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	69
FINANZE (VI)	»	85
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	93
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	117
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	119
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	129
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	132
AFFARI SOCIALI (XII)	»	143

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Popolo della Libertà: PdL; Partito Democratico: PD; Lega Nord Padania: LNP; Unione di Centro: UdC; Italia dei Valori: IdV; Misto: Misto; Misto-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MpA-Sud; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Liberal Democratici-MAIE: Misto-LD-MAIE; Misto-Repubblicani, Regionalisti, Popolari: Misto-RRP.

AGRICOLTURA (XIII)	<i>Pag.</i>	145
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	156
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ..	»	162
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE	»	171
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	»	176
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	»	178
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRI- BUTARIA	»	180
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUGLI ERRORI IN CAMPO SANITARIO E SULLE CAUSE DEI DISAVANZI SANITARI REGIONALI	»	182
<i>INDICE GENERALE</i>	»	183

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

S O M M A R I O

Comunicazioni del Presidente	3
ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 16-BIS COMMA 6-BIS, DEL REGOLAMENTO:	
Legge di contabilità e finanza pubblica (C. 2555 Governo, approvato dal Senato) (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere con condizioni e osservazioni</i>)	3
ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:	
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 settembre 2009, n. 131, recante ulteriore rinvio delle consultazioni elettorali amministrative nella provincia di L'Aquila (C. 2775 Governo, approvato dal Senato) (Parere alla I Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere con osservazione</i>)	9

Mercoledì 14 ottobre 2009. – Presidenza del presidente Lino DUILIO.

La seduta comincia alle 13.45.

Comunicazioni del Presidente.

Lino DUILIO, *presidente*, dà lettura della comunicazione trasmessa dal Presidente della Camera in ordine agli esiti della riunione della Giunta per il Regolamento dello scorso 6 ottobre.

« Onorevole Presidente,

Le trasmetto il testo di un parere relativo al Comitato per la legislazione adottato dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 6 ottobre, della quale Le allego il resoconto.

Tale decisione della Giunta concerne la possibilità che il Comitato sia chiamato ad esprimere un secondo parere sui disegni di legge di conversione di decreti-legge modificati in sede referente e la ammissibilità degli emendamenti riferiti ai disegni di legge collegati, presentati direttamente in Assemblea, volti a recepire le condizioni

testuali poste nei pareri del Comitato per la legislazione. Esso conferma altresì i criteri per la successione dei deputati nei turni di presidenza del Comitato posti dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 16 ottobre 2001.

Con i migliori saluti.

Gianfranco Fini ».

Prende atto con soddisfazione dell'accoglimento di una istanza più volte avanzata dai membri del Comitato, in quanto funzionale ad un rafforzamento dell'efficacia dei pareri espressi in questa sede.

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 16-BIS, COMMA 6-BIS, DEL REGOLAMENTO.

Legge di contabilità e finanza pubblica (C. 2555 Governo, approvato dal Senato).

(Parere alla V Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere con condizioni e osservazioni*).

Il Comitato inizia l'esame del disegno di legge in titolo.

Roberto ZACCARIA, *relatore*, evidenzia l'importanza e la complessità del provvedimento pervenuto all'esame del Comitato. Esso si pone infatti l'ambizioso obiettivo di riformare in maniera organica ed integrale la disciplina della contabilità nazionale, nell'ottica di adeguarla non solo al mutato contesto normativo del governo della finanza pubblica, conseguente al mutato assetto costituzionale dei rapporti tra Stato ed enti territoriali, ma anche ai vincoli di bilancio discendenti dall'ordinamento comunitario. Il progetto di legge è volto altresì all'introduzione di strumenti di pianificazione e controllo della spesa, al fine di contenerne l'espansione. L'ambito di intervento in precedenza descritto viene in parte disciplinato direttamente nel nutrito articolato proposto e, per la restante altra, demandato all'attuazione di varie deleghe legislative.

Quanto a queste ultime, è dato rilevare come esse in alcune parti sembrino ispirate da una matrice in parte diversa rispetto a quella della legge delega in materia di federalismo fiscale, rispetto alla quale presentano punti di contatto – se non vere e proprie sovrapposizioni –, che sembrano richiedere una adeguata opera di coordinamento da parte della Commissione referente.

Desidera sottolineare due specifici aspetti che reputa di particolare interesse: il primo riguarda l'individuazione dell'ambito applicativo della nuova disciplina, che si interseca con profili concernenti l'autonomia degli organi costituzionali e, in particolare, delle Camere.

Il secondo profilo meritevole di attenzione in questa sede è che il provvedimento si configura come una fonte recante norme sulla produzione legislativa. In particolare, il progetto di legge prevede varie disposizioni sull'esercizio della funzione legislativa in materia di spesa pubblica, fissando i contenuti delle leggi e disciplinando la titolarità e l'esercizio dell'iniziativa legislativa o emendativa nonché l'efficacia delle norme di spesa. Infatti, l'ar-

ticolo 18, al comma 10, prevede un meccanismo estintivo dei loro effetti all'atto dell'accertamento con decreto dirigenziale del verificarsi del raggiungimento del tetto di spesa autorizzato. Siccome tali norme possono avere, in taluni casi, diretto rapporto con il godimento di diritti soggettivi, anche fondamentali, e considerato che l'ordinamento non contempla alcun principio di selezione tra i beneficiari sulla base del mero criterio temporale dell'attivazione delle norme volte al loro soddisfacimento, è suo parere che la Commissione competente per il merito debba approfondire ulteriormente la sfera applicativa della menzionata disposizione.

Il provvedimento affronta, quindi, un insieme di problematiche tutte di rilevante spessore, alcune anche di particolare delicatezza, rispetto alle quali la Commissione di merito sarà chiamata ad effettuare un importante lavoro di approfondimento ai fini di una oculata messa a punto del testo.

Lino DUILIO, *presidente*, in relazione a tale ultima osservazione del relatore, fa presente che, sulla scorta dell'istruttoria condotta ed alla luce delle prime risultanze emerse dalla discussione in Commissione Bilancio, è dato allo stato potersi affermare che sussiste la consapevolezza da parte dell'organo referente di dover procedere ad una revisione dell'attuale testo. Conseguentemente sussiste l'alta probabilità che il Comitato per la legislazione venga in futuro nuovamente chiamato a pronunciarsi sul progetto di legge.

Roberto ZACCARIA, *relatore*, illustra quindi la seguente proposta di parere:

« Il Comitato per la legislazione,

esaminato il progetto di legge n. 2555 e rilevato che:

esso reca una complessiva riforma della disciplina di contabilità, da realizzare anche attraverso l'esercizio di apposite deleghe legislative conferite in materia di adeguamento dei sistemi contabili (articolo 2), di procedure di spesa concer-

menti le opere pubbliche (articolo 31, comma 8), di completamento della riforma del bilancio dello Stato e adozione del metodo della programmazione triennale delle risorse (articolo 43) e di riforma e potenziamento del sistema dei controlli di ragioneria e del programma di analisi e valutazione della spesa (articolo 51); il Governo è infine delegato ad emanare, entro due anni, un testo unico delle disposizioni vigenti in materia di contabilità di Stato nonché in materia di tesoreria (articolo 52);

nel procedere alla riscrittura della disciplina attualmente vigente, il provvedimento dispone opportunamente l'abrogazione delle principali leggi in materia (articoli 50 e 53), senza tuttavia procedere ad un adeguato coordinamento con la recente legge delega n. 42 del 2009 in materia di federalismo fiscale in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, cui il presente testo si affianca in più punti;

il progetto di legge in esame – in parte riproponendo norme già esistenti – reca diverse disposizioni che regolano l'esercizio della funzione legislativa in materia di spesa pubblica con riguardo:

a) ai contenuti delle leggi: gli articoli 11, 22, 23 e 24 indicano i contenuti della legge di stabilità e di bilancio annuale e pluriennale; l'articolo 18 definisce le modalità di copertura degli oneri legislativamente previsti, anche con riguardo all'istituto della delega legislativa; l'articolo 20 dispone che le leggi che comportino oneri a carico dei bilanci degli enti del settore pubblico «devono contenere la previsione dell'onere stesso e l'indicazione della copertura finanziaria riferita ai relativi bilanci, annuali e pluriennali»;

b) alla fase dell'iniziativa legislativa o emendativa: l'articolo 8 prevede che i provvedimenti collegati alla legge di stabilità siano presentati dal Ministro dell'economia; l'articolo 18, ai commi 3 e 6, prevede che «i disegni di legge, gli schemi di decreto legislativo, gli emendamenti di iniziativa governativa e del relatore che

comportino conseguenze finanziarie devono essere corredati di una relazione tecnica», e analoga previsione opera anche per i disegni di legge di iniziativa regionale e del CNEL; il comma 13 dello stesso articolo dispone che il Ministro dell'economia, allorché riscontri che l'attuazione di leggi rechi pregiudizio al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, «assume le conseguenti iniziative legislative»; l'articolo 40, comma 2, consente di proporre, «attraverso apposito provvedimento legislativo, l'accorpamento e la razionalizzazione delle leggi di finanziamento per renderne più semplice e trasparente il collegamento con il relativo programma»;

c) all'efficacia delle norme di spesa: ai sensi dell'articolo 18, comma 10, «le disposizioni che comportano nuove o maggiori spese hanno effetto entro i limiti della spesa espressamente autorizzata nei relativi provvedimenti legislativi. Con decreto dirigenziale del Ministero dell'economia (...) è accertato l'avvenuto raggiungimento dei predetti limiti di spesa. Le disposizioni (...) cessano di avere efficacia a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto per l'anno in corso alla medesima data»;

il progetto legislativo individua la propria sfera applicativa in relazioni agli «enti e gli altri soggetti che costituiscono il settore istituzionale delle amministrazioni pubbliche» individuati dall'ISTAT (articolo 1), così prefigurando la possibilità che esso trovi piena applicazione anche per le Assemblee parlamentari, salvo i casi di espressa esclusione (disposta, ad esempio, agli articoli 15 e 35); tale scelta del legislatore va dunque valutata sul piano della compatibilità di ciascuna disposizione con i principi di autonomia che connotano la posizione delle Camere; inoltre, la espressa previsione secondo cui la Decisione di finanza pubblica abbia l'approvazione del Parlamento (articoli 8 e 11) appare influire sulle scelte procedurali di esame parlamentare rimesse ai regolamenti di ciascuna Camera, in ossequio alla loro autonomia normativa; infine, all'articolo 3, si prevede una relazione ministe-

riale da presentare (non alle Camere ma) direttamente alle Commissioni competenti per le conseguenze di carattere finanziario dei due rami del Parlamento;

il provvedimento consente, agli articoli 2, 43 e 52, sul modello già delineato dalla legge n. 42 del 2009, la possibilità di trasmettere una seconda volta alle Camere gli schemi dei decreti legislativi ove il Governo non intenda conformarsi ai pareri parlamentari; tale meccanismo – diversamente dalla consolidata prassi del « doppio parere parlamentare » – non è finalizzato all'espressione di un nuovo parere da parte delle Commissioni parlamentari ma dà vita ad una nuova fase che si apre con comunicazioni del Governo « davanti a ciascuna Camera »;

infine, il testo in esame adotta talune formulazioni imprecise (ad esempio, l'articolo 4, comma 2, lettera *b*), utilizza l'espressione « metodologie per la quantificazione delle innovazioni legislative », che sembrerebbe fare riferimento invece alla quantificazione delle spese conseguenti alle innovazioni legislative; alcune disposizioni, come l'articolo 6, si riferiscono al *bilancio* senza però specificare quando si tratti del bilancio dello Stato; l'articolo 10, comma 4, dispone che le linee guida elaborate dal Governo siano trasmesse alle Camere dopo aver « acquisito il parere » della Conferenza unificata, senza precisare cosa avviene in caso di mancata espressione del parere medesimo);

ritiene che, per la conformità ai parametri stabiliti dall'articolo 16-*bis* del Regolamento, debbano essere rispettate le seguenti condizioni:

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordinamento della legislazione vigente:

all'articolo 52 – che delega il Governo « ad emanare, ai sensi degli articoli 76 e 87, quinto comma, della Costituzione e dell'articolo 14 della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un

testo unico delle disposizioni vigenti in materia di contabilità di Stato nonché in materia di tesoreria, anche con modifica delle disposizioni di legge preesistenti e con abrogazione espressa di quelle non più in vigore o incompatibili con la normativa vigente », prevedendo altresì anche la possibilità di esercitare una delega correttiva ed integrativa – si proceda ad esplicitare la natura meramente compilativa dell'attività di redazione affidata all'Esecutivo; in alternativa, si indichino espressamente i principi e criteri direttivi della delega, del tutto assenti nella disposizione in oggetto che, nella sua formulazione testuale, non appare intendersi limitata alla mera attività di redazione di testi unici compilativi; ciò in virtù dell'espresso riferimento alla possibilità di « modifica delle disposizioni di legge preesistenti » e del richiamo all'articolo 14 della legge n. 400 del 1988 (norma riferita ai decreti legislativi) e non all'articolo 17-*bis* della medesima legge (norma introdotta dalla recente legge n. 69 del 2009, proprio allo scopo di consentire all'Esecutivo di raccogliere le disposizioni aventi forza di legge regolanti materie e settori omogenei mediante testi unici compilativi);

sotto il profilo della chiarezza e della proprietà della formulazione:

all'articolo 4 – che istituisce la Commissione parlamentare per la trasparenza dei conti pubblici – si valuti l'esigenza di prevedere espressamente le modalità di nomina dell'ufficio di Presidenza, come avviene usualmente nelle norme istitutive di Commissioni bicamerali; al riguardo, dovrebbe anche valutarsi l'opportunità di esplicitare la partecipazione paritaria di deputati e senatori a tale organo, verificando altresì se sia opportuno discostarsi espressamente dal criterio secondo cui la composizione delle Commissioni bicamerali avviene secondo criteri di proporzionalità *tra i gruppi* (e non invece *tra maggioranza e opposizioni*, come attualmente dispone l'articolo in esame);

si sostituiscano le norme dell'articolo 50, commi 1 e 4 – che dispongono l'abrogazione di numerosi articoli del regio

decreto n. 2440 del 1923 e l'intera legge n. 64 del 1955 – con la previsione della sola abrogazione dell'articolo 80 del citato regio decreto, che risulta essere tra le norme abrogande l'unica tuttora in vigore, mentre tutte le altre disposizioni sono già state abrogate dalla legge n. 468 del 1978; si tenga conto, peraltro, che il medesimo regio decreto n. 2440 non risulta compreso tra gli atti elencati nell'allegato 1 allo schema di decreto legislativo n. 118 (attualmente all'esame, per il parere, della Commissione parlamentare per la semplificazione) che indica, in attuazione della delega di cui all'articolo 14 della legge n. 246 del 2005, le disposizioni legislative statali anteriori al 1970 delle quali si ritiene indispensabile la permanenza in vigore;

all'articolo 26, comma 2, si corregga il richiamo normativo contenuto nelle lettere *a)* e *b)*, ove compare il riferimento all'articolo 21 della medesima legge e non all'articolo 22, come sarebbe corretto;

Il Comitato osserva altresì quanto segue:

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordinamento della legislazione vigente:

dovrebbe valutarsi l'esigenza di procedere ad un complessivo coordinamento della proposta di legge in esame con quanto statuito dalla legge n. 42 del 2009 tenendo conto, in particolare, dei seguenti punti di contatto tra i due corpi normativi:

a) l'articolo 1, comma 4, qualifica le norme della legge ed i relativi decreti attuativi come principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica, ai sensi degli articoli 117 e 119, secondo comma, della Costituzione, mentre l'articolo 1 della legge n. 42 del 2009 qualifica le proprie disposizioni come « volte a stabilire *in via esclusiva* i principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica »;

b) la delega di cui all'articolo 2 incide sui medesimi oggetti della delega di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *h)*, della citata legge n. 42;

c) la disciplina delle banche dati prevista dagli articoli 6, 14 e 15, non è del tutto armonica con quanto disposto in materia di banche dati dalla legge n. 42 per quanto riguarda i profili inerenti le sedi e gli organismi istituzionali incaricati di gestirle, nonché per quanto riguarda le diverse procedure previste con riferimento al coinvolgimento delle autonomie territoriali nella gestione delle informazioni;

d) l'articolo 9 disciplina forme di coordinamento della finanza pubblica degli enti territoriali, materia già oggetto degli articoli 5 e 17 della legge n. 42;

e) l'articolo 10, comma 2, lettera *e)*, e l'articolo 11, comma 3, lettera *i)*, individuano specifici contenuti della Decisione di finanza pubblica e della legge di stabilità, come tali suscettibili di apportare una modifica non testuale all'articolo 18 della citata legge in materia di federalismo fiscale;

all'articolo 18, comma 10 – ove si prevede che « le disposizioni che comportano nuove o maggiori spese hanno effetto entro i limiti della spesa espressamente autorizzata nei relativi provvedimenti legislativi », con l'ulteriore conseguenza che, una volta accertato con decreto dirigenziale l'avvenuto raggiungimento dei predetti limiti di spesa, le medesime disposizioni « cessano di avere efficacia a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto per l'anno in corso » – dovrebbe verificarsi l'opportunità di chiarire come il suddetto meccanismo operi con riguardo a disposizioni che conferiscono un diritto soggettivo all'erogazione della spesa;

sotto il profilo della chiarezza e della proprietà della formulazione:

all'articolo 1, comma 2 – ove ci si discosta dalla definizione di carattere generale di « amministrazioni pubbliche » contenuta nel decreto legislativo n. 165 del 2001, al fine di adottare una diversa

nozione, secondo cui « per amministrazioni pubbliche si intendono gli enti e gli altri soggetti che costituiscono il settore istituzionale delle amministrazioni pubbliche individuati dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) » – dovrebbe valutarsi l'esigenza di precisare l'ambito applicativo delle disposizioni contenute nella legge con specifico riguardo agli organi costituzionali, atteso che essi sono stati in passato sempre compresi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche redatto ciascun anno dall'ISTAT (da ultimo, si veda il comunicato 31 luglio 2009); in particolare, dovrebbe chiarirsi la sfera di operatività delle disposizioni che fanno specifico riferimento alle amministrazioni pubbliche (articoli 2, 8, 10, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 31, 43, 45, 49, 51) ovvero alle amministrazioni centrali (15 e 40), alle amministrazioni dello Stato (articolo 42), alle amministrazioni statali (articolo 30 e 47), alle amministrazioni statali in regime di diritto pubblico (articolo 11) e alle amministrazione centrale e periferica (articolo 50);

all'articolo 2, commi 3 e 4, e, analogamente, all'articolo 43, commi 3 e 4, nonché all'articolo 51, comma 2 ed all'articolo 52, comma 2 – che recano procedure di delega in buona parte analoghe a quelle previste dalla legge n. 42 del 2009 – dovrebbe valutarsi l'opportunità di riformulare le disposizioni in esame al fine di individuare:

a) i termini per l'invio degli schemi di decreti legislativi al Parlamento ed eventualmente alla Conferenza unificata, formulando la disposizione in coerenza con la regola secondo cui il testo trasmesso alle Camere per il parere deve aver completato la fase procedimentale interna all'Esecutivo, comprensiva del parere del Consiglio di Stato;

b) i soggetti titolari dell'iniziativa legislativa delegata in seno al Governo;

all'articolo 11, comma 5 – ove si specifica la previsione dell'articolo 8, comma 3, esplicitando che si ha riguardo alla « Decisione di cui all'articolo 10, come deliberata dal Parlamento » – dovrebbe

verificarsi se sia opportuno discostarsi dalla formulazione attualmente presente nell'articolo 3 della legge n. 468 del 1978, con riguardo al DPEF (presentato alle Camere « ai fini delle conseguenti deliberazioni »), al fine di lasciare del tutto impregiudicate le scelte procedurali di esame della citata Decisione da parte di ciascuna Camera;

all'articolo 30 – che riprende i contenuti dell'articolo 9-bis della legge n. 468 del 1978 sul fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa – dovrebbe verificarsi l'opportunità di reintrodurre la comunicazione alle Camere dei decreti ministeriali finalizzati al trasferimento di somme dal fondo alle specifiche autorizzazioni di cassa, che nel testo in esame viene invece omessa;

all'articolo 43, comma 4 – che non richiama esplicitamente alcun meccanismo che operi in caso di mancato raggiungimento dell'intesa, ivi prevista in sede di Conferenza unificata, come invece è stabilito dall'articolo 2, comma 4 – dovrebbe valutarsi l'opportunità di chiarire gli effetti dell'eventuale mancanza della suddetta intesa sull'esercizio della delega, eventualmente in termini analoghi a quanto disposto dal citato articolo 2; ciò al fine di evitare dubbi interpretativi che potrebbero ingenerarsi tenendo conto che in analoghi precedenti piuttosto recenti la delega non è stata esercitata (articolo 24, comma 2, della legge n. 328 del 2000; articolo 1, comma 2, della legge n. 53 del 2003; articolo 6 della legge n. 56 del 2005) ovvero è stata esercitata sulla base del *parere*, in luogo dell'intesa, della Conferenza unificata (articolo 6 della legge n. 171 del 2005) o addirittura è stata esercitata anche in presenza di un esplicito diniego di intesa sul provvedimento (alla delega di cui all'articolo 4 della citata legge n. 53 del 2003, in materia di alternanza scuola-lavoro, è stata data attuazione con il decreto legislativo n. 77 del 2005, il cui preambolo dà conto della

« mancata intesa »); peraltro, la previa intesa prevista, finalizzata ad una stesura di un testo condiviso tra Governo statale e Giunte regionali, rende potenzialmente meno incisivo il successivo parere reso dalle competenti Commissioni parlamentari;

all'articolo 51, comma 1, lettera *c*) – che reca un principio di delega che appare generico in quanto si limita a delegare il Governo a prevedere *sanzioni pecuniarie* – dovrebbe valutarsi l'esigenza di indicare criteri per l'individuazione di limiti minimi e massimi di tali sanzioni a carico dei dirigenti delle amministrazioni. »

Il Comitato approva la proposta di parere.

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 settembre 2009, n. 131, recante ulteriore rinvio delle consultazioni elettorali amministrative nella provincia di L'Aquila (C. 2775 Governo, approvato dal Senato).

(Parere alla I Commissione).

(Esame e conclusione – Parere con osservazione).

Il Comitato inizia l'esame del disegno di legge in titolo.

Arturo IANNACCONE, *relatore*, illustra la seguente proposta di parere:

« Il Comitato per la legislazione, esaminato il disegno di legge n. 2775 e rilevato che:

esso reca un contenuto omogeneo, in quanto unicamente volto a disporre un ulteriore rinvio delle consultazioni elettorali nei territori della provincia di L'Aquila, prevedendone lo svolgimento per il « turno annuale ordinario di elezioni amministrative del 2010 » (ovvero tra il 15 aprile ed il 15 giugno); la relazione di accompagnamento lo motiva con il perdu-

rare di situazioni problematiche connesse all'evento calamitoso che ha colpito le zone interessate dall'appuntamento elettorale previsto nella primavera del 2009, che ne avevano già giustificato il primo rinvio all'autunno 2009, con l'articolo 6, comma 3, del decreto-legge n. 39 del 2009;

nel disporre lo slittamento delle elezioni (circostanza non infrequente nei casi in cui si intenda consentire lo svolgimento contemporaneo di più consultazioni elettorali: ad esempio i decreti-legge n. 43 del 2000, n. 111 del 2000, n. 166 del 2001, n. 8 del 2005, n. 1 e n. 75 del 2006, n. 24 del 2008, n. 3 del 2009), il provvedimento non appare ingenerare dubbi di compatibilità con l'articolo 15, comma 2, lettera *b*), della legge n. 400 del 1988 – secondo cui il Governo non può, mediante decreto-legge, provvedere nelle materie indicate nell'articolo 72, comma 4, della Costituzione – in quanto dettato da esigenze meramente organizzative legate all'evento calamitoso che hanno reso necessario il rinvio per un lasso di tempo non insignificante;

il disegno di legge di conversione presentato dal Governo al Senato non è corredato della relazione sull'analisi tecnico-normativa (ATN) né della relazione sull'analisi di impatto della regolamentazione (AIR) senza che sia indicata l'eventuale esenzione dalla presentazione di quest'ultima nella relazione di accompagnamento (come pure è previsto dal D.P.C.M. 11 settembre 2008, n. 170);

alla luce dei parametri stabiliti dall'articolo 16-*bis* e 96-*bis* del Regolamento osserva quanto segue:

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordinamento della legislazione vigente:

all'articolo 1, comma 1 – ove si proroga un termine previsto dall'articolo 6, comma 3, del d.l. n. 39 del 2009 senza effettuare una novella testuale – dovrebbe valutarsi l'opportunità di operare una espressa modifica; ciò in conformità a quanto statuito dall'articolo 13-*bis* della

legge n. 400 del 1988 (introdotto dalla recente legge n. 69 del 2009 e recante la rubrica « Chiarezza dei testi normativi »), secondo cui « Il Governo, nell'ambito delle proprie competenze, provvede a che: a) ogni norma che sia diretta a sostituire, modificare o abrogare norme vigenti ovvero a stabilire deroghe indichi espres-

mente le norme sostituite, modificate, abrogate o derogate; (...) ».

Il Comitato approva la proposta di parere.

La seduta termina alle 14.15.

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

ESAME DI DOMANDE DI DELIBERAZIONI IN MATERIA DI INSINDACABILITÀ:	
Esame di una domanda di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento penale a carico di Gianantonio Arnoldi, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso il giudice di pace di Brescia – sezione penale (proc. n. 160/07 RG) (doc. IV-ter, n. 11) (<i>Esame e conclusione</i>)	11
Seguito dell'esame di una domanda di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento contabile a carico di Paolo Cirino Pomicino, Carlo D'Amato, Francesco De Lorenzo, Giulio Di Donato e Ugo Grippo, deputati in scorse legislature, pendente presso la Corte dei conti – sezione giurisdizionale per la Campania (doc. IV-ter, n. 9) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	12
Esame di una domanda di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento penale a carico del deputato Carmine Santo Patarino, pendente presso il tribunale di Taranto – ufficio GUP (proc. n. 11664/04 RGNR PM) (doc. IV-ter, n. 10) (<i>Esame e rinvio</i>) (rel. Zinzi)	15
ERRATA CORRIGE	17

Mercoledì 14 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Pierluigi CASTAGNETTI.

La seduta comincia alle 9.15.

ESAME DI DOMANDE DI DELIBERAZIONI IN MATERIA DI INSINDACABILITÀ

Esame di una domanda di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento penale a carico di Gianantonio Arnoldi, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso il giudice di pace di Brescia – sezione penale (proc. n. 160/07 RG) (doc. IV-ter, n. 11).

(Esame e conclusione).

Francesco Paolo SISTO (PdL), *relatore*, sintetizzati gli estremi della vicenda, attinente a una visita presso uno stabilimento carcerario da parte dell'ex deputato Arnoldi, propone che la Giunta deliberi per

l'insindacabilità. Crede che elementi di conferma a tale impostazione possano venire dalla sua audizione.

(Viene introdotto Gianantonio Arnoldi, deputato all'epoca dei fatti).

Gianantonio ARNOLDI nega di aver mai proferito le minacce che gli vengono attribuite. Ricorda che il 30 aprile 2005, sollecitato anche dal giornalista Gabriele Moroni, si era recato presso il carcere di Verziano, vicino Brescia, per visitare la detenuta Erika Di Nardo. Il suo accesso allo stabilimento era stato impedito dal querelante (a motivo di espressa disposizione della direzione carceraria, su domanda della stessa Di Nardo), al quale tuttavia egli non rivolse affatto minacce. Smentisce peraltro che all'episodio abbiano assistito testimoni, come invece risulta dalla querela. Si limitò invece a chiamare il sottosegretario Vitali e poi a interloquire al telefono con il direttore

dell'amministrazione penitenziaria Giovanni Tinebra. Consigliato da costoro di desistere, rinunciò senz'altro alla visita. Crede di essere caduto in una trappola, anche a motivo delle sue attività parlamentari in materia di giustizia.

(Gianantonio Arnoldi si allontana dall'aula).

Matteo BRIGANDÌ (LNP) voterà a favore della proposta del relatore e invita la Giunta – composta di pubblici ufficiali – a trasmettere gli atti dell'odierna seduta alla procura della Repubblica competente per procedere a carico del querelante.

Pierluigi CASTAGNETTI, *Presidente*, fa presente che un analogo caso della XIV legislatura, inerente al deputato Sandro Del Mastro Delle Vedove (doc. IV-*quater*, n. 109), fu poi oggetto di giudizio per conflitto di attribuzioni, nel quale la Camera risultò soccombente (con sentenza n. 388 del 2007).

Maurizio PANIZ (PdL) prende atto del precedente citato dal Presidente ma ne ricorda un altro a suo avviso ben più calzante: quello della deputata Bellillo nella XV legislatura (doc. IV-*quater*, n. 10). In quell'occasione, l'accesso allo stabilimento era stato impedito alla deputata e ne era nato un alterco. Su querela del sottufficiale era scaturito un procedimento penale rispetto al quale la Giunta all'unanimità deliberò per l'insindacabilità. Non vede per quale motivo vi dovrebbe essere una spaccatura in questo caso.

Pierluigi CASTAGNETTI, *Presidente*, conferma che in effetti nella XV legislatura si deliberò in favore della deputata Bellillo. Tuttavia quel caso gli pare in parte diverso, giacché riguarda non il carcere ma la visita a un CPT e in quel caso l'aggressione fu asseritamente da parte del pubblico ufficiale e non della parlamentare.

Maurizio PANIZ (PdL) crede che il caso attuale sia anzi più facilmente riconducibile

all'articolo 68, primo comma, della Costituzione, dal momento che qui si ha una oggettiva attività di impedimento di una prerogativa parlamentare, mentre lì si ebbe soltanto la soggettiva percezione di una condotta maleducata. Ribadisce che voterà per l'insindacabilità.

Federico PALOMBA (IdV) voterà contro la proposta del relatore. L'Arnoldi si è testé difeso in punto di fatto e non ha addotto alcun elemento di aggancio con la sua funzione parlamentare. Spetterà all'autorità giudiziaria verificare la correttezza dell'agente di polizia penitenziaria.

Pierluigi MANTINI (UdC) voterà per l'insindacabilità in ragione del chiaro sproposito che caratterizza l'odierna vicenda.

Marilena SAMPERI (PD) osserva che l'Arnoldi non voleva esercitare la facoltà concessa nell'articolo 67 dell'ordinamento penitenziario, vale a dire la visita dello stabilimento. Egli voleva conferire con una determinata detenuta, ciò che non rientra invece in alcuna prerogativa parlamentare. Voterà quindi per la sindacabilità.

Domenico ZINZI (UdC) dichiara che voterà per l'insindacabilità.

La Giunta, a maggioranza, approva la proposta del relatore, dandogli mandato di predisporre il documento per l'Assemblea.

Seguito dell'esame di una domanda di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento contabile a carico di Paolo Cirino Pomicino, Carlo D'Amato, Francesco De Lorenzo, Giulio Di Donato e Ugo Grippo, deputati in scorse legislature, pendente presso la Corte dei conti – sezione giurisdizionale per la Campania (doc. IV-*ter*, n. 9).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Pierluigi CASTAGNETTI, *Presidente e relatore*, fatto presente che tutta la documentazione sul caso è in distribuzione,

compresa una memoria dell'ex deputato Grippo, rammenta che nella seduta del 30 settembre la Giunta ha disposto, da un lato, la restituzione per incompetenza a deliberare per le posizioni di Carlo D'Amato e, per la parte anteriore alla loro proclamazione a deputati, di Francesco De Lorenzo e Giulio Di Donato. D'altro lato, essa ha ritenuto già coperta da una precedente deliberazione dell'Assemblea del 1997 la posizione di Paolo Cirino Pomicino. Riferendo sulla posizione di Ugo Grippo, ricorda che questi è stato proclamato deputato dell'VIII legislatura nel 1979. La Corte dei conti gli imputa di essere stato parte di accordi illeciti fin dal 1980, così come sostengono taluni testimoni d'accusa nel processo penale (Rolandi, Della Morte, Pastore, Lodigiani, Masciari e Torella). Il Grippo avrebbe avuto consapevolezza della volontà da parte dei responsabili della Metropolitana di Napoli Spa di « finanziare i partiti con finanziamenti, tesseramenti, sponsorizzazioni di feste di partito », il tutto come « corrispettivo della mancata frapposizione di ostacoli all'approvazione delle deliberazioni della metropolitana ». Grippo avrebbe proposto un contatto diretto tra politici e imprese e avrebbe ammesso, sia pure limitatamente al 1986, il suo coinvolgimento. Secondo la Procura regionale della Corte dei conti egli sarebbe stato collettore di dazioni illecite che avrebbe distribuito, almeno sino al 1987-1988, tra i partiti parte dell'accordo.

Dalla sentenza della corte d'appello di Napoli del 16 giugno 2005 si trae che Grippo era stato giudicato in sede penale nel procedimento n. 15964/92 RGNR, *capo a*) per corruzione e *capo c*) per illecito finanziamento dei partiti. Per la prima accusa egli era stato condannato. Per la seconda era stato in parte assolto e in parte dichiarato prescritto. Sulla corruzione (*capo a*) egli aveva proposto ricorso per cassazione, ottenendone l'annullamento con rinvio. Per l'illecito finanziamento dei partiti (*capo c*) egli non aveva fatto altrettanto e quindi l'assoluzione nel merito, unita alla parziale dichiarazione di

prescrizione, sono passate in giudicato (*cfr.* pag. 23 della sentenza della corte d'appello di Napoli del 16 giugno 2005).

In sede di rinvio, la corte d'appello di Napoli ha ritenuto storicamente accertato che il Grippo abbia partecipato alla spartizione di finanziamenti illeciti versati dagli imprenditori. Ha dovuto però prendere atto che la Corte di cassazione, nella sentenza di annullamento con rinvio, aveva chiesto al giudice del nuovo giudizio di merito di esaminare con attenzione se vi fossero precisi profili che consentissero di individuare a quali pubblici ufficiali il Grippo si sarebbe rivolto per ottenerne, contro un corrispettivo non dovuto, gli atti contrari o conformi ai doveri d'ufficio. Poiché tale individuazione non è stata possibile, per la corruzione il Grippo è stato mandato assolto per non aver commesso il fatto. Quanto invece al finanziamento illecito ai partiti, la sentenza d'appello del giugno 2005 prese atto del passaggio in giudicato dell'assoluzione parziale e della prescrizione.

La Corte dei conti chiama a rispondere Ugo Grippo per gli stessi fatti per cui egli è stato già giudicato in sede penale. Questo profilo però non attiene alle competenze della Giunta. L'efficacia del giudicato penale nel processo contabile è materia che verrà trattata dai difensori del Grippo proprio in quella sede. Alla Giunta spetta soltanto di dire se, tra gli elementi per cui Ugo Grippo è chiamato a rispondere, vi siano profili di funzione parlamentare.

A questo proposito deve ricordare che dal 2 ottobre 1985 al 1° agosto 1986 Ugo Grippo è stato componente della Commissione bilancio della Camera dei deputati. Durante l'esame della legge finanziaria per il 1986 (approvata in corso di esercizio provvisorio nel febbraio 1986) egli sottoscrisse un emendamento presentato in comitato ristretto da Giuseppe Vignola, capogruppo del Partito Comunista nella medesima Commissione bilancio, come risulta agli atti dell'Archivio Storico della Camera dei deputati: i capigruppo in Commissione bilancio concordarono sulla necessità di aggiungere un secondo comma

all'articolo 33 del disegno di legge finanziaria (l'A.C. 3335 – IX legislatura), con il quale si stanziavano 500 miliardi di lire per il quinquennio 1986-1990 per la metropolitana di Napoli.

Pur non avendo partecipato il 31 gennaio 1986 alla votazione in Assemblea su quell'articolo (che ormai incorporava l'emendamento apportato in Commissione in data 14 gennaio 1986), risulta chiaro che Ugo Grippo prese parte alla formulazione e alla deliberazione che condusse allo stanziamento per legge in favore della metropolitana di Napoli. Questo episodio parlamentare appare solo genericamente oggetto dell'atto di incolpazione della Corte dei conti. Tuttavia – conformemente ai precedenti (*cf. mutatis mutandis* il caso Maticena esaminato dalla Giunta per le autorizzazioni il 4 febbraio 2004) – è opportuno che la Giunta deliberi per l'insindacabilità di esso. Propone quindi di ascoltare Ugo Grippo e poi in sequenza Francesco De Lorenzo e Giulio Di Donato.

(Viene introdotto Ugo Grippo, deputato all'epoca dei fatti).

Ugo GRIPPO deposita un'ulteriore memoria e afferma che la deliberazione che ha interessato Paolo Cirino Pomicino nel 1997 dovrebbe giovare anche a lui, dal momento che partecipò alle medesime attività parlamentari. Quanto all'attività precedente l'esame della legge finanziaria per il 1986, crede di essere chiamato in causa in parte come parlamentare e in parte come commissario straordinario della Democrazia Cristiana a Napoli.

(Ugo Grippo si allontana dall'aula. Viene introdotto Francesco De Lorenzo, deputato all'epoca dei fatti).

Francesco DE LORENZO, rifacendosi alla memoria depositata, ribadisce di essere stato sempre prosciolto dai processi penali che lo hanno riguardato. In particolare, ricorda che l'accusa che uno dei testimoni gli rivolse di aver percepito una parte dei 4 miliardi di lire versati a Cirino Pomicino (il quale l'avrebbe girata a lui) è

stata smentita da Cirino Pomicino stesso. Ricordato di aver fatto parte della Commissione bilancio e della Commissione di vigilanza sulla RAI, dichiara di aver sempre agito nell'interesse del suo collegio elettorale (Napoli-Caserta), per il quale era l'unico eletto nel partito liberale.

(Francesco De Lorenzo si allontana dall'aula. Viene introdotto Giulio Di Donato, deputato all'epoca dei fatti).

Giulio DI DONATO, esposto di non essere più consigliere nel comune di Napoli dal 1983, ricorda di essere stato sempre assolto in sede penale da ogni accusa.

Pierluigi CASTAGNETTI, *Presidente e relatore*, gli domanda se abbia svolto attività parlamentari connesse ai finanziamenti per la metropolitana di Napoli.

Giulio DI DONATO, ricordato di aver fatto parte della Commissione lavori pubblici nella IX legislatura, dichiara di non aver mai partecipato ad attività parlamentari inerenti alla metropolitana di Napoli.

(Giulio Di Donato si allontana dall'aula).

Pierluigi CASTAGNETTI, *Presidente e relatore*, uditi anche i chiarimenti offerti dagli interessati, per la posizione di Ugo Grippo avanza l'ipotesi che la Giunta proponga all'Assemblea una votazione per parti separate: la sindacabilità per il periodo dal 1980 fino al 2 ottobre 1985; l'insindacabilità per il periodo successivo coperto in parte dalla sua attività di componente della Commissione bilancio e in parte dalle conseguenze finanziarie dello stanziamento per la metropolitana di Napoli.

Per la posizione di Francesco De Lorenzo, propone – anche qui – una deliberazione per parti separate che veda la sindacabilità dal 1983 all'inizio dell'esame della legge finanziaria per il 1986. Per la parte successiva, propone l'insindacabilità

in virtù della partecipazione del De Lorenzo ai lavori parlamentari sulla legge finanziaria di quell'anno.

Analogamente, per la posizione di Giulio Di Donato, propone la deliberazione per parti separate che veda la sindacabilità dal 1983 fino all'inizio dell'esame della legge finanziaria per il 1986. Per la parte successiva, propone l'insindacabilità in virtù dell'appartenenza di Giulio Di Donato alla Commissione lavori pubblici che in vario modo si occupò della metropolitana di Napoli.

Maurizio PANIZ (Pdl) trova difficoltoso confrontarsi con l'iniziativa del giudice contabile che si manifesta a distanza di così tanti anni. L'ossequio dovuto alle altre istituzioni qui davvero tende ad attenuarsi, in ragione di un'inerzia così prolungata. Né può sottacere l'evidente argomento dell'efficacia del giudicato penale davanti alla Corte dei conti. Più al fondo, nel merito della proposta del Presidente, dubita che si possa distinguere con nettezza tra varie fasi di un mandato parlamentare che, sviluppatosi sull'arco di dieci anni, appare sostanzialmente e ontologicamente unitario. Tenderebbe quindi a votare per l'insindacabilità per i tre interessati relativamente a tutto il periodo. Chiede però al relatore di chiarirgli meglio i motivi della proposta di voto separato.

Pierluigi CASTAGNETTI, *Presidente e relatore*, replica che di per sé la sola qualità di parlamentare non basta per fondare un giudizio di insindacabilità. Considerato anche che la Giunta ha già separato il proprio giudizio, deliberando per la restituzione in ragione dell'incompetenza per i periodi anteriori alla proclamazione, sottolinea che pur dopo l'assunzione della carica è necessario reperire un ancoraggio a precisi momenti parlamentari. Gli sembra, da questo punto di vista, che l'unico momento plausibile che possa offrire la protezione dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, sia quello già individuato nel 1997 per Paolo Cirino Pomicino. Più difficile è invece attribuire un valore di garanzia ai prece-

denti periodi, nei quali gli interessati si sono occupati della metropolitana di Napoli in qualità di esponenti politici locali e non di parlamentari. Non nasconde tuttavia di condividere il disagio del deputato Paniz circa il decorso di un così consistente lasso di tempo. Anche al fine di esaminare l'ulteriore memoria depositata da Ugo Grippo, propone quindi che la Giunta si conceda un rinvio per riflettere ulteriormente.

Maurizio PANIZ (Pdl) ringrazia il Presidente per la cura e lo scrupolo adoperati nell'analisi della vicenda in titolo e si dichiara concorde sul rinvio.

Marilena SAMPERI (PD), pur dissentendo dal deputato Paniz in ordine all'impossibilità di scindere i vari momenti di esercizio della funzione parlamentare, concorda con la proposta di rinvio.

Pierluigi MANTINI (UdC) concorda col rinvio.

Esame di una domanda di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento penale a carico del deputato Carmine Santo Patarino, pendente presso il tribunale di Taranto – ufficio GUP (proc. n. 11664/04 RGNR PM) (doc. IV-ter, n. 10).

(*Esame e rinvio*) (rel. Zinzi).

Domenico ZINZI (UdC), *relatore*, espone che la vicenda in corso tra il deputato Patarino e l'ex senatore Putignano mai sarebbe dovuta entrare in tribunale, attenendo precipuamente e squisitamente al confronto politico e alla contrapposizione di progetti amministrativi, forse venata da rivalità personali, come sempre accade nella dialettica pubblica. Il Patarino, rispondendo a una delle tante lettere con cui l'ex senatore Putignano aveva inondato gli uffici del comune di Castellaneta, aveva sporto denuncia per diffamazione contro di lui. Nella denuncia gli aveva attribuito una serie di comportamenti secondo lui riprovevoli e – sotto il profilo della lesione del suo onore –

penalmente rilevanti. A questa denuncia era seguita una contro-denuncia del Putignano nei riguardi del Patarino. Da questa seconda denuncia scaturiva una domanda di archiviazione del pubblico ministero, in favore del Patarino. Per motivi non ben chiari, il procuratore della Repubblica avocava a sé le indagini e chiedeva invece il rinvio a giudizio del Patarino non solo per diffamazione ma anche per calunnia, giacché – a suo dire – nella sua originaria denuncia (anch'essa per diffamazione) il Patarino aveva accusato il Putignano di « estorcere » delibere comunali a lui favorevoli, « minacciare » chi non la pensasse come lui, di avere abitudini corrotte e quant'altro. Tutte queste espressioni, secondo il procuratore della Repubblica, dovevano essere tecnicamente intese come ascrizioni penali precise, valutabili come calunnie. Data la natura dubbia di simile impostazione, il difensore del Patarino si era determinato a richiedere il giudizio abbreviato, certo di un celere e favorevole esito del giudizio. Inopinatamente il GUP ha accolto la prospettazione dell'accusa condannando il Patarino a ben tre anni di reclusione, ridotti a un anno e quattro mesi per le attenuanti generiche e per il rito prescelto. Si domanda quanti tra coloro che si sentono diffamati si dolgono della falsa attribuzione di atti astrattamente illeciti sul piano penale. Sicché tutte le volte in cui in politica ci si dà del *ladro* o del *corrotto* e in cui il destinatario dell'invettiva sporge querela dovrebbe temere di dover rispondere per calunnia giacché si è ribellato a un'accusa ingiusta, implicitamente dando del calunniatore al diffamatore. Ci si troverebbe dinnanzi a un evidente cortocircuito. Ancora: quando si rivolge all'avversario politico la critica di usare metodi « minacciosi » o « truffaldini » e la questione finisce con una querela, dovrebbe scattare un procedimento per calunnia parallelo a quello per diffamazione. Gli pare che – ragionevolmente – entrambe le denunce sarebbero dovute essere oggetto di pronta e celere archiviazione. Nel giudizio, il difensore del deputato aveva eccepito l'applicabilità della non sindacabilità giudiziale delle espressioni

attribuite al suo assistito ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione. È vero – come rileva il giudicante – che tale eccezione è stata formulata con riferimento all'imputazione di diffamazione: ma è altrettanto vero che l'articolo 68, primo comma, della Costituzione reca testualmente: « *I membri del Parlamento non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni* ». La Costituzione non dice – quindi – che i parlamentari « non possono essere chiamati a rispondere per diffamazione » di quelle opinioni: essa stabilisce che essi non possono essere chiamati a rispondere di quelle opinioni *tout court*. Va da sé – dunque – che, nel respingere l'eccezione formulata dal difensore, il giudice doveva trasmettere, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge n. 140 del 2003, tutto il fascicolo alla Camera dei deputati e non poteva proseguire nel giudizio per calunnia, stante che questa si è sostanziata, secondo il giudice nella stessa condotta che integrerebbe la diffamazione. Espone che, secondo il Patarino, lo si chiama in giudizio per opinioni espresse nell'esercizio delle sue funzioni. È ben vero che l'ambito della controversia si situa in ambito comunale e che spesso il Patarino è chiamato in causa come consigliere comunale di Castellaneta. È però altresì evidente che il suo ruolo di parlamentare è immanente in tutta la vicenda, tanto che nella lettera del 2004 il Putignano addirittura glielo contesta come ruolo immeritato. Propone di sentirlo e poi avanzerà una proposta.

(Viene introdotto il deputato Patarino).

Carmine Santo PATARINO (PdL), nel depositare una memoria scritta, si sofferma diffusamente sui rapporti tra il gruppo Putignano e il territorio di Castellaneta e Castellaneta Marina. Esposto che tali rapporti non sono mai stati idilliaci, in virtù dell'impatto ambientale ed economico degli stabilimenti del Putignano, sottolinea anche che l'amministrazione locale di Castellaneta è creditrice verso il mede-

simo di cospicue somme a titolo di ICI e tassa sui rifiuti. Egli si è sempre schierato a difesa della collettività, con particolare riguardo ai commercianti di Castellaneta e agli agricoltori del circondario, preoccupati tra l'altro del drenaggio intenso dalle falde dovuto alla presenza dei campi da golf di Putignano. Citati i casi paradossali di giustizia amministrata dal GUP che lo ha condannato, si rimette al giudizio della Giunta.

(Il deputato Patarino si allontana dall'aula).

Pierluigi CASTAGNETTI, Presidente, anche su richiesta del gruppo dell'Italia

dei valori, propone un rinvio del seguito dell'esame.

La Giunta concorda.

La seduta termina alle 10.50.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni* del 30 settembre 2009, pagina 4, colonna di destra, 45° rigo, anziché « Paolo Cirino POMICINO ha inviato », riportare di seguito al punto precedente « Paolo Cirino Pomicino ha inviato ».

COMMISSIONI RIUNITE

V (Bilancio, tesoro e programmazione) della Camera dei deputati e 5^a (Programmazione economica e bilancio) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	18
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Seguito dell'indagine conoscitiva sui documenti di bilancio 2010-2012.	
Audizione dei rappresentanti dell'ANCI, UPI e UNCEM	19
Sulla pubblicità dei lavori	19
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Seguito dell'indagine conoscitiva sui documenti di bilancio 2010-2012.	
Audizione dei rappresentanti dell'ISAE	19
Audizione dei rappresentanti dell'ANCE e della Confedilizia	20

Mercoledì 14 ottobre 2009. — Presidenza del vicepresidente della 5^a Commissione del Senato Massimo GARAVAGLIA. — Intervengono il sindaco di Carbonia e presidente dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) della Sardegna, dottor Cherchi, accompagnato dall'assessore al bilancio del comune di Milano, dottor Beretta, dalla dottoressa Silvia Scozzese, responsabile finanza locale e dal dottor Pellicanò del settore stampa; per l'Unione delle Province d'Italia (UPI) l'assessore della provincia di Roma, dottor Rosati, il direttore generale, dottor Antonelli, il funzionario, dottoressa Luisa Gottardi e la dottoressa Barbara Pierluigi del settore stampa; il presidente dell'Unione Nazionale Comuni e Comunità Enti Montani (UNCEM), dottor Borghi, accompagnato dal vice direttore generale, dottor Bella, dal dottor Saponaro del settore studi e dalla dottoressa Maria Teresa Pellicori, capo ufficio stampa.

La seduta comincia alle 14.40.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il presidente GARAVAGLIA avverte che è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 33 del Regolamento del Senato, di attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e il segnale audio-video, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista ed avverte che, ove concordino le Commissioni congiunte, il Presidente del Senato ha già annunciato il proprio assenso.

Le Commissioni congiunte si esprimono favorevolmente e, di conseguenza, tale forma di pubblicità viene adottata per il prosieguo dei lavori.

Il presidente GARAVAGLIA avverte altresì che la pubblicità della seduta odierna

è assicurata anche attraverso il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui documenti di bilancio 2010-2012.

Audizione dei rappresentanti dell'ANCI, UPI e UNCEM.

Dopo un breve indirizzo di saluto del presidente GARAVAGLIA, prendono la parola i dottori CHERCHI e BERETTA per l'ANCI, il dottor ROSATI per l'UPI e il dottor BORGHI per l'UNCEM.

Ai quesiti posti dal deputato MARCHI (PD), replicano i dottori CHERCHI e ROSATI.

Il presidente GARAVAGLIA ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione in titolo.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15.35.

Mercoledì 14 ottobre 2009. — Presidenza del vice-presidente della 5^a Commissione del Senato Massimo GARAVAGLIA indi del presidente della V Commissione della Camera GIORGETTI. — Intervengono il presidente dell'Istituto di Studi e Analisi Economica (ISAE), professor Majocchi, accompagnato dal direttore generale, dottor Ghessi, dal direttore dell'unità operativa Macroeconomia, dottor De Nardis e dal direttore dell'unità operativa Finanza Pubblica, dottoressa Maria Cristina Mercuri; per l'Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE), il presidente, dottor Buzzetti, accompagnato dal consigliere delegato economico-fiscale-tributario, dottor Campana, dal direttore della direzione affari economici e centro studi, dottor Gennari, dal direttore fiscalità edilizia, dottor Zandonà

e dal dirigente responsabile dell'ufficio rapporti con il Parlamento, dottoressa Stefania Di Vecchio; per la Confedilizia, il presidente, dottor Sforza Fogliani, accompagnato dal segretario generale, dottor Spaziani Testa e dal funzionario della segreteria generale, dottor Gagliani Caputo.

La seduta comincia alle 18.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il presidente GARAVAGLIA avverte che è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 33 del Regolamento del Senato, di attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e il segnale audio-video, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista ed avverte che, ove concordino le Commissioni congiunte, il Presidente del Senato ha già annunciato il proprio assenso.

Le Commissioni congiunte si esprimono favorevolmente e, di conseguenza, tale forma di pubblicità viene adottata per il prosieguo dei lavori.

Il presidente GARAVAGLIA avverte altresì che la pubblicità della seduta odierna è assicurata anche attraverso il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui documenti di bilancio 2010-2012.

Audizione dei rappresentanti dell'ISAE.

Dopo un breve indirizzo di saluto del presidente GARAVAGLIA, prende la parola il professor MAJOCCHI.

Ai quesiti posti dai senatori MORANDO (PD), LEGNINI (PD) e Massimo GARAVAGLIA (LNP) e dall'onorevole MARSILIO (PdL) replicano il professor MAJOCCHI e la dottoressa MERCURI.

Il presidente GARAVAGLIA ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione in titolo.

**Audizione dei rappresentanti dell'ANCE
e della Confedilizia.**

Dopo un breve indirizzo di saluto del presidente GIORGETTI, prendono la parola i dottori BUZZETTI e CAMPANA, a nome dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE) e i dottori SFORZA

FOGLIANI e SPAZIANI TESTA, a nome della Confedilizia.

Ai quesiti posti dai senatori MERCATALI (PD), GIARETTA (PD), MORANDO (PD), BONFRISCO (PdL) e LEGNINI (PD), e dal deputato Giancarlo GIORGETTI (LNP), replicano i dottori BUZZETTI e GENNARI.

Il presidente GIORGETTI ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione in titolo.

La seduta termina alle 20.25.

COMMISSIONI RIUNITE

IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Seguito dell'audizione del Capo della struttura tecnica di missione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ing. Ercole Incalza, nell'ambito della discussione della risoluzione 7-00139 Boffa e Lazzari: Sviluppo del Corridoio VIII (Bari-Varna) e connessione con il Corridoio I attraverso la linea ferroviaria Bari-Napoli, nonché potenziamento delle infrastrutture di trasporto nelle regioni meridionali

21

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 14 ottobre 2009.

Seguito dell'audizione del Capo della struttura tecnica di missione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ing. Ercole Incalza, nell'ambito della discussione della risoluzione 7-00139 Boffa e Lazzari: Sviluppo del Corridoio VIII (Bari-Varna) e connessione con il Corridoio I attraverso la linea ferroviaria Bari-Napoli, nonché potenziamento delle infrastrutture di trasporto nelle regioni meridionali.

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.40 alle 10.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Sui lavori del Comitato permanente per i pareri	23
DL 134/09: Disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010. Nuovo testo C. 2724 Governo (Parere alla XI Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	23
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	31

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di esperti nell'ambito dell'esame della relazione presentata dal ministro per la semplificazione normativa ai sensi dell'articolo 2, comma 1-ter, del decreto-legge n. 200 del 2008 sull'impatto delle abrogazioni previste dall'articolo 2, comma 1, del medesimo decreto-legge (disposizioni urgenti in materia di semplificazione normativa) (Doc. XXVII, n. 10)	25
---	----

ATTI DEL GOVERNO:

Sull'ordine dei lavori	25
Schema di regolamento recante ulteriori modifiche e integrazioni al regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro degli affari esteri, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 2001, n. 233. Atto n. 124 (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	25
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	33

SEDE REFERENTE:

DL 131/09: Ulteriore rinvio delle consultazioni elettorali amministrative nella provincia di L'Aquila. C. 2775 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	28
Istituzione del Ministero della salute e incremento del numero complessivo dei Sottosegretari di Stato C. 2766 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	28
Modifica all'articolo 2 del decreto legislativo luogotenenziale 1° marzo 1946, n. 48, concernente la denominazione della provincia di Massa-Carrara. C. 2230 Bertolini (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>)	29
Modifica all'articolo 5 della legge 22 maggio 1975, n. 152, concernente il divieto di indossare gli indumenti denominati <i>burqa</i> e <i>niqab</i> C. 2422 Sbai e C. 2769 Cota (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>)	29

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	30
---	----

COMITATO RISTRETTO:

Norme in materia di cittadinanza C. 103 Angeli, C. 104 Angeli, C. 457 Bressa, C. 566 De Corato, C. 718 Fedi, C. 995 Ricardo Antonio Merlo, C. 1048 Santelli, C. 1592 Cota, C. 2006 Paroli, C. 2035 Sbai, C. 2431 Di Biagio, C. 2670 Sarubbi e C. 2684 Mantini	30
---	----

AVVERTENZA	30
------------------	----

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Mercoledì 14 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Isabella BERTOLINI.

La seduta comincia alle 14.20.**Sui lavori del Comitato permanente per i pareri.**

Raffaele VOLPI (LNP), ricordati gli interventi svolti questa mattina in Aula sul tema della quantità e qualità del lavoro parlamentare in questa legislatura, osserva che è inaccettabile che interventi demagogici di questo genere provengano proprio da esponenti di quei gruppi che non assicurano una assidua presenza ai lavori parlamentari.

Con riferimento, poi, ai lavori del comitato permanente per i pareri della I Commissione, manifesta il proprio disagio, in quanto componente dell'organo, per il fatto che questo si trovi spesso costretto a lavorare con pochi membri presenti. Sottolinea che il suo gruppo non è più disponibile ad assicurare, da solo, la presenza della maggioranza nel comitato ed invita pertanto la presidente Bertolini a rappresentare il problema al presidente della Commissione affinché questi possa valutare se sussistano ancora le condizioni per mantenere in vita un organo la cui esistenza non è affatto obbligatoria per regolamento, ben potendo i provvedimenti assegnati in sede consultiva essere esaminati dalla Commissione in composizione plenaria.

Isabella BERTOLINI, *presidente*, ricorda che il presidente Bruno è già stato informato del problema ed ha avuto modo di intervenire in seduta per richiamare i componenti del comitato permanente per i pareri ad una più assidua partecipazione ai lavori dell'organo. Ritiene che il problema dei lavori del comitato sia complesso e si iscriva nel quadro più generale del problema della divisione dei tempi del lavoro parlamentare tra i diversi organi, in quanto l'attuale sistema rende oggettiva-

mente difficile ai deputati la piena presenza in tutte le sedi: si tratta di un problema del quale si dovrà forse discutere in sede di riforma del regolamento. In ogni caso assicura al deputato Volpi che rappresenterà le sue doglianze al presidente Bruno.

DL 134/09: Disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010.

Nuovo testo C. 2724 Governo.

(Parere alla XI Commissione)

(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni)

Giorgio Clelio STRACQUADANIO (Pdl) illustra il provvedimento in titolo, come risultante dagli emendamenti approvati dalla XI Commissione nel corso dell'esame in sede referente.

Ricorda che esso reca disposizioni relative al trattamento dei docenti e del personale ausiliario, tecnico e amministrativo della scuola con contratto a tempo determinato. Il testo reca disposizioni in gran parte riconducibili alle materie « ordinamento ed organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali e norme generali sull'istruzione », che le lettere g) e n) del secondo comma dell'articolo 117 della Costituzione attribuiscono alla competenza legislativa esclusiva dello Stato nonché, per taluni profili, alla materia « istruzione », di competenza concorrente tra Stato e regioni.

Si sofferma, quindi, sulle disposizioni recate dai commi 3 e 4-*bis* dell'articolo 1. Ricorda, in particolare, che il comma 3 consente all'amministrazione scolastica la promozione – in collaborazione con le regioni e a valere su risorse finanziarie messe a disposizione dalle regioni medesime – di progetti che prevedano « attività di carattere straordinario, anche ai fini dell'adempimento dell'obbligo dell'istruzione ». Ritiene opportuno richiamare, al riguardo, l'esigenza di una maggiore chiarezza nella formulazione del testo che consenta di comprendere cosa si intenda

per «attività di carattere straordinario, anche ai fini dell'adempimento dell'obbligo dell'istruzione».

Illustra quindi le previsioni del comma 4-ter dell'articolo 1, che reca una norma di interpretazione dell'articolo 1, comma 605, lettera c), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, con riguardo alle «operazioni di integrazione ed aggiornamento delle graduatorie permanenti di cui all'articolo 1 del decreto-legge 7 aprile 2004, n. 97».

Rileva, in proposito, che non si rinviene una piena corrispondenza tra il citato riferimento alle «operazioni di integrazione ed aggiornamento delle graduatorie permanenti di cui all'articolo 1 del decreto-legge 7 aprile 2004, n. 97,» ed il testo dell'articolo 1, comma 605, lettera c), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, cui si riferisce la norma di interpretazione.

Ritiene, in conclusione, opportuno evidenziare tali profili nella proposta di parere che presenta (*vedi allegato 1*) affinché sia possibile giungere alla migliore formulazione del testo che eviti, in particolare, il sopraggiungere di ricorsi giurisdizionali con il rischio di creare disordini in un settore, qual è quello scolastico, di prioritaria importanza per il paese.

Alessandro NACCARATO (PD) rileva l'opportunità di dare maggiore incisività ai rilievi evidenziati dal relatore, formulandoli come condizioni anziché come osservazioni, proprio al fine di evitare l'insorgere di contenziosi giurisdizionali su una materia di particolare delicatezza.

In merito alla previsione del comma 3, in particolare, in cui si fa riferimento ad «attività di carattere straordinario, anche ai fini dell'adempimento dell'obbligo dell'istruzione», il rischio è anche quello – se non adeguatamente formulato – di una lesione del riparto di competenze tra Stato e regioni sancito dall'articolo 117 della Costituzione.

Giorgio Clelio STRACQUADANIO (Pdl) fa presente di aver valutato attentamente – nel predisporre la proposta di parere – l'opportunità di formulare i rilievi testé illustrati come osservazioni o come con-

dizioni. Dopo un'attenta riflessione si è convinto dell'opportunità di seguire la prima ipotesi soprattutto in considerazione della difficoltà di formulare i rilievi come proposte testuali di modifica, anche alla luce del fatto che essi intervengono su una normativa di rango primario e secondario che si è stratificata negli anni.

Esprime quindi l'auspicio che il Governo e la Commissione di merito possano tenere conto di quanto evidenziato, individuando quanto prima una risposta adeguata. Ribadisce quindi l'opportunità di formulare i rilievi come osservazioni proprio al fine di non creare una «gabbia» che sia di ostacolo alla migliore soluzione della questione, che sta a cuore a tutti.

Raffaele VOLPI (LNP), intervenendo in merito al rilievo riguardante il comma 3 dell'articolo 1, rileva come, mentre il testo del decreto-legge non pone al momento dubbi sul rispetto del riparto di competenze di cui all'articolo 117 della Costituzione, il rischio potrebbe essere quello di un'incertezza interpretativa quando si passerà alla fase di attuazione concreta delle disposizioni ivi previste.

Ritiene, quindi, opportuno risolvere il problema in via preventiva, al fine di evitare l'insorgere di contenziosi in una fase successiva.

Giorgio Clelio STRACQUADANIO (Pdl) concorda con quanto evidenziato dal collega Volpi, che affronta la questione su cui si intende richiamare l'attenzione della Commissione di merito con la prima osservazione formulata nella proposta di parere. Ritiene, infatti, importante giungere ad una migliore definizione del riferimento alle «attività di carattere straordinario, anche ai fini dell'adempimento dell'obbligo dell'istruzione», di cui al comma 3, proprio al fine di favorire la attività in corso tra Ministero e regioni volte a realizzare un'effettiva cooperazione nell'ambito del principio di leale collaborazione.

Considera importante realizzare l'obiettivo di mettere a disposizione delle regioni personale qualificato, che potrebbe

essere impiegato al meglio in tale ambito. Il lavoro che il Parlamento è chiamato a svolgere è quindi quello di individuare il modo per introdurre soluzioni quanto più possibili utili e durature.

Alessandro NACCARATO (PD) ritiene che le considerazioni del relatore possano essere convincenti con riguardo al comma 4-bis dell'articolo 1.

Insiste, invece, sull'opportunità di formulare come condizione il rilievo concernente il comma 3 dell'articolo 1 il quale, seppur lasciando intendere che si tratta di una facoltà posta in capo alle regioni, manca di chiarezza nel momento in cui fa riferimento ad «attività di carattere straordinario» connesse all'adempimento «dell'obbligo dell'istruzione», rendendo di fatto poco comprensibile il legame tra le due fattispecie.

Isabella BERTOLINI, *presidente*, rileva come l'intera formulazione del comma 3 si fondi su un'attività di carattere facoltativo per le regioni. Appare quindi complesso per il Comitato pareri proporre alla Commissione di merito una formulazione alternativa. Ritiene, peraltro, utile aver segnalato il problema con l'auspicio che nel prosieguo dell'*iter* parlamentare possa essere risolto.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere favorevole con osservazioni del relatore.

La seduta termina alle 14.50.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 14 ottobre 2009.

Audizione di esperti nell'ambito dell'esame della relazione presentata dal ministro per la semplificazione normativa ai sensi dell'articolo 2, comma 1-ter, del decreto-legge n. 200 del 2008 sull'impatto delle abrogazioni previste dall'articolo 2, comma 1, del medesimo decreto-legge (disposizioni urgenti in materia di semplificazione normativa) (Doc. XXVII, n. 10).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.50 alle 16.25.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 14 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Donato BRUNO — Intervengono il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Stefania Gabriella Anastasia Craxi e il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Aldo Brancher.

La seduta comincia alle 16.30.

Sull'ordine dei lavori.

Donato BRUNO, *presidente*, propone di invertire l'ordine dei lavori nel senso di svolgere dapprima l'esame del provvedimento previsto in sede di atti del Governo e, quindi, gli altri argomenti previsti all'ordine del giorno della Commissione.

La Commissione concorda.

Schema di regolamento recante ulteriori modifiche e integrazioni al regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro degli affari esteri, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 2001, n. 233.

Atto n. 124.

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Anna Maria BERNINI BOVICELLI (PdL), *relatore*, illustra lo schema di regolamento in esame, che novella il regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro degli affari esteri di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 2001, n. 233. Ricorda che tale provvedimento era stato già modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2007, n. 218, per coordinare il testo rispetto alla disciplina intervenuta successi-

vamente al 2001 e per adeguare la struttura degli uffici di diretta collaborazione alla figura dei Vice Ministri e per apportare modifiche strutturali della disciplina.

Con riguardo al contenuto delle disposizioni, fa presente che l'articolo 1, novellando il comma 6 dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica n. 233 del 2001 in materia di Servizio di controllo interno, prevede la riduzione da dodici a sei dei componenti del contingente di personale assegnato al Servizio di controllo interno. In proposito ricorda che nel parere del Consiglio di Stato, con riferimento all'assetto del Servizio di controllo interno quale risulta dalle riduzioni previste dallo schema di regolamento, si fa presente che « sarebbe stato utile capire meglio gli effetti di tali riduzioni su una struttura cui sono affidati compiti di notevole delicatezza ».

Si sofferma quindi sull'articolo 2 dello schema di regolamento in esame, che modifica il comma 1 dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 233 del 2001 in ordine al personale degli uffici di diretta collaborazione, riducendo dal venti al sedici per cento del contingente complessivo del personale degli uffici di diretta collaborazione, che ammonta a massimo centoventi unità, la percentuale dei collaboratori assunti con contratto a tempo determinato, esperti e consulenti per particolari professionalità e specializzazioni, anche con incarichi di collaborazione coordinata e continuativa.

Ricorda che l'articolo 3 sostituisce integralmente il comma 2 dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica n. 233 del 2001 in materia di trattamento economico del personale impegnato negli uffici di diretta collaborazione.

Rileva, in particolare, che il comma 2 concerne il trattamento economico dei responsabili degli uffici di diretta collaborazione. In proposito, si prevede che ai responsabili degli uffici spetti un trattamento economico onnicomprensivo, sulla base di quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 14 del decreto legislativo n. 165 del 2001, che riguarda il trattamento economico accessorio, su base men-

sile, da corrispondere ai dipendenti degli uffici dei ministri e sottosegretari a fronte delle responsabilità e degli obblighi di reperibilità e disponibilità ad orari disagiati. Il trattamento consiste in un unico emolumento, sostitutivo dei compensi per lavoro straordinario, per la produttività collettiva e per la qualità della prestazione individuale.

La nuova formulazione del comma 2 riporta poi un'articolazione del trattamento economico onnicomprensivo, che alla lettera *a*) riguarda il capo dell'ufficio legislativo, il capo della segreteria del Ministro e il responsabile del servizio del controllo interno, per i quali il trattamento economico si concretizza in una voce retributiva di importo non superiore al tetto massimo del trattamento economico fondamentale dei dirigenti di uffici di livello dirigenziale generale del Ministero nonché in un emolumento accessorio il cui importo non dovrà eccedere la misura massima di analogo trattamento di spettanza dei dirigenti di uffici dirigenziali generali del medesimo Ministero.

Fa presente che la lettera *b*) concerne, invece, il segretario particolare del Ministro e i componenti del servizio del controllo interno: per essi il trattamento economico sarà composto da una voce retributiva non eccedente la misura massima del trattamento economico fondamentale dei dirigenti preposti ad uffici dirigenziali non generali, e in un emolumento accessorio non eccedente la misura massima di analogo trattamento spettante ai dirigenti di uffici dirigenziali non generali del medesimo ministero. Con riferimento ai dipendenti pubblici il trattamento economico, qualora più favorevole, integrerà per il solo differenziale il trattamento economico goduto.

Rileva che è infine previsto che ai capi dei predetti uffici che siano dipendenti di pubbliche amministrazioni e che abbiano optato per il mantenimento del proprio trattamento economico, verrà corrisposto un emolumento accessorio ai sensi del già ricordato comma 2 dell'articolo 14 del decreto legislativo n. 165 del 2001: tale emolumento non dovrà eccedere, rispetti-

vamente, la misura massima del trattamento economico accessorio di spettanza dei dirigenti di uffici dirigenziali generali, ovvero di quello accordato ai dirigenti degli uffici dirigenziali non generali.

Rileva che la citata riformulazione del comma 2 consiste di fatto nello spostamento della figura del Capo della segreteria del Ministro dalla lettera *b)* – ove figura nel vigente testo – alla lettera *a)*.

Si sofferma quindi sull'articolo 4, che modifica l'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica n. 233 del 2001, riguardante le segreterie dei sottosegretari di Stato, prevedendo che a ciascuna segreteria dei sottosegretari di Stato sono assegnate, oltre al capo della segreteria, fino a un massimo di otto unità di personale al di fuori del contingente complessivo di centoventi unità, scelte tra i dipendenti del Ministero o di altre pubbliche amministrazioni; una di tali otto unità può essere scelta « fra estranei alle pubbliche amministrazioni ». L'articolo 4 precisa infine che l'unità di personale estraneo alla pubblica amministrazione di norma ha l'incarico di segretario particolare del sottosegretario.

L'articolo 5, infine, reca la clausola di invarianza finanziaria, per la quale l'adozione del regolamento in esame non dovrà comportare aggravio per il bilancio dello Stato. Rileva, peraltro, che la relazione di accompagnamento non fa cenno agli eventuali risparmi connessi all'attuazione dell'articolo 1 dello schema di regolamento, che pure opera un dimezzamento del personale addetto al Servizio del controllo interno.

Evidenzia, in conclusione, che il provvedimento è accompagnato da una relazione illustrativa; una scheda di analisi tecnico-normativa; il parere del Consiglio di Stato; il parere favorevole dell'ufficio legislativo del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione; una dichiarazione di nulla-osta a firma del capo dell'ufficio del coordinamento legislativo del ministero dell'economia e delle finanze; il parere favorevole del dipartimento della ragioneria generale dello

Stato; l'elenco riportante le firme dei rappresentanti sindacali presenti alla riunione informativa del 24 luglio 2009.

Ricorda che l'analisi tecnico-normativa, che accompagna lo schema di regolamento, evidenzia come le modifiche da esso proposte al decreto del Presidente della Repubblica n. 233 del 2001 tengano conto della esistente cornice legislativa sugli assetti di Governo, quale più recentemente ridefinita dal decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181 e dal decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85. Si rileva, inoltre, come lo schema di regolamento si inserisca nell'ambito normativo della riorganizzazione del Ministero degli Affari esteri di cui alla delega recata dall'articolo 1, comma 404 della legge finanziaria 2007, attuata con l'emanazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 19 dicembre 2007, n. 258, recante regolamento di riorganizzazione del Ministero degli Affari esteri.

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che sono pervenuti i rilievi della III Commissione e le valutazioni favorevoli della V Commissione.

Sesa AMICI (PD) prende atto della relazione della collega Bernini e di quanto evidenziato dalla III Commissione in ordine alla riduzione degli interventi esterni.

Esprime una valutazione favorevole sul fatto che l'intervento di riorganizzazione viene realizzato senza oneri finanziari a carico dello Stato ma evidenzia talune perplessità riguardo all'insieme dell'articolato, con particolare riferimento a quanto previsto sulle unità operative e sui dirigenti di prima e seconda fascia, anche tenendo conto di quanto ora stabilito dal decreto legislativo in materia di efficienza e produttività elaborato dal Ministro per l'innovazione e la pubblica amministrazione, Renato Brunetta.

Mario TASSONE (UdC) ritiene poco chiara la *ratio* e gli obiettivi di fondo del complesso degli interventi di riorganizzazione recati dal regolamento in esame e constata uno svilimento della figura di

viceministro, il cui ruolo viene in sostanza appiattito a quello di un sottosegretario, nonché un livellamento della dirigenza rispetto al segretario particolare del ministro.

Donato BRUNO, *presidente*, ricorda che il provvedimento in esame è adottato sulla base delle procedure previste dall'articolo 13, comma 2, della legge n. 59 del 1997, che prevede l'acquisizione del parere parlamentare sugli schemi di regolamento di organizzazione dei ministeri adottati ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, della legge n. 400 del 1988.

Anna Maria BERNINI BOVICELLI (Pdl) presenta una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*), anche tenendo conto delle valutazioni favorevoli espresse dalle organizzazioni sindacali.

Mario TASSONE (UdC) preannuncia l'astensione del suo gruppo sulla proposta di parere della relatrice alla luce delle considerazioni testé svolte.

Sesa AMICI (PD) preannuncia l'astensione del suo gruppo sulla proposta di parere favorevole della relatrice soprattutto in considerazione della ristrettezza dei tempi di esame a disposizione della Commissione, che non ha consentito di approfondire le perplessità evidenziate.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Il sottosegretario Stefania Gabriella Anastasia CRAXI ringrazia la Commissione per la celerità con cui è giunta all'approvazione del parere di competenza sul provvedimento in titolo, che consentirà di conseguire importanti risparmi per l'erario.

La seduta termina alle 16.50.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 14 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Donato BRUNO — Intervengono il viceministro del lavoro, della salute

e delle politiche sociali Ferruccio Fazio e il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Aldo Brancher.

La seduta comincia alle 16.50.

DL 131/09: Ulteriore rinvio delle consultazioni elettorali amministrative nella provincia di L'Aquila.

C. 2775 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 13 ottobre.

Mario TASSONE (UdC) esprime sin d'ora la valutazione favorevole del suo gruppo sul provvedimento in esame.

Donato BRUNO, *presidente*, ricorda che nell'ambito dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è convenuto di fissare a lunedì 19 ottobre alle ore 12 il termine per la presentazione di emendamenti al provvedimento in titolo. Quindi, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Istituzione del Ministero della salute e incremento del numero complessivo dei Sottosegretari di Stato.
C. 2766 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 13 ottobre.

Il viceministro Ferruccio FAZIO, intervenendo in merito alla lettera trasmessa alla Commissione dal presidente della Conferenza delle regioni, di cui è stata data notizia nella seduta di ieri, rileva in via preliminare, con riferimento all'articolo 1, comma 2, lettera e) – e non d) come erroneamente riportato nella lettera – che non si può che confermare che la previsione in questione è in linea e, quindi,

compatibile con la riforma del Titolo V della Costituzione ad opera della legge costituzionale n. 3 del 2001, e non arreca alcun pregiudizio alle competenze concorrenti regionali in materia di tutela della salute.

Evidenzia che la suddetta disposizione, nell'intervenire sull'articolo 47-ter, comma 1, del decreto legislativo n. 300 del 1999 e, quindi, sulle funzioni generali che saranno svolte dal futuro Ministero della salute, non va intesa in modo più assoluto come potestà dell'amministrazione centrale di poter adottare atti di indirizzo e coordinamento ma, al contrario, va intesa come funzione generale ricondotta nell'ambito della determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni di cui all'articolo 117, terzo comma, lettera m), della Costituzione. Essa rientra quindi nella potestà legislativa esclusiva dello Stato ma al solo fine di assicurare e garantire l'accessibilità, la sicurezza e la qualità delle prestazioni sanitarie in funzione dell'interesse primario dell'unitarietà del sistema e, pertanto, garantendo l'operatività del livello centrale in rapporto alle competenze del livello locale in attuazione e nello spirito del principio di leale collaborazione che fino ad oggi ha caratterizzato l'azione del ministero.

Evidenzia, in altre parole, che il Ministero potrà esercitare le proprie funzioni in materia di tutela della salute attraverso la promozione di norme legislative nazionali recanti la determinazione di principi fondamentali per la materia in questione ovvero altre iniziative non legislative, in genere concretizzabili attraverso accordi o intese stipulati in sede di Conferenza Stato Regioni confermando, quindi, la prassi seguita dal ministero dal 2001 ad oggi.

Rileva che anche la previsione dell'introduzione di un'attività di monitoraggio della qualità delle attività sanitarie regionali costituisce un'ulteriore conferma di quanto sopra evidenziato, nel senso di precisare che proprio in virtù dell'interesse nazionale la competenza dello Stato deve riguardare, altresì, il controllo tec-

nico dei servizi erogati che presuppone un rapporto di stretta collaborazione con il livello regionale.

In definitiva, ritiene che con la lettera del presidente Errani si faccia confusione tra funzioni generali che vengono delineate per il ricostituito Ministero e gli strumenti amministrativi cui si potrà fare ricorso il Ministero per l'esercizio di tali funzioni nel rispetto del nuovo impianto costituzionale.

Donato BRUNO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifica all'articolo 2 del decreto legislativo luogotenenziale 1° marzo 1946, n. 48, concernente la denominazione della provincia di Massa-Carrara.
C. 2230 Bertolini.

(Rinvio del seguito dell'esame).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 13 ottobre.

Donato BRUNO, *presidente*, ricorda che nell'ambito dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è convenuto di svolgere l'audizione informale del presidente della regione Toscana, del presidente della provincia e dei sindaci di Massa e di Carrara sulla proposta di titolo. Quindi, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifica all'articolo 5 della legge 22 maggio 1975, n. 152, concernente il divieto di indossare gli indumenti denominati *burqa* e *niqab*.
C. 2422 Sbai e C. 2769 Cota.

(Rinvio del seguito dell'esame).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 13 ottobre.

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che la relatrice svolgerà nella prossima seduta una relazione illustrativa della proposta di legge C. 2769 Cota, abbinata nella precedente seduta alla proposta C. 2422 Sbai. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 17.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 14 ottobre 2009.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 17.10 alle 17.20.

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 14 ottobre 2009.

Norme in materia di cittadinanza.

C. 103 Angeli, C. 104 Angeli, C. 457 Bressa, C. 566 De Corato, C. 718 Fedi, C. 995 Ricardo Antonio Merlo, C. 1048 Santelli, C. 1592 Cota, C. 2006 Paroli, C. 2035 Sbai, C. 2431 Di Biagio, C. 2670 Sarubbi e C. 2684 Mantini.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 17.20 alle 18.20.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

SEDE REFERENTE

Modifiche alla disciplina in materia di elezioni dei consigli regionali e dei presidenti delle giunte regionali, nonché in materia di elezione dei consigli comunali e provinciali.

C. 2669 Calderisi.

Introduzione dell'articolo 114-bis del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di reati elettorali.

C. 465 Anna Teresa Formisano.

DELIBERAZIONE DI RILIEVI

Schema di decreto legislativo recante riorganizzazione del Centro di formazione studi (FORMEZ).

Atto n. 117.

(Rilievi alla Commissione parlamentare per la semplificazione)

Schema di decreto legislativo recante disposizioni legislative statali anteriori al 1° gennaio 1970 di cui si ritiene indispensabile la permanenza in vigore.

Atto n. 118.

(Rilievi alla Commissione parlamentare per la semplificazione).

ALLEGATO 1

**DL 134/09: Disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio
scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010
(Nuovo testo C. 2724 Governo).**

PARERE APPROVATO

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il testo del disegno di legge C. 2724 Governo, come modificato dalla XI Commissione nel corso dell'esame in sede referente, recante « Conversione in legge del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 134, recante disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010 »;

rilevato che le disposizioni da esso recate sono in gran parte riconducibili alle materie « ordinamento ed organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali e norme generali sull'istruzione », che le lettere g) e n) del secondo comma dell'articolo 117 della Costituzione attribuiscono alla competenza legislativa esclusiva dello Stato nonché, per taluni profili, alla materia « istruzione », di competenza concorrente tra Stato e regioni;

tenuto conto che il comma 3 dell'articolo 1 consente all'amministrazione scolastica la promozione – in collaborazione con le regioni e a valere su risorse finanziarie messe a disposizione dalle regioni medesime – di progetti che prevedano « attività di carattere straordinario, anche ai fini dell'adempimento dell'obbligo dell'istruzione »;

richiamata, al riguardo, l'esigenza di una maggiore chiarezza nella formulazione del testo che consenta di compren-

dere cosa si intenda per « attività di carattere straordinario, anche ai fini dell'adempimento dell'obbligo dell'istruzione »;

preso atto che il comma 4-ter dell'articolo 1 reca una norma di interpretazione dell'articolo 1, comma 605, lettera c), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, con riguardo alle « operazioni di integrazione ed aggiornamento delle graduatorie permanenti di cui all'articolo 1 del decreto-legge 7 aprile 2004, n. 97, »;

rilevato, in proposito, che non si rinviene una piena corrispondenza tra il citato riferimento alle « operazioni di integrazione ed aggiornamento delle graduatorie permanenti di cui all'articolo 1 del decreto-legge 7 aprile 2004, n. 97, » ed il testo dell'articolo 1, comma 605, lettera c), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, cui si riferisce la norma di interpretazione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) all'articolo 1, comma 3, valuti la Commissione di merito l'opportunità di specificare – per una maggiore chiarezza nella formulazione del testo – cosa si intenda per progetti che prevedono « atti-

vità di carattere straordinario, anche ai fini dell'adempimento dell'obbligo dell'istruzione »;

b) si valuti la corrispondenza tra quanto previsto dalla norma di interpretazione recata dall'articolo 1, comma 4-*bis*, che fa riferimento alle « operazioni di

integrazione ed aggiornamento delle graduatorie permanenti di cui all'articolo 1 del decreto-legge 7 aprile 2004, n. 97, » rispetto al testo dell'articolo 1, comma 605, lettera c), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, cui si riferisce la predetta norma di interpretazione.

ALLEGATO 2

Schema di regolamento recante ulteriori modifiche e integrazioni al regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro degli affari esteri, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 2001, n. 233 (Atto n. 124).

PARERE APPROVATO

La I Commissione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante ulteriori modifiche e integrazioni al regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro degli affari esteri, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 2001, n. 233 (atto n. 124);

preso atto che la V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione ha valutato favorevolmente il 14 ottobre 2009 lo schema di regolamento in esame;

tenuto conto dei rilievi formulati dalla III Commissione Affari esteri e comunitari il 14 ottobre 2009,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disciplina delle attività subacquee e iperbariche. C. 344 ed abb. (Parere alla XI Commissione) (Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni)	34
ALLEGATO (Parere approvato)	36

AUDIZIONI:

Seguito dell'audizione del Capo del Dipartimento per l'Amministrazione penitenziaria, Dott. Franco Ionta (Seguito dell'audizione, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione)	35
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	35
---	----

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla programmazione dei lavori della Commissione	35
---	----

SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 14 ottobre 2009. — Presidenza
del presidente Giulia BONGIORNO.*

La seduta comincia alle 14.15.

Disciplina delle attività subacquee e iperbariche.

C. 344 ed abb.

(Parere alla XI Commissione).

*(Seguito esame e conclusione – Parere
favorevole con osservazioni).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 29 settembre 2009.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta è stata

svolta la relazione sul provvedimento in esame.

Mario CAVALLARO (PD), *relatore*, esprime una valutazione complessivamente favorevole sul provvedimento, che ricorda essere atteso da molti anni, non solo dai professionisti ma anche dagli appassionati del settore. Quindi, con spirito costruttivo ed in vista di un possibile miglioramento della formulazione del testo nelle parti rientranti nella competenza della Commissione giustizia, formula una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.25.

AUDIZIONI

Mercoledì 14 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO.

La seduta comincia alle 14.45

Seguito dell'audizione del Capo del Dipartimento per l'Amministrazione penitenziaria, Dott. Franco Ionta.

(Seguito dell'audizione, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Giulia BONGIORNO, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Introduce quindi il seguito dell'audizione, rinviata nella seduta del 7 ottobre 2009, ricordando che nella scorsa seduta il dottor Ionta ha svolto una relazione sui temi oggetto dell'audizione, che alcuni deputati hanno formulato quesiti ed osservazioni e che risultano iscritti ad intervenire altri deputati.

Il dottor Franco IONTA, *Capo del Dipartimento per l'Amministrazione penitenziaria*, intervenendo in replica, risponde ai quesiti posti nella precedente seduta.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Antonio DI PIETRO (IdV), Guido MELIS (PD), Mario CAVALLARO (PD), Nicola MOLTENI (LNP), Donatella FERRANTI (PD), Jean Leonard TOUADI (PD), Luca Rodolfo PAOLINI (LNP), Marilena SAMPERI (PD) e Rita BERNARDINI (PD).

Il dottor Franco IONTA, *Capo del Dipartimento per l'Amministrazione penitenziaria*, intervenendo in replica, risponde agli ulteriori quesiti.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, ringrazia il dottor Ionta per l'esauriente rela-

zione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.55.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.55 alle 16.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.

Mercoledì 14 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO.

La seduta comincia alle 16.

Sulla programmazione dei lavori della Commissione.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, comunica che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto, su proposta dei rappresentanti dei gruppi PdL, PD e Lega, di non svolgere la seduta della Commissione Giustizia convocata per domani al fine di poter approfondire ulteriormente l'esame degli emendamenti al progetto di legge n. 2364, recante disposizioni in materia di usura e di estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovraindebitamento, prima che siano trattati in Commissione. Dopo aver auspicato che la Commissione possa lavorare in tutti gli spazi che l'Assemblea lascia a disposizione, e quindi anche il giovedì quando non sono previste votazioni, avverte che l'esame dei predetti emendamenti da parte della Commissione avrà luogo mercoledì 21 ottobre.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 16.05.

ALLEGATO

**Disciplina delle attività subacquee e iperbariche.
C. 344 Bellotti ed abb.**

PARERE APPROVATO

La Commissione Giustizia,
esaminato il nuovo testo della proposta di legge in oggetto;

rilevato che:

l'articolo 2 fornisce la definizione di « attività subacquee », precisando che tali attività si articolano in due differenti settori, con finalità diverse, ai quali corrispondono, rispettivamente, le discipline del capo II e del capo III del provvedimento; si tratta, segnatamente, dei « lavori » subacquei e iperbarici, effettuati da operatori subacquei e imprese di lavori subacquei e iperbarici (regolamentati dal capo II) e dei « servizi » subacquei di carattere turistico-ricreativo, effettuati da istruttori subacquei, guide subacquee, centri di immersione e di addestramento subacqueo, organizzazioni didattiche subacquee (regolamentati dal capo III);

la definizione e, conseguentemente, la qualificazione di un'attività quale « lavoro subacqueo » ha riflessi sul piano sanzionatorio, determinando l'applicazione dell'articolata disciplina degli articoli 11, 14 e 15, nonché sulla determinatezza stessa delle fattispecie sanzionatorie ivi previste;

la predetta definizione appare generica e non sufficientemente determinata; ciò risulta particolarmente evidente laddove, all'articolo 2, si prevede che i lavori subacquei o iperbarici sono quelli effettuati da operatori subacquei, mentre all'articolo 3 si prevede che gli operatori subacquei professionali siano coloro che svolgono « attività connesse » a lavori subacquei e iperbarici;

gli articoli 11 e 15 contengono un'articolata disciplina sanzionatoria che presuppone, nella maggior parte delle ipotesi previste, una chiara e univoca definizione del concetto di « lavoro subacqueo o iperbarico » e prevede l'applicazione di sanzioni penali (ammenda e arresto);

in considerazione delle condotte sanzionate, degli eventi lesivi e degli interessi coinvolti, appare tuttavia preferibile prevedere l'applicazione di sanzioni pecuniarie amministrative, riservando l'uso della sanzione penale eventualmente alla sola ipotesi prevista dall'articolo 15;

appare opportuno ridefinire il predetto quadro sanzionatorio ponendo particolare attenzione al rispetto del principio di proporzionalità e, segnatamente, alla gradazione della sanzione in ragione della gravità della condotta;

con specifico riferimento al Capo III del provvedimento, pur prevedendo l'articolo 1 che l'attività subacquea è libera, l'articolo 19 dispone che le immersioni subacquee a scopo turistico-ricreativo, se effettuate con autorespiratore, devono essere svolte da persone in possesso di apposito brevetto;

tale ultima disposizione appare legittima e ragionevole, ma non risulta prevista alcuna sanzione nel caso in cui le predette attività siano svolte in assenza di brevetto;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) agli articoli 2 e 3, valuti la Commissione di merito l'opportunità di meglio definire la nozione di « lavori subacquei e iperbarici », anche in vista del rispetto del principio di determinatezza da parte delle fattispecie sanzionatorie che presuppongono tale nozione;

b) agli articoli 11 e 15, valuti la Commissione di merito l'opportunità di ridefinire il quadro sanzionatorio, prevedendo preferibilmente l'applicazione di sanzioni pecuniarie amministrative, che dovranno essere graduate in ragione della gravità della condotta e dell'evento lesivo.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di regolamento recante ulteriori modifiche e integrazioni al regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro degli affari esteri, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 233 del 2001. Atto n. 124 (Rilievi alla I Commissione) (<i>Esame ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento, e conclusione</i>)	39
ALLEGATO (<i>Rilievi deliberati dalla Commissione</i>)	53

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Moldova sulla cooperazione nel campo della difesa, fatto a Roma il 6 dicembre 2006. C. 2765 Governo, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	40
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Emirati Arabi Uniti relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Dubai il 13 dicembre 2003. C. 2552 Governo (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	43
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sui trasporti aerei tra la Comunità europea e gli Stati membri e gli Stati Uniti d'America con allegati, fatto a Bruxelles il 25 aprile 2007 e a Washington il 30 aprile 2007. C. 2721 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	43

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di regolamento di semplificazione recante norme in materia di autonomia gestionale e finanziaria delle rappresentanze diplomatiche degli uffici consolari di I categoria del Ministero degli affari esteri. Atto n. 125 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e rinvio</i>)	44
--	----

RELAZIONI DEL GOVERNO:

Relazione del Ministro degli affari esteri sulle attività svolte nell'anno 2008 nell'ambito della partecipazione dell'Italia alle iniziative di pace e umanitarie in sede internazionale. Doc. LXXXI, 2 (<i>Esame ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del regolamento e rinvio</i>) ...	49
Relazione al Ministro degli affari esteri sull'attività svolta dall'Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente (ISIAO), riferita all'anno 2008 (<i>Esame ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del regolamento e rinvio</i>)	50

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	52
---	----

AVVERTENZA	52
------------------	----

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 14 ottobre 2009. — Presidenza
del presidente Stefano STEFANI. — Inter-

viene il sottosegretario di Stato agli affari
esteri Stefania Gabriella Anastasia Craxi.

La seduta comincia alle 9.05.

Schema di regolamento recante ulteriori modifiche e integrazioni al regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro degli affari esteri, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 233 del 2001.

Atto n. 124.

(Rilievi alla I Commissione).

(Esame ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento, e conclusione).

La Commissione inizia l'esame dello schema di regolamento in oggetto.

Enrico PIANETTA (PdL), *relatore*, segnala che lo schema di regolamento in esame reca, tramite la tecnica della novella, ulteriori modifiche ed integrazioni al regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro degli affari esteri, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 2001, n. 233, già modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2007, n. 218.

Ricorda che alcune delle modifiche introdotte con il citato decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2007, n. 218, erano derivate dalla necessità di provvedere al mero coordinamento normativo (anche in termini di semplice aggiornamento dei rinvii) rispetto alla disciplina intervenuta successivamente al 2001; altre modifiche avevano adeguato la struttura degli uffici di diretta collaborazione alla figura dei vice ministri, e altre ancora, infine, avevano apportato modifiche strutturali della disciplina.

Il provvedimento, senza alterare l'impianto complessivo della disciplina, mira ad una riduzione della percentuale dei collaboratori esterni dal 20 al 16 per cento del contingente complessivo e ad una rideterminazione del compenso spettante al capo della segreteria del Ministro.

Con riguardo al contenuto delle disposizioni, segnala che l'articolo 1, novellando il comma 6 dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica n. 233 del 2001 (Servizio di controllo interno), prevede la riduzione da dodici a sei dei componenti del contingente di

personale assegnato al Servizio di controllo interno. Segnala a tale riguardo che tali unità di personale erano già state ridotte da quindici a un massimo di dodici dal decreto del Presidente della Repubblica 218 del 2007 (articolo 1, comma 4, lettera f). L'articolo 2 dello schema di regolamento in esame modifica il comma 1 dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 233 del 2001 (Personale degli uffici di diretta collaborazione) riducendo dal 20 al 16 per cento del contingente complessivo del personale degli uffici di diretta collaborazione, che ammonta ad un massimo di 120 unità, la percentuale dei collaboratori assunti con contratto a tempo determinato, esperti e consulenti per particolari professionalità e specializzazioni, anche con incarichi di collaborazione coordinata e continuativa.

L'articolo 3 sostituisce integralmente il comma 2 dell'articolo 7 (Trattamento economico del personale impegnato negli Uffici di diretta collaborazione) del decreto del Presidente della Repubblica n. 233 del 2001. In particolare, il comma 2 concerne il trattamento dei responsabili degli uffici di diretta collaborazione. A tal proposito, la formulazione proposta dallo schema di regolamento in esame prevede che ai responsabili degli uffici spetti un trattamento onnicomprensivo, sulla base di quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 14 del decreto legislativo n. 165 del 2001. Il trattamento consiste in un unico emolumento, sostitutivo dei compensi per lavoro straordinario, per la produttività collettiva e per la qualità della prestazione individuale. La nuova formulazione del comma 2 inserisce la figura di capo della segreteria del Ministro tra i destinatari del trattamento economico onnicomprensivo, costituito da una voce retributiva di importo non superiore al tetto massimo del trattamento economico fondamentale dei dirigenti di uffici di livello dirigenziale generale del ministero; nonché da un emolumento accessorio il cui importo non dovrà eccedere la misura massima di analogo trattamento, di spettanza dei dirigenti di uffici dirigenziali generali del medesimo

ministero. Come sottolineato nel parere reso dal Consiglio di Stato, si tratta di una soluzione retributiva che rientra nella sfera di discrezionalità del Ministro e che trae motivo dalla « particolare delicatezza dei compiti affidati a questa figura professionale », in coerenza con le norme vigenti.

Fa presente che l'articolo 4 modifica l'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica n. 233 del 2001 (Segreterie dei Sottosegretari di Stato), aggiungendo alla fine del testo all'articolo un periodo volto a precisare che l'unità di personale estraneo alla pubblica amministrazione di norma ha l'incarico di segretario particolare del sottosegretario. L'articolo 5, infine, reca la clausola di invarianza finanziaria, per la quale l'adozione del provvedimento in esame non dovrà comportare aggravio per il bilancio dello Stato. A tale proposito, la relazione illustrativa riporta una quantificazione in base alla quale l'impatto complessivo del provvedimento dovrebbe risolversi in un risparmio annuale pari a 157.109 euro, risultante dalla riduzione di spesa conseguente all'articolo 2 e dall'aggravio determinato dall'articolo 3.

Conclusivamente, formula una proposta di rilievi sull'atto in esame che provvede ad illustrare (*vedi allegato*).

Il sottosegretario Stefania Gabriella Anastasia CRAXI, nel ringraziare il relatore per l'esposizione svolta, sottolinea gli effetti virtuosi del provvedimento per il pubblico erario.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera i rilievi sul provvedimento in esame, nei termini proposti dal relatore.

La seduta termina alle 9.10.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 14 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Stefano STEFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri Stefania Gabriella Anastasia Craxi.

La seduta comincia alle 9.10.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Moldova sulla cooperazione nel campo della difesa, fatto a Roma il 6 dicembre 2006.

C. 2765 Governo, approvato dal Senato.

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Gennaro MALGIERI (Pdl), *relatore*, ricorda che l'Accordo tra Italia e Repubblica di Moldova sulla cooperazione nel campo della difesa, firmato a Roma il 6 dicembre 2006, si inserisce nel quadro degli accordi di cooperazione in campo militare che in tempi recenti il Ministero della difesa italiano ha sempre più frequentemente concluso su base sia bilaterale sia multilaterale, nell'intento di favorire il processo di ammodernamento dello strumento militare, dando altresì un impulso allo sviluppo dell'industria della difesa. In particolare, l'intesa con la Moldova, come viene precisato nella relazione che accompagna il disegno di legge di ratifica, nel riaffermare l'adesione ai principi dettati dalla Carta delle Nazioni Unite e dall'Atto finale della Conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa (adottato a Helsinki il 1° agosto 1975) ha lo scopo di sviluppare la cooperazione bilaterale tra le rispettive Forze armate per consolidarne le capacità difensive e contribuire al raggiungimento dello scopo comune di rafforzare la sicurezza e stabilità in Europa. La relazione sottolinea altresì che la conclusione di intese internazionali in questo particolare settore acquista una speciale valenza politica, in considerazione degli interessi di tipo strategico e degli obiettivi di stabilità perseguiti dal nostro paese, soprattutto in determinate aree geografiche come quella europea orientale dove è situata la Moldova.

Sottolinea con vigore al riguardo l'importanza della cooperazione con la Moldova che, pur non facendo parte dell'Unione europea, ne costituisce un partner di prioritario interesse. Richiama in proposito l'esigenza di prevenire ai confini

dell'Unione europea tutte le situazioni di minaccia della legalità democratica, segnalando l'esempio della crisi della Transnistria che, a suo avviso, non sarebbe scoppiata se la Moldova fosse già stata inserita in un contesto istituzionale europeo.

Ritenendo l'accordo in esame una componente di una più ampia azione europea volta a creare un più esteso sistema di legalità e legittimità democratica, invita il Governo a guardare con maggiore attenzione a quel Paese e a tutta la regione, in cui lo scorso anno ebbe a manifestarsi la crisi russo-georgiana.

Segnala che l'Accordo si compone di un breve preambolo e di dieci articoli. L'articolo 1 fissa come base della cooperazione il principio della reciprocità e stabilisce che le Parti agiranno in conformità con i rispettivi ordinamenti giuridici vigenti e con gli impegni internazionali assunti. L'articolo 2 pone l'organizzazione e la promozione delle attività per la cooperazione in capo ai due Ministeri della difesa e stabilisce che eventuali consultazioni dei rappresentanti delle Parti finalizzate all'elaborazione di specifiche intese integrative dell'Accordo, nonché alla definizione di programmi di cooperazione tra le Forze armate dei due Paesi, si tengano alternativamente a Roma e a Chisinau. I campi della cooperazione, individuati dall'articolo 3, sono sicurezza e politica di difesa, *peace-keeping* e operazioni umanitarie, rispetto dei trattati internazionali sulla difesa, sicurezza e controllo degli armamenti, organizzazione delle Forze armate, struttura ed equipaggiamento delle unità militari e gestione del personale, formazione e addestramento, polizia militare, questioni ambientali e controllo dell'inquinamento causato dalle strutture militari, industrie della difesa e politica degli approvvigionamenti, logistica per la difesa, medicina, sport, storia militare e diritto. Nuovi settori di collaborazione di interesse reciproco potranno essere individuati dalle parti.

Le forme della cooperazione possono svilupparsi in varie modalità: visite ufficiali dei rappresentanti delle Parti, scambi di esperienze tra esperti, attività addestra-

tive, corsi ed esercitazioni, partecipazione di osservatori a esercitazioni militari, contatti fra istituzioni militari similari, incontri e conferenze, visite a navi, aerei e altre strutture militari, scambi di informazioni e pubblicazioni, scambi di attività culturali e sportive (articolo 4). L'articolo 5 regola le visite delle delegazioni e il loro finanziamento, nonché gli eventuali aspetti sanitari. Le questioni relative al risarcimento di eventuali danni in caso di missioni o esercitazioni congiunte sono regolate dall'articolo 6. L'articolo 7 attribuisce allo Stato di bandiera il diritto di giurisdizione sul proprio personale che commette, sul territorio dello Stato ospitante, reati inerenti al servizio nonché altre individuate fattispecie di reato che minacciano la sicurezza o i beni del Paese d'origine. Come precisato nell'analisi tecnico-normativa allegata al disegno di legge presentato al Senato, tale fattispecie — contemplata peraltro in altri accordi di analogo contenuto — incide sulla legislazione penale italiana.

L'articolo 8 disciplina il trattamento di informazioni documenti e materiali classificati, scambiati sulla base dell'Accordo, secondo le norme previste nei due Paesi. La norma precisa che tali informazioni dovranno essere utilizzate esclusivamente per gli scopi contemplati dall'Accordo e non potranno essere trasferite a terzi senza l'assenso scritto della Parte cedente, né utilizzati a danno di una delle Parti. Ai sensi dell'articolo 9 eventuali divergenze sull'interpretazione o sull'applicazione dell'Accordo saranno risolte mediante consultazioni o negoziati tra le Parti. L'articolo 10 regola l'entrata in vigore dell'Accordo e ne stabilisce la durata in cinque anni, automaticamente rinnovabili per pari termine salvo notifica di denuncia. La norma disciplina altresì le modalità per apportare emendamenti.

Passando ad esaminare il disegno di legge di ratifica in esame, il cui esame era già stato avviato nel corso della precedente legislatura, fa presente che si compone di quattro articoli. I primi due recano, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione dell'Accordo. L'ar-

articolo 3 disciplina la copertura degli oneri finanziari derivanti dall'attuazione del provvedimento. La relazione tecnica allegata al disegno di legge precisa che le disposizioni dell'Accordo che incidono sul bilancio dello Stato sono contenute nell'articolo 2, ove è previsto, ad anni alterni, l'invio di funzionari per la partecipazione alle riunioni di consultazione con la Parte contraente per l'esame dei programmi operativi e per il completamento dell'Accordo. Nell'ipotesi dell'invio di quattro funzionari in Moldavia per quattro giorni, le spese di missione e di viaggio ammontano a 7.615 euro ad anni alterni. Alla copertura dell'onere finanziario si provvede, a decorrere dal 2009, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 4 giugno 1997, n. 170, che riguarda la ratifica ed esecuzione della convenzione delle Nazioni Unite sulla lotta contro la desertificazione nei Paesi gravemente colpiti dalla siccità e dalla desertificazione, in particolare in Africa, con allegati, fatta a Parigi il 14 ottobre 1994. L'articolo 4, infine, dispone l'entrata in vigore della legge di autorizzazione alla ratifica per il giorno successivo alla sua pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*.

Rinnova infine la viva preoccupazione per le condizioni della Transnistria in cui i diritti umani sono sistematicamente violati nonostante l'impegno della Moldavia e delle organizzazioni internazionali, rilevando come la Federazione russa mantenga invece una posizione non aliena dal sostegno all'attuale stato di fatto. Coglie quindi l'occasione per ribadire l'esigenza che l'Italia tenga conto del rispetto dei diritti umani in ogni accordo internazionale, cogliendo ogni occasione per riaffermarli e diffonderne la cultura. Auspica in particolare che se ne faccia menzione almeno nei preamboli degli accordi conclusi.

Il sottosegretario Stefania Gabriella Anastasia CRAXI dichiara che l'Italia rappresenta un partner politico ed economico primario per la Moldavia, sottolineando come le relazioni bilaterali abbiano cono-

sciuto un salto di qualità che ha portato all'apertura dell'Ambasciata d'Italia a Chişinău. Considera importante l'accordo in esame perché rafforza l'impianto di sicurezza e difesa in una complessa area geopolitica, come evidenziato del resto dal relatore. Riferendosi alla Transnistria, segnala che il Governo ha già accolto al riguardo un ordine del giorno presso l'altro ramo del Parlamento.

Marco ZACCHERA (Pdl), richiamando le preoccupazioni emerse in seno all'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa circa le condizioni delle frontiere moldave, esprime perplessità sull'effettiva applicazione delle disposizioni dell'Accordo relative al controllo degli armamenti. Ritiene pertanto opportuno che la questione sia oggetto di un ordine del giorno da presentare in Assemblea.

Matteo MECACCI (PD) sottolinea la novità del quadro politico moldavo, dopo la vittoria elettorale dell'opposizione anti-comunista che ha posto all'azione di governo la priorità dell'integrazione europea. Osserva tuttavia che la nuova maggioranza non è in grado di procedere all'elezione del nuovo Presidente della Repubblica per cui potrebbe profilarsi una nuova crisi politica. Nel condividere quindi l'opportunità di sviluppare i rapporti bilaterali, concorda con i rilievi dei colleghi sulla Transnistria, auspicando la ricerca di una soluzione politica, sinora purtroppo bloccata dal sostanziale veto russo. Pertanto, nel preannunciare il suo sostegno all'ordine del giorno proposto dal collega Zaccchera, ritiene che un altro ordine del giorno debba essere presentato per appoggiare le iniziative internazionali volte a stabilizzare la Transnistria.

Gennaro MALGIERI (Pdl), *relatore*, nel replicare agli intervenuti, li ringrazia per le proposte di atti di indirizzo che contribuirebbero ad accrescere il connotato politico dell'Accordo in esame.

Stefano STEFANI, *presidente*, avverte che, nessun altro chiedendo di intervenire,

è concluso l'esame preliminare del provvedimento, che sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei pareri. Come di consueto, se non vi sono specifiche segnalazioni da parte dei Gruppi, si intende che si sia rinunciato al termine per la presentazione degli emendamenti. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Emirati Arabi Uniti relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Dubai il 13 dicembre 2003.

C. 2552 Governo.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 7 ottobre 2009.

Il sottosegretario Stefania Gabriella Anastasia CRAXI, nel fornire i chiarimenti richiesti al Governo nella precedente seduta, fa presente che il riferimento ad accordi diversi tra le parti circa il regime autorizzatorio degli scambi di informazioni riservate, comunque già inserito in accordi analoghi con altri Paesi come l'Uzbekistan, l'Egitto, la Bulgaria, l'Estonia e la Georgia, è da intendersi nel senso che detti accordi sarebbero comunque oggetto di ordinaria procedura di ratifica.

Per quanto concerne invece la clausola giurisdizionale, nella piena consapevolezza dell'esigenza di tenere conto del fatto che negli Emirati Arabi Uniti è vigente la pena capitale, precisa che, essendo intervenuta già dal 2005 la ratifica da parte emiratina, non è stato possibile riformulare il testo dell'Accordo. Conferma tuttavia l'impegno del Governo a promuoverne un'immediata rinegoziazione.

Matteo MECACCI (PD), a fronte dell'ultimo chiarimento reso dal rappresentante del Governo, conferma le già manifestate perplessità circa la compatibilità costituzionale di tale disposizione dell'Accordo. Giudica importante peraltro che la

Commissione prenda in adeguata considerazione il parere che sarà reso dalla Commissione Difesa.

Stefano STEFANI, *presidente e relatore*, nessun altro chiedendo di intervenire, avverte che sono già pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali e Attività produttive, mentre devono ancora esprimersi le Commissioni Difesa e Bilancio. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sui trasporti aerei tra la Comunità europea e gli Stati membri e gli Stati Uniti d'America con allegati, fatto a Bruxelles il 25 aprile 2007 e a Washington il 30 aprile 2007.

C. 2721 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'8 ottobre 2009.

Stefano STEFANI, *presidente e relatore*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Bilancio, Ambiente, Trasporti, Attività produttive e Politiche dell'Unione europea.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato al relatore, onorevole Stefani, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Stefano STEFANI, *presidente e relatore*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 10.10.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 14 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Stefano STEFANI. — Inter-

viene il sottosegretario di Stato agli affari esteri Stefania Gabriella Anastasia Craxi.

La seduta comincia alle 10.10.

Schema di regolamento di semplificazione recante norme in materia di autonomia gestionale e finanziaria delle rappresentanze diplomatiche degli uffici consolari di I categoria del Ministero degli affari esteri.

Atto n. 125.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di regolamento all'ordine del giorno.

Enrico PIANETTA (PdL), *relatore*, sottolinea in primo luogo quanto sia avvertita da parte delle rappresentanze diplomatiche e dagli uffici consolari l'esigenza di autonomia gestionale e di maggiore flessibilità finanziaria, a fronte di una tendenziale contrazione delle dotazioni finanziarie.

L'articolo 6 della legge 18 giugno 2009, n. 69, ha cercato di dare una risposta coerente a tale esigenza fissando nuove disposizioni in materia di semplificazione della gestione amministrativa e finanziaria degli uffici all'estero del Ministero degli affari esteri. In particolare, il comma 1 dispone che con regolamento di delegificazione, vengano disciplinati i procedimenti in materia di autonomia gestionale e finanziaria delle rappresentanze diplomatiche, nonché degli uffici consolari di prima categoria.

Sottolinea che lo schema di regolamento in esame attua quindi la previsione di cui all'articolo 6, comma 2, della legge n. 69 del 2009. Sul piano politico, in coerenza con lo sforzo complessivo posto in essere dal Governo in questo primo anno di legislatura, la sua *ratio* risiede nella semplificazione e nella razionalizzazione di una farraginoso congerie normativa (ben cinque differenti provvedimenti

disciplinano attualmente la materia) che viene abrogata all'entrata in vigore della normativa regolamentare.

Il provvedimento consta di 40 articoli, raggruppati in 6 titoli, con i quali si propone un modello di bilancio per le rappresentanze diplomatico-consolari: l'obiettivo è quello di favorire la semplificazione e l'accelerazione dei processi di gestione, definendo le responsabilità, le procedure di verifica e controllo delle attività svolte e le sanzioni in caso di inadempimenti da parte dei responsabili.

Si limita ad illustrare le norme maggiormente salienti sotto il profilo dell'innovatività, che sono concentrate nel titolo I, riguardante i principi generali della disciplina, nel titolo II, sulla gestione finanziaria degli uffici all'estero, e nel titolo III, sulla gestione economica degli uffici all'estero.

Nell'ambito del Titolo I, vengono identificati, dall'articolo 1, gli uffici destinatari del Regolamento, ovvero le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari di I categoria, e le figure alle quali attribuisce funzioni amministrative e contabili presso questi uffici. Il Regolamento esclude dal suo ambito di applicazione gli istituti italiani di cultura, disciplinati dalla normativa specifica, e l'attività di cooperazione allo sviluppo (articolo 2), salvo che per il profilo della gestione dei relativi fondi da parte delle Rappresentanze diplomatiche, trattato dal successivo articolo 26 dello schema di Regolamento. Particolare rilievo assume altresì l'articolo 3 che fissa le competenze del titolare dell'ufficio all'estero, responsabile della gestione della sede, che definisce e dirige le attività dell'ufficio, svolgendo in tale ambito funzioni di programmazione, indirizzo e vigilanza, e presenta al Ministero i bilanci, preventivo e consuntivo. Il bilancio preventivo è corredato da una relazione programmatica annuale, all'interno della quale vengono specificati gli obiettivi e le risorse finanziarie necessarie per il loro raggiungimento.

Assai innovative appaiono altresì le disposizioni introdotte dal Titolo II, riguardante la gestione finanziaria degli uffici

all'estero. L'articolo 4 introduce, infatti, i principi della gestione finanziaria di cassa degli uffici all'estero. La gestione di cassa – si osserva nella relazione introduttiva – consente di rinviare all'esercizio successivo eventuali avanzi di gestione che attualmente vengono versati all'erario, con conseguenti benefici in termini di programmazione della spesa ed efficiente allocazione delle risorse pubbliche. Ciò appare in coerenza con un'importante iniziativa legislativa di riforma della contabilità pubblica, approvata dall'altro ramo del Parlamento, ed attualmente all'esame della V Commissione (A.C. 2555).

Il comma 2 estende i principi dell'amministrazione digitale stabiliti dalla legislazione vigente alla elaborazione, trasmissione, archiviazione e conservazione dei documenti e delle comunicazioni relative alla gestione, in linea con il processo di digitalizzazione della pubblica amministrazione, nel quale il Ministero degli affari esteri è fortemente coinvolto. Gli articoli 5 e 6 definiscono procedure, tempi e criteri per la redazione e la trasmissione del bilancio di previsione e di assestamento dell'ufficio all'estero, il cui esercizio finanziario ha durata annuale e coincide con l'anno solare. Il bilancio di previsione, redatto in euro, è articolato in titoli e conti ed indica l'ammontare delle entrate che si prevede di incassare e delle spese che si prevede di pagare nello stesso esercizio (articolo 6).

Ulteriori disposizioni in tema di bilancio dell'ufficio all'estero sono fissate dall'articolo 7 che disciplina l'applicazione del principio di integrità ed universalità del bilancio, vietando le gestioni dei fondi al di fuori di tale strumento, dall'articolo 8, che classifica le entrate del bilancio di previsione in sette titoli e le spese in sei titoli e dall'articolo 9, in base al quale il complessivo ammontare delle spese non deve superare le entrate previste e, pertanto, il bilancio deve risultare in pareggio.

L'ammontare della dotazione finanziaria in conto capitale è stabilita per ogni esercizio sulla base del bilancio di previsione dell'ufficio all'estero e compatibil-

mente con gli stanziamenti dei capitoli di bilancio interessati (articolo 11, comma 2).

Una rilevante innovazione è introdotta dall'articolo 12 che prevede che il titolare dell'ufficio all'estero, tramite decreto e previa autorizzazione del Ministero, dispone variazioni di bilancio di carattere compensativo tra i titoli I (funzionamento), II (attività istituzionali) e III (conto capitale) delle spese. Decorsi comunque quindici giorni dalla richiesta di autorizzazione vale il principio del silenzio-assenso. Egli può altresì disporre con proprio decreto e senza alcuna autorizzazione del Ministero le variazioni compensative di bilancio che comportino storni da un conto all'altro dello stesso titolo. Per quanto riguarda le spese in conto capitale le variazioni sono ammesse esclusivamente in aumento con corrispondente diminuzione delle poste di parte corrente.

Per quanto riguarda la riscossione delle dotazioni finanziarie ministeriali, l'articolo 13, commi 1 e 2, prevede il ricorso ad un'anticipazione fino al 70 per cento della dotazione complessiva annuale entro venti giorni dall'assegnazione delle risorse al competente ufficio ministeriale, ovvero un finanziamento a saldo comprensivo di eventuali integrazioni entro il 30 settembre dell'esercizio di riferimento, subordinato alla trasmissione al Ministero da parte dell'ufficio all'estero del bilancio consuntivo relativo al precedente esercizio. Gli articoli 14 e 15 specificano le modalità di riscossione delle entrate di cui ai titoli II (sponsorizzazioni e atti di liberalità) e III (introiti per servizi, interessi, rimborsi IVA ecc.), mediante accredito sul conto corrente di gestione o con altri mezzi di pagamento disponibili sui circuiti bancario e postale o direttamente in contanti dall'ufficio amministrativo e contabile, e la possibilità di affidare, sulla base di un'apposita convenzione, il servizio di cassa o di tesoreria ad un unico istituto di credito, previa autorizzazione del Ministero degli affari esteri.

La gestione delle fasi della spesa è disciplinata dagli articoli da 16 a 18: impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento. Per quanto riguarda gli impegni

di spesa (articolo 16), il loro importo non deve essere superiore agli stanziamenti iscritti nei conti del bilancio di previsione cui la spesa è imputata. La liquidazione della spesa (articolo 17) segue l'accertamento dell'esistenza dell'impegno e della regolarità della fornitura di beni, servizi ed opere ed è effettuata sulla base dei titoli e dei documenti giustificativi comprovanti il diritto dei creditori. Il pagamento delle spese (articolo 18) è ordinato, sulla base della liquidazione, entro i limiti della previsione di cassa e si effettua in via ordinaria mediante ordine di accredito sui conti correnti bancari o postali dei creditori, ovvero mediante gli altri mezzi di pagamento disponibili sui circuiti bancario e postale, e solo in casi eccezionali, mediante ordine di pagare all'agente contabile dell'ufficio all'estero in contanti. Gli articoli 19 e 20 indicano le scritture finanziarie e patrimoniali che l'ufficio deve tenere avvalendosi dei programmi informatici forniti dal Ministero degli affari esteri. L'articolo 20 in particolare elenca i sistemi di scritture finanziarie di cui dispone l'ufficio all'estero.

Il bilancio consuntivo è composto da un rendiconto finanziario, che comprende i risultati della gestione finanziaria di entrata e di spesa distinti per titoli e conti, dal prospetto riepilogativo del risultato di amministrazione, redatto in euro, che comprende oltre ai risultati della gestione finanziaria la situazione creditoria e debitoria dell'ufficio all'estero (articoli 21, 23, 24 e 25).

L'articolo 22 definisce le procedure, i tempi e i criteri per la predisposizione e la trasmissione alla sede centrale del bilancio consuntivo. L'articolo 27 riguarda i fondi finanziati dall'Unione europea o dagli Stati membri dell'Unione agli uffici all'estero, che figurano nel bilancio in una voce specifica delle partite di giro e sono gestiti e rendicontati seguendo le istruzioni fornite dal soggetto finanziatore.

Nell'ambito del Titolo III, vengono in rilievo gli articoli 28 e 29 che prevedono la possibilità per gli uffici all'estero di offrire, su autorizzazione del Ministero, servizi a pagamento alle imprese e promuovere ed

organizzare, nell'ambito dell'attività di promozione della lingua e della cultura italiana, corsi di lingua e cultura, anche mediante la stipula di apposite convenzioni soggette all'approvazione ministeriale con altri soggetti pubblici e privati che operano nel campo della promozione della lingua e della cultura italiana. Si tratta di attività innovative che vengono svolte laddove non operi alcun istituto di cultura, compatibilmente con l'ordinamento locale e le norme di diritto internazionale.

Gli uffici all'estero possono inoltre stipulare contratti di sponsorizzazione (articolo 30, comma 1) con soggetti pubblici o privati, imprese, associazioni, fondazioni, cittadini e con qualsiasi soggetto che operi a favore dell'interesse pubblico. Tali contratti, disciplinati dalla normativa vigente in materia, devono escludere forme di conflitto di interesse tra l'attività pubblica e quella privata.

Il Titolo IV (articoli 32-34) del Regolamento si occupa della gestione degli uffici di prima categoria dipendenti da altro ufficio all'estero ai sensi dell'articolo 42 comma 2 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 1967, mentre il titolo V (articoli 35-37), riguardante la disciplina dei controlli, richiama il sistema dei controlli sugli uffici all'estero previsto dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286. Il controllo di regolarità amministrativa e contabile è esercitato dall'Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero degli affari esteri, anche avvalendosi di adeguati strumenti informatici. Il controllo strategico, il controllo di gestione e l'attività di valutazione dei dirigenti vengono effettuati in coerenza con i sistemi utilizzati dall'Amministrazione centrale, secondo modalità specifiche per gli uffici all'estero.

Il Titolo VI, recante le disposizioni transitorie e finali, detta la normativa da applicarsi per le gestioni iniziate nell'ultimo esercizio di vigenza della normativa da abrogarsi (articolo 38) ed elenca, all'articolo 39, le disposizioni che sono abrogate a decorrere dalla data di entrata in vigore del Regolamento.

Rileva a tale proposito che a decorrere dalla data di entrata in vigore del Rego-

lamente verranno soppressi i Fondi speciali istituiti presso gli uffici all'estero ai sensi della legge 296 del 2006 e riassorbiti nel bilancio di sede dell'ufficio di pertinenza attraverso l'iscrizione di eventuali saldi attivi risultanti all'atto della chiusura quali avanzi di gestione provenienti dall'esercizio precedente.

La piena operatività del provvedimento è infine fissata dall'articolo 40 al 1° gennaio 2011 in coincidenza con l'entrata in vigore della legge di bilancio relativa all'esercizio finanziario 2011.

Il sottosegretario Stefania Gabriella Anastasia CRAXI ricorda i principi generali di flessibilità, semplificazione, trasparenza e autonomia che caratterizzano il percorso di modernizzazione delle procedure amministrative presso le sedi estere che è in corso. Richiama quindi il parere favorevole espresso lo scorso 27 agosto dal Consiglio di Stato e ne riprende le relative osservazioni.

Con riferimento all'articolo 3, comma 9 in materia di procedura per la variazione delle denominazioni e delle specifiche professionali, il Consiglio di Stato ritiene non accettabile lo strumento del decreto interministeriale per la variazione delle denominazioni e delle specifiche professionali, dovendosi fare ricorso ad uno strumento regolamentare di pari rango. Fa presente che l'Amministrazione intende adeguarsi al parere adottando le conseguenti modifiche.

Con riferimento all'articolo 5 in materia di bilancio di assestamento, il Consiglio di Stato osserva in primo luogo che si può eliminare del tutto dal regolamento la previsione del bilancio di assestamento (che già veniva indicato come eventuale nel testo), la cui presenza è legata alla definizione finale dei residui che vengono meno trattandosi, nel caso specifico, di una gestione per cassa. L'Amministrazione intende adeguarsi al parere con conseguente modifica di rilevanti articoli.

Con riferimento all'articolo 12, comma 3, in materia di obbligo di copertura finanziaria per nuove o maggiori spese, il Consiglio di Stato ne considera la formu-

lazione ultronea e con possibili effetti fuorvianti per l'operatore e per il controllore. L'Amministrazione intende adeguarsi al parere.

Con riferimento agli articoli da 21 a 25 in materia di struttura della rendicontazione, il Consiglio di Stato riscontra, nonostante le semplificazioni introdotte, una certa complessità nella struttura della rendicontazione e propone, per il primo triennio di attuazione della nuova normativa, di applicare integralmente le disposizioni sul bilancio consuntivo solo alle sedi di particolare rilevanza, da individuarsi con apposito decreto interministeriale, prevedendo per le altre sedi una rendicontazione strutturata solo secondo lo schema del rendiconto finanziario. Propone inoltre di disciplinare con direttiva amministrativa la struttura degli annessi, di cui all'articolo 25, secondo necessità. Riguardo alla struttura degli annessi, concorda appieno con il Consiglio di Stato e ritiene di adottare le conseguenti modifiche. L'Amministrazione deciderà quindi con proprie direttive amministrative eventuali integrazioni in relazione alle problematiche che emergeranno in sede di applicazione della normativa.

Riguardo alla possibilità di prevedere procedure differenziate a seconda delle sedi, ritiene opportuno chiarire che la nuova procedura gestionale sarà supportata da un sistema informatico *on line* (analogamente a quanto già avviene per la gestione attuale). Il sistema sarà pertanto strutturato per provvedere automaticamente all'elaborazione del bilancio consuntivo nelle sue diverse componenti (rendiconto finanziario e risultato di amministrazione), attingendo ai dati amministrativo-contabili inseriti dalla sede nel corso della gestione. La trasmissione avverrà per via telematica utilizzando la firma digitale, secondo la procedura già oggi in uso per la trasmissione dei rendiconti. Alla luce di quanto precede, la previsione di procedure distinte per gruppi di sedi, sia pure determinati in funzione dell'entità delle risorse finanziarie gestite, determinerebbe un aggravio e non una ulteriore semplificazione.

Inoltre, dal punto di vista sostanziale, ritiene importante che siano evidenziati

per tutti gli uffici, al momento della chiusura del bilancio consuntivo, non solo i risultati della gestione finanziaria, ma anche il risultato di amministrazione che fa stato della situazione complessiva debitoria (impegni assunti) e creditoria (entrate non rimosse) dell'ufficio. La questione assume particolare rilevanza ai fini dell'accertamento di eventuali responsabilità nel caso di cambio del titolare della gestione. I dati relativi, eliminati gli annessi descrittivi come richiesto nel parere, verrebbero peraltro desunti automaticamente dalle scritture contabili, di cui all'articolo 20.

Per tali motivi, precisa che l'Amministrazione è orientata a conformarsi soltanto parzialmente al parere del Consiglio di Stato, mantenendo la previsione, in sede di rendicontazione, del risultato di amministrazione.

Con riferimento all'articolo 30, che prevede la possibilità per gli uffici all'estero di incamerare entrate derivanti da contratti di sponsorizzazioni, segnala che la stipula di contratti di sponsorizzazione da parte del titolare di una rappresentanza diplomatico-consolare con terzi presenta aspetti di grande delicatezza che richiedono, come rilevato dal Consiglio di Stato, approfondite verifiche e valutazioni anche di ordine non strettamente finanziario e gestionale ma di opportunità. A tale riguardo il Consiglio di Stato osserva che «va valutata l'opportunità di estendere alle sponsorizzazioni l'intervento dell'approvazione ministeriale». La vigente normativa relativa alla costituzione dei fondi speciali presso gli uffici all'estero ai sensi della legge n. 296 del 2006, alimentati da entrate locali provenienti da sponsorizzazioni, non prevede di assoggettare l'accettazione delle sponsorizzazioni ad espressa autorizzazione ministeriale. La questione fu a suo tempo oggetto di approfondita valutazione. In effetti il titolare dell'ufficio all'estero, sulla base delle esperienze e delle conoscenze acquisite sulla realtà locale, è il soggetto che meglio di ogni altro è in grado di valutare le possibili implicazioni connesse alla scelta di uno sponsor *in loco* ed alla conseguente accettazione di una sponsorizzazione. Del resto un'eventuale auto-

rizzazione da parte dell'Amministrazione centrale non potrebbe che fondarsi essenzialmente sulle valutazioni fornite dal titolare dell'Ufficio, che disporrebbe delle informazioni relative allo sponsor.

Per i motivi di cui sopra, fa presente che l'Amministrazione – pur condividendo le considerazioni del Consiglio di Stato sulla delicatezza della materia e la necessità di approfondite verifiche anche di opportunità – ritiene di discostarsi in parte dal suggerimento e non introdurre nello strumento regolamentare la previsione di un'autorizzazione ministeriale per l'accettazione delle sponsorizzazioni. Nondimeno si impegna a continuare ad effettuare un'attenta ed approfondita opera di monitoraggio sulle scelte effettuate dai titolari degli uffici in materia di sponsorizzazioni.

In conclusione, manifesta soddisfazione per le importanti innovazioni amministrative introdotte che configurano da parte del Ministero degli affari esteri un modello di *best practice* che potrebbe essere utile esteso ad altri rami della pubblica amministrazione.

Gennaro MALGIERI (Pdl) lamenta il fatto che la riforma amministrativa in esame non includa anche gli istituti italiani di cultura, di cui denuncia l'inadeguatezza delle condizioni giuridiche e finanziarie, anche con riferimento alla materia delle sponsorizzazioni. Sollecita pertanto calorosamente la calendarizzazione delle proposte di legge di riforma degli istituti italiani di cultura assegnate alle Commissioni congiunte III e VII.

Stefano STEFANI, *presidente*, rassicura il collega Malgeri di avere già provveduto a sensibilizzare la presidenza della VII Commissione per calendarizzare al più presto tali provvedimenti.

Gennaro MALGIERI (Pdl) ringrazia il presidente e ribadisce la necessità di rispondere alla crescente domanda di conoscenza della lingua italiana che è ormai diffusa in tutto il mondo, allineandosi al livello delle risorse che impiegano in questo campo Paesi come la Francia e la Spagna.

Paolo CORSINI (PD) esprime vivo apprezzamento per l'intervento del collega Malgeri, osservando come il rilievo assunto nel mondo contemporaneo dai rapporti culturali necessita di maggiore attenzione politica e finanziaria.

Marco ZACCHERA (Pdl) manifesta talune perplessità sui concreti risultati che sarebbero raggiunti dal provvedimento in esame. Al riguardo riterrebbe opportuna l'acquisizione delle osservazioni eventualmente formulate dalle organizzazioni sindacali, pur nella consapevolezza che talora alcune loro posizioni si rivelano piuttosto conservatrici. A suo avviso, l'impianto burocratico non viene adeguatamente sfrondata, considerando insufficiente, anche se un primo passo, la facoltà di conservare gli avanzi di bilancio. Sottolinea la necessità di accentrare sui capi-missione quante più responsabilità sia possibile, per semplificare le procedure e renderle più efficaci. Nel riservarsi di formulare successivamente un più completo giudizio auspica che lo schema di regolamento in esame costituisca l'occasione per innovazioni più profonde sul piano amministrativo e contabile.

Stefano STEFANI, *presidente*, concorda con il collega Zacchera sull'opportunità di snellire la burocrazia che spesso offre pretesti al non lavoro a causa della sua farraginosità.

Enrico PIANETTA (Pdl), *relatore*, nel replicare agli intervenuti, fa presente che gli istituti di cultura sono soggetti ad una normativa specifica, di cui comunque sollecita l'adeguamento. A suo avviso, lo schema di regolamento in oggetto può essere letto come un primo passo od un'occasione perduta. Ritiene tuttavia che la prima opzione sia più corrispondente all'impegno profuso dal Ministero degli affari esteri per semplificare una macchina amministrativa complessa come quella statale.

Stefano STEFANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame, anche al fine di acqui-

sire i rilievi che saranno espressi dalla V Commissione.

La seduta termina alle 10.30.

RELAZIONI DEL GOVERNO

Mercoledì 14 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Stefano STEFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri Stefania Gabriella Anastasia Craxi.

La seduta comincia alle 10.30.

Relazione del Ministro degli affari esteri sulle attività svolte nell'anno 2008 nell'ambito della partecipazione dell'Italia alle iniziative di pace e umanitarie in sede internazionale.

Doc. LXXXI, 2.

(Esame ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del regolamento e rinvio).

Paolo CORSINI (PD), *relatore*, ricorda che la relazione in esame, trasmessa al Parlamento il 19 settembre scorso ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge n. 180 del 1992, illustra le iniziative di pace ed a carattere umanitario promosse dal Ministero degli affari esteri nel corso del 2008. Il documento riflette l'articolazione del Dicastero, introdotta con la riforma amministrativa del 2000, per direzioni generali afferenti alle diverse aree geopolitiche e non offre alcuni dati complessivi né di raffronto storico-evolutivo — che ritiene sarebbero stati utili in questa circostanza — sulle iniziative finanziate sotto forma di fornitura diretta di beni e servizi e attraverso contributi ad enti pubblici e privati, organizzazioni internazionali, ad altri Stati. Fornisce ai colleghi un riepilogo per area geopolitica (corrispondente a ciascuna direzione generale) sull'entità e la rilevanza percentuale delle iniziative di pace ed umanitarie finanziate dall'Italia nel 2008.

Per quanto attiene ai finanziamenti erogati attraverso fornitura diretta di beni e servizi, vi è stato nel 2008 un totale di

erogazioni pari a 977.121 euro. Poco meno della metà di queste erogazioni (47,5 per cento) è stato indirizzato verso l'area europea e quella dell'Asia, dell'Oceania e del Pacifico. Le direzioni generali competenti per l'area americana, mediterranea ed africana hanno gestito la quota restante, pari rispettivamente al 15,8, al 15 ed al 13,3 per cento.

Si tratta di una gamma di interventi molto vasta ed articolata, che spazia dal finanziamento diretto di corsi di formazione nel campo umanitario ad interventi propriamente assistenziali per popolazioni in condizioni di estrema povertà sino alla fornitura di attrezzature tecniche e di apparecchi ospedalieri.

In relazione al filone dei finanziamenti forniti sotto forma di contributi ad organizzazioni internazionali, enti pubblici e privati e ad altri Stati, vi è stata una spesa complessiva di 6.971.466 euro: il 30,8 per cento è stato erogato dalla Direzione generale per l'Africa sub-sahariana. Segue la Direzione generale per il Mediterraneo (con il 24,9 per cento), quella per le Americhe e per la cooperazione multilaterale, rispettivamente con il 12,9 per cento ed il 13,7 per cento. Infine, la Direzione generale per i Paesi europei e quella per l'Asia, l'Oceania ed il Pacifico hanno erogato una quota di contributi pari, rispettivamente, all'11,6 per cento ed al 6 per cento del totale.

Anche in questo caso il panorama delle finalità ritenute meritevoli di erogazioni è assai ampio: in alcune ipotesi vi è l'erogazione diretta di un contributo a grandi esercizi internazionali, come l'Alleanza delle Civiltà, ad organismi operanti nel nostro Paese, come il Comitato atlantico, o ad importanti organizzazioni non governative, mentre in casi il contributo è finalizzato a finanziamenti per lo svolgimento di iniziative di studio e di formazione.

Ricorda conclusivamente che non spetta alle Camere, in questa sede, valutare partitamente le singole iniziative umanitarie e di pace, pubbliche, ma com-

piere una disamina complessiva del senso e della portata dei progetti, così come emergono nella relazione in esame.

Coglie l'occasione per sottolineare come l'esame di un documento ministeriale così importante per la proiezione internazionale del nostro Paese possa diventare una nuova, «buona pratica» della Commissione, cui corrisponda, da parte del Ministero degli affari esteri, una migliore e più «leggibile» articolazione dei contenuti della relazione stessa.

Alla luce delle risultanze che emergono dalla relazione ministeriale, auspica infine che si possa arrivare, entro la fine della legislatura, ad una nuova coerente disciplina legislativa di riforma della cooperazione italiana allo sviluppo che razionalizzi e ricomponga i *disiecta membra* in cui oggi appare scomposto il settore.

Stefano STEFANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

Relazione al Ministro degli affari esteri sull'attività svolta dall'Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente (ISIAO), riferita all'anno 2008.

(Esame ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del regolamento e rinvio).

Paolo CORSINI (PD), *relatore*, rileva che l'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (ISIAO), ente pubblico non economico vigilato dal Ministero degli affari esteri, ha vissuto negli ultimi anni una tormentata vicenda istituzionale: sorto nel 1995 dalla fusione dell'Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente – IsMEO (fondato nel 1933 da Giovanni Gentile) con l'Istituto Italo-Africano – (IIA), avvenuta con l'articolo 3 della legge n. 505 del 1995.

Ricorda che nel corso dell'esame della manovra finanziaria per il 2008, il centrosinistra, all'epoca al governo, forse memore di un'antica battaglia del grande giurista socialista Massimo Severo Giannini, si era fatto promotore di una misura

soppressiva dell'Istituto stesso – accomunandolo ad un altro ente vigilato dal Ministero degli affari esteri, l'Istituto agronomico per l'oltremare – sventata da un emendamento prontamente presentato dall'allora opposizione di centrodestra (presentatori Storace, Losurdo, Morselli).

L'Istituto ha subito con la legge finanziaria per il 2009 una notevolissima riduzione della dotazione di bilancio, pari al 26,3 per cento rispetto al 2008, passando da 2.305.342 euro a 1.700.000 euro. La relazione riferita all'anno 2008 all'esame della Commissione, oltre a presentare una puntuale ricognizione della struttura organizzativa dell'Istituto, testimonia delle numerose iniziative promosse dall'Istituto nel settore dell'insegnamento delle lingue e delle culture orientali e africane, delle attività di studio e di ricerca svolte dalle sue articolazioni interne, nonché dei numerosi progetti di formazione organizzati nell'anno di riferimento. È inoltre ampiamente dettagliato il quadro delle attività svolte dalle sezioni regionali dell'ISIAO (presenti in Lombardia, Emilia Romagna, Marche), della sezione di Shanghai (costituitasi nel 2008 e inaugurata il 24 marzo 2009 nella forma del *desk* presso il campus sino-italiano della locale università Tongji) e della Scuola italiana di studi sull'Asia orientale.

Un'ampia sezione della relazione è dedicata all'esame delle attività per la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali e di ricerca archeologica, che comprendono: le missioni archeologiche italiane in Afghanistan, in Kazakistan, in Oman e nello Yemen; la missione archeologica ed epigrafica in Giordania; il *Paikuli Project* in Irak, che opera dal febbraio 2006 per stabilire una cooperazione scientifica tra il Ministero della cultura del Governo Regionale del Kurdistan iracheno (ora Ministero del turismo) e l'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente nell'ambito dei beni culturali; il progetto *Jiroft-Mathoutabad* a Teheran e, sempre in Iran, il progetto relativo alla città di Bam, iscritta nella lista del Patrimonio mondiale dell'UNESCO, nonché il progetto A.D.A.M.J.I; la missione archeologia italiana nella pro-

vincia iraniana Sistan-Baluchistan e la missione congiunta iraniano-italiana Persepolis (Iran); la missione di ricerca archeologica e antropologica nella valle del Sankarani (Mali); il progetto El Salha in Sudan; la missione etnolinguistica e archeologica nella Valle dello Yaynob (Tajikistan); il progetto LoRAP in Thailandia; la missione archeologica di Hirbemerdon Tepe (Turchia); la missione archeologica congiunta italo-turcomanna presso il fiume Murghab (Turkmenistan).

Ai fini di una migliore conoscibilità parlamentare delle attività e delle condizioni finanziarie dell'Istituto, che nel passato ha avuto numerose difficoltà, ritiene opportuno acquisire ulteriori elementi informativi sui profili di gestione finanziari dell'Istituto, attraverso lo svolgimento di un'audizione dei suoi dirigenti. Allo stato risulta infatti impossibile conoscere il percorso di risanamento finanziario in atto all'ISIAO poiché la relazione presentata non è corredata, così come è invece previsto dalla vigente normativa, di alcun documento finanziario-contabile, né da parte dei suoi organi direttivi, né da parte dei soggetti preposti al controllo.

Gennaro MALGIERI (PdL), concorda con la relazione svolta e la richiesta di audizioni della dirigenza dell'ISIAO, di cui sottolinea la straordinaria funzione per il dialogo tra le civiltà. Ripercorrendo la difficile vicenda finanziaria dell'ente, esprime sconcerto per la trascuratezza ed a tratti l'indifferenza se non il fastidio con cui la politica tratta un'istituzione culturale unica in Europa che, invece di essere potenziata, viene sminuita, ignorando l'importante lascito culturale che risale ai nomi di Giovanni Gentile e Giuseppe Tucci. Ricorda come ben altra attenzione la Francia dedichi all'Istituto per il mondo arabo ed il Regno Unito alle attività del British Museum per l'Estremo Oriente. Tra le tante benemerienze dell'ISIAO, richiama in particolare l'importante raccolta documentaria relativa al Tibet, proponendo di effettuare un sopralluogo per visitare l'ente. Riafferma infine l'importanza di riconnettersi alla memoria storica

nazionale che è fatta anche dalle istituzioni culturali che contribuiscono a valorizzare l'identità italiana nel mondo.

Stefano STEFANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 10.50 alle 10.55.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

SEDE REFERENTE

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione tra la Comunità europea e i suoi Stati membri e la Confederazione svizzera, per lottare contro la frode ed ogni altra attività illecita che leda i loro interessi finanziari, con atto finale, processo verbale e dichiarazioni, fatto a Lussemburgo il 26 ottobre 2004.

C. 2723 Governo, approvato dal Senato.

ALLEGATO

Schema di regolamento recante ulteriori modifiche e integrazioni al regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro degli affari esteri, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 2001, n. 233 (Atto n. 124).

RILIEVI DELIBERATI DALLA COMMISSIONE

La III Commissione permanente (Affari esteri e comunitari),

esaminato per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del Regolamento, lo schema di regolamento recante ulteriori modifiche e integrazioni al regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro degli affari esteri, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 2001, n. 233;

osservato che le modifiche di cui al provvedimento in esame rientrano nel complessivo disegno di razionalizzazione e

contenimento del numero degli addetti agli uffici di diretta collaborazione;

preso atto del risparmio conseguente alle nuove disposizioni che viene quantificato in euro 157.109;

delibera di formulare i seguenti rilievi:

1) con riferimento all'articolo 2, si valuta favorevolmente la riduzione della percentuale dei collaboratori esterni;

2) con riferimento all'articolo 3, si condivide la considerazione della delicatezza del ruolo del Capo della segreteria del Ministro e quindi la correlativa ridefinizione del compenso spettante.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	54
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 2009, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 115 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	54
ALLEGATO 1 (<i>Documentazione depositata dal sottosegretario di Stato per la difesa, Giuseppe Cossiga</i>)	59
SEDE CONSULTIVA:	
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Emirati Arabi Uniti relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Dubai il 13 dicembre 2003. Nuovo testo C. 2552 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	55
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	68
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sull'acquisizione dei sistemi d'arma, delle opere e dei mezzi direttamente destinati alla difesa nazionale, a venti anni dall'entrata in vigore della legge 4 ottobre 1988, n. 436.	
Audizione di rappresentanti della IVECO Spa (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	56
SEDE REFERENTE:	
Disposizioni per la promozione e la diffusione della cultura della difesa attraverso la pace e la solidarietà. C. 2596 Di Stanislao (<i>Esame e rinvio</i>)	57

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 14 ottobre 2009.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.05 alle 14.35.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 14 ottobre 2009 — Presidenza del presidente Edmondo CIRIELLI. — In-

terviene il sottosegretario di Stato per la difesa Giuseppe Cossiga.

La seduta comincia alle 14.35.

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 2009, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 115.

(*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 7 ottobre 2009.

Il sottosegretario Giuseppe COSSIGA, nel depositare agli atti della Commissione una documentazione da cui risultano analiticamente i criteri di riparto adottati dallo schema ministeriale in oggetto (*vedi allegato 1*), fa presente che, in una prospettiva di lungo termine, il Governo ha interpretato il concetto di vigilanza come attività di indirizzo e controllo in ordine a quelle attività svolte dalle associazioni beneficiarie dei contributi che reputa di particolare interesse, riservandosi di controllare a consuntivo ciò che è stato effettivamente realizzato. Ritiene peraltro che per il prossimo futuro debba essere valutata l'opportunità di un intervento legislativo che possa correggere alcune rigidità della vigente disciplina legislativa determinate sia dal fatto che le associazioni combattentistiche beneficiarie sono individuate ai sensi di un elenco fissato per legge che non tiene conto delle trasformazioni che le associazioni stesse hanno subito nel corso del tempo, sia dal fatto che possono risultare beneficiarie di contributi anche associazioni che non sono tenute alla redazione di un bilancio di esercizio, con conseguente difficoltà per il Ministero vigilante di ottenere le informazioni necessarie al fine del riparto dei fondi. Infine, fa presente che per il prossimo anno il Ministero della difesa intende ulteriormente affinare i criteri di riparto come risultanti dalla documentazione depositata adottati nell'anno 2009. In particolare, risulterebbero di particolare valenza ed interesse per la Difesa progetti e proposte finalizzati ad interventi nel settore dei siti museali e dei sacrari militari (interventi di recupero, gestione, sorveglianza, ecc.) svolti anche sinergicamente dai vari sodalizi delle associazioni combattentistiche e dalle associazioni d'arma di intesa con gli organismi memorialistici del dicastero preposti in materia. Pertanto, i predetti enti sono invitate a far pervenire entro il 15 dicembre 2009 sia la previsione delle spese per l'esercizio finanziario 2010,

precisando quale attività essi intendano sviluppare nel corso del medesimo anno 2010 e specificando, per ciascuna di tali attività, il presumibile onere da sostenere con i contributi richiesti al dicastero, sia il riepilogo degli impegni finanziari assunti nel triennio 2007-2008-2009, indicando le attività e il relativo importo impiegato.

Riccardo MAZZONI (Pdl), *relatore*, si riserva di formulare nella prossima seduta una proposta di parere sulla base di chiarimenti testè forniti dal Governo.

La seduta termina alle 14.50.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 14 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Edmondo CIRIELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Giuseppe Cossiga.

La seduta comincia alle 14.50.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Emirati Arabi Uniti relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Dubai il 13 dicembre 2003. Nuovo testo C. 2552 Governo, approvato dal Senato. (Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione — Parere favorevole con osservazione).

La Commissione inizia l'esame del nuovo testo del provvedimento in oggetto.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, in sostituzione del relatore, avverte che nella seduta del 7 ottobre 2009, la Commissione Affari esteri ha approvato un nuovo testo del disegno di legge di ratifica e di esecuzione dell'Accordo in oggetto. Rispetto al precedente testo già approvato dal Senato il nuovo testo, all'articolo 2, precisa che piena e intera esecuzione è data all'Accordo in esame con la correzione risultante dal processo verbale del 2 settembre 2009. In proposito, rammenta che

le Parti con tale processo verbale hanno provveduto alla correzione di un errore materiale nel testo in lingua inglese dell'originale della Parte italiana dell'Accordo che, all'articolo 10, non recava l'indicazione del paragrafo *c*), secondo cui « Ciascuna delle Parti ha il diritto di porre termine all'Accordo in ogni momento, notificandone l'interruzione all'altra parte per iscritto. La cessazione dell'Accordo avrà validità a partire da sei mesi dopo la data di notifica ».

Ciò premesso, ricorda che nella scorsa seduta il relatore aveva evidenziato alcuni profili problematici dell'Accordo, relativi, in particolare, agli articoli 7 e 8, ed aveva richiesto al riguardo alcuni chiarimenti al Governo, segnalando altresì che in un precedente analogo Accordo con l'India, era stata inserita nel testo del disegno di legge di ratifica un'apposita disposizione attuativa della disciplina di cui all'articolo 5 sulla importazione ed esportazione di mezzi e materiali di armamento.

Il sottosegretario Giuseppe COSSIGA, con riferimento ai quesiti formulati nella precedente seduta, evidenzia, per quanto riguarda l'articolo 7, che con tale disposizione, che peraltro non è stata inserita in precedenti Accordi intervenuti sulla medesima materia, le Parti intendono assicurarsi, ricorrendo a una modalità sistematica e formalizzata, l'assenso reciproco circa la trattazione delle violazioni della propria disciplina militare, attraverso il ricorso a un comitato misto competente esclusivamente per l'accertamento di violazioni disciplinari. I due Paesi contraenti si impegnano, dunque, a verificare congiuntamente ogni presunta violazione disciplinare commessa dal proprio personale nei confronti del personale della controparte e ad applicare, in caso di ravvisata violazione, il proprio regolamento di disciplina militare. A titolo esemplificativo, si può ipotizzare il caso del militare emiratino che, omettendo di salutare il superiore italiano, compia una violazione di tipo disciplinare e si veda applicare, a seguito di accertamento della commissione congiunta, la sanzione prevista, per tale fattispecie,

dalla legge emiratina. Quanto all'articolo 8, precisa che, con l'espressione « salvo accordi diversi tra le parti », si rinvia unicamente a eventuali intese di settore, da sottoporre comunque a ratifica, come previsto in altri accordi generali nel settore Difesa, già ratificati e in vigore. Tra questi ultimi si possono citare, a titolo esemplificativo, i seguenti accordi: Bulgaria (1995), Georgia (1997), Egitto (1998), Estonia (1998), Uzbekistan (1999), Giordania (2002), Perù (2002) e Serbia-Montenegro (2003).

Rosa Maria VILLECCO CALIPARI (PD) invita il Governo ad agire con il massimo senso di responsabilità nell'attuazione delle procedure in materia di importazione ed esportazione di mezzi e materiali di armamento di cui all'articolo 5 dell'Accordo.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, sulla base dei chiarimenti forniti dal Governo, formula una proposta di parere favorevole con una osservazione sul nuovo testo del disegno di legge in oggetto, che illustra (*vedi allegato 2*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva all'unanimità la proposta di parere favorevole con osservazione del relatore.

La seduta termina alle 15.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 14 ottobre 2009 — Presidenza del presidente Edmondo CIRIELLI.

La seduta comincia alle 15.

Sull'acquisizione dei sistemi d'arma, delle opere e dei mezzi direttamente destinati alla difesa nazionale, a venti anni dall'entrata in vigore della legge 4 ottobre 1988, n. 436.

Audizione di rappresentanti della IVECO Spa.
(*Svolgimento e conclusione*).

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata,

oltre che mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Introduce, quindi, l'audizione.

Roberto CIBRARIO ASSERETO, *Senior Vice President Special Vehicles della IVECO Spa*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi, per formulare quesiti e osservazioni, i deputati Edmondo CIRIELLI, *presidente*, Rosa Maria VILLECCO CALIPARI (PD), Augusto DI STANISLAO (IdV) e Salvatore CICU (PdL).

Roberto CIBRARIO ASSERETO, *Senior Vice President Special Vehicles della IVECO Spa*, risponde ai quesiti e alle osservazioni formulati.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 14 ottobre 2009 — Presidenza del presidente Edmondo CIRIELLI.

La seduta comincia alle 16.

Disposizioni per la promozione e la diffusione della cultura della difesa attraverso la pace e la solidarietà.
C. 2596 Di Stanislao.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Salvatore CICU (PdL), *relatore*, osserva che la proposta di legge in esame si compone di 6 articoli. In particolare, l'articolo 1, al comma 1, individua le finalità della proposta di legge, ossia la promozione, la diffusione e la crescita tra i cittadini della cultura della difesa attraverso la pace e la solidarietà. I successivi commi 2 e 3, attribuiscono al Ministero della difesa il compito di garantire il perseguimento delle predette finalità attraverso proprie iniziative nonché mediante la promozione di iniziative da parte di enti, istituzioni culturali e organismi associativi e cooperativi inseriti nel registro nazionale istituito ai sensi del successivo articolo 6.

L'articolo 2 prevede che il Ministero della difesa eroghi contributi per una serie di iniziative culturali promosse dai citati enti, istituzioni culturali e organismi associativi e cooperativi. Lo stesso Ministero, entro il 30 gennaio di ogni anno, deve redigere il piano annuale di tali iniziative, con la evidenziazione dei citati contributi, sulla base delle indicazioni del Comitato istituito ai sensi del successivo articolo 5. È prevista, inoltre, l'istituzione di un archivio nazionale della cultura della difesa, finalizzato a favorire l'accesso delle istituzioni e dei cittadini alle documentazioni e alle informazioni che siano volte alla diffusione e alla crescita di tale cultura.

L'articolo 3 prevede che il 2 giugno di ogni anno (data in cui ricorre la Festa Nazionale della Repubblica italiana) si celebri anche la Giornata nazionale della cultura della difesa attraverso la pace e la solidarietà. A tal fine, il Ministero della difesa, su proposta del predetto Comitato, promuove iniziative per celebrare la citata giornata nazionale.

L'articolo 4 istituisce un Premio nazionale, denominato « L'Italia per la cultura della difesa attraverso la pace e la solidarietà », da assegnare annualmente a persone, enti, istituzioni culturali e organismi associativi e cooperativi, iscritti nel citato registro nazionale, che hanno realizzato iniziative in materia.

L'articolo 5 istituisce, presso il Ministero della difesa, il Comitato permanente

per la cultura della difesa attraverso la pace e la solidarietà. È previsto che tale Comitato svolga compiti di promozione e diffusione della cultura della difesa; di collegamento tra lo stesso Ministero della difesa e i citati enti inseriti nell'apposito registro nazionale; infine, di consulenza per la redazione del piano annuale e per la tenuta dell'archivio nazionale. Viene inoltre disciplinata la composizione e la durata del Comitato, in merito alle quali mi riservo di formulare, a conclusione della mia relazione, alcune osservazioni.

Infine, l'articolo 6, come già ricordato, istituisce il registro nazionale degli enti, istituzioni culturali e organismi associativi e cooperativi operanti sul territorio nazionale per la promozione e la diffusione della cultura della difesa.

Ciò premesso, sottolinea alcuni profili problematici del provvedimento in esame, che riguardano innanzitutto l'opportunità dell'utilizzo dello strumento legislativo per la disciplina di attività che, per buona parte, potrebbero già rientrare nell'ambito dell'ordinaria amministrazione del Ministero della difesa — si pensi, ad esempio, alle numerose iniziative svolte la prima domenica di novembre in occasione del giorno dell'unità nazionale — e che potrebbero essere eventualmente integrate con un apposito atto di indirizzo al Governo. Ricorda inoltre che risulta in stato di relazione presso l'Assemblea il testo unificato elaborato dalla I Commissione, in sede referente, delle proposte di legge C. 139 e C. 549 istitutive del Giorno della memoria dei militari caduti per la pace, nell'ambito del quale sono previste iniziative da svolgersi nelle scuole secondarie superiori. In proposito appare quindi opportuno un chiarimento da parte del Governo circa le attività indicate dalla proposta di legge che risultano già svolte ordinariamente dal Ministero della difesa.

In secondo luogo, osserva che la proposta di legge in oggetto pone in capo al Ministero della difesa il compito di realizzare alcune strutture e interventi che appaiono nuovi rispetto a quanto previsto

dalla legislazione vigente — quali l'istituzione dell'archivio nazionale della cultura della difesa di cui all'articolo 2, il Comitato permanente di cui all'articolo 5, il registro nazionale di cui all'articolo 6, l'erogazione di contributi ad enti, istituzioni culturali e organismi associativi di cui all'articolo 2, l'assegnazione del premio di cui all'articolo 4 — che, in quanto tali, richiederebbero l'introduzione nel testo della proposta di legge di una norma che provveda alla quantificazione e alla copertura dei relativi oneri, ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione.

Infine, ritiene che vi siano alcuni aspetti del provvedimento che andrebbero meglio definiti. Si riferisce, in particolare, al premio nazionale per la cultura della difesa previsto dall'articolo 4, di cui non viene precisata la natura; alla previsione di cui all'articolo 5 secondo cui i membri del Comitato scelti dalle Camere rimangono in carica per tutta la durata della legislatura e fino all'insediamento del nuovo Comitato (quindi, temporaneamente, anche in presenza dell'insediamento delle nuove Camere, peraltro con dubbi profili di coerenza con i principi vigenti in materia di proroga degli organi amministrativi); alla designazione di alcuni componenti del Comitato con decreto del Presidente della Repubblica; al rapporto tra le iniziative del piano annuale e quelle relative alla giornata nazionale della cultura della difesa che, stando al tenore letterale del provvedimento, non sembrano tra loro collegate, pur dovendosi fondare sulle proposte del medesimo Comitato.

In conclusione, ai fini del prosieguo dell'esame del provvedimento, si riserva di formulare ulteriori considerazioni anche sulla base dei chiarimenti che saranno forniti dal Governo.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.05.

ALLEGATO 1

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 2009, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (Atto n. 115).

**DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA DAL SOTTOSEGRETARIO
DI STATO PER LA DIFESA, GIUSEPPE COSSIGA**

In relazione alle osservazioni formulate dalla IV Commissione (Difesa) della Camera dei Deputati nella seduta del 7 ottobre scorso in sede di esame dello schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 2009, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, si rappresenta quanto segue:

1. La risoluzione n. 7-00136 Di Stanislao impegnava il Governo « ad incrementare i contributi da destinare alle associazioni d'arma da ripartire in maniera oggettiva sulla base tanto del numero degli iscritti quanto sulla base di un'effettiva attività sul territorio ».

Come indicato nella Relazione Illustrativa allegata al citato schema di decreto ministeriale, alle Associazioni d'Arma, ancorché gli stanziamenti per il 2009 previsti in tabella « C » allegata alla legge n. 203 del 2008 abbiano subito una contrazione di circa il 12 per cento rispetto al 2008, sono stati garantiti congrui aumenti (nell'ordine del 29,5 per cento circa) rispetto agli stanziamenti assegnati nel 2008.

L'adozione di tale misura sarebbe stata resa vana qualora il Dicastero avesse proceduto a ripartire le risorse in questione sulla base del numero degli iscritti e, di conseguenza, sulla base dell'effettiva attività svolta dalle singole Associazioni sul territorio.

Infatti, occorre evidenziare che, rispetto ad un totale di circa 700.000 soci iscritti alle varie Associazioni d'Arma, il 70 per cento circa degli stessi appartiene a sole due Associazioni (Associazione Nazionale Alpini – 312.000 iscritti e Associazione Nazionale Carabinieri – 186.000 iscritti). Pertanto, la rigida applicazione di un criterio di ripartizione basato sul numero di iscritti avrebbe comportato il concreto annullamento degli stanziamenti proposti in favore di tutte le altre Associazioni d'Arma e l'impossibilità di fornire un contributo minimo per il funzionamento delle stesse.

2. La relazione illustrativa afferma, per quanto riguarda il riparto degli stanziamenti indicati nella Tabella C. che le decurtazioni apportate agli enti diversi dalle associazioni d'arma variano tra il 21 e il 28 per cento rispetto alle assegnazioni per l'anno 2008, mentre, in realtà, la Lega Navale Italiana e l'Aero Club d'Italia hanno subito decurtazioni superiori al 38 per cento.

L'osservazione non tiene conto che l'asserita decurtazione è stata calcolata sulla base di una proiezione delle assegnazioni che sarebbero state disposte per l'esercizio finanziario 2009 applicando matematicamente la riduzione percentuale subita dallo stanziamento in questione rispetto al precedente esercizio finanziario (cosiddetto criterio storico) e senza prendere in considerazione gli incrementi che è stato

necessario destinare alle Associazioni d'Arma in relazione ai contenuti delle risoluzioni approvate in materia dalla IV Commissione (Difesa) della Camera dei Deputati (n. 7-00129 – On. Ascierio ed altri, n. 7-00135 – On. Villecco Calipari ed altri e n. 7-00136 – On. Di Stanislao), come risulta dall'annesso 1.

Inoltre, occorre evidenziare che l'Aero Club d'Italia risulta anche beneficiario di contributi erogati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, mentre la Lega Navale Italiana è un Ente di diritto pubblico soggetto a riordino ai sensi dell'articolo 26 del decreto-legge n. 112 del 2008 convertito in legge n. 133 del 2008.

3. Il contributo destinato all'Associazione Nazionale Ufficiali di Marina Provenienti dal Servizio Effettivo (ANUMPSE) registra un incremento pari all'1,29 per cento, anziché una diminuzione del 10 per cento come riportato nella stessa relazione.

L'assegnazione originariamente destinata all'Associazione Nazionale Ufficiali di Marina Provenienti dal Servizio Effettivo (ANUMPSE), risultante dall'applicazione del medesimo criterio con cui sono stati calcolati i contributi destinati alle altre Associazioni di Categoria (decremento del 10 per cento rispetto all'esercizio finanziario 2008), ammontava ad Euro 1.333,00 (con una decurtazione del 10 per cento rispetto al contributo di Euro 1480,88 destinato alla medesima Associazione nell'esercizio finanziario 2008). Il citato contributo è stato arrotondato per approssimazione al valore dei 500/1000 Euro più prossimo, nel caso specifico corrispondente all'importo di 1.500,00 Euro, a fattor comune con le assegnazioni disposte in favore di tutte le altre Associazioni.

4. Appurare per quali ragioni siano stati espunti dall'elenco degli enti beneficiari dei contributi di cui alla Tabella C, la Casa Militare «Umberto I» e l'Istituto Nazionale di beneficenza «Vittorio Emanuele III».

Per quanto riguarda l'istituto di beneficenza «Vittorio Emanuele III» si segnala che esso è vigilato dal Ministero dell'interno (non da quello della Difesa) e, pe-

raltro, non ha presentato alcuna richiesta di assegnazione di contributi per l'esercizio finanziario 2009. In relazione alla mancata assegnazione di contributi in favore della Casa Militare «Umberto I», invece, si evidenzia che il Sodalizio è stato espunto sulla base del parere espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti che ha affermato: «Dalle risultanze del bilancio emerge quindi un avanzo di competenza (od economico) pari ad euro 160.200. Tale risultato conferma che l'Ente potrebbe far fronte alle spese, delle uniche due persone rimaste da accudire presso la struttura sanitaria utilizzata, senza beneficiare del contributo annuale del Ministero della Difesa ed anzi potendo destinare parte dell'avanzo di competenza all'effettuazione delle opere di ristrutturazione dello stabile della Casa Militare».

5. Non risulta data attuazione all'indirizzo della risoluzione a firma dell'on. Villecco Calipari che prevedeva di favorire forme di integrazione tra le associazioni d'arma.

Al riguardo, occorre osservare che in materia è già in atto uno sforzo tendente a favorire l'integrazione tra le Associazioni d'Arma attraverso il Consiglio Nazionale Permanente tra le Associazioni d'Arma (ASSOARMA) con funzioni di coordinamento tra le varie Associazioni aderenti allo specifico settore per il quale, peraltro, proprio nell'intento di rinforzarne le specifiche funzioni, è stata prevista l'assegnazione di un contributo pari ad Euro 10.000 nello schema di decreto ministeriale in esame.

In tale quadro, nel mese di aprile scorso è stata rappresentata anche alle Associazioni aderenti alla Confederazione Italiana tra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane l'esigenza in questione senza, peraltro, poter incidere sui progetti riferiti al corrente anno ormai già definiti nei loro dettagli.

Scheda elementi informativi riparto 2009. Tuttavia, al fine di dare maggiore impulso all'iniziativa in questione, il Dicastero ha chiesto ai vari sodalizi, in occasione delle segnalazioni di esigenze finanziarie per l'esercizio finanziario 2010,

la presentazione di progetti/proposte comuni finalizzati ad interventi nel settore dei siti museali e dei Sacrali militari (interventi di recupero, gestione, sorveglianza, eccetera) da svolgere, d'intesa con gli organismi memorialistici del Dicastero preposti in materia, tra i vari Sodalizi delle Associazioni Combattentistiche e delle Associazioni d'Arma.

Peraltro, occorre evidenziare che nei casi di specie si tratta di soggetti giuridici di natura privata per i quali qualsiasi iniziativa in materia di integrazione non può prescindere da soggetti e volontaristici intendimenti delle stesse Associazioni.

6. Chiarire per quale ragione l'Associazione Nazionale Partigiani Cristiani sia stata esclusa dal novero delle associazioni combattentistiche beneficiarie del contributo, pur avendo questa presentato un'apposita richiesta di finanziamento.

In relazione all'esclusione dell'Associazione Nazionale Partigiani Cristiani dal novero delle Associazioni Combattentistiche beneficiarie di contributi preme evidenziare che la citata Associazione non è compresa nella Tabella A della legge n. 93 del 1994, come invece richiesto dalle disposizioni legislative che autorizzano il contributo in favore delle associazioni combattentistiche e ribadito dalle risoluzioni approvate in materia dalla IV Commissione (Difesa) della Camera dei Deputati (n. 7-00129 – on. Ascierto ed altri, n. 7-00135 – on. Villecco Calipari ed altri e n. 7-00136 – on. Di Stanislao). Peraltro, essa non risulta iscritta neppure nello

speciale albo di cui al decreto ministeriale 5 agosto 1982, come modificato dal decreto ministeriale 29 aprile 2008, nel quale sono contemplate le Associazioni vigilate e riconosciute dal Ministero della Difesa.

7. Debbono essere forniti in modo dettagliato i parametri assunti come base di calcolo per il riparto dei fondi, quali il numero degli iscritti alle diverse associazioni, i costi fissi, i finanziamenti ricevuti dalle associazioni nell'ultimo triennio, eccetera.

Per quanto concerne i parametri di calcolo adottati per il riparto dei fondi, in aggiunta alle esplicazioni già fornite con la Relazione Illustrativa, si allegano i prospetti relativi ai parametri utilizzati per la definizione dei contributi destinati alle:

a) Associazioni Combattentistiche (annesso 2);

b) Associazioni d'Arma (annesso 3);

c) Associazioni di Categoria, Enti, Istituti culturali, scientifici, tecnici e assistenziali (annessi 4 e 5).

8. Ritiene altresì indispensabile acquisire informazioni dettagliate sui rendiconti delle singole associazioni beneficiarie.

Si fa presente che, per quanto riguarda i contributi erogati dal Dicastero riferiti all'esercizio finanziario 2008, relativamente agli Enti pubblici, sono stati già inviati i rendiconti delle singole associazioni alle competenti Commissioni parlamentari entro lo scorso luglio.

ANNESSE 1

CALCOLO DEL CONTRIBUTO ASSEGNATO ALL'AERO CLUB ITALIA E ALLA LEGA NAVALE ITALIANA

n.	Denominazione	Soci	Assegnazione 2008	Percentuale di riduzione rispetto all'E.F. 2008	Riduzione rispetto all'E.F. 2008	Proiezione di assegnazione su base storica E.F. 2009	Assegnazione 2009	% riduzione rispetto a base storica E.F. 2008
1	Aero Club Italia (Ae.C.I.)	10.000	28.594,50	13,7%	3.921,24	24.673,26	17.500,00	-29,07%
2	Lega Navale Italiana (L.N.I.)	46.120	71.638,88	13,7%	9.824,04	61.814,84	44.000,00	-28,82%

(*) Questo sodalizio benché Associazione Combattentistica a pieno titolo non aderisce, al momento, alla Confederazione Italiana tra le Associazioni Combattentistiche e

CALCOLO DELLA PERCENTUALE DI DECURTAZIONE RISPETTO ALL'E.F.2008	
Contributi allocati dal M.E.F. per il comparto Associazioni d'Arma, di Categoria, Enti ed Istituti culturali, scientifici e tecnici ex Tabella "C" allegata alla Legge n. 244/2007 (Finanziaria per il 2008).	Contributi allocati dal M.E.F. per il comparto Associazioni d'Arma, di Categoria, Enti ed Istituti culturali, scientifici e tecnici ex Tabella "C" allegata alla Legge n. 203/2008 (Finanziaria per il 2009).
584.040,00	503.949,00
	-13,7%

ANNESSE 2

CRITERI DI DISTRIBUZIONE DEI CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI COMBATTENTISTICHE ED ASSIMILATE

1. Contributi per spese di funzionamento (f).

Le associazioni sono state distribuite nelle seguenti fasce sulla base del numero di soci ordinari, attribuendo loro il contributo a fianco di ciascuna fascia indicato qualora la relativa richiesta superasse la misura dei contributi individuati:

Fascia 1) Associazioni fino a 1000 soci ordinari: Euro 10.000;

Fascia 2) Associazioni da 1.001 a 5.000 soci ordinari: Euro 20.000;

Fascia 3) Associazioni da 5.001 a 10.000 soci ordinari: Euro 30.000;

Fascia 4) Associazioni da 10.001 a 20.000 soci ordinari: Euro 40.000;

Fascia 5) Associazioni da 20.001 a 50.000 soci ordinari: Euro 50.000;

Fascia 6) Associazioni da 50.001 a 60.000 soci ordinari: Euro 60.000;

Fascia 7) Associazioni da 60.001 a 100.000 soci ordinari: Euro 70.000;

Tuttavia, ove le suddette misure sono risultate superiori alle richieste formulate dalle singole Associazioni, si è proceduto ad assegnare loro quanto richiesto.

Per quanto precede il totale delle assegnazioni per spese di funzionamento (F) è risultato pari ad euro 185.231.

2. Contributi per finalità assistenziali (fa).

È stato garantito il 100 per cento delle richieste formulate dalle Associazioni con riferimento alle spese previste per finalità

assistenziali nel 2009: totale spese per finalità assistenziali (A) pari ad euro 152.750.

3. Contributi per finalità promozionali e progetti associativi (fp).

L'ammontare delle spese per finalità promozionali e progetti associativi (P) è stato calcolato prendendo in considerazione le richieste formulate dalle singole Associazioni, modificate attraverso l'applicazione di un fattore di correzione ($0 < cv$), ricavato dalla media delle percentuali di contributo statale sul totale dei bilanci comunicati dalle Associazioni nel triennio 2006-2008, secondo la formula $fpc = fp \times cv$. In sostanza, quanto maggiore è risultato lo scostamento di cv dal valore 1, tanto maggiore è risultata la penalizzazione subita da ogni singola Associazione per tale fattispecie di contributi.

Tale ammontare (P) per il 2009 risulterebbe, quindi, pari ad Euro 1.275.988,77. Tuttavia, atteso che così procedendo il totale dei contributi (C), ottenuto sommando le spese per funzionamento (F), le spese per finalità assistenziali (A) e le spese per finalità promozionali e progetti associativi (P), ovvero $C = F + A + P$, risulta pari ad Euro 1.613.969,77 con un disavanzo di Euro 113.969,77 rispetto allo stanziamento di Euro 1.500.000,00 previsto per legge, si è proceduto a recuperare tale disavanzo sottraendo a ciascuna Associazione un importo direttamente proporzionale al numero di soci ordinari iscritti secondo la formula: $d = (D \times n^\circ \text{ dei soci ordinari della singola Associazione}) / \text{totale dei soci ordinari di tutte le Associazioni}$.

4. Contributo finale (c).

Alla luce dei precedenti passaggi, il contributo finale (c) attribuito a ciascuna Associazione è determinato dalla seguente formula:

$$c = f + fa + fpc - d.$$

Successivamente, al fine di armonizzare il quadro complessivo delle assegnazioni per non creare vistose situazioni di discontinuità di finanziamento rispetto al passato, è stata rivista l'entità delle risorse assegnate ad alcuni Sodalizi i quali, in applicazione dei suddetti parametri, risul-

tavano destinatari di rilevanti decurtazioni, in maniera da contenere le riduzioni entro un'aliquota massima del 30 per cento dei contributi erogati nell'esercizio finanziario 2008.

In tale contesto, allo scopo di rispettare comunque l'importo di euro 1.500.000,00 previsto dall'articolo 14, comma 7-bis, del decreto-legge n. 207 del 2008, convertito in legge con modificazioni dalla legge n. 14 del 2009, si è provveduto a ridurre l'assegnazione spettante alle rimanenti Associazioni di un'aliquota pari al 10 per cento circa.

ANNESSE 3

ASSOCIAZIONI D'ARMA - FASCIA "B"
Tabella "C" - legge finanziaria 22 dic. 2008, n. 203

n.	Denominazione	Soci	Assegnazione 2008	Richiesta 2009	Proposta ASSOARMA	Incremento del 29,5% rispetto E.F. 2008	Proiezione assegnazione 2009	Assegnazione proposta 2009	Decisioni S.A.
1	Consiglio Nazionale delle Associazioni d'Arma	0	==	15.000,00	15.000,00	0,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
2	Associazione Nazionale del Fante	40.000	8.000,00	10.800,00	8.000,00	2.364,88	10.364,88	10.365,00	10.500,00
3	Associazione Nazionale Marinai d'Italia (A.N.M.I.)	44.212	20.000,00	51.500,00	18.000,00	5.912,20	25.912,20	25.912,00	26.000,00
4	Associazione Arma Aeronautica (A.A.A.)	32.799	18.000,00	18.000,00	18.000,00	5.320,98	23.320,98	23.321,00	23.500,00
5	Associazione Nazionale Carabinieri (A.N.C.)	186.000	10.000,00	132.000,00	8.000,00	2.956,10	12.956,10	12.956,00	13.000,00
6	Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia (A.N.P.d'I)	10.006	12.000,00	120.000,00	10.000,00	3.547,32	15.547,32	15.547,00	15.500,00
7	Associazione Nazionale Arma di Cavalleria (A.N.A.C.)	6.898	10.000,00	117.000,00	8.000,00	2.956,10	12.956,10	12.956,00	13.000,00
8	Associazione Nazionale Genieri e Trasmettitori d'Italia (A.N.G.e.T.)	5.600	10.000,00	30.000,00	8.000,00	2.956,10	12.956,10	12.956,00	13.000,00
9	Associazione Nazionale Ufficiali Tecnici dell'Esercito Italiano (A.N.U.T.E.I.)	547	2.000,00	43.000,00	2.000,00	591,22	2.591,22	2.592,00	2.500,00
10	Associazione Nazionale Autieri d'Italia	7.150	6.000,00	9.000,00	6.000,00	1.773,66	7.773,66	7.774,00	8.000,00
11	Associazione Nazionale Alpini (A.N.A.)	312.452	21.000,00	55.000,00	18.000,00	6.207,81	27.207,81	27.208,00	27.000,00
12	Associazione Nazionale Arziglieri d'Italia (A.N.A.L.)	15.436	9.000,00	14.200,00	8.000,00	2.660,49	11.660,49	11.660,00	11.500,00
13	Associazione Nazionale Bersaglieri	28.000	15.000,00	115.000,00	10.000,00	4.434,15	19.434,15	19.434,00	19.500,00
14	Associazione Nazionale Carristi d'Italia	1.395	10.000,00	34.200	8.000,00	2.956,10	12.956,10	12.956,00	13.000,00
15	Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna	3.824	7.000,00	16.000,00	7.000,00	2.069,27	9.069,27	9.069,00	9.000,00
16	Associazione Lagunari Truppe Anfibia (A.L.T.A.)	2.750	3.000,00	8.550,00	3.000,00	886,83	3.886,83	3.887,00	4.000,00
17	Associazione Nazionale Commissariato Militare (A.N.Co.Me.)	1.937	3.000,00	3.000,00	3.000,00	886,83	3.886,83	3.887,00	4.000,00
18	Associazione Nazionale Amministrazione Militare (A.N.Am.Me.)	1.325	4.000,00	5.800,00	4.000,00	1.182,44	5.182,44	5.182,00	5.000,00
19	Associazione Nazionale Sanità Militare Italiana (A.N.S.M.I.)	650	4.000,00	10.500,00	4.000,00	1.182,44	5.182,44	5.182,00	5.000,00
20	Associazione Nazionale Cappellani Militari d'Italia	270	5.000,00	37.800,00	4.000,00	1.478,05	6.478,05	6.478,00	6.500,00
21	Associazione Nazionale Aviazione dell'Esercito (A.N.Av.Ex.)	1.497	5.000,00	14.000,00	5.000,00	1.478,05	6.478,05	6.478,00	6.500,00
TOTALE			702.748	860.350,00	175.000,00	53.801,02	245.801,02	245.800,00	246.000,00

ANNESSE 4

ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, ENTI, ISTITUTI CULTURALI - SCIENTIFICI - TECNICI
Tabella "C" - Legge finanziaria 22 dic. 2008, n. 203 - FASCIA "A"

n.	Denominazione	Soci	Assegnazione 2008	Principali attività da svolgere nel 2009	Richiesta 2009	Proiezione Assegnazione 2009	Proposta assegnazione 2009	Decisioni S.A.	
1	Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia (U.N.I.R.R.) (*)	3.700	4.950,00	*Cerimonie 6.500,00 euro; *Spese Presidenza 45.000,00 euro.	57.700,00	62.450,00	10.000,00	10.000,00	
	TOTALE	3.700,00	4.950,00		57.700,00	62.450,00	10.000,00	10.000,00	
ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA - FASCIA "D"									
n.	Denominazione	Soci	Assegnazione 2008	Principali attività da svolgere nel 2009	Richiesta 2009	Decremento del 10% rispetto all'E.F. 2008	Proiezione Assegnazione 2009	Proposta assegnazione 2009	Decisioni S.A.
1	Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia (U.N.U.C.I.)	50.000	68.516,25	*Cerimonie, manifestazioni sportive 65.000,00 euro.	200.000,00	6.851,63	61.664,63	61.665,00	61.500,00
2	Gruppo Decorati "Ordine Militare d'Italia" (O.M.I.)	98	4.331,25	*Cerimonie, attività promozione presso scuole 800,00 euro; *Spese di cancelleria e segreteria 3.000,00 euro.	17.300,00	433,13	3.898,13	3.898,00	4.000,00
3	Unione Nazionale Sottufficiali Italiani (U.N.S.I.)	3.625	5.775,00	*Congresso Nazionale, Presidenza AESOR 6.000,00 euro; *Periodico associativo e premi di studio 1.000,00 euro.	59.600,00	577,50	5.197,50	5.197,00	5.000,00
4	Associazione Nazionale Sottufficiali d'Italia (A.N.S.I.)	5.486	5.428,50	*Conviegni, cerimonie e rappresentanza 4.300,00 euro; *Conferenze sul Volontariato presso Scuole 650,00 euro; *Acquisto bandiere e vestili, spese periodico 530,00 euro.	22.600,00	542,85	4.885,65	4.886,00	5.000,00
5	Associazione Nazionale Ufficiali di Marina Provenienti dal Servizio Effettivo (A.N.U.M.P.S.E.)	950	1.480,88	*Stampa periodico 1.000,00 euro; *Cerimonie e spese di gestione 700,00 euro.	4.000,00	148,09	1.332,79	1.333,00	1.500,00
6	Associazione Nazionale "Nastro Verde" decorati di Medaglia d'Oro Mauriziana	502	3.760,52	*Impegni spesa Presidenza 5.000,00 euro.	11.000,00	376,05	3.384,47	3.384,00	3.500,00
	TOTALI	60.661	89.292,40		314.500,00		80.363,16	80.363,00	80.500,00

ENTI, ISTITUTI CULTURALI - SCIENTIFICI - TECNICI - FASCIA "D"

n.	Denominazione	Soci	Assegnazione 2008	Principali attività da svolgere nel 2009	Richiesta 2009	Decremento del 2,5% rispetto all'E.F. 2008	Proiezione Assegnazione 2009	Proposta assegnazione 2009	Decisioni S.A.
1	Aero Club Italia (A.C.I.)	10.000	28.594,50	*Vari Conviegni Aeronautici, manifestazioni di volo 75.000,00 euro; *Pubblicazioni, Nodi Ispettivi di volo e sicurezza 49.000,00 euro.	267.845,36	6.160,40	22.434,10	22.434,00	17.500,00
2	Associazione dei Cavalieri Italiani del Sovrano Militare Ordine di Malta (A.C.I.-S.M.O.M.)	400	5.816,25	*Stampa periodico del Corpo 8.000,00 euro; *Formazione e addestramento personale sanitario 4.000,00 euro.	13.500,00	1.253,05	4.563,20	4.563,00	4.449,00
3	EURODEFENSE Italia	15	3.275,25	*Partecipazione a Conviegni e Conferenze 1.900,00 euro; *Spese di gestione 2.100,00 euro.	15.100,00	705,62	2.569,63	2.570,00	2.500,00
4	Società Italiana di Storia Militare	112	2887,5	*Acquisto bibliografie "Histoire Militaire" 880,00 euro; *Stampa quaderno SISM 4.160,00 euro.	3.000,00	622,08	2.265,42	2.266,00	2.500,00
5	Società Geografica Italiana	1.114	2.186,25	*Spese per personale 1.700,00 euro; *Gestione cantone Segreteria 450,00 euro.	11.000,00	471,01	1.715,24	1.716,00	1.500,00
	TOTALE	11.753	45.647,25		313.445,36		33.547,59	33.549,00	28.449,00

(*) L'ISTITUTO SOTTUOFFICIALI ITALIANI ASSOCIAZIONE E COMANDANTISSIMO A NOSTRO RITIRO NON ADESSO, AL MOMENTO, HA LA COMPLEANZIONE ITALIANA PER LE ASSOCIAZIONI E COMANDANTISSIMO E PATRIOTISMO

ANNESSO 5

ASSOCIAZIONI, ENTI e ISTITUTI "ex lege" - FASCIA "C"
Tabella "C" - legge finanziaria 22 dic. 2008, n.203

N.	Denominazione	Soci	Assegnazione 2008	Principali attività da svolgere nel 2009	Richiesta 2009	Decremento del 2,15% rispetto all'E.F. 2008	Proposizione assegnazione 2009	Proposta assegnazione 2009	Decisioni S.A.
1	Unione Italiana Tiro a Segno (U.I.T.S.)	==	Rinuncia Contributo	=====	Rinuncia Contributo	Rinuncia Contributo	Rinuncia Contributo	Rinuncia Contributo	0,00
2	Lega Navale Italiana (L.N.I.)	46.120	71.638,88	*Potenziamento Centri Nautici 510.000,00 euro; *Concorsi e Manifestazioni sportive 330.000,00 euro; *Sovvenzioni, Periodico e Pubblicazioni 260.000,00 euro.	1.300.000,00	15.427,43	56.211,45	56.211,00	44.000,00
3	Casa Militare "Umberto I" per i Veterani delle Guerre Nazionali	1	42.900,00	*Spese alla RSA per ricovero Veterani 28.000,00 euro; *Spese manutenzione comprensorio 30.000,00 euro.	28.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	46.121	114.538,88		1.328.000,00		56.211,45	56.211,00	44.000,00

ENTI ASSISTENZIALI - FASCIA "E"

Tabella "C" - legge finanziaria 22 dic. 2008, n.203

n.	Denominazione	Soci	Assegnazione 2008	Principali attività da svolgere nel 2009	Richiesta 2009	Decremento del 2,15% rispetto all'E.F. 2008	Proposizione assegnazione 2009	Proposta assegnazione 2009	Decisioni S.A.
1	Associazione Nazionale per l'Assistenza ai Figli Minorati di dipendenti ed ex dipendenti militari e civili del Ministero Difesa (A.N.A.F.L.M.)	890	66.976,80	*Spese assistenziali e riabilitative, convenzioni e assistenza medica 90.000,00 euro.	67.000,00	14.423,45	52.553,35	52.554,00	52.500,00
2	Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Mutilati dell'Aeronautica (A.N.F.C.M.A.)	8.955	18.104,63	*Spese per manifestazioni e varie attività 15.500,00 euro; *Spese Presidenza 7.500,00 euro.	23.300,00	3.898,83	14.205,80	14.206,00	14.000,00
3	Opera Nazionale per i Figli degli Aviatori (O.N.F.A.)	380	36.088,80	*Contributi scolastici, e per disagi economici 455.000,00 euro; *Assistenza a portatori di handicap 50.000,00 euro.	610.000,00	7.771,72	28.317,08	28.317,00	28.500,00
4	Istituto Nazionale di Beneficenza "Vittorio Emanuele III"	==	34.278,75	=====	Rinuncia Contributo	Rinuncia Contributo	Rinuncia Contributo	Rinuncia Contributo	0,00
	TOTALE	10.225	155.448,98		700.300,00		95.076,22	95.077,00	95.000,00

Tabella "C" legge finanziaria 22 dicembre 2008, n. 203

TOTALE

#RIF:

ALLEGATO 2

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Emirati Arabi Uniti relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Dubai il 13 dicembre 2003 (Nuovo testo C. 2552 Governo, approvato dal Senato).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La IV Commissione Difesa,

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge C. 2552 Governo, approvato dal Senato, recante « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Emirati Arabi Uniti relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Dubai il 13 dicembre 2003 »;

preso atto dei chiarimenti del Governo, secondo cui la formulazione contenuta nell'articolo 8 dell'Accordo « salvo accordi diversi tra le parti » debba intendersi come rinvio a eventuali intese di settore, da sottoporre comunque a ratifica;

considerato che potrebbe essere inserita nel disegno di legge, analogamente a quanto avvenuto in passato, un'apposita disposizione che, ai fini dell'esecuzione di quanto stabilito dall'articolo 5 dell'Accordo in relazione alle operazioni di in-

terscambio di materiali d'armamento, preveda la stipulazione di apposite intese intergovernative volte ad indicare con precisione il contenuto delle operazioni stesse,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di inserire nel disegno di legge, dopo l'articolo 2, il seguente: « 2-bis. Ai fini dell'esecuzione di quanto previsto dall'articolo 5 dell'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge, sono stipulate apposite intese intergovernative che indichino con precisione il contenuto delle relative operazioni, di cui al citato articolo 5 dell'Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 4, della legge 9 luglio 1990, n. 185, e successive modificazioni ».

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Moldova per l'assistenza giudiziaria e per il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze in materia civile, fatto a Roma il 7 dicembre 2006. C. 2696-A Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Nulla osta</i>)	70
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sui trasporti aerei tra la Comunità europea e gli Stati membri e gli Stati Uniti d'America con allegati, fatto a Bruxelles il 25 aprile 2007 e a Washington il 30 aprile 2007. C. 2721 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	70

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante riorganizzazione del Centro di formazione studi (FORMEZ). Atto n. 117 (Rilievi alla Commissione parlamentare per la semplificazione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole con osservazione</i>)	72
Schema di regolamento recante ulteriori modifiche e integrazioni al regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro degli affari esteri, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 2001, n. 233. Atto n. 124 (Rilievi alla I Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	74
Schema di regolamento di semplificazione recante norme in materia di autonomia gestionale e finanziaria delle rappresentanze diplomatiche e degli uffici consolari di I categoria del Ministero degli affari esteri. Atto n. 125 (Rilievi alla III Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>).	75

SEDE CONSULTIVA:

DL 134/2009: Disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010. Nuovo testo C. 2724 Governo (Parere alla XI Commissione) (<i>Rinvio dell'esame</i>)	76
Sui lavori della Commissione	76

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di regolamento recante ulteriori modifiche e integrazioni al regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro degli affari esteri, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 2001, n. 233. Atto n. 124 (Rilievi alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	76
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	77
---	----

SEDE REFERENTE:

Legge di contabilità e finanza pubblica. C. 2555 Azzollini, approvato dal Senato, e C. 659 D'Antona (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	77
--	----

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 14 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.

La seduta comincia alle 9.10.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Moldova per l'assistenza giudiziaria e per il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze in materia civile, fatto a Roma il 7 dicembre 2006.

C. 2696-A Governo, approvato dal Senato.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Nulla osta).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, in sostituzione del relatore, ricorda che il provvedimento è già stato esaminato dalla Commissione bilancio nella seduta di ieri. In quella occasione, la Commissione ha espresso un parere favorevole con due condizioni. In particolare, le condizioni erano volte a differire la decorrenza dell'onere all'anno 2010 in considerazione del fatto che l'Accordo non potrà entrare in vigore prima della fine dell'anno, e a riformulare lo stesso, in considerazione della tipologia delle attività da finanziare ai sensi dell'Accordo, quali l'interpretariato e il gratuito patrocinio in sede giudiziaria, in termini di stima e non di limite di spesa, corredando conseguentemente la clausola di copertura di un'apposita clausola di salvaguardia. Nella medesima giornata, la Commissione esteri ha concluso l'esame del provvedimento recependo le condizioni contenute nel parere della Commissione bilancio e senza apportare ulteriori modifiche. Propone pertanto di esprimere un parere di nulla osta sul provvedimento.

La Commissione approva la proposta di parere.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sui trasporti aerei tra la Comunità europea e gli Stati membri e gli Stati Uniti d'America con allegati, fatto a Bruxelles il 25 aprile 2007 e a Washington il 30 aprile 2007.

C. 2721 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Claudio D'AMICO (LNP), *relatore*, illustra il provvedimento il quale reca la ratifica dell'Accordo sui trasporti aerei tra la Comunità europea e gli Stati membri, da una parte, e gli Stati Uniti d'America, dall'altra, con allegati, fatto a Bruxelles il 25 aprile 2007 e a Washington il 30 aprile 2007. Con riferimento ai profili di interesse della Commissione bilancio, rileva preliminarmente che l'Accordo oggetto di ratifica è destinato, come espressamente previsto dal testo, a sostituire integralmente la disciplina previgente in materia, ossia l'insieme degli accordi bilaterali fra Italia e USA che si sono succeduti fra il 1970 e il 1999 per la regolamentazione del trasporto aereo. Osserva tuttavia che la relazione illustrativa non contiene elementi che consentano di ricostruire l'impatto normativo delle disposizioni dell'Accordo rispetto alla disciplina previgente. Fa riferimento, in particolare, agli aspetti della nuova regolamentazione che potrebbero incidere sia sui rapporti economici in essere sia sul quadro organizzativo che interessa i diversi soggetti operanti a vario titolo nel settore, incluse le pubbliche amministrazioni. Pertanto, considerata la significativa ampiezza dell'intervento normativo posto in essere con l'Accordo, al fine di valutarne i possibili effetti finanziari ritiene necessario acquisire un chiarimento di carattere generale circa l'impatto innovativo della nuova regolamentazione e, nello specifico, degli articoli da 3

a 8, e dell'allegato 4, sui diritti di traffico, nonché sui sistemi autorizzativi, sui controlli e sulla certificazione di sicurezza. Si tratta di norme che interessano, a livello nazionale, gli organismi preposti alle diverse funzioni di controllo, fra i quali l'ENAC e l'ENAV, rispetto alle quali andrebbe chiarito se la nuova disciplina possa determinare effetti significativi anche in termini di impatto organizzativo e, quindi, di fabbisogno finanziario per gli enti interessati. Chiede chiarimenti anche sull'articolo 9, sul contrasto alle minacce alla sicurezza dell'aviazione civile, che reca, in particolare, disposizioni in materia di reciproca assistenza e comunicazione, protezione degli aeromobili e dei passeggeri, procedure ispettive, idoneità delle misure di sicurezza. Analogamente agli articoli sopra richiamati, anche tali norme potrebbero richiedere adempimenti organizzativi suscettibili di riflettersi sugli equilibri finanziari delle amministrazioni interessate. Chiede pure chiarimenti sull'articolo 10, sulla fornitura dei servizi a terra, nonché sulla conversione e sul trasferimento dei redditi prodotti all'estero; sull'articolo 11, in materia di esenzioni fiscali e doganali; sull'articolo 12, sul regime degli oneri d'uso e sulle relative tariffe e sugli articoli 14 e 15, in materia di protezione dell'ambiente nell'esercizio dell'aviazione internazionale e in materia di tutela dei consumatori. Con riferimento, inoltre, ad alcuni aspetti della normativa in esame, che potrebbero determinare effetti finanziari di carattere diretto, segnala l'opportunità di acquisire chiarimenti in ordine alle modalità di finanziamento degli eventuali oneri connessi allo svolgimento delle consultazioni previste dagli articoli 8 e 9 (consultazioni in materia di sicurezza del trasporto e di contrasto alle interferenze illecite); all'entità delle spese connesse alla partecipazione di delegati italiani alle riunioni del Comitato misto di cui all'articolo 18, inclusi gli oneri derivanti dallo scambio di esperti, di cui al paragrafo 4, lettera a), e gli eventuali oneri connessi alla partecipazione agli incontri sulla concorrenza di cui all'allegato 2. Chiede chiarimenti anche sulle modalità di

finanziamento delle eventuali spese per il funzionamento del collegio arbitrale previsto dall'articolo 19 per la risoluzione delle controversie. In merito ai profili di copertura finanziaria, tenuto conto di quanto affermato dalla relazione illustrativa – secondo cui gli oneri per le spese di missione relative alle riunioni del Comitato misto dovrebbero gravare sugli ordinari stanziamenti di bilancio del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti –, rileva l'opportunità di acquisire dal Governo ulteriori elementi informativi al fine di individuare precisamente le risorse, nell'ambito del bilancio del medesimo Ministero, che dovranno essere utilizzate per far fronte agli oneri di missione previsti dall'Accordo e dall'allegato 2. Ricorda, peraltro, che nel corso dell'esame del provvedimento presso la Commissione bilancio del Senato, il relatore ha evidenziato come dalle suddette disposizioni appaiono configurarsi oneri certi che andrebbero adeguatamente quantificati. Il rappresentante del Governo aveva in tale occasione precisato che eventuali oneri sarebbero stati coperti con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI, con riferimento all'articolo 18 e all'Allegato 2 dell'Accordo, conferma che per la partecipazione alle riunioni del Comitato misto e a quelle tra i rappresentanti dei partecipanti si provvederà nell'ambito e nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente. In particolare, rileva che i rappresentanti italiani che partecipano alle riunioni del comitato misto, di cui all'articolo 18 e all'Allegato 2 dell'Accordo, provengono dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, dall'ENAC e dalla Rappresentanza d'Italia presso l'Unione europea a Bruxelles. Sottolinea, inoltre, come l'ENAC provveda a finanziare in proprio le missioni all'estero dei funzionari delegati a partecipare ai comitati in qualità di rappresentanti italiani. Rileva altresì che gli oneri di missione per i delegati del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti gravano sugli ordinari stan-

ziamenti del Ministero stesso, e in particolare sul piano di gestione 03 del capitolo 1650 e che non si configurano spese di missione per la partecipazione di esperti della Rappresentanza d'Italia presso l'Unione europea alle riunioni, che si tengono a Bruxelles. Considera, quindi, eventuali gli oneri relativi alle missioni dei delegati del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in quanto non è scontata la loro partecipazione alle riunioni del comitato misto. Con riferimento all'articolo 11, rileva infine che le esenzioni in esso contemplate vengono concesse in base al principio di reciprocità.

Claudio D'AMICO (LNP), *relatore*, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge recante Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sui trasporti aerei tra la Comunità europea e gli Stati membri e gli Stati Uniti d'America con allegati, fatto a Bruxelles il 25 aprile 2007 e a Washington il 30 aprile 2007;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo;

esprime

PARERE FAVOREVOLE »

La Commissione approva la proposta di parere.

La seduta termina alle 9.25.

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 14 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.

La seduta comincia alle 9.25.

Schema di decreto legislativo recante riorganizzazione del Centro di formazione studi (FORMEZ).

Atto n. 117.

(Rilievi alla Commissione parlamentare per la semplificazione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole con osservazione).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo.

Pietro FRANZOSO (PdL), *relatore*, illustra lo schema di decreto legislativo di riorganizzazione del Centro di formazione studi (FORMEZ), in attuazione dell'articolo 24 della legge n. 69 del 2009. Per quanto concerne i profili di interesse della Commissione bilancio, rileva che le riduzioni di spesa derivanti dalla nuova organizzazione – indicate analiticamente dalla relazione tecnica – non sembrano tradursi immediatamente in effetti di risparmio per i conti pubblici, in quanto nel provvedimento non sono presenti norme che dispongano una riduzione del finanziamento annuale destinato al FORMEZ. Le minori spese, ascrivibili unicamente a riduzioni di spesa per il personale, potrebbero pertanto rimanere nelle disponibilità del FORMEZ per essere destinate ad altre finalità, a meno che tali risparmi non si traducano in riduzioni degli stanziamenti nella legge finanziaria o nelle disposizioni applicative. Sul punto ritiene utile acquisire un chiarimento da parte del Governo. In ordine alla spesa per retribuzioni dei dirigenti, rileva che i dati forniti dalla relazione tecnica non sono aggiornati all'ultimo esercizio concluso: in relazione a tale anno sarebbe stato invece utile disporre di informazioni circa la spesa a consuntivo, da raffrontare con le previsioni di spesa « post-riordino ». Per quanto riguarda la dirigenza, inoltre, segnala che il costo medio di ciascun dirigente, secondo i dati forniti dalla relazione tecnica, risulta accrescersi – nelle previsioni « post-riordino » – da circa 130.000 a 173.000 euro nell'arco di un quadriennio, ossia circa del 33 per cento. La nuova

disciplina sembrerebbe quindi determinare, da una parte, una riduzione del numero complessivo dei dirigenti, dall'altra, un incremento percentuale di quelli di prima fascia sul totale dei dirigenti. Su tale ultimo aspetto non vengono fornite, dalla relazione tecnica, ulteriori precisazioni. In merito ai profili di copertura finanziaria, ricorda che le risorse per il funzionamento del Centro di formazione studi (FORMEZ) sono quantificate su base triennale dalla tabella C allegata alla legge finanziaria. In particolare, la legge n. 203 del 2008 (legge finanziaria 2009) ha stanziato a tale scopo l'importo di 21.239.000 euro per l'anno 2009, 19.392.000 euro per l'anno 2010 e 19.392.000 euro per l'anno 2011. Gli importi previsti per gli anni 2010 e 2011 risultano sostanzialmente confermati dalla tabella C allegata al disegno di legge finanziaria 2010, attualmente all'esame del Senato, che stanziava – per i predetti anni – rispettivamente 19.339.000 e 19.337.000 euro.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI osserva, preliminarmente, che la legge n. 69 del 2009, recante la delega per il riordino del FORMEZ, non prevedeva tra i suoi obiettivi il conseguimento di risparmi di spesa. Venendo al merito dei rilievi formulati dal relatore, precisa, quanto alla questione relativa all'obbligatorio collocamento fuori ruolo del Presidente e del direttore del FORMEZ, qualora si tratti di dipendenti statali o docenti universitari, che la previsione non è stata inserita nel corpo del decreto legislativo in quanto si è preferito riserVARLA ad apposito articolo dello Statuto. Peraltro, non ritiene sussistano ragioni ostative all'inserimento della disposizione nel provvedimento in esame, qualora lo si ritenesse essenziale. Quanto alla questione relativa alla riduzione dei costi dei dirigenti, conferma la previsione di una riduzione del numero delle posizioni dirigenziali, a cui consegue un risparmio di oltre 800 mila euro annui. Precisa, inoltre, che tale riduzione incide in misura maggiore nell'ambito dei dirigenti di seconda fascia, cosicché l'incidenza in termini percentuali di questi

ultimi, rispetto a quelli di prima fascia, si riduce, con conseguente aumento del costo medio. Quanto all'osservazione afferente al fatto che le riduzioni di spesa non si tradurrebbero immediatamente in risparmi per la finanza pubblica, bensì rimarrebbero nelle disponibilità del FORMEZ per essere destinate ad altre finalità, chiarisce, da un lato, che tali risparmi impattano indirettamente sul bilancio statale, consentendo al FORMEZ di far fronte a crescenti compiti, quali, ad esempio, gli interventi a sostegno dell'emergenza nella regione Abruzzo, e alle nuove funzioni ad esso affidate, senza chiedere ulteriori fondi. Per altro verso, ritiene che si debba considerare che le risorse complessivamente assegnate al FORMEZ includendo nel conteggio anche quanto presente nel capitolo 408 del bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri, relativo al centro di responsabilità Funzione pubblica, sono state già notevolmente ridotte nel loro ammontare rispetto a quelle assegnate negli anni precedenti, tanto che il Centro deve affrontare già enormi difficoltà per garantire la gestione corrente dell'ente.

Francesco BOCCIA (PD) rileva l'esigenza di garantire all'interno del FORMEZ la rappresentanza degli enti territoriali. Attualmente questa rappresentanza è garantita, mentre il provvedimento ora non la prevede.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI osserva che il comma 3 dell'articolo 1 dello schema in esame definisce in modo innovativo il campo dei soggetti pubblici che possono partecipare all'associazione FORMEZ P.A. escludendo, rispetto alla previgente disciplina, le associazioni degli enti locali ed includendo le amministrazioni dello Stato, che, invece, non erano in precedenza previste.

Francesco BOCCIA (PD) rileva che il comma 4 dell'articolo 3 rimette allo Statuto la disciplina della composizione del Comitato di indirizzo, che ha il compito di indicare le attività prioritarie del FOR-

MEZ, sottolineando l'opportunità di prevedere la partecipazione in tale ambito delle associazioni tra enti locali.

Pietro FRANZOSO (PdL), *relatore*, ritiene opportuno prevedere che nell'ambito della revisione dello Statuto sia garantita la partecipazione di rappresentanti delle associazioni tra enti locali al Comitato di indirizzo.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ritiene che la questione emersa nel dibattito non possa essere oggetto di uno specifico rilievo, in quanto non afferisce a profili attinenti alla copertura finanziaria del provvedimento, ma potrebbe, comunque, dar luogo all'espressione di una osservazione, anche alla luce delle competenze attribuite alla Commissione in materia di aree sottoutilizzate.

Pietro FRANZOSO (PdL), *relatore*, formula quindi la seguente proposta:

« La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del Regolamento, lo schema di decreto legislativo in oggetto,

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo;

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto legislativo, con la seguente osservazione:

anche al fine di assicurare che, nell'ambito delle attività del FORMEZ, venga riservata un'adeguata attenzione alle problematiche delle aree sottoutilizzate, si valuti l'opportunità di prevedere che nel Comitato di indirizzo debbano essere necessariamente nominati, sentiti la Conferenza delle Regioni, l'ANCI, l'UPI e l'UNCEM, rappresentanti delle regioni e degli enti locali. »

La Commissione approva la proposta del relatore.

Schema di regolamento recante ulteriori modifiche e integrazioni al regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro degli affari esteri, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 2001, n. 233.

Atto n. 124.

(Rilievi alla I Commissione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di regolamento.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, in sostituzione del relatore, illustra il provvedimento, il quale reca modifiche e integrazioni al regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro degli affari esteri di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 233 del 2001. Con riferimento ai profili di interesse della Commissione bilancio, rileva che il maggiore onere a carico del bilancio dello Stato, determinato dall'articolo 3, deriva dalla previsione di incremento della retribuzione del Capo della segreteria del Ministro. La relazione illustrativa afferma che tale onere è più che compensato dalla riduzione del numero degli esperti e dei collaboratori disposta dall'articolo 2. Osserva tuttavia che tale riduzione è suscettibile di determinare risparmi, utilizzabili a compensazione dell'onere, solo a condizione che sia disposta con riferimento a contratti ad oggi in essere, di prossima scadenza e di cui, in assenza delle disposizioni in esame, si sarebbe disposto comunque il rinnovo. Il risparmio, inoltre, può essere considerato effettivo se alla riduzione del limite percentuale di collaboratori ed esperti, l'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 233 del 2001, corrisponda anche una diminuzione del contingente complessivo al quale tale percentuale è rapportata. Il testo in esame, all'articolo 2, modifica l'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 233 del 2001 limitatamente alla percentuale di collaboratori ed esperti, nell'ambito del contingente complessivo, che possono essere as-

segnati agli uffici di diretta collaborazione. Non viene modificato, invece, il limite di 120 unità stabilito dallo stesso articolo 5, comma 1, per il predetto contingente complessivo. Ritiene pertanto necessario che il Governo chiarisca se la maggiore spesa derivante dall'articolo 3 sia compensata con la riduzione di oneri aventi i predetti requisiti e risultino, quindi, oneri effettivi; se sussistano le condizioni per il necessario allineamento temporale fra il manifestarsi della predetta maggiore spesa, di cui all'articolo 3, e il conseguimento dei necessari risparmi, di cui all'articolo 2. In merito ai profili di copertura finanziaria, rileva che l'articolo 5 dispone che dal provvedimento non debbano derivare nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato. Al riguardo, osserva che, come già rilevato nell'analisi degli effetti finanziari, dalle disposizioni dell'articolo 3, e in particolare dall'incremento della retribuzione del Capo della segreteria del Ministro, deriva una spesa quantificata dalla relazione illustrativa in 98.707 euro. La stessa relazione illustrativa specifica che dal presente provvedimento deriva un risparmio di spesa quantificato in 255.816 euro, conseguente alla riduzione della percentuale di esperti, consulenti e collaboratori degli uffici di diretta collaborazione del Ministro dal 20 al 16 per cento, da operare ai sensi dell'articolo 2. Alla luce delle considerazioni svolte dalla relazione illustrativa si dovrebbe valutare l'opportunità di esplicitare nel testo del provvedimento gli effetti finanziari da esso recati, eventualmente specificando che agli oneri derivanti dall'incremento della retribuzione del Capo della segreteria del Ministro degli affari esteri, pari — secondo la relazione illustrativa — a 98.707 euro annui a decorrere dall'anno 2009, si provvede mediante corrispondente utilizzo di quota parte delle risorse rivenienti dalla riduzione del numero degli esperti e collaboratori degli uffici di diretta collaborazione del Ministro degli affari esteri. Sul punto ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI chiede un rinvio dell'esame ai fini della predisposizione degli elementi di risposta alle richieste di chiarimento avanzate.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, preso atto dell'esigenza manifestata dal rappresentante del Governo rinvia il seguito dell'esame del provvedimento.

Schema di regolamento di semplificazione recante norme in materia di autonomia gestionale e finanziaria delle rappresentanze diplomatiche e degli uffici consolari di I categoria del Ministero degli affari esteri.

Atto n. 125.

(Rilievi alla III Commissione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di regolamento.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, in sostituzione del relatore, illustra il provvedimento, il quale reca norme di semplificazione in materia di autonomia gestionale e finanziaria delle rappresentanze diplomatiche e degli uffici consolari di I categoria del Ministero degli affari esteri.

Si sofferma quindi sulle norme suscettibili di determinare effetti finanziari, osservando, in primo luogo, come l'articolo 3 sembri prefigurare la possibilità che si proceda ad una revisione delle posizioni giuridiche ed economiche del personale in servizio all'estero, chiedendo al Governo di fornire chiarimenti in ordine alla possibile revisione del trattamento economico dell'unità di personale attualmente in servizio. Con riferimento agli articoli da 4 a 12, che introducono il principio del bilancio di cassa per gli uffici all'estero, chiede chiarimenti al Governo circa il raccordo tra i bilanci di tali uffici e quello del Ministero degli esteri, che continua a basarsi sul principio della competenza giuridica. Richiede, inoltre, se, al fine di assicurare l'equivalenza tra la dotazione finanziaria degli uffici e gli stanziamenti di bilancio di

cui agli articoli 10 e 12, debba tenersi conto anche dell'eventuale avanzo di gestione di cui all'articolo 6. Con riferimento agli articoli 21 e 25, chiede altresì se sussistono costi inferiori per l'adeguamento dell'impianto contabile degli uffici all'estero e, con riferimento agli articoli 28 e 31, chiede se sia assicurata l'integrale copertura dei costi che gli uffici all'estero dovranno sostenere. Per quanto attiene infine agli articoli da 35 a 37, chiede al Governo di confermare che l'utilizzo di strumenti informatici per il controllo di gestione non determini costi aggiuntivi rispetto a quelli programmati nell'ambito del processo di digitalizzazione della P.A. Per quanto riguarda i profili di copertura finanziari, a interroga il governo sull'opportunità di prevedere, in analogia con quanto previsto dalla relazione illustrativa un'esplicita clausola di invarianza finanziaria.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI chiede un rinvio dell'esame ai fini della predisposizione degli elementi di risposta alle richieste di chiarimento avanzate.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, preso atto dell'esigenza manifestata dal rappresentante del Governo, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento.

La seduta termina alle 9.35.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 14 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.

La seduta comincia alle 13.30.

DL 134/2009: Disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010.

Nuovo testo C. 2724 Governo.
(Parere alla XI Commissione).

(Rinvio dell'esame).

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, propone che, essendo pervenuto solo nella tarda mattinata di oggi un nuovo testo del provvedimento in oggetto, approvato dalla Commissione XI in sede referente, la Commissione esprima il proprio parere nella seduta di martedì 20 ottobre direttamente all'Assemblea.

La Commissione consente.

Sui lavori della Commissione.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che il Governo è pronto a fornire alla Commissione gli elementi richiesti nella seduta antimeridiana in merito allo schema di regolamento recante ulteriori modifiche e integrazioni al regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministero degli affari esteri (Atto 124), conseguentemente propone alla Commissione di riprendere l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta antimeridiana.

La Commissione consente.

La seduta termina alle 13.35.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 14 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Giancarlo Giorgetti. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.

La seduta comincia alle 13.35.

Schema di regolamento recante ulteriori modifiche e integrazioni al regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro degli affari esteri, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 2001, n. 233.

Atto n. 124.

(Rilievi alla I Commissione).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione — Valutazione favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di regolamento.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI, con riferimento alle osservazioni formulate dal relatore, conferma, in merito al

maggiore onere a carico del bilancio dello Stato, determinato dall'articolo 3 del provvedimento, che la compensazione dell'onere è disposta con riferimento a contratti già in essere o in prossima scadenza. Il Ministero per gli affari esteri ha provveduto, infatti, all'immediata attuazione della riduzione di contratti in essere per consulenti ed esperti, come previsto dall'articolo 2 del testo da approvare. Al riguardo, osserva che tale riduzione della spesa non è solo perfettamente allineata, dal punto di vista temporale, con i maggiori oneri previsti dal nuovo provvedimento, ma addirittura anticipa l'entrata in vigore del nuovo provvedimento al fine di garantire l'invarianza della spesa prevista dall'articolo 5 dello schema di decreto in esame. Assicura, pertanto, che il maggiore onere derivante dall'articolo 3 è compensato con una contestuale riduzione della spesa e che la stessa, quindi, è temporalmente allineata al conseguimento dei necessari risparmi di cui all'articolo 2. Infine, precisa che nel contingente di 120 unità, previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 233 del 2001, sono compresi i funzionari diplomatici addetti al Gabinetto del Ministro, la cui retribuzione è prevista da apposito regolamento, senza onere aggiuntivo a carico degli Uffici di diretta collaborazione. Quanto alla richiesta di esplicitare nel testo del provvedimento gli effetti finanziari da esso recati e la relativa compensazione, fa presente che, pur non avendo motivi ostativi in ordine all'accoglimento della richiesta, la predetta specificazione non sembrerebbe in linea con la natura del provvedimento.

Marcello DE ANGELIS (Pdl), *relatore*, formula quindi la seguente proposta:

« La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo schema di regolamento in oggetto;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, secondo cui:

al maggiore onere derivante dall'articolo 3 si provvede a valere sui risparmi derivanti dall'applicazione dell'articolo 2, con riferimento a contratti già in essere o in prossima scadenza; inoltre, il trattamento economico degli esperti cui fanno riferimento i contratti sopra richiamati risulta notevolmente superiore a quello corrisposto al personale facente parte del contingente complessivo;

i risparmi derivanti dall'articolo 2 possono considerarsi effettivi in quanto il Ministero degli affari esteri ha già dato attuazione alla riduzione dei contratti in essere di consulenti e di esperti;

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di regolamento ».

La Commissione approva la proposta del relatore.

La seduta termina alle 13.45.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.45 alle 13.55.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 14 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Giuseppe Vegas.

La seduta comincia alle 16.40.

Legge di contabilità e finanza pubblica.

C. 2555 Azzollini, approvato dal Senato, e C. 659 D'Antona.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 13 ottobre 2009.

Il viceministro Giuseppe VEGAS, nel ringraziare quanti sono intervenuti nel corso dell'esame preliminare del provvedimento, osserva che l'attenzione dimostrata da tutta la Commissione per il tema della riforma degli strumenti di governo della finanza pubblica testimonia come si tratti di una questione che travalica le distinzioni esistenti tra maggioranza ed opposizione. Ricorda, infatti, che la proposta in esame fu approvata presso l'altro ramo del Parlamento con un voto quasi unanime. Quanto ai contenuti essenziali del provvedimento, rileva che la proposta intende in primo luogo far fronte all'esigenza di assicurare una leggibilità « orizzontale » dei conti pubblici e, conseguentemente, una maggiore confrontabilità dei dati riferiti ai diversi livelli di governo e alle diverse amministrazioni pubbliche. Questa esigenza si rende sempre più stringente in relazione all'ampia devoluzione di poteri realizzata nei confronti delle amministrazioni territoriali e ai più ampi margini di autonomia finanziaria conseguentemente riconosciuti agli enti territoriali e alla necessità di verificare a livello europeo il raggiungimento degli obiettivi rilevanti ai fini del rispetto del Patto di stabilità e crescita. In questa ottica, giudica essenziale permettere un consolidamento dei bilanci riferiti alle diverse amministrazioni pubbliche, che non potrà non produrre effetti positivi anche sul versante della trasparenza e dei controlli in materia finanziaria e contabile.

Rileva, poi, che un altro aspetto caratterizzante del provvedimento è rappresentato dalla transizione verso bilanci redatti in termini di sola cassa, osservando come tale passaggio sia funzionale ad un maggiore controllo del fabbisogno e dell'indebitamento netto, rilevanti in sede europea, e consenta una maggiore responsabilizzazione degli amministratori pubblici attraverso il superamento delle rilevanti problematiche emerse negli ultimi anni nella gestione dei residui passivi e delle giacenze di tesoreria.

Osserva, inoltre, come la riforma oggi in esame intenda consolidare sul piano legislativo la nuova struttura del bilancio

dello Stato articolato in missioni e programmi, recependo le innovazioni recentemente introdotte in via amministrativa. Al riguardo, osserva che tale nuova struttura non guarda ai soli aspetti interni all'amministrazione stessa, come faceva il bilancio articolato in unità previsionali di base, che assumeva come riferimento i centri di costo, ma si rivolge all'esterno, assumendo come interlocutori, in primo luogo, il Parlamento e i cittadini, che devono pertanto poter valutare quale sia l'effettiva destinazione delle spese sostenute. In questa ottica, sottolinea come la nuova valenza del bilancio sarà pienamente valorizzata quando si realizzerà il passaggio ad una contabilità improntata al criterio della competenza economica, che consentirà un più efficace controllo e monitoraggio della gestione amministrativa e della spesa pubblica.

Su un piano sistematico, rileva come tale nuova articolazione del bilancio pubblico si inserisca peraltro in un quadro politico profondamente mutato, non solo in Italia, ma in tutte le democrazie più avanzate, che vede riconosciuti al Governo maggiori poteri di gestione e, quindi, maggiori responsabilità. Rileva, comunque, come il riconoscimento all'Esecutivo di un più incisivo ruolo nella gestione di bilancio, se accompagnato dall'ampliamento dei poteri di controllo esistenti sul versante parlamentare, può garantire una più efficace tutela degli equilibri di finanza pubblica rispetto al modello che caratterizzava la cosiddetta prima Repubblica, in cui la cogestione della spesa pubblica tra Governo e Parlamento ha determinato l'insorgenza di rilevantissimi *deficit* di bilancio. Ritiene, al riguardo, che il Parlamento dovrebbe valorizzare le proprie funzioni di indirizzo e controllo in materia finanziaria, passando da un'ottica che privilegia l'esame dei bilanci preventivi a una che si incentri sull'esame dei dati di consuntivo, attraverso un effettivo esame del rendiconto, da non considerare più alla stregua di un mero atto dovuto.

Osserva, poi, che nell'ampio quadro della riforma prefigurata dalla proposta in esame la revisione delle disposizioni rela-

tive alla legge finanziaria occupi uno spazio piuttosto limitato, limitata a renderne più agile e flessibile la struttura, a dimostrazione del fatto che le problematiche emerse nell'esame delle manovre finanziarie degli ultimi anni rappresentano essenzialmente un epifenomeno delle più profonde criticità esistenti nella gestione complessiva della finanza pubblica.

Quanto alle criticità che emergono nel testo approvato dal Senato, osserva che esse potranno essere agevolmente superate attraverso l'approvazione di proposte emendative, che auspica siano condivise da maggioranza ed opposizione. Ritiene, al riguardo, che il principale tema da affrontare sia quello dei rapporti tra la proposta in esame e la legge n. 42 del 2009, che dà attuazione al federalismo fiscale, osservando come sia opportuno assicurare un efficace saldatura tra i due provvedimenti, con particolare riferimento alla disciplina dell'armonizzazione dei bilanci pubblici, in considerazione del fatto che la leggibilità e la confrontabilità dei dati riferiti ai diversi livelli territoriali costituisce una esigenza essenziale per assicurare un efficace funzionamento del nuovo assetto dei rapporti finanziari tra Stato ed autonomie territoriali. Ritiene, inoltre, che si debba valutare l'opportunità di modificare la delega per il passaggio a bilanci elaborati in termini di sola cassa, al fine di assicurare una adeguata fase di monitoraggio dell'implementazione del nuovo sistema, ad esempio attraverso una sperimentazione da attuare in singole amministrazioni ministeriali, e di garantire una maggiore finalizzazione del nuovo sistema al passaggio verso l'adozione di contabilità di tipo economico-patrimoniale. Giudica, inoltre, opportune modifiche di minore portata, con interventi che potrebbero, in primo luogo, avere ad oggetto eventuali sovrapposizioni di procedure e organismi previsti dalla proposta in esame e della legge n. 42 del 2009. Giudica altresì opportuna una riflessione sulle disposizioni relative alle cosiddette clausole di salvaguardia, osservando come nel nostro sistema impreveduti incrementi di spesa, anche di rilevante portata, sono determinati

da sentenze della Corte costituzionale e rilevando, pertanto, l'esigenza di individuare meccanismi che consentano di gestire tali evenienze senza determinare conseguenze rovinose per la finanza pubblica. Si dichiara, inoltre, aperto a valutare le proposte che emergeranno di rivedere la tempistica delle decisioni di finanza pubblica prevista dal provvedimento, eventualmente attraverso lo spostamento dell'esame della Decisione di finanza pubblica nella tarda primavera o all'inizio dell'estate, al fine di garantire più ampi margini per l'esame dei suoi contenuti da parte del Parlamento e degli enti territoriali. A tale riguardo, ricorda, tuttavia, che lo spostamento a settembre della presentazione della Decisione di finanza pubblica previsto nel testo approvato dal Senato intendeva superare le problematiche emerse nel corso dei più recenti Documenti di programmazione economico-finanziaria, quando il quadro previsionale e programmatico elaborato prima della pausa estiva veniva profondamente rielaborato al momento della presentazione della manovra di finanza pubblica, vanificando sostanzialmente l'esame svolto nel mese di luglio. Si rimette, infine, alle valutazioni della Commissione in ordine alle disposizioni che più strettamente attengono ad ambiti di competenza delle Assemblee parlamentari e, in particolare, all'articolo 4, che prevede l'istituzione di una Commissione bicamerale per la trasparenza dei conti pubblici. Non può, comunque, non rilevare come la riforma richieda un rafforzamento delle procedure di indirizzo e controllo parlamentare e comporti l'esigenza di una rapida definizione di modifiche ai Regolamenti parlamentari che diano attuazione alle innovazioni introdotte, auspicando al riguardo che questa volta i due rami del Parlamento riescano ad approvare disposizioni di contenuto identico.

Antonio LEONE (PdL), *relatore*, dopo aver ringraziato, preliminarmente, i componenti della Commissione per il loro atteggiamento durante l'esame preliminare della proposta di legge, che ha consentito

di poter esprimere, su una materia così delicata e complessa, un davvero apprezzabile livello di analisi e di approfondimento, osserva che proprio la consapevolezza del rilievo sistematico della riforma in discussione e dell'impatto che essa potrà avere sui rapporti tra Governo, Parlamento ed autonomie territoriali – e dunque sul modo di atteggiarsi della democrazia, non solo economica, del nostro Paese – impone uno sforzo supplementare di sintesi e di mediazione tra le diverse istanze e sollecitazioni emerse anche nel corso del ciclo di audizioni svolte. In proposito, ringrazia il viceministro Vegas per la disponibilità già manifestata in tal senso.

Al riguardo, rileva come il dibattito svolto abbia evidenziato la necessità di introdurre, nel pur pregevole testo approvato dal Senato, alcuni interventi correttivi, sui quali si sono soffermati, con diversi accenti e sfumature, i rappresentanti dei diversi gruppi parlamentari, che si dovrebbero dipanare intorno ad alcuni assi principali. Viene, in primo luogo, l'esigenza di garantire il coordinamento della riforma in esame con le altre due grandi riforme approvate dal Parlamento, ossia il federalismo fiscale e la riforma della pubblica amministrazione, e un migliore bilanciamento tra la maggiore flessibilità acquisita dall'Esecutivo nella gestione delle risorse e i poteri di decisione, indirizzo e controllo del Parlamento. Giudica, inoltre, necessario intervenire sul completamento della riforma della struttura del bilancio e sull'armonizzazione degli schemi contabili, nonché valutare i possibili modelli organizzativi da adottare al fine di rafforzare sia la condivisione dei flussi conoscitivi dei dati di finanza pubblica, sia la rete di strutture tecniche di supporto agli organi di decisione politica.

In particolare, rileva che nell'ambito dei suddetti filoni di approfondimento, un primo intervento correttivo del testo in esame dovrebbe essere orientato a migliorare i profili di coordinamento del testo in esame con le procedure e gli organi previsti dalla legge n.42 del 2009, di attuazione del federalismo fiscale, in special

modo per quanto riguarda la necessità – evidenziata da tutti i gruppi parlamentari – di assicurare in modo coerente il coinvolgimento degli enti decentrati nella « fase ascendente » di definizione della decisione annuale di finanza pubblica.

In tale ambito, ritiene opportuno riprodurre nel testo in esame modalità di raccordo tra lo Stato e le autonomie territoriali analoghe a quelle previste nella legge n. 42; in base alle quali, in caso di mancata intesa tra centro e periferia in ordine alla definizione – nella sede propria della Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica – delle decisioni di finanza pubblica atte a garantire gli equilibri di bilancio ed il rispetto dei vincoli comunitari – dovrebbe essere tenuto ad evidenziare, in sede di illustrazione della decisione annuale di finanza pubblica, le ragioni per le quali l'intesa non è stata raggiunta.

Viceversa, per ragioni di ordine sistematico, ritiene opportuno che il nodo – richiamato da tutti gli interventi – della « doppia delega » prevista in ordine all'armonizzazione dei sistemi contabili sia sciolto in favore della riforma in esame. Trattandosi di deleghe di diversa ampiezza, in quanto quella contenuta nella legge n. 42 si riferisce ai soli bilanci degli enti territoriali, mentre quella del provvedimento in esame si riferisce a tutte le amministrazioni pubbliche, è, a suo avviso, opportuno ricondurre il complesso della delega in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici nell'ambito del testo in discussione, abrogando conseguentemente le disposizioni relative all'armonizzazione dei bilanci di comuni, province, città metropolitane e regioni contenute nell'articolo 2, comma 2, lettera h), della legge n. 42 del 2009. Tale traslazione della delega dovrebbe naturalmente essere congegnata in modo tale da garantire una piena partecipazione dei diversi livelli di governo alla definizione di schemi di classificazione contabile uniformi e condivisi, nonché in modo da assicurare comunque un tempestivo avvio del processo di attuazione del federalismo fiscale.

Un'analoga, benché meno intensa, esigenza di coordinamento si pone anche in relazione alla legge n.15 del 2009, recante la riforma della pubblica amministrazione promossa dal ministro Brunetta, con particolare riferimento, in questo caso, all'esigenza di un migliore raccordo tra sistema di indicatori ivi delineato per la valutazione delle performance dei dirigenti e delle pubbliche amministrazioni e quello prospettato per la misurazione del raggiungimento degli obiettivi riferiti alle missioni e ai programmi del bilancio. In tal senso, condivide la necessità – evidenziata dalla collega Lanzillotta – di assicurare una forte interazione tra controlli amministrativi e finanziari e valutazione delle performance. A tal fine occorrerà valutare se esaminare già in questa sede tale esigenza.

Osserva che un secondo rilevante filone di questioni attiene all'esigenza, da più parti sottolineata, di rafforzare ulteriormente il ruolo di indirizzo e controllo del Parlamento nel nuovo assetto costituzionale, dotando le Camere di nuovi strumenti di conoscenza e valutazione, che consentano una riqualificazione del lavoro parlamentare. In tale ambito, rileva che piuttosto che la costituzione di una Commissione bicamerale ad hoc per la trasparenza dei conti pubblici separata dall'esercizio dei poteri parlamentari di indirizzo e controllo, propri delle Commissioni bilancio, si potrebbe approfondire l'opportunità di prevedere un potenziamento delle attività di controllo sulla finanza pubblica delle Commissioni medesime, ad esempio attraverso la costituzione di un apposito comitato bicamerale composto da componenti della Commissione bilancio. Si potrebbe, in particolare, rispondere all'esigenza, da più parti sottolineata, di definire una sede di condivisione di dati ed elaborazioni in materia economica e finanziaria, alla quale partecipino tutte le istituzioni competenti in materia. Anche a questo riguardo invita ad individuare le modalità idonee a garantire la tutela delle autonomie delle Camere.

Nella prospettiva del rafforzamento dei controlli parlamentari osserva altresì che

la riforma dei Regolamenti – che dovrà necessariamente accompagnare la riforma in esame – potrebbe affrontare anche il nodo della competenza istituzionale della Commissione bilancio, in ordine alla quale – come evidenziato dal collega Baretta – potrebbe valutarsi anche l'opportunità di assegnare alla Commissione, anche sulla scorta di esperienze straniere, un più penetrante ruolo di controllo.

Più complessa, almeno in questa fase, appare invece la percorribilità, anche tecnica, dell'opzione, ventilata da alcuni esponenti dell'opposizione, e in particolare dai colleghi Lanzillotta e Causi, volta a riconsiderare complessivamente il ruolo svolto dall'ISTAT, al fine di trasformare l'istituto in una sorta di agenzia o autorità indipendente non più al servizio del solo Stato, ma dell'intera Repubblica, nell'ambito della quale garantire una partecipazione di Regioni ed autonomie locali, nella prospettiva di un'attività di raccolta e consolidamento dei dati di contabilità condivisa a livello nazionale. Analogamente problematica ritiene che risulterebbe l'attribuzione di simili compiti alla Ragioneria generale dello Stato.

Una delle questioni di maggiore rilievo ripetutamente evidenziata sia nel corso delle audizioni sia nel dibattito svoltosi in Commissione attiene alla congruità della tempistica del ciclo di bilancio delineata nella proposta di legge.

In proposito, ritiene che gli aggiustamenti al testo in esame dovrebbero contemperare diverse finalità.

Da una parte, occorrerebbe ridurre il rischio di sovrapposizioni tra l'esame della Decisione di finanza pubblica e quello della manovra annuale, consentendo in particolare al Parlamento di esprimere i propri indirizzi al Governo in tempo utile e tale da garantire che il Governo ne possa tenere adeguatamente conto. In proposito si potrebbe anche ipotizzare la modifica dell'anno finanziario degli enti locali, che peraltro ritiene di difficile attuazione. Dall'altra, oltre a favorire – nei termini sopra richiamati – una quanto più intensa possibile partecipazione degli enti decentrati alla definizione della decisione di bilancio,

occorrerebbe garantire che gli stessi possano impostare e approvare i rispettivi bilanci nei tempi previsti. A tal fine, riterrai utile valutare l'opportunità di anticipare i tempi nei quali il Governo è tenuto a comunicare alle autonomie i propri intendimenti in ordine al riparto degli obiettivi di finanza pubblica, modificando conseguentemente i termini relativi all'espressione del parere in merito da parte delle Autonomie da trasmettere al Parlamento. Una tale soluzione potrebbe rispondere inoltre, almeno in parte, all'esigenza, da più parti avanzata, di mantenere una fase estiva dei lavori parlamentari dedicata alla attività di programmazione e dunque distinta dalla sessione di bilancio vera e propria.

Tra le ulteriori questioni emerse nel corso del dibattito, segnala poi come da parte di diversi commissari – e, in particolare, dei colleghi Baretta e Borghesi – sia stata evidenziata l'esigenza di tenere conto della prassi instauratasi negli ultimi anni, in base alla quale la decisione di finanza pubblica assunta nel mese di ottobre si limita a recepire i contenuti di una manovra definita prima della pausa estiva con un provvedimento di urgenza del Governo, prevedendo conseguentemente una sorta di nuova tipologia di provvedimenti collegati alla manovra, da approvare entro il mese di luglio.

Dall'altra, si pone, in linea generale, la questione di come meglio articolare lo svolgimento della sessione di bilancio al fine di garantire un'impostazione pluriennale della manovra di finanza pubblica che prenda davvero le mosse dall'esame parlamentare del rendiconto dell'esercizio precedente e, dunque, dall'analisi dei risultati conseguiti con la spesa pubblica, ciò al fine di superare un atavico ed esiziale approccio incrementale nelle decisioni di bilancio, in base al quale si rifinanziano in modo inerziale le autorizzazioni di spesa senza valutarne adeguatamente il rapporto costi-benefici. Condivide, pertanto, l'esigenza, evidenziata in particolare dal collega Causi, di valorizzare il ruolo di verifica del raggiungimento degli obiettivi correlati a ciascun programma, nel quadro di

un complessivo rafforzamento della fase parlamentare di verifica ex post dei risultati dell'azione del Governo. Sul punto, si dichiara, pertanto, disponibile a valutare possibili interventi migliorativi. Al riguardo osserva peraltro che bisogna evitare di dilatare in maniera eccessiva i tempi della sessione di bilancio.

Un complesso di questioni di natura tecnica recanti un impatto rilevante in termini di tenuta dei saldi di bilancio ed attuazione degli interventi di politica economica attiene alla copertura finanziaria sia della legge di stabilità sia delle altre leggi.

In proposito, condivide, in primo luogo, alcune riflessioni, svolte in particolare dal collega Duilio, in ordine all'esigenza di mantenere l'obbligo di copertura finanziaria degli oneri correnti recati dalla legge di stabilità, al fine di garantire in modo rigoroso gli equilibri di bilancio. Analogamente, devono, a suo avviso, essere approfondite le preoccupazioni espresse in ordine alle modalità di definizione e applicazione della clausola di salvaguardia, con particolare riferimento alle fattispecie legislative che riconoscono diritti soggettivi, relativi ad esempio a prestazioni sociali o a incentivi alle imprese, nelle quali l'operare del meccanismo potrebbe determinare indesiderabili contenziosi di carattere giurisdizionale. A suo avviso clausola di salvaguardia e tetti di spesa sono istituti da mantenere distinti, ma dei quali va rafforzata l'efficacia.

Un ultimo ampio filone di questioni emerse durante l'esame preliminare attiene alla riforma del bilancio. In proposito, rileva come l'ampio corredo informativo previsto dal testo in esame risponda all'esigenza, evidenziata dal collega Baretta, di far corrispondere alla maggiore flessibilità gestione riconosciuta all'Esecutivo nella gestione delle risorse tra i programmi di spesa, un'effettiva possibilità da parte del Parlamento di esercitare un controllo costante sull'operato del Governo e sui risultati conseguiti.

Sotto altro versante, ritiene meritevoli di approfondimento i rilievi, formulati in particolare dal collega Borghesi, anche nel

corso delle audizioni, in ordine alla necessità di meglio sistematizzare le nozioni di spese rimodulabili e non rimodulabili introdotte dalla proposta di legge.

Per quanto attiene, infine, al passaggio al bilancio di sola cassa, rileva come si tratti di una delle questioni tecniche di maggior rilievo sulla quale nel corso delle audizioni e delle dibattito sono emerse posizioni differenziate.

Al riguardo, ritiene che un punto di mediazione accettabile potrebbe rinvenirsi nella definizione di tempi di realizzazione del passaggio alla redazione di un bilancio in termini di sola cassa sufficientemente ampi, preceduti da un'apposita fase di sperimentazione, le cui risultanze dovrebbero essere sottoposte al Parlamento e alla Corte dei conti.

Nel contempo, andrebbe comunque reso stabile l'affiancamento, a fini conoscitivi, di un sistema di contabilità economico-patrimoniale al sistema di contabilità finanziaria.

Conclusivamente sottolinea come la dinamica delle nostro sistema di bilancio non dipenderà, in ultima analisi, solo da questioni tecniche e di ingegneria contabile o procedurale, ma da come tutte le forze politiche riusciranno ad attuare concretamente il disegno riformatore oggi in discussione. Osserva infatti che il risanamento dei conti pubblici e la contestuale riqualificazione della spesa, il miglioramento delle performance delle Amministrazioni pubbliche in termini di economicità e qualità dei servizi offerti ai cittadini e la promozione dei criteri dell'efficienza, dell'efficacia e della verifica dei risultati raggiunti dall'azione amministrativa, dipenderanno, infatti, da come il Parlamento ed il Governo della XVI Legislatura – assieme alle Autonomie – riusciranno ad interpretare il trend del cambiamento in atto.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, in risposta a una richiesta avanzata nella seduta di ieri, avverte che il termine per la presentazione degli emendamenti è confermato per le ore 10 di venerdì 16 ottobre.

Pier Paolo BARETTA (PD), nell'esprimere apprezzamento per il contenuto delle repliche del rappresentante del Governo e del relatore, dalle quali trae conferma dell'auspicio di un confronto costruttivo sul testo, ritiene che in questa ottica la sede principale per l'elaborazione di soluzioni dei profili problematici del testo debba essere quella dell'esame in Commissione e non quella dell'esame in Assemblea. Invita, quindi, il presidente a valutare l'opportunità di richiedere un breve differimento dell'avvio della discussione in Assemblea del provvedimento e, conseguentemente, di concedere il differimento di una settimana del termine per la presentazione degli emendamenti in Commissione.

Amedeo CICCANTI (UdC) dichiara di condividere le considerazioni del deputato Baretta e, quindi, nel prendere atto della volontà del relatore di individuare soluzioni condivise, ritiene che una settimana di rinvio del termine di presentazione degli emendamenti in Commissione e, conseguentemente, dell'avvio della discussione del provvedimento in Assemblea, risultino utili. Rileva, poi, che l'intervento del relatore ha correttamente posto l'esigenza di un coordinamento delle disposizioni del provvedimento con, da un lato, altre leggi vigenti come quella sul federalismo fiscale e, dall'altro lato, le norme del regolamento della Camera in materia di sessione di bilancio. A tale proposito, osserva che bisogna individuare le modalità più adatte per collegare la riforma delle procedure di bilancio con la riforma regolamentare. Rileva che, infatti, la riforma regolamentare costituisce la sede idonea ad individuare le modalità per evitare che depotenziando, come previsto dal provvedimento, i disegni di legge collegati, la decisione di bilancio venga affidata esclusivamente alla decretazione d'urgenza.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, si riserva di contattare la Presidenza della Camera per valutare la praticabilità di un rinvio di una settimana dell'avvio della

discussione in Assemblea, segnalando che la stessa è comunque subordinata a valutazioni in ordine all'organizzazione del calendario dell'Assemblea, le quali sicuramente non rientrano nella disponibilità della Commissione bilancio. Ciò premesso, ritiene che comunque il termine per la presentazione degli emendamenti possa essere differito a lunedì 19 ottobre, alle ore 12.

Antonio LEONE (PdL), *relatore*, ritenendo giustificate le richieste dell'opposizione, segnala che se la Commissione saprà valorizzare al massimo l'esame in sede referente, individuando fin da questa fase soluzioni condivise ai profili problematici del provvedimento, la discussione dello stesso in Assemblea potrà risultare anche più rapida della settimana attualmente prevista dal calendario dei lavori dell'Assemblea.

Pier Paolo BARETTA (PD), nell'apprezzare la disponibilità del presidente ad accedere alla richiesta da lui avanzata,

rileva che il differimento del termine per la presentazione degli emendamenti potrebbe consentire una più accurata redazione degli stessi a vantaggio della successiva fase di votazioni che conseguentemente potrebbe risultare molto più rapida.

Amedeo CICCANTI (UdC) ribadisce l'esigenza di individuare le modalità idonee a collegare l'esame della proposta di legge con quello delle conseguenti modifiche del regolamento della Camera.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, riservandosi di contattare la Presidenza della Camera in ordine alla richiesta avanzata dai deputati Baretta e Ciccanti, avverte che, in attesa dell'esito di tali contatti, il termine per la presentazione degli emendamenti al provvedimento è comunque differito dalle ore 10 di venerdì 16 ottobre alle ore 12 di lunedì 19 ottobre. Dichiara quindi concluso l'esame preliminare del provvedimento e rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 17.40.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul credito al consumo.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione italiana del credito al consumo e immobiliare (Assofin) (*Svolgimento e conclusione*) 85

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01917 Bernardo: Disciplina dell'imposizione sulla pubblicità e le pubbliche affissioni ... 86

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 89

5-01918 Fluvi ed altri: Responsabilità del Ministero dell'economia per l'esercizio di attività di direzione e coordinamento sulle società di cui è azionista 86

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 91

5-01920 Fugatti e Polledri: Applicazione del beneficio della sospensione dal pagamento dell'IVA per acquisti di beni e servizi per cessioni all'esportazione nel caso di affitto di azienda 87

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 92

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul credito al consumo.

Audizione di rappresentanti dell'Osservatorio internazionale *cards* e del Gruppo SIA SSB (*Svolgimento e conclusione*) 87

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 88

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 14 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE.

La seduta comincia alle 13.30.

Indagine conoscitiva sul credito al consumo.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione italiana del credito al consumo e immobiliare (Assofin).

(Svolgimento e conclusione).

Gianfranco CONTE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta, è assicurata, oltre che mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche attraverso l'attivazione della trasmissione televisiva tramite il canale satellitare della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Valentino GHELLI, *Presidente dell'Assofin*, e Umberto FILOTTO, *Segretario generale dell'Assofin*, svolgono relazioni sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Alessandro Saro

Alfonso PAGANO (PdL), e, a più riprese, Gianfranco CONTE, *presidente*, ai quali rispondono Valentino GHELLI, *Presidente dell'Assofin* e Umberto FILOTTO, *Segretario generale dell'Assofin*.

Alessandro Saro Alfonso PAGANO (PdL) formula ulteriori considerazioni e quesiti, ai quali replicano Valentino GHELLI, *Presidente dell'Assofin*, e Umberto FILOTTO, *Segretario generale dell'Assofin*.

Gianfranco CONTE, *presidente*, ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 14 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Daniele Molgora.

La seduta comincia alle 14.45.

Gianfranco CONTE, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

Avverte che l'interrogazione Milo e Zeller n. 5-01919, su richiesta dei presentatori, sarà svolta in altra seduta.

5-01917 Bernardo: Disciplina dell'imposizione sulla pubblicità e le pubbliche affissioni.

Maurizio BERNARDO (PdL) rinuncia ad illustrare la propria interrogazione.

Il Sottosegretario Daniele MOLGORA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Maurizio BERNARDO (PdL) si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal Sottosegretario, la quale affronta entrambi gli aspetti della sua interrogazione.

5-01918 Fluvi ed altri: Responsabilità del Ministero dell'economia per l'esercizio di attività di direzione e coordinamento sulle società di cui è azionista.

Alberto FLUVI (PD) rinuncia ad illustrare la propria interrogazione.

Il Sottosegretario Daniele MOLGORA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Alberto FLUVI (PD) si dichiara non soddisfatto della risposta fornita, sottolineando come, qualora risultasse fondato il ragionamento del Sottosegretario, secondo il quale la norma di interpretazione autentica dell'articolo 2497, primo comma, del codice civile, recata dall'articolo 19, comma 6, del decreto-legge n. 78 del 2009, riconoscerebbe a livello normativo il principio già desumibile dalle disposizioni generali in materia di diritto societario, non si comprenderebbe il motivo che ha indotto il Governo a introdurre tale norma nell'ordinamento attraverso un decreto-legge, a decorrere dal 1° luglio scorso.

Per quanto riguarda invece l'altra affermazione, contenuta nella risposta, secondo la quale il Ministero dell'economia non eserciterebbe alcuna attività di direzione e coordinamento sulle società delle quali è azionista, ricorda, con specifico riferimento alle vicende del gruppo Alitalia, che il 29 luglio 2005 l'Assemblea degli obbligazionisti di Alitalia aveva deliberato la proroga del termine di scadenza delle obbligazioni Alitalia con il voto determinante del Ministero dell'economia, nella sua duplice veste di azionista di controllo e di maggior obbligazionista dello stesso gruppo.

Ritiene pertanto singolare l'interpretazione del predetto articolo 2497 del codice civile introdotta dal predetto articolo 19, comma 6, del decreto-legge n. 78, la quale, di fatto, svincola il Ministero dell'economia e delle finanze da ogni responsabilità civile relativamente alle scelte concernenti le società di cui esso sia azionista di controllo.

Si domanda, in tale contesto, quali strumenti potranno utilizzare i piccoli azionisti della vecchia Alitalia per difendere i propri interessi, a fronte dei danni patrimoniali da loro subiti, atteso che le misure di risarcimento introdotte dal decreto – legge n. 5 del 2009 e dal decreto – legge n. 78 del 2009 tutelano sostanzialmente i soli obbligazionisti del gruppo.

Ritiene quindi che la risposta alla sua interrogazione indichi la volontà dell'Esecutivo di sottrarsi alle proprie responsabilità in merito alle vicende del gruppo Alitalia.

5-01920 Fugatti e Polledri: Applicazione del beneficio della sospensione dal pagamento dell'IVA per acquisti di beni e servizi per cessioni all'esportazione nel caso di affitto di azienda.

Massimo POLLEDRI (LNP) rinuncia ad illustrare la propria interrogazione.

Il Sottosegretario Daniele MOLGORA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Massimo POLLEDRI (LNP) non ritiene accettabile che, in sede di risposta alla propria interrogazione, l'Agenzia delle entrate si limiti a dichiarare di non poter ancora fornire una soluzione in merito, riservandosi di approfondire ulteriormente la tematica oggetto dell'atto di sindacato ispettivo. Sottolinea infatti come la questione fosse stata sollevata già da molti mesi, sia dai numerosi contribuenti interessati, sia da lui stesso, il quale aveva informalmente richiesto un colloquio in materia al Vicedirettore ed al Direttore dell'Agenzia delle entrate, senza tuttavia ricevere alcun riscontro.

Ritiene, quindi, che, in questo caso, l'Agenzia non si sia attenuta ai principi di cortesia e correttezza istituzionale che dovrebbero invece informarne il comportamento, tanto nei confronti dei cittadini, quanto nei rapporti con i componenti del Parlamento, e che dovrebbero indurre l'Amministrazione a fornire risposte ai quesiti posti entro tempi ragionevoli.

Rileva quindi come lo svolgimento dell'interrogazione non concluda certamente la questione, riservandosi di sollevarla nuovamente in Assemblea.

Gianfranco CONTE, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.05.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 14 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE.

La seduta comincia alle 15.05.

Indagine conoscitiva sul credito al consumo.

Audizione di rappresentanti dell'Osservatorio internazionale cards e del Gruppo SIA SSB.

(Svolgimento e conclusione).

Gianfranco CONTE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta, è assicurata, oltre che mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche attraverso l'attivazione della trasmissione televisiva tramite il canale satellitare della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Carlo TRESOLDI, *Presidente del Gruppo SIA SSB*, Martino Maurizio PIMPINELLA, *Presidente dell'Osservatorio internazionale cards*, e Nicola CORDONE, *Vicedirettore generale e direttore divisione carte del Gruppo SIA SSB*, svolgono relazioni sui temi oggetto dell'audizione.

Dopo una domanda del Presidente Gianfranco CONTE, alla quale risponde Martino Maurizio PIMPINELLA, *Presidente dell'Osservatorio internazionale cards*, svolgono considerazioni e pongono quesiti i deputati Alessandro Saro Alfonso PAGANO (PdL), e, a più riprese, Alberto FLUVI (PD), ai quali replicano Carlo TRESOLDI, *Presidente del Gruppo SIA SSB*, Martino Maurizio PIMPINELLA, *Presidente dell'Osservatorio internazionale cards*, e Valter BRUSCHI, *funzionario del Gruppo SIA SSB*.

Formulano ulteriori considerazioni e quesiti Gianfranco CONTE, *presidente*, Alessandro Saro Alfonso PAGANO (PdL), e Cosimo VENTUCCI (PdL), ai quali replicano Carlo TRESOLDI, *Presidente del Gruppo SIA SSB*, Martino Maurizio PIMPINELLA, *Presidente dell'Osservatorio internazionale cards*, Valter BRUSCHI, *funzionario del Gruppo SIA SSB*, e Nicola CORDONE, *Vicedirettore generale e direttore divisione carte del Gruppo SIA SSB*.

Pongono ulteriori domande i deputati Alberto FLUVI (PD) e Franco CECCUZZI (PD), alle quali rispondono Carlo TRESOLDI, *Presidente del Gruppo SIA SSB*, Nicola CORDONE, *Vicedirettore generale e direttore divisione carte del Gruppo SIA SSB*, e Valter BRUSCHI, *funzionario del Gruppo SIA SSB*.

Gianfranco CONTE, *presidente*, svolge ulteriori considerazioni, ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.35.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 14 ottobre 2009.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.35 alle 16.40.

ALLEGATO 1

5-01917 Bernardo: Disciplina dell'imposizione sulla pubblicità e le pubbliche affissioni.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione a risposta immediata in esame si rilevano alcune perplessità relativamente alla mancata applicazione, da parte di alcuni comuni, delle disposizioni contenute nell'articolo 62, comma 2, lettera *d*) del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, che impone di determinare la tariffa relativa al canone per l'installazione di mezzi pubblicitari (CIMP), in modo da non eccedere di oltre il 25 per cento le tariffe stabilite per l'imposta comunale sulla pubblicità, deliberate nell'anno precedente all'adozione della delibera di sostituzione dell'imposta sulla pubblicità con il predetto canone.

Lo stringente vincolo nella determinazione del canone è stato introdotto, attraverso una modifica alla originaria formulazione del citato articolo 62, dall'articolo 10, comma 5, lettera *b*), della legge 28 dicembre 2001, n. 448, con la conseguenza che gli enti locali erano tenuti al rispetto del limite in discorso a partire dall'anno d'imposta 2002.

Né, a parere del Dipartimento delle finanze, la disposizione contenuta nell'articolo 7-*octies* del decreto legge 31 gennaio 2005, n. 7 (convertito dalla legge 31 marzo 2005, n. 43), può far concludere per la retroattività del nuovo sistema tariffario, poiché tale disposizione è meramente riproduttiva di una norma – il citato articolo 10, comma 5, lettera *b*), della legge n. 448 del 2001 – già esistente nell'ordinamento giuridico. Pertanto l'articolo 7-*octies* del decreto legge n. 7 del 2005, ribadisce, in sostanza, il medesimo limite già operante dall'annualità 2002 per la determinazione della tariffa, imponendo

agli enti locali di rideterminare, ove occorra, la misura del canone per l'installazione di mezzi pubblicitari con effetto dall'esercizio 2005.

L'unica novità rispetto alla precedente disposizione è costituita dal fatto che, a decorrere dal 2006, per la determinazione della tariffa occorre tener conto della rivalutazione annuale sulla base dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai ed impiegati rilevato dall'ISTAT.

Il comportamento dei comuni che aumentano la tariffa oltre il limite stabilito dalla legge statale, agendo sui coefficienti di determinazione del canone, senza modificare la tariffa base, risulta illegittimo, poiché l'unica norma che deve guidare gli enti locali nella determinazione della tariffa in questione è proprio la lettera *d*), del comma 2, dell'articolo 62 del decreto legislativo n. 446 del 1997, che prevede esplicitamente di non superare di oltre un quarto le tariffe dell'imposta sulla pubblicità.

Proprio la chiarezza dell'articolo 62, comma 2, lettera *d*) del decreto legislativo n. 446 del 1997, non sembra implicare, quindi, come precisato dal Dipartimento delle finanze, la necessità di emanare ulteriori disposizioni di tipo interpretativo.

Al riguardo, va precisato che fino al pronunciamento della Corte Costituzionale, che con la sentenza n. 141 dell'8 maggio 2009 e con l'ordinanza n. 218 del 17 luglio 2009, ha inequivocabilmente stabilito la natura tributaria del canone in questione, il Ministero dell'economia e delle finanze non aveva neanche la possi-

bilità di proporre l'impugnativa dei regolamenti dinanzi agli organi di giustizia amministrativa per vizi di legittimità, ai sensi dell'articolo 52, comma 4, del decreto legislativo n. 446 del 1997. L'assenza di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze sui regolamenti in materia di canone per l'installazione di mezzi pubblicitari, stabilita dal comma 2 del medesimo articolo 52, che dispone l'obbligo di trasmettere i soli regolamenti sulle entrate tri-

butarie, è stata ribadita anche dalla circolare n. 256/E del 3 novembre 1998 dell'allora Dipartimento delle entrate.

Ovviamente, alla luce delle citate decisioni della Corte costituzionale, il Dipartimento delle finanze concorda sull'opportunità di una rivisitazione generale del sistema della fiscalità locale che appare quanto mai opportuno ed indilazionabile, anche nell'ambito del processo di realizzazione del federalismo fiscale.

ALLEGATO 2

5-01918 Fluvi ed altri: Responsabilità del Ministero dell'economia per l'esercizio di attività di direzione e coordinamento sulle società di cui è azionista.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con l'interrogazione a risposta immediata in Commissione l'onorevole Fluvi ed altri chiedono quali siano i motivi che hanno indotto il Governo a fornire l'interpretazione autentica dell'articolo 2497, primo comma, del codice civile, con l'articolo 19, comma 6, del decreto-legge 10 luglio 2009, n. 78.

Al riguardo, premesso che l'attività di indirizzo politico e quella gestionale attingono ad ambiti diversi, si fa presente che il citato comma 6, dell'articolo 19, del decreto-legge n. 78 del 2009, convertito, con modificazioni, nella legge 3 agosto 2009, n. 102 riconosce a livello normativo un principio già desumibile dalle disposizioni generali in materia di diritto societario.

Per quanto riguarda il contenuto del documento parlamentare in questione e, in particolare, il riferimento al Ministero dell'Economia e delle Finanze, ribadita la portata generale della norma, si precisa che alla luce della riforma del diritto societario e tenuto conto dei principali indirizzi giurisprudenziali, nonché di autorevoli Istituzioni anche comunitarie, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in qualità di azionista, ha escluso l'eser-

cizio dell'attività di « direzione e coordinamento » nei confronti di tutte le società partecipate, in quanto non ricorrono i requisiti soggettivi e oggettivi previsti dagli articolo 2497 e ss. del codice civile.

Il MEF, infatti, non può considerarsi « imprenditore » e, pertanto, non esercita direttamente alcuna forma di impresa, dovendo perseguire finalità di interesse pubblico generale; di conseguenza, non ha mai adottato atti di indirizzo incidenti in maniera diretta sulle scelte imprenditoriali delle società.

In proposito, giova richiamare, a conferma dell'inapplicabilità degli articoli 2497 e ss. del codice civile nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'articolo 2497-*bis* del codice civile, che in materia di pubblicità prevede taluni adempimenti a carico degli amministratori delle società controllate: obbligo di esporre, in apposita sezione della nota integrativa del bilancio, un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio dell'Ente controllante (nel caso del MEF si tratterebbe di predisporre un prospetto che riepiloghi il bilancio dello Stato).

ALLEGATO 3

5-01920 Fugatti e Polledri: Applicazione del beneficio della sospensione dal pagamento dell'IVA per acquisti di beni e servizi per cessioni all'esportazione nel caso di affitto di azienda.

TESTO DELLA RISPOSTA

L'interrogazione a risposta immediata in esame riguarda l'interpretazione delle disposizioni contenute nell'articolo 8, quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 in materia di trasferimento del cosiddetto *plafond*, cioè del diritto, maturato in capo agli esportatori abituali, di effettuare acquisti di beni e servizi senza applicazione dell'IVA.

In particolare, gli Onorevoli interroganti chiedono quali siano le condizioni giuridiche a fronte delle quali, in caso di affitto di azienda, è ammesso il trasferimento del *plafond* medesimo.

In sostanza, si chiede se ai fini della trasferibilità del *plafond* sia sufficiente che il predetto trasferimento venga testualmente previsto dalle parti nel contratto di affitto di azienda e comunicato nei successivi trenta giorni al competente ufficio dell'Agenzia delle entrate o se, al contrario, come evidenziato in alcuni documenti

di prassi dell'Amministrazione finanziaria, sia necessario l'ulteriore requisito del trasferimento dei rapporti con la clientela, cui, tuttavia, il citato articolo 8, quarto comma, non fa espresso riferimento.

Al riguardo, l'Agenzia delle entrate fa presente che, ai fini della risposta alla questione prospettata dagli Onorevoli interroganti, in considerazione della sua specificità e riferibilità a fattispecie concrete, oggetto di esame sia in sede di controllo sia in sede di risposta agli interPELLI presentati dai contribuenti ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto del Contribuente di cui alla legge n. 212 del 27 luglio 2000, si è reso necessario un confronto tra le diverse strutture che, all'interno dell'Agenzia, si occupano dell'argomento.

L'Agenzia delle entrate si riserva, pertanto di fornire una completa risposta ai quesiti posti dagli Onorevoli interroganti non appena saranno ultimati gli approfondimenti in corso.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 134/09: Disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010. C. 2724 Governo (Parere alla XI Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazione</i>)	94
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere presentata dal Relatore</i>)	102
ALLEGATO 2 (<i>Proposta di parere alternativo presentato dai deputati Ghizzoni, Zazzera, Giulietti, Coscia, Siragusa, De Pasquale, Russo, De Torre, Pes, Rossa, Lolli, Sarubbi, Levi, Picierno, Bachelet, Nicolais, Mazzarella e De Biasi</i>)	104
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	107

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di direttiva, per l'anno 2009, recante gli interventi prioritari, i criteri generali per la ripartizione delle somme, le indicazioni sul monitoraggio, il supporto e la valutazione degli interventi previsti dalla legge n. 440 del 1997, concernente l'istituzione del fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi. Atto n. 120 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4 del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni</i>)	98
ALLEGATO 4 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	109
ALLEGATO 5 (<i>Proposta di parere alternativo presentato dai deputati Ghizzoni, Zazzera, Coscia, Siragusa, De Pasquale, Russo, De Torre, Pes, Rossa, Lolli, Sarubbi, Levi, Picierno, Bachelet, Nicolais, Mazzarella e De Biasi</i>)	110

SEDE REFERENTE:

Abrogazione dell'equipollenza del diploma di laurea in scienze motorie al diploma di laurea in fisioterapia. C. 2131, approvata dalla 7 ^a Commissione permanente del Senato, e C. 2317 Evangelisti (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Adozione di un nuovo testo base</i>)	100
ALLEGATO 6 (<i>Nuovo testo elaborato dal Comitato ristretto adottato come testo base</i>)	113
Nuove norme in materia di difficoltà specifiche d'apprendimento. C. 2459 Senatore Franco Vittoria ed altri, approvata in un testo unificato dalla 7 ^a Commissione permanente del Senato, C. 479 Anna Teresa Formisano, C. 994 Ghizzoni e C. 1001 Angela Napoli (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Adozione di un nuovo testo base</i>)	100
ALLEGATO 7 (<i>Nuovo testo elaborato dal Comitato ristretto adottato come testo base</i>)	114
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	101

COMITATO RISTRETTO:

Legge quadro per lo spettacolo dal vivo. C. 136 Carlucci, e abbinata C. 459 Ciocchetti, C. 769 Carlucci, C. 1156 Ceccacci Rubino, C. 1183 De Biasi, C. 1480 Zamparutti, C. 1564 Giammanco, C. 1610 Zazzera, C. 1849 Rampelli, C. 1935 Caparini e C. 2280 Goisis ...	101
---	-----

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 14 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Valentina APREA. — Inter-

viene il sottosegretario per l'istruzione, l'università e la ricerca Giuseppe Piza.

La seduta comincia alle 14.

DL 134/09: Disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010.

C. 2724 Governo.

(Parere alla XI Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto rinviato, da ultimo, nella seduta del 13 ottobre 2009.

Valentina APREA, *presidente*, avverte che è stato trasmesso dalla XI Commissione lavoro, il nuovo testo del disegno di legge C. 2724 di conversione in legge del decreto-legge n. 134 del 2009, come modificato dagli emendamenti approvati nel corso dell'esame in sede referente, sul quale la Commissione è chiamata ad esprimere il parere di competenza ai sensi dell'articolo 73, comma 1-*bis*, del Regolamento. Dà quindi la parola alla relatrice, onorevole Centemero, al fine di esporre le modifiche apportate alla relazione dopo la discussione avvenuta in XI Commissione.

Elena CENTEMERO (PdL), *relatore*, ricorda che la Commissione XI ha apportato alcune modifiche al testo del provvedimento in esame attraverso l'approvazione di specifici emendamenti. In particolare, è stato inserito, all'articolo 1, il comma 1-*bis*, il quale dispone che gli atti di convocazione dei supplenti ai fini del conferimento delle supplenze avvengono anche attraverso la casella di posta elettronica certificata. Rammenta, inoltre, che con una modifica al comma 2 dell'articolo 1 sono stati inseriti tra i soggetti che hanno diritto alla precedenza assoluta nell'assegnazione delle supplenze per assenza temporanea dei titolari, anche i docenti inseriti nelle graduatorie ad esaurimento che, nell'anno scolastico 2008-2009, hanno conseguito attraverso graduatorie di istituto una supplenza temporanea di almeno 180 giorni. Aggiunge, infine, che sono stati inseriti, sempre all'articolo 1, i commi 4-*bis*, 4-*ter*,

4-*quater*, 4-*quinqüies*, 4-*sexies*, rispettivamente riguardanti: l'inserimento dei docenti nelle graduatorie di altre province (4-*bis*); l'impossibilità nelle operazioni di integrazione ed aggiornamento delle graduatorie permanenti di modificare la scelta già precedentemente effettuata in merito all'attribuzione del punteggio per i servizi prestati in relazione ad una o più specifiche graduatorie (4-*ter*); l'impossibilità della permanenza nelle graduatorie ad esaurimento, a decorrere dall'anno scolastico 2010-2011, dei docenti che hanno già stipulato contratto a tempo indeterminato per qualsiasi tipologia di posti di insegnamento o classi di concorso (4-*quater*); norme relative all'abilitazione all'insegnamento e al diploma di specializzazione per il sostegno dei docenti ammessi con riserva ai corsi speciali indetti con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 9 febbraio 2005, n. 21, ai sensi del decreto-legge 7 aprile 2004, n. 97, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 giugno 2004, n. 143(4-*quinqüies* e 4-*sexies*).

Propone quindi di esprimere un parere favorevole con condizioni e osservazione, che illustra (*vedi allegato 1*).

Manuela GHIZZONI (PD) illustra una proposta di parere alternativo, di cui raccomanda l'approvazione (*vedi allegato 2*).

Emerenzio BARBIERI (PdL), apprezzato il lavoro svolto dalla collega Centemero, ritiene che le modifiche al testo del provvedimento richieste dalla proposta di parere possono contribuire a migliorare una situazione complessa, quale è quella legata all'adozione del decreto-legge in esame. Riterrebbe peraltro opportuno riformulare la condizione di cui al punto 2), dove suggerisce di inserire la dizione « evitare che l'indennità sia rimessa alla piena discrezionalità dell'amministrazione scolastica competente », sopprimendo conseguentemente le parole « valutare le conseguenze che possono derivare dal fatto ». Afferma che su un tema delicato come quello del provvedimento in esame

sarebbe stato più opportuno che si fosse operato un tentativo da parte di tutti i gruppi parlamentari presenti nella Commissione e, in particolare, di quelli dell'opposizione, per arrivare all'espressione di un parere condiviso, piuttosto che alla presentazione di una proposta di parere alternativo che sicuramente verrà respinta.

Preannuncia quindi, anche a nome dei deputati del proprio gruppo, il voto favorevole sulla proposta di parere presentata dal relatore.

Paola GOISIS (LNP) ricorda che si è svolta una discussione molto accesa in Commissione lavoro, poiché il tema degli insegnanti precari sta a cuore a tutti. Rammenta che vi sono insegnanti che si troveranno all'inizio dell'anno scolastico senza avere una supplenza e questo non può essere certamente ascritto alle decisioni del Governo Berlusconi, in quanto non responsabile dell'alto numero dei precari raggiunto nei vari anni. Sottolinea altresì che non bisogna creare false aspettative. Ricorda che nelle regioni del nord dalle quali proviene vi sono precari che vengono regolarmente scavalcati da insegnanti provenienti da altre regioni della penisola. A questo proposito, sottolinea che la meritocrazia, allo stato attuale, perde qualsiasi significato se addirittura si è avuta notizia del fatto che presso una qualche università privata siano stati regalati crediti pari ad un anno di studi universitari a chi fosse iscritto alla UIL. Rammenta che personalmente, come anche altri deputati della Commissione, rappresenta tanti insegnanti e docenti che chiedono garanzie per il loro lavoro ma anche per impedire quegli abusi che tuttora vengono perpetrati; per questo si è chiesto un controllo più rigoroso, ad esempio, circa chi beneficia realmente dei vantaggi della legge n. 104 del 1992. Afferma che è necessario andare a verificare dove si siano determinate situazioni ingiuste con l'inserimento nelle graduatorie di persone che non ne avrebbero avuto diritto, a scapito di coloro i quali, invece, ne erano

pienamente legittimati. Ricorda quindi che con il provvedimento in esame gli insegnanti precari oggetto del provvedimento, vengono retribuiti ricorrendo ad indennità di disoccupazione, e che questo fatto è stato percepito come una *diminutio* o addirittura un'offesa. Aggiunge che, anche a nome dei deputati del suo gruppo, non apprezza situazioni di assistenzialismo che non possono essere protratte oltre. Dà atto quindi al relatore di aver accolto le richieste provenienti dalla parte politica che rappresenta.

Anche a nome dei deputati del proprio gruppo, preannuncia quindi il voto favorevole sulla proposta di parere presentata dal relatore.

Fabio GARAGNANI (PdL) dà atto al Governo del lavoro svolto e alla relatrice dell'efficace intervento di sintesi effettuato. Ricorda che si sta votando un parere cosiddetto rinforzato e che, proprio per questa sua specificità, avrebbe preferito una maggiore sottolineatura delle condizioni di cui ai punti 5 e 6. Aggiunge, d'altra parte, che avrebbe preferito, con un piano organico, il superamento complessivo della questione del precariato. In merito alla proposta di parere alternativa presentata dall'opposizione, afferma trattarsi di un parere assolutamente svincolato dalla conoscenza reale delle condizioni della scuola e del Paese e che lo ritiene un parere improntato di velleitarismo. Preannuncia quindi il proprio voto favorevole.

Luisa CAPITANIO SANTOLINI (UdC) sottolinea innanzitutto che il provvedimento in esame certamente non risolve la situazione e la condizione degli insegnanti precari in Italia. Stigmatizza quindi il fatto che i tagli finanziari si siano evoluti in «tagli alle risorse umane», rammentando che la situazione di precarietà è complessa e che, purtroppo, non interesserà solo l'inizio di questo anno scolastico ma anche degli anni a venire. Segnala d'altra parte che il provvedimento offre solamente una soluzione temporanea a una vicenda che

era divenuta ormai insostenibile. Esprime, inoltre, preoccupazione per tutti quegli insegnanti che non solo non troveranno posto nell'anno scolastico in corso, ma che non hanno prospettive future. Ritiene che la scuola non debba divenire un grande ammortizzatore sociale, sottolineando peraltro che il problema dei precari va affrontato in maniera organica e complessiva. Riconosce peraltro il tentativo del Governo di ricercare una soluzione possibile. In merito alla formulazione del testo, ricorda che le maggiori perplessità si sono concentrate nella parte relativa alle regioni, rilevando peraltro che rispetto al nodo indicato le modifiche proposte nella proposta di parere appaiono migliorative, seppure in parte. Non dà per scontato che il Ministro possa accogliere tali modifiche *in toto*, ma se ciò avvenisse ritiene si sarebbe raggiunto un traguardo importante.

Preannuncia, quindi, anche a nome dei deputati del proprio gruppo, l'astensione sulla proposta di parere presentata.

Valentina APREA, *presidente*, tiene a sottolineare, a margine del dibattito che si sta svolgendo in Commissione, che pur non essendoci stata l'assegnazione del disegno di legge in esame a Commissioni riunite, la relatrice Centemero ha ben tenuto conto di tutte le modifiche intercorse presso la Commissione di merito. In quella sede, i deputati della Commissione cultura hanno lavorato, infatti, in maniera approfondita al fianco dei colleghi della Commissione lavoro. Ritiene che il provvedimento in oggetto rappresenti un intervento di carattere eccezionale, mentre per il futuro si dovrà tenere conto del fatto che le norme riguardanti indennità e problematiche occupazionali non siano più oggetto di soluzioni temporanee. Riconosce al Governo, comunque, di aver messo in atto un meccanismo complesso di riconoscimento, che prima non vi era mai stato, coinvolgendo soggetti nuovi quali l'INPS e le regioni, intorno alla realtà della scuola italiana. Ritiene, infine, opportuno che si metta mano ad un provvedimento complessivo che porti alla ricostruzione

della professionalità della docenza italiana, a partire, in primo luogo, dalla fissazione di modalità di reclutamento che si ispirino a criteri diversi, considerato che il passato modello di reclutamento nazionale non sembra più in grado di fornire quelle risposte che sono richieste dagli operatori del settore, dalle famiglie e dagli studenti.

Elena CENTEMERO (PdL), *relatore*, intervenendo per una precisazione, ringrazia il collega Barbieri per il suo intervento e ne accoglie la proposta di modifica della proposta di parere da lei presentata che riformula conseguentemente (*vedi allegato 3*). Sottolinea in ogni caso che è stato fatto il massimo per recepire ciò che era stato discusso in Commissione XI, anche accogliendo parte delle proposte avanzate dai gruppi parlamentari di opposizione.

Manuela GHIZZONI (PD) sottolinea innanzitutto quanto ha già sostenuto in Commissione lavoro, rinviando alla proposta di parere alternativo presentato. A tale proposito, concordando con quanto precisato dal presidente Aprea, sottolinea che il decreto-legge in oggetto è un « provvedimento tampone », a cui non si sarebbe arrivati se si fosse dato seguito al piano di reclutamento dei precari della scuola, così come previsto dalla legge finanziaria del 2006 e dal Libro Bianco presentato dal precedente Governo – documento largamente condiviso anche dalle forze dell'allora opposizione e attuale maggioranza – e non si fosse al contempo dato seguito ai tagli della legge n. 133 del 2008. Sottolinea quindi che permangono molte criticità e che le modifiche apportate non tolgono l'alea di provvisorietà e di iniquità presente nel provvedimento. Ricorda, per esempio, che il comma 1 è stato scritto in raccordo con il « decreto Ronchi », dal quale poi però è stato stralciato, rimanendo ora avulso dal restante contesto. Segnala, d'altra parte, che il comma in questione persevera nell'iniquità e nella disparità di trattamento, continuando a vigere l'articolo 53 della legge n. 312 del 1980. Persiste, quindi, una disparità di

trattamento su cui è necessario fare chiarezza in modo definitivo, mentre con la formulazione del comma 1 avalla.

Stigmatizza quindi il fatto che nella relazione illustrativa, per giustificare le norme introdotte, si afferma che la qualità del lavoro precario sia di natura diversa rispetto a quella dei docenti di ruolo. Si chiede, infatti, basandosi anche sull'esperienza dei tanti colleghi docenti presenti in Commissione, se si tratti di un'affermazione vera, sottolineando come certamente non esista questa differenziazione nel quotidiano lavoro degli insegnanti. Ritiene, d'altro canto, che la disposizione in oggetto sia anche contraria ai principi espressi da diverse sentenze comunitarie. In merito al « decreto Gelmini » dello scorso anno, stigmatizza, inoltre, il fatto che i precari opzionanti per più province siano inseriti « a coda » e non « a pettine », con una palese disciplina incostituzionale, come ha riconosciuto lo stesso presidente della XI Commissione. Proprio il sottosegretario Pizza, in quella sede, ha preso l'impegno di valutare una soluzione migliorativa, per dare seguito alle indicazioni della Corte e quindi riscrivere una norma che non dia adito a migliaia di ricorsi che si tramutano in un costo e in un appesantimento finanziario per l'amministrazione dello Stato. Aggiunge che la scelta del Governo appare altresì in contrasto con molte pronunce intervenute successivamente sullo stesso tema. Attende fiduciosa, in ogni caso, l'esito delle buone intenzioni espresse da più parti; rileva in ogni caso che il comma 3 dell'articolo 1 non fornisce le risposte che ci si sarebbe aspettate. Sottolinea, infine, che la previsione del comma 3 confligge con quanto previsto dal decreto ministeriale n. 82, attuativo del decreto-legge in esame. Nel provvedimento in discussione, si prevede che i precari percettori di indennità di disoccupazione possono accedere ai contratti frutto delle intese con le regioni, in particolare del nord, mentre nel citato decreto ministeriale si afferma esattamente il contrario. Si chiede, a questo punto, quale sia la disciplina da applicare.

Raccomanda quindi l'approvazione della proposta di parere alternativa presentata, preannunciando quindi, anche a nome dei deputati del proprio gruppo, il voto contrario sulla proposta di parere del relatore.

Valentina APREA, *presidente*, sottolinea che il comma 3 dell'articolo 1 non è stato scritto dal Governo sulla base di un accordo con regioni del nord, come la Lombardia, ma sulla base di sollecitazioni provenienti da regioni governate dal centro-sinistra, in particolare dalla Regione Campania, che già da qualche anno ha introdotto un modello misto Stato-regioni per l'utilizzo dei docenti statali.

Pierfelice ZAZZERA (IdV) raccomanda l'approvazione della proposta di parere alternativa di cui è cofirmatario, preannunciando anche a nome dei deputati del proprio gruppo, il voto contrario sulla proposta di parere presentata dal relatore.

Valentina APREA, *presidente*, ricorda che, essendo stata presentata una proposta alternativa di parere, sarà posta in votazione la proposta di parere favorevole come riformulata dal relatore, la quale, se approvata, precluderà la votazione della proposta alternativa.

La Commissione approva quindi la proposta di parere favorevole con condizioni e osservazione, come riformulata dal relatore (*vedi allegato 3*).

La seduta termina alle 14.45.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 14 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Valentina APREA. — Interviene il sottosegretario per l'istruzione, l'università e la ricerca Giuseppe Pizza.

La seduta comincia alle 14.45.

Schema di direttiva, per l'anno 2009, recante gli interventi prioritari, i criteri generali per la ripartizione delle somme, le indicazioni sul monitoraggio, il supporto e la valutazione degli interventi previsti dalla legge n. 440 del 1997, concernente l'istituzione del fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi. Atto n. 120.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4 del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di direttiva, all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 6 ottobre 2009.

Emerenzio BARBIERI (PdL), *relatore*, illustra una proposta di parere favorevole con condizioni sul provvedimento in esame (*vedi allegato 4*) di cui raccomanda l'approvazione.

Maria Letizia DE TORRE (PD) illustra una proposta di parere alternativo sul provvedimento in esame (*vedi allegato 5*). Ricorda che l'intento originario della legge n. 440 del 1997 era, come risulta anche dalla relazione illustrativa e dal dibattito parlamentare di allora, quello di accompagnare l'impegnativa riforma di sistema dell'autonomia scolastica e di farlo con un Fondo permanente, destinato particolarmente ai territori, anticipando l'idea di un fondo perequativo. Correlati al rafforzamento delle scuole, senza il quale non vi può essere autonomia, vi erano, poi, gli altri obbiettivi indicati nel primo articolo della legge e tra i più rilevanti la valutazione. Sottolinea inoltre che le persistenti difficoltà del sistema scolastico italiano, valutato dalle comparazioni internazionali centralistico a scarsa autonomia, privo ancora di un sistema di valutazione, giustificano da sé l'attualità e la necessità della legge n. 440 del 1997, ma, parimenti, domandano una coraggiosa valutazione « strategica » delle modalità e degli esiti della sua applicazione. Evidenzia, quindi, che il partito democratico articola, dunque, il proprio parere sullo schema di Direttiva in due direzioni: la prima di

natura puntuale che riguarda la ripartizione del Fondo prevista per il 2009; la seconda di natura generale sulle modalità di utilizzo della Legge 440/97;

Sulla ripartizione del Fondo della Direttiva 2009, osserva inoltre l'ingiustificato ritardo – che non consentirà di assegnare i finanziamenti alle scuole prima del gennaio-febbraio 2010, non consentendo una seria progettualità nel Piano dell'offerta formativa –, la consistente riduzione del Fondo 2009-2008 (-21,67 per cento), con il decremento a carico esclusivamente delle scuole tradendo la « ratio » originaria, i finanziamenti nazionali vincolati, alcuni per destinazioni improprie che non permettono di valorizzare la progettualità didattica (20 per cento del curriculum), la diminuzione di fondi a favore di alunni con disabilità (2009/2008 -4,76; 2010/2009 -7,34 per cento; 2011/2009 -29,18), il non esplicito supporto all'apertura pomeridiana delle scuole, l'assenza di precisazione se il supporto alla lingua italiana si riferisca anche all'L2. Sulla strategia generale dell'applicazione della legge, rileva l'incomprensibile drastico taglio dal 2011 in poi, che vedrà passare il Fondo da euro 274.383,02, come previsto dalla 440 e leggi successive, a euro 99.516,00, praticamente ridotto ad un terzo; la conseguente assenza di programmazione pluriennale nel triennio 2010-2012; la non applicazione del criterio, più volte sottolineato dalle norme, della dotazione finanziaria alle scuole « senza vincoli di destinazione » e in misura determinata per un triennio in modo tale da far crescere l'autonomia scolastica riconoscendo e diffondendo nelle scuole i progetti migliori. Rileva soprattutto l'assenza di qualsiasi monitoraggio sugli esiti della legge, monitoraggio che consentirebbe al Parlamento una valutazione della legge n. 440 a dodici anni dalla sua promulgazione. Ritiene infatti, che sia compito della Commissione non solo vigilare sulla ripartizione del Fondo, ma interrogarsi anche sull'opportunità di un suo ri-orientamento verso una nuova fase di rilancio dell'autonomia con finalità non frammentate e generiche, ma mirate. Ritiene insomma che sia doveroso tra-

durre la scadenza annuale della « Direttiva 440 » da una routine burocratica ad un reale stimolo per la progettualità della scuola, ridando centralità alla Legge. A questo scopo, preannuncia la presentazione di una risoluzione, al fine di chiedere al Governo tutti gli elementi utili finalizzati alla valutazione tecnica della legge in tempo utile per la ripartizione del Fondo 2010 e di fornire indicazioni per una revisione della legge utile al raggiungimento della qualità ed equità del sistema scolastico italiano, anche in considerazione della necessità di definire i Livelli essenziali delle prestazioni (LEP) in materia di istruzione, così come previsto della Legge sul federalismo fiscale.

Raccomanda quindi l'approvazione della proposta di parere alternativo presentato.

Pierfelice ZAZZERA (IdV) raccomanda l'approvazione della proposta di parere alternativo di cui è cofirmatario, rilevando che il provvedimento in esame conferma ancora una volta il cattivo utilizzo delle risorse della scuola fatto dal Governo in carica. Rileva in particolare che il provvedimento in esame costituisce solamente un « pannicello caldo » che non consente di risolvere i problemi della scuola che sono ormai drammatici. Evidenzia in particolare che il problema fondamentale da affrontare è quello dell'organizzazione della scuola e che in particolare i tagli all'edilizia scolastica e ai docenti hanno creato una situazione insostenibile. Sostiene inoltre che non c'è sufficiente investimento di risorse sulla formazione dei docenti e che il taglio relativo all'educazione alla legalità appare grave così come il fatto che gli interventi annunciati sulla scuola digitale sono confermati dalla realtà di fatto come peraltro avviene relativamente a tutti gli interventi annunciati dal Governo in materia scolastica. Sottolinea, infine che appare grave il fatto che vi è stata anche una diminuzione importante degli insegnanti di sostegno.

Paola FRASSINETTI (PdL) preannuncia, anche a nome dei deputati del proprio

gruppo, il voto favorevole sulla proposta di parere presentata dal relatore, che ringrazia per l'esemplare lavoro svolto.

Paola GOISIS (LNP) preannuncia, anche a nome dei deputati del proprio gruppo, il voto favorevole sulla proposta di parere presentata dal relatore.

Manuela GHIZZONI (PD) rileva che l'intervento della collega De Torre è molto prezioso, in quanto ha operato una ricostruzione degli obiettivi della legge n. 440 del 1997 a dieci anni dalla sua approvazione. Sottolinea quindi che la ricostruzione operata dalla collega De Torre è al di fuori di ogni schema ideologico, auspicando che con la dovuta onesta intellettuale vi sia da parte di tutti i colleghi della Commissione la volontà di riconoscere l'importanza del contributo in questione.

Valentina APREA, *presidente*, riconosce che indubbiamente l'intervento della collega De Torre offre spunti molto importanti e ritiene che sicuramente tutti i colleghi della Commissione ne hanno potuto apprezzare il contenuto.

Ricorda che, essendo stata presentata una proposta alternativa di parere, sarà posta in votazione la proposta di parere favorevole con condizioni del relatore, la quale, se approvata, precluderà la votazione della proposta alternativa.

La Commissione approva, quindi, la proposta di parere favorevole con condizioni presentata dal relatore.

La seduta termina alle 15.10.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 14 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Valentina APREA.

La seduta comincia alle 15.20.

Abrogazione dell'equipollenza del diploma di laurea in scienze motorie al diploma di laurea in fisioterapia.

C. 2131, approvata dalla 7^a Commissione permanente del Senato, e C. 2317 Evangelisti.

(Seguito dell'esame e rinvio – Adozione di un nuovo testo base).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 16 settembre 2009,

Emerenzio BARBIERI (PdL), *relatore*, ricorda che nell'ambito del Comitato ristretto è stato svolto un lavoro molto approfondito e che il punto caratterizzante e di « mediazione » del provvedimento è costituito dai nuovi commi 2 e 3 dell'articolo 1, che illustra. Propone quindi di adottare come testo base per il prosieguo dell'esame il nuovo testo della proposta di legge C. 2131 elaborata all'unanimità dal Comitato ristretto (*vedi allegato 5*). Si dichiara quindi favorevole, anche a nome dei deputati del proprio gruppo, al trasferimento in tempi brevi in sede legislativa dell'esame del provvedimento in discussione.

Manuela GHIZZONI (PD), anche a nome dei deputati del proprio gruppo, concorda con l'ipotesi di richiedere il trasferimento in sede legislativa del provvedimento in esame.

Pierfelice ZAZZERA (IdV), anche a nome dei deputati del proprio gruppo, concorda con l'ipotesi di richiedere il trasferimento in sede legislativa del provvedimento in esame.

Erica RIVOLTA (LNP), anche a nome dei deputati del proprio gruppo, si dichiara favorevole al trasferimento in sede legislativa dell'esame del provvedimento in discussione.

Valentina APREA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, propone di adottare come testo base per il seguito dell'esame il nuovo testo della proposta di

legge C. 2131, elaborato nell'ambito del Comitato ristretto.

La Commissione adotta quindi il nuovo testo della proposta di legge C. 2131, elaborato dal Comitato ristretto, come testo base per il seguito dell'esame (*vedi allegato 5*).

Valentina APREA, *presidente*, propone di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti al nuovo testo della proposta di legge C. 2131, adottata come testo base, alle ore 13 di domani, giovedì 15 ottobre 2009.

La Commissione concorda.

Valentina APREA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Nuove norme in materia di difficoltà specifiche d'apprendimento.

C. 2459 Senatore Franco Vittoria ed altri, approvata in un testo unificato dalla 7^a Commissione permanente del Senato, C. 479 Anna Teresa Formisano, C. 994 Ghizzoni e C. 1001 Angela Napoli.

(Seguito dell'esame e rinvio – Adozione di un nuovo testo base).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 1° luglio 2009.

Manuela GHIZZONI (PD), *relatore*, ricorda che nell'ambito del Comitato ristretto è stato svolto un lavoro molto approfondito al fine di migliorare il testo della proposta di legge approvata dal Senato. Illustra quindi il nuovo testo della proposta di legge C. 2459, che propone di adottare come testo base per il prosieguo dell'esame. Anche a nome dei deputati del proprio gruppo, Si dichiara quindi favorevole al trasferimento alla sede legislativa del provvedimento in discussione, in tempi brevi, tali da consentire alla Commissione

di concluderne l'esame prima dell'inizio della sessione di bilancio.

Pierfelice ZAZZERA (IdV), anche a nome dei deputati del proprio gruppo, concorda con l'ipotesi di richiedere il trasferimento in sede legislativa del provvedimento in esame.

Paola GOISIS (LNP), anche a nome dei deputati del proprio gruppo, si dichiara favorevole al trasferimento in sede legislativa dell'esame del provvedimento.

Emerenzio BARBIERI (PdL), anche a nome dei deputati del proprio gruppo, concorda con l'ipotesi di richiedere il trasferimento in sede legislativa del provvedimento in esame.

Valentina APREA, *presidente*, nessuna altro chiedendo di intervenire, propone quindi di adottare come testo base, per il seguito dell'esame, il nuovo testo della proposta di legge C. 2459, così come elaborato dal Comitato ristretto.

La Commissione adotta quindi il nuovo testo della proposta di legge C. 2459, elaborato dal Comitato ristretto, come testo base per il seguito dell'esame (*vedi allegato 7*).

Valentina APREA, *presidente*, propone di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti al nuovo testo della

proposta di legge C. 2459, adottato come testo base, alle ore 13 di domani, giovedì 15 ottobre 2009.

La Commissione concorda.

Valentina APREA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 14 ottobre 2009.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.30 alle 15.50.

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 14 ottobre 2009.

Legge quadro per lo spettacolo dal vivo.

C. 136 Carlucci, e abbinate C. 459 Ciocchetti, C. 769 Carlucci, C. 1156 Ceccacci Rubino, C. 1183 De Biasi, C. 1480 Zamparutti, C. 1564 Giammanco, C. 1610 Zazzera, C. 1849 Rampelli, C. 1935 Caparini e C. 2280 Goisis.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 15.50 alle 16.

ALLEGATO 1

DL 134/09: Disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010 (C. 2724 Governo).**PROPOSTA DI PARERE PRESENTATA DAL RELATORE**

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione);

esaminato, per le parti di competenza, il nuovo testo del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 134, recante « Disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010 »;

sottolineato che con il decreto-legge 25 settembre 2009, n. 134, si è inteso intervenire con normativa di urgenza al fine di assicurare la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010, attraverso disposizioni che consentono procedure più efficienti per il conferimento delle supplenze;

evidenziato altresì che la continuità del servizio scolastico ed educativo deve essere assicurata da idonee risorse finanziarie e da procedure amministrative che, per la loro complessità, non comportino il formarsi di economie di bilancio, vanificando di fatto le finalità previste dalle leggi di spesa;

rilevato che l'articolo 1, comma 3, prevede la facoltà, per l'amministrazione scolastica, di promuovere, in collaborazione con le regioni e a valere su risorse finanziarie messe a disposizione dalle regioni medesime, specifici progetti inerenti ad attività di carattere straordinario, anche ai fini dell'adempimento dell'obbligo dell'istruzione, della durata di tre mesi, prorogabili a otto; da realizzarsi prioritariamente mediante l'utilizzo dei lavoratori precari della scuola di cui al successivo comma 2 del medesimo articolo, percettori

dell'indennità di disoccupazione, cui può essere corrisposta un'indennità di partecipazione a carico delle risorse messe a disposizione dalle regioni;

rilevata, inoltre, la necessità di rivedere la materia relativa alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, con particolare riferimento alle situazioni di trasferimento nella graduatoria di altra provincia diversa da quella di provenienza;

evidenziata, ancora, la necessità di avviare un sistema di reclutamento regionale che privilegi il merito e la continuità didattica;

tenuto conto, inoltre, della necessità di completare rapidamente l'iter di adozione del regolamento sulla formazione iniziale dei docenti e di definire un piano di immissione in ruolo, che, in relazione al blocco del nuovo precariato, esaurisca progressivamente le graduatorie;

sottolineato altresì che l'articolo 1, comma 4-bis, inserito nel corso dell'esame in sede referente presso la Commissione di merito, prevede che l'articolo 1, comma 605, lettera c), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, si interpreta nel senso che nelle operazioni di integrazione ed aggiornamento delle graduatorie permanenti di cui all'articolo 1 del decreto-legge 7 aprile 2004, n. 97, convertito, con modificazioni, nella legge 4 giugno 2004, n. 143, è consentito ai docenti che ne fanno esplicita richiesta, oltre che la permanenza nella provincia prescelta in occasione dell'aggiornamento delle suddette graduatorie per il biennio 2007-2008 e 2008-2009, di essere inseriti anche nelle graduatorie di

altre province dopo l'ultima posizione di III fascia nelle graduatorie medesime, esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) con riferimento all'articolo 1, comma 3, appare necessario inserire una disposizione volta a prevedere la possibilità di un coordinamento in sede di Conferenza unificata Stato-Regioni allo scopo di armonizzare gli interventi posti in atto dalle Regioni;

2) al medesimo comma 3 appare inoltre necessario, con riferimento ai docenti destinatari degli incarichi ivi previsti, valutare le conseguenze che possono derivare dal fatto che la corresponsione e l'ammontare di una « indennità di partecipazione » è rimessa alla piena discrezionalità dell'amministrazione scolastica competente;

3) con riferimento al comma 3 citato, occorre inoltre specificare i contenuti delle « attività di carattere straordinario » attivabili dalle amministrazioni scolastiche;

4) occorre, inoltre, in ordine al medesimo comma 3, chiarire se la proroga dei progetti – della durata ordinaria di 3 mesi – possa essere disposta per periodi inferiori a 8 mesi;

5) appare necessario inoltre rivedere la materia relativa ai vantaggi previsti dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104 nelle situazioni di trasferimento nella graduatoria di altra provincia diversa da quella di provenienza;

6) si ritiene necessario definire un piano di immissione in ruolo, che, in relazione al blocco del nuovo precariato, esaurisca progressivamente le graduatorie, e prevedere una specifica disposizione volta a garantire l'avvio di un sistema di reclutamento regionale che privilegi il merito e la continuità didattica e tenga conto della programmazione del fabbisogno dei docenti;

7) si ritiene necessario infine completare in tempi brevi l'iter di adozione del regolamento sulla formazione iniziale dei docenti, al fine di pianificare, attraverso la programmazione, il fabbisogno di docenti e, quindi, di evitare l'insorgere di nuovo precariato;

e con la seguente osservazione:

a) con riferimento all'articolo 1, comma 4-*bis*, si valuti l'opportunità di eliminare la possibilità di essere inseriti in più graduatorie ad esaurimento di altre province diversa da quella prescelta fatta, salva la possibilità di inserirsi nelle graduatorie interne di circolo o di istituto.

ALLEGATO 2

DL 134/09: Disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010 (C. 2724 Governo).**PROPOSTA DI PARERE ALTERNATIVO PRESENTATO DAI DEPUTATI GHIZZONI, ZAZZERA, GIULIETTI, COSCIA, SIRAGUSA, DE PASQUALE, RUSSO, DE TORRE, PES, ROSSA, LOLLI, SARUBBI, LEVI, PICIERNO, BACHELET, NICOLAIS, MAZZARELLA E DE BIASI**

La VII Commissione cultura in sede di discussione del decreto-legge 134 del 2009 sul personale a tempo determinato della scuola,

premesso che,

la politica dei tagli lineari indiscriminati attuata dall'esecutivo nell'ultimo anno ha provocato una situazione di autentica destrutturazione dell'assetto funzionale delle scuole, di ogni ordine e grado e un grave impoverimento della scuola pubblica, alla quale sono venute a mancare le risorse indispensabili per lo sviluppo dell'azione didattica, educativa, di istruzione e ricerca, smantellandone punti essenziali di qualità;

con l'avvio dell'anno scolastico in corso sono emerse le conseguenze dell'approvazione dell'ormai noto decreto-legge n. 112 del 2008 e nel solo anno scolastico 2009/10 sono stati tagliati oltre 42 mila posti di personale docente e più di 15 mila posti di personale ATA, come anticipo dei complessivi 130 mila che si prevede di eliminare entro il prossimo triennio, determinando così il licenziamento di oltre 18 mila docenti e di oltre 8 mila tecnici, amministrativi ed ausiliari, che da anni svolgono la propria mansione con incarichi annuali costantemente rinnovati su posti vacanti disponibili non coperti da nomine a tempo indeterminato per una scelta di risparmio da parte dello Stato;

la citata massiccia riduzione di personale, che anticipa quella prevista per

il prossimo biennio, avrà effetti molto gravi sulla quantità dell'offerta e sulla qualità del funzionamento delle scuole di ogni ordine e grado. Oltre che determinare un gravissimo problema sociale che priva i docenti a tempo determinato di una legittima aspettativa di lavoro che li ha visti, nonostante la disponibilità in organico di posti vacanti disponibili per le immissioni in ruolo, rimanere personale a tempo determinato per anni. Inoltre, l'espulsione dal lavoro di questi docenti ha privato la scuola di risorse professionali che hanno sostenuto ed arricchito la scuola stessa;

contrariamente alle assicurazioni fornite nei mesi scorsi dal Presidente del Consiglio e dai suoi ministri, la decisione di decurtare pesantemente gli organici della scuola contribuisce ad alimentare la crisi economica che ha colpito il Paese e ad incrementare la già enorme platea di chi ha perso il lavoro di ulteriori 26.000 persone, prevalentemente donne, poiché l'occupazione nella scuola è in maggioranza femminile, e residenti nelle regioni meridionali, dove i tagli si sono abbattuti con maggior pesantezza;

il provvedimento in esame, conseguenza reale delle scelte politiche sbagliate assunte dall'attuale governo, risulta inadeguato in quanto non prevedere alcun intervento ad affrontare la questione del precariato da un punto di vista organico e lungimirante, a differenza di quanto, in-

vece, aveva previsto il precedente Governo Prodi approvando con la prima Legge Finanziaria un ampio e avveduto progetto di riforma del sistema scolastico che ha trasformato delle graduatorie permanenti in graduatorie ad esaurimento e ha avviato un piano straordinario di immissione in ruolo di 150.000 docenti e di 20 mila unità di personale tecnico ausiliare (Ata) nel triennio 2007, 2008 e 2009; altresì, con la successiva legge n. 244 del 2007 (finanziaria 2008), inoltre, ha previsto la stabilizzazione di circa 17 mila insegnanti di sostegno e di ulteriori 10 mila unità di personale tecnico ausiliare nel triennio 2008, 2009 e 2010;

la norma di cui al comma 1, dell'articolo 1, con il quale si stabilisce l'impossibilità, in qualsiasi caso, di trasformazione dei contratti a tempo determinato stipulati per il conferimento delle supplenze in contratti a tempo indeterminato contiene una evidente discriminazione tra diverse tipologie di insegnanti non di ruolo, in palese contraddizione con recenti sentenze adottate in ambito comunitario; inoltre, si esclude ogni possibile progressione ai fini retributivi e ogni possibile ricostruzione di carriera e ciò in contrasto con l'articolo 53 della legge 312/80 usando una condizione di disparità con i docenti precari di religione che giustamente ne godono. Tale palese contraddizione nega, alla gran parte dei docenti precari che spesso purtroppo entrano in ruolo « anziani » di servizio e anche di età, un diritto fondamentale e poiché tale diritto viene garantito solo per una sola categoria di precari, ciò è in palese contrasto con la Costituzione e con le sentenze europee, e rischia di trasformare in privilegio quello che invece deve essere riconosciuto e garantito come diritto di tutti;

altresì, il provvedimento al comma 2, prevede un meccanismo di tutela nei confronti di una sola parte di precari poiché esclude di fatto tutti coloro che da anni insegnano con supplenze temporanee e che non sono inseriti nelle graduatorie ad esaurimento. Il provvedimento, nonché modificato con una norma che estende la

platea dei beneficiari, crea comunque una netta disparità di trattamento tra i docenti iscritti nelle graduatorie d'istituto e che da tempo sono in attesa di una assunzione;

il provvedimento presuppone un uso non appropriato degli ammortizzatori sociali, che non consentirà né di mantenere inalterato il livello occupazionale, né di accompagnare il personale interessato verso altre forme d'impiego;

infatti, risulta assente un intervento che estenda quantitativamente e temporalmente un'indennità di disoccupazione ai precari della scuola e che ne garantisca, almeno per due anni, la maturazione del punteggio di servizio nelle graduatorie ad esaurimento; inoltre, va osservato che le norme attuali prevedono che l'indennità di disoccupazione può essere goduta solo da chi ha lavorato nell'anno precedente per 52 settimane, il che non tiene conto della normativa vigente per il personale scolastico che assume l'attività per 180 giorni come servizio prestato per l'intero anno scolastico;

altresì, risulta necessario, ma nel provvedimento in esame è assente, un intervento volto a prevedere l'utilizzo straordinario e provvisorio del personale che ha perduto l'incarico o la supplenza annuale, finalizzato alla qualificazione dei piani dell'offerta formativa, prioritariamente riferiti all'innovazione didattica; all'aggiornamento e la formazione degli insegnanti; ad un efficace rapporto docenti/alunni che tenga conto delle garanzie per gli alunni diversamente abili e dell'incremento del tempo scuola individuale; ad una corretta attuazione dell'accordo concordatario di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, prevedendo attività didattiche e formative alternative al detto insegnamento; a prevenire, con interventi specifici, le situazioni di disagio sociale e contrastare l'abbandono scolastico;

inoltre, il comma 3 prevede per le Regioni e le Autonomie locali l'onere di finanziare progetti dal contenuto non ben definito su cui utilizzare con contratti di

disponibilità i lavoratori precari: in sintesi, la previsione del comma citato, scarica sulle Regioni e le scuole le conseguenze delle scelte sbagliate del Governo sull'occupazione, senza tra l'altro prevedere un accordo quadro con la Conferenza Unificata Stato-Regioni, al fine di regolare le procedure e le modalità di intervento e di garantire l'omogeneità degli accordi regionali;

l'emendamento approvato dalla maggioranza in sede di discussione in Commissione Lavoro, che impedisce per legge l'inserimento a pettine degli aspiranti docenti nelle tre province aggiuntive, va nella linea di un'interpretazione autentica

che tradisce lo spirito originario del legislatore che a fronte di una massiccia immissione di ruolo del personale precario ha previsto la trasformazione delle graduatorie permanenti in graduatorie ad esaurimento e l'inserimento in un sola di esse. Altresì, come ha dichiarato il presidente della Commissione Lavoro on. Moffa, risulta necessaria una riformulazione del suddetto emendamento che, al contempo, ottemperi alle indicazioni della Corte Costituzionale e si adoperi ad evitare ulteriori ricorsi,

esprime

PARERE CONTRARIO.

ALLEGATO 3

DL 134/09: Disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010 (C. 2724 Governo).**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione);

esaminato, per le parti di competenza, il nuovo testo del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 134, recante « Disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010 »;

sottolineato che con il decreto-legge 25 settembre 2009, n. 134, si è inteso intervenire con normativa di urgenza al fine di assicurare la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010, attraverso disposizioni che consentono procedure più efficienti per il conferimento delle supplenze;

evidenziato altresì che la continuità del servizio scolastico ed educativo deve essere assicurata da idonee risorse finanziarie e da procedure amministrative che, per la loro complessità, non comportino il formarsi di economie di bilancio, vanificando di fatto le finalità previste dalle leggi di spesa;

rilevato che l'articolo 1, comma 3, prevede la facoltà, per l'amministrazione scolastica, di promuovere, in collaborazione con le regioni e a valere su risorse finanziarie messe a disposizione dalle regioni medesime, specifici progetti inerenti ad attività di carattere straordinario, anche ai fini dell'adempimento dell'obbligo dell'istruzione, della durata di tre mesi, prorogabili a otto; da realizzarsi prioritariamente mediante l'utilizzo dei lavoratori precari della scuola di cui al successivo comma 2 del medesimo articolo, percettori

dell'indennità di disoccupazione, cui può essere corrisposta un'indennità di partecipazione a carico delle risorse messe a disposizione dalle regioni;

rilevata, inoltre, la necessità di rivedere la materia relativa alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, con particolare riferimento alle situazioni di trasferimento nella graduatoria di altra provincia diversa da quella di provenienza;

evidenziata, ancora, la necessità di avviare un sistema di reclutamento regionale che privilegi il merito e la continuità didattica;

tenuto conto, inoltre, della necessità di completare rapidamente l'iter di adozione del regolamento sulla formazione iniziale dei docenti e di definire un piano di immissione in ruolo, che, in relazione al blocco del nuovo precariato, esaurisca progressivamente le graduatorie;

sottolineato altresì che l'articolo 1, comma 4-bis, inserito nel corso dell'esame in sede referente presso la Commissione di merito, prevede che l'articolo 1, comma 605, lettera c), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, si interpreta nel senso che nelle operazioni di integrazione ed aggiornamento delle graduatorie permanenti di cui all'articolo 1 del decreto-legge 7 aprile 2004, n. 97, convertito, con modificazioni, nella legge 4 giugno 2004, n. 143, è consentito ai docenti che ne fanno esplicita richiesta, oltre che la permanenza nella provincia prescelta in occasione dell'aggiornamento delle suddette graduatorie per il biennio 2007-2008 e 2008-2009, di essere inseriti anche nelle graduatorie di

altre province dopo l'ultima posizione di III fascia nelle graduatorie medesime,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) con riferimento all'articolo 1, comma 3, appare necessario inserire una disposizione volta a prevedere la possibilità di un coordinamento in sede di Conferenza unificata Stato-Regioni allo scopo di armonizzare gli interventi posti in atto dalle Regioni;

2) al medesimo comma 3 appare inoltre necessario, con riferimento ai docenti destinatari degli incarichi ivi previsti, evitare che la corresponsione e l'ammontare di una « indennità di partecipazione » sia rimessa alla piena discrezionalità dell'amministrazione scolastica competente;

3) con riferimento al comma 3 citato, occorre inoltre specificare i contenuti delle « attività di carattere straordinario » attivabili dalle amministrazioni scolastiche;

4) occorre, inoltre, in ordine al medesimo comma 3, chiarire se la proroga dei progetti – della durata ordinaria di 3 mesi – possa essere disposta per periodi inferiori a 8 mesi;

5) appare necessario inoltre rivedere la materia relativa ai vantaggi previsti dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104 nelle situazioni di trasferimento nella graduatoria di altra provincia diversa da quella di provenienza;

6) si ritiene necessario definire un piano di immissione in ruolo, che, in relazione al blocco del nuovo precariato, esaurisca progressivamente le graduatorie, e prevedere una specifica disposizione volta a garantire l'avvio di un sistema di reclutamento regionale che privilegi il merito e la continuità didattica e tenga conto della programmazione del fabbisogno dei docenti;

7) si ritiene necessario infine completare in tempi brevi l'iter di adozione del regolamento sulla formazione iniziale dei docenti, al fine di pianificare, attraverso la programmazione, il fabbisogno di docenti e, quindi, di evitare l'insorgere di nuovo precariato;

e con la seguente osservazione:

a) con riferimento all'articolo 1, comma 4-bis, si valuti l'opportunità di eliminare la possibilità di essere inseriti in più graduatorie ad esaurimento di altre province diversa da quella prescelta fatta, salva la possibilità di inserirsi nelle graduatorie interne di circolo o di istituto.

ALLEGATO 4

Schema di direttiva, per l'anno 2009, recante gli interventi prioritari, i criteri generali per la ripartizione delle somme, le indicazioni sul monitoraggio, il supporto e la valutazione degli interventi previsti dalla legge n. 440 del 1997, concernente l'istituzione del fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi (Atto n. 120).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione VII (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato lo schema di direttiva, per l'anno 2009, recante gli interventi prioritari, i criteri generali per la ripartizione delle somme, le indicazioni sul monitoraggio, il supporto e la valutazione degli interventi previsti dalla legge n. 440 del 1997, concernente l'istituzione del fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi (atto n. 120);

tenuto conto che, anche per il 2009, si procede contestualmente al riparto delle somme e all'individuazione degli obiettivi prioritari del Fondo, mentre la legge n. 440 del 1997 prevede la predisposizione di una direttiva da parte del Ministro della pubblica istruzione, in riferimento agli obiettivi e di una in ordine al riparto degli stanziamenti adottata dal Ministro del tesoro, per cui per il futuro si ritiene necessario separare i due tipi di intervento;

rilevato che lo stanziamento riferito all'integrazione degli alunni con handicap è progressivamente diminuito dai 10,7 milioni per il 2007 ai 10,5 per il 2008, fino ai 10 milioni per il 2009;

rilevato, inoltre, che lo stanziamento complessivo legato all'educazione permanente ammonta a sedici milioni, includendo anche le attività per la costituzione degli ITS e per *Europass*;

sottolineato che nel titolo del paragrafo *f*) della sezione 1 manca il riferimento agli alunni ricoverati in ospedale o seguiti in regime di *day hospital*, quale categoria aggiuntiva rispetto agli alunni in situazione di *handicap*,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) appare necessario aumentare lo stanziamento relativo all'integrazione degli alunni con *handicap*;

2) si ritiene necessario inoltre specificare espressamente l'ammontare dello stanziamento destinato appositamente al progetto *Europass*;

3) nella sezione 1 dello schema di tabella in esame, occorre infine inserire il riferimento agli alunni ricoverati in ospedale o seguiti in regime di *day hospital* nel titolo del paragrafo *f*), quale categoria aggiuntiva rispetto agli alunni in situazione di *handicap*.

ALLEGATO 5

Schema di direttiva, per l'anno 2009, recante gli interventi prioritari, i criteri generali per la ripartizione delle somme, le indicazioni sul monitoraggio, il supporto e la valutazione degli interventi previsti dalla legge n. 440 del 1997, concernente l'istituzione del fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi (Atto n. 120)

PROPOSTA DI PARERE ALTERNATIVO PRESENTATO DAI DEPUTATI GHIZZONI, ZAZZERA, COSCIA, SIRAGUSA, DE PASQUALE, RUSSO, DE TORRE, PES, ROSSA, LOLLI, SARUBBI, LEVI, PICIERNO, BACHELET, NICOLAIS, MAZZARELLA E DE BIASI

La VII Commissione cultura, in sede di esame dello schema di direttiva sul riparto dei fondi 440/97,

considerato che:

la legge 440/97 è la norma di finanziamento della legge istitutiva dell'Autonomia scolastica (Legge 59/1997); approvata in sede legislativa nella VII Commissione della Camera il 30 luglio 1997 e varata definitivamente al Senato l'11 dicembre 1997, ha, quest'anno, 12 anni di vita e, nel decennale del Regolamento dell'autonomia scolastica (decreto del Presidente della Repubblica 275/1999), richiederebbe una verifica profonda;

l'intento originario e l'obiettivo prioritario della legge erano – così come attestano la relazione illustrativa e il dibattito parlamentare di allora – quelli di accompagnare l'impegnativa riforma di sistema dell'Autonomia scolastica finanziando in modo mirato la Scuola con un Fondo permanente, che, destinato particolarmente ai territori, anticipava l'idea di un fondo perequativo;

l'Autonomia delle istituzioni scolastiche – ivi compresa l'autonomia didattica – rimane ancora da raggiungere come si constata quotidianamente e come confermano le comparazioni internazionali che valutano il sistema scolastico italiano centralistico a scarsa autonomia;

sono da raggiungere, e talvolta non sono ancora stati affrontati sistematicamente, obiettivi correlati alla riforma dell'Autonomia e indicati dalla 440/97 all'articolo 1, primo fra tutti la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del sistema scolastico, valutazione ancora assente e già allora definita «fondamentale per il sostegno dell'autonomia delle scuole, strumento di cui il nostro sistema scolastico, l'unico fra quelli dei Paesi sviluppati, non è ancora dotato»;

i precedenti elementi giustificano da sé l'attualità e la necessità della 440/97, ma parimenti, domandano una coraggiosa valutazione «strategica» delle modalità e degli esiti dell'applicazione della legge, in particolare per: promuovere l'autonomia di ricerca e sviluppo delle scuole, rafforzare la professionalità degli operatori scolastici; sviluppare una governance che consenta flessibilità ed autonomia organizzativa e didattica, stimolare l'innovazione, l'utilizzo effettivo di laboratori ed attrezzature, il miglioramento dei metodi di insegnamento, realizzare – a livello di scuola – sistemi di autovalutazione, promuovere forme di apertura dell'istituzione scolastica, agevolare i rapporti con gli enti locali, anche in previsione di una più incisiva partecipazione degli stessi alla gestione del sistema educativo,

valutato:

a) il ritardo con cui la ripartizione del Fondo 2009 viene sottoposto alla Camere (lo scorso anno il parere fu espresso il 30 luglio 2008), che non consentirà di assegnare i finanziamenti alle scuole prima del gennaio-febbraio 2010, tradendo la finalità della legge 440 volta a favorire la progettualità delle scuole autonome dando certezza di finanziamento alle attività da inserire nel POF (Piano dell'offerta formativa) dell'anno scolastico corrente. Il Bilancio dello Stato per il 2009 (Legge 203/2008) aveva già determinato l'ammontare del Fondo e pertanto risulta inspiegabile tale ritardo, soprattutto in un momento di gravi « sofferenze » di competenza e di cassa per tutte le istituzioni scolastiche. A meno che vi sia carenza di disponibilità di cassa nel bilancio del Ministero dell'anno in corso e si voglia, di conseguenza, spostare volontariamente l'assegnazione dei finanziamenti all'anno successivo gravando in tal modo sulle relative disponibilità di cassa delle scuole. In tal caso sarebbe sempre più palese la scarsa considerazione del Governo sulle esigenze finanziarie delle singole istituzioni scolastiche;

b) la consistente riduzione del Fondo 2009-2008 (-21,67 per cento), con il decremento a carico esclusivamente delle scuole, mentre il finanziamento destinato all'Amministrazione centrale aumenta lievemente anche in termini assoluti, il che evidenzia un affievolimento non solo in termini quantitativi, ma anche nella « ratio » originaria di un fondo a disposizione delle istituzioni scolastiche, senza particolari vincoli di destinazione proprio per garantire ampia capacità di autonomia progettuale delle scuole, anche nei rapporti con il territorio e le sue istituzioni;

c) esiguo ammontare delle somme a disposizione degli Uffici scolastici regionali per iniziative progettate, dalle scuole o con le scuole, a livello regionale (negli scorsi esercizi vi veniva destinato il 15 per cento del Fondo), ciò in contraddizione con gli obiettivi di federalismo, decentramento, responsabilità dei territori e autonomia;

d) finanziamenti nazionali vincolati che non permettono di valorizzare la progettualità decentrata e specifica delle istituzioni scolastiche singole e in rete a seconda delle priorità del territorio o che sono eccessivamente sbilanciati a favore, ad esempio, della modernizzazione tecnologica degli ambienti di apprendimento, necessaria ed auspicabile, da finanziare, però, con specifici stanziamenti e non a discapito del normale funzionamento della scuola e delle azioni di ricerca, formazione, progettazione in situazione;

e) destinazioni improprie del Fondo per progetti che poco hanno a che fare con il rispetto dell'autonomia didattica, come iniziative legate ad ambiente, salute, legalità, cittadinanza, pratica sportiva, che, seppur assolutamente meritorie, devono poter essere scelte dalle singole scuole (20 per cento del curricolo). Nel caso in cui, invece, tali progetti vengano indicati a livello nazionale, devono essere finanziati tramite canali più idonei di spesa pubblica, sia di altri capitoli dell'Istruzione, sia in cofinanziamento o in toto a carico di altri specifici settori (es. progetti legati alla salute con il Ministero della Salute), invece di gravare su un Fondo istituito, particolarmente, per l'attuazione dell'autonomia scolastica;

f) Diminuzione di fondi per interventi a favore di alunni con disabilità (2009/2008 - 4,76; 2010/2009 -7,34 per cento; 2011/2009 -29,18 per cento); mancata attenzione nella Direttiva per alunni con gravi disabilità, quali l'autismo o disabilità multipla e grave, che oggi costituiscono un punto critico dell'integrazione scolastica; formazione specifica del personale della scuola, assolutamente meritoria, affidata a enti esterni, nonostante il Ministero abbia in atto un progetto di formazione delle scuole in rete, « I care », che ha interessato finora circa 1.700 istituzioni scolastiche e che nel giro di 5 anni avrebbe potuto coprire tutte le scuole del Paese;

g) non esplicito supporto alle iniziative extracurricolari organizzate per gli studenti dalle scuole autonome e all'aper-

tura pomeridiana delle scuole, che negli scorsi anni ha consentito di erogare finanziamenti aggiuntivi alle istituzioni scolastiche specie in situazioni di minori a rischio, in presenza di alta dispersione scolastica, di alunni non italofoni o di particolari difficoltà di apprendimento;

h) assenza di precisazione se la lingua italiana si riferisca a generali iniziative di migliore conoscenza della nostra lingua nazionale oppure ad una finalizzazione all'insegnamento di italiano lingua 2 agli alunni non italofoni o ad entrambe (i fondi, dispersi in vari capitoli, devono essere incrementati sia per la prima che per la seconda finalità),

considerato inoltre:

a) drastica riduzione del Fondo dal 2011 in poi: al momento del varo della 440/97 il Fondo veniva costituito con uno stanziamento di 100 mld. di lire per il 97; di 400 mld. di lire per il 98 e di « 345 mld. di lire annui, a decorrere dal 1999 » (articolo 4), corrispondenti a 178.177,63 euro, integrati con le eventuali economie dell'esercizio precedente (articolo 1 comma 2). Inoltre, il Fondo è stato incrementato, dal 2000, di 165 mld. di lire (85.215,39 euro) per sperimentazione dell'autonomia scolastica e, dal 2001, di 21.273 ml. di lire (10.990,00 euro) per alunni con handicap. Dunque, risulta incomprensibile la drastica riduzione prevista che vedrà passare il Fondo da euro 274.383,02 a euro 99.516,00 dal 2011 in poi. Praticamente, ridotto ad un terzo rispetto alla dotazione prevista dalla Legge;

b) assenza di programmazione pluriennale nel triennio 2010-2012; necessità di finanziamenti pluriennali poiché una progettualità seria deve avere un respiro ampio esteso su più annualità. Esiste, invece, il fondato timore che poste finanziate dalla Direttiva 2009 non potranno essere contenute nelle Direttive successive. Lo si evince dalle allocazioni previste dal ddl Finanziaria 2010 che prevede ulteriori riduzioni: euro 130,213 per l'anno 2010;

euro 99,516 sia per l'anno 2011 che per l'anno 2012 (vedi tabella C della ddl Finanziaria 2010, Atto Senato 1790);

c) assenza di progettazione in favore dell'implementazione dell'autonomia scolastica che richiederebbe di ridurre gli stanziamenti per l'amministrazione centrale al fine di incrementare quelli destinati agli uffici scolastici regionali. Tali stanziamenti dovrebbero essere assegnati a progetti proposti liberamente dalle istituzioni scolastiche, preferibilmente se organizzate in rete. In tal modo si potrebbe anche misurare il livello di progettualità che le scuole autonome sono attualmente in grado di esprimere e, conseguentemente, riconoscere e diffondere nelle scuole i progetti migliori, come già fu fatto con successo in passato;

d) non applicazione del criterio di attribuzione alle istituzioni scolastiche della dotazione finanziaria « senza vincoli di destinazione » e in misura determinata per almeno un triennio, assegnandola con tempestività, in largo anticipo rispetto all'inizio dell'anno scolastico. Ciò al fine di consentire una adeguata programmazione e realizzazione delle attività. Si tratta di indicazioni più volte date dal legislatore, ma sempre disattese. In proposito basta consultare le seguenti norme: articolo 29 della legge 23 dicembre 1998, n. 448; articolo 2 della legge 27 ottobre 2000, n. 306; articolo 1, comma 601, della legge 26 dicembre 2006, n. 296);

e) mancato monitoraggio degli esiti dell'applicazione della 440/97 in relazione all'implementazione della autonomia scolastica, all'ampliamento dell'offerta formativa, alla reale incidenza sul curriculum scolastico e sulla qualità dell'insegnamento e degli apprendimenti, monitoraggio che consentirebbe al Parlamento – e segnatamente alla VII Commissione della Camera – una valutazione della Legge 440 a 12 anni dalla sua promulgazione,

esprime

PARERE CONTRARIO.

ALLEGATO 6

Abrogazione dell'articolo 1-*septies* del decreto-legge 5 dicembre 2005, n. 250, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 febbraio 2006, n. 27, in materia di equipollenza del diploma di laurea in scienze motorie al diploma di laurea in fisioterapia, e disposizioni relative al conseguimento della laurea in fisioterapia da parte di studenti e laureati in scienze motorie (C. 2131, approvata dalla 7^a Commissione permanente del Senato, e C. 2317 Evangelisti).

**NUOVO TESTO ELABORATO DAL COMITATO RISTRETTO
ADOTTATO COME TESTO BASE**

ART. 1.

1. L'articolo 1-*septies* del decreto-legge 5 dicembre 2005, n. 250, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 febbraio 2006, n. 27, è abrogato.

2. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da emanare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentito il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali e con il previo parere del Consiglio universitario nazionale, è definita, per i laureati e gli

studenti iscritti ai corsi di laurea in scienze motorie, la disciplina del riconoscimento dei crediti formativi, delle modalità di accesso al corso universitario nonché di quelle di svolgimento del periodo di formazione e tirocinio sul paziente, ai fini del conseguimento della laurea in fisioterapia.

3. Lo schema del decreto di cui al comma 2, dopo l'acquisizione degli altri pareri previsti dalla legge, è trasmesso alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica per l'espressione del parere delle competenti Commissioni parlamentari.

ALLEGATO 7

**Nuove norme in materia di disturbi specifici d'apprendimento (C. 2459
Senatore Franco Vittoria ed altri, approvata in un testo unificato dalla
7ª Commissione permanente del Senato, C. 479 Anna Teresa Formi-
sano, C. 994 Ghizzoni e C. 1001 Angela Napoli).**

**NUOVO TESTO ELABORATO DAL COMITATO RISTRETTO
ADOTTATO COME TESTO BASE**

ART. 1.

*(Riconoscimento e definizione di dislessia,
disgrafia, disortografia e discalculia).*

1. La presente legge riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, di seguito denominati « DSA », che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana.

2. Fermo restando quanto disposto dall'articolo 2, comma 413, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, la disciplina di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, trova applicazione nei confronti degli studenti con DSA solo nei casi di particolare gravità.

3. Ai fini della presente legge, si intende per dislessia un disturbo che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità di lettura.

4. Ai fini della presente legge, si intende per disgrafia un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica.

5. Ai fini della presente legge, si intende per disortografia è un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica.

6. Ai fini della presente legge, si intende per discalculia è un disturbo che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.

7. La dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia possono sussistere separatamente o insieme.

8. Nell'interpretazione delle definizioni di cui ai commi da 3 a 6, si tiene conto dell'evoluzione delle conoscenze scientifiche in materia.

ART. 2.

(Finalità).

1. La presente legge persegue, per le persone con DSA, le seguenti finalità:

- a) garantire il diritto all'istruzione;
- b) favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità;
- c) ridurre i disagi relazionali ed emozionali;
- d) adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- e) preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA;
- f) assicurare adeguate possibilità di diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;
- g) incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;

h) assicurare eguali opportunità di sviluppo delle proprie capacità in ambito sociale e professionale.

ART. 3.

(Diagnosi).

1. È riconosciuta la diagnosi di DSA effettuata dagli specialisti del Servizio sanitario nazionale. Tale diagnosi è comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dell'alunno.

2. Per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà, la scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia.

3. È compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'articolo 7, comma 1. L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA.

ART. 4.

(Formazione nella scuola).

1. Nell'ambito dei programmi di formazione del personale docente e dirigenziale delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, è assicurata una adeguata preparazione riguardo alle problematiche relative ai DSA, finalizzata ad acquisire la preparazione per individuare precocemente i segnali e la conseguente capacità di applicare strategie didattiche, metodologiche e valutative adeguate.

ART. 5.

(Misure educative e didattiche di supporto).

1. Gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di fles-

sibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari.

2. Agli studenti con DSA le istituzioni scolastiche garantiscono:

a) l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate;

b) l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;

c) per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi gradualmente di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità dell'esonero.

3. Le misure di cui al comma 2 devono essere sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi.

4. Agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all'università nonché gli esami universitari.

ART. 6.

(Misure per i familiari).

1. I familiari fino al primo grado di studenti del primo ciclo dell'istruzione con DSA impegnati nell'assistenza alle attività scolastiche a casa hanno diritto di usufruire di orari di lavoro flessibili.

2. Le modalità di esercizio del diritto di cui al comma 1 sono determinate dai contratti collettivi nazionali di lavoro dei comparti interessati.

ART. 7.

(Disposizioni di attuazione).

1. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, si provvede, entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, ad emanare linee guida per la predisposizione di appositi protocolli regionali, da stipulare entro i successivi sei mesi, per le attività di identificazione precoce di cui all'articolo 3, comma 2.

2. Con decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, si provvede, entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, all'individuazione dei parametri di valutazione dei casi di particolare gravità di cui all'articolo 1, comma 2.

3. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con proprio decreto, individua le modalità di formazione dei docenti e dei dirigenti di cui all'articolo 4, le misure educative e didattiche di supporto di cui all'articolo 5 comma 2 nonché forme di verifica e di valutazione finalizzate ad attuare quanto previsto dall'articolo 5, comma 4.

4. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da adottare entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, è istituito presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca un Comitato tecnico scientifico, composto da esperti di comprovata competenza sui DSA. Il Comitato ha compiti istruttori in ordine alle funzioni che la presente legge attribuisce al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Ai componenti del Comitato non spetta alcun compenso.

ART. 8.

(Competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome).

1. Sono fatte salve le competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano, in conformità ai rispettivi statuti e alle relative norme di attuazione nonché alle disposizioni del titolo V della parte seconda della Costituzione.

2. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano provvedono a dare attuazione alle disposizioni della legge stessa.

ART. 9.

(Clausola di salvaguardia).

1. Dall'attuazione della presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sui trasporti aerei tra la Comunità europea e gli Stati membri, da una parte, e gli Stati Uniti d'America, dall'altra, con allegati, fatto a Bruxelles il 25 aprile 2007 e a Washington il 30 aprile 2007. C. 2721 Governo, approvato dal Senato. (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	117
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	118

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 14 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI.

La seduta comincia alle 9.15.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sui trasporti aerei tra la Comunità europea e gli Stati membri, da una parte, e gli Stati Uniti d'America, dall'altra, con allegati, fatto a Bruxelles il 25 aprile 2007 e a Washington il 30 aprile 2007.

C. 2721 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame, rinviato il 13 ottobre 2009.

Vincenzo GIBIINO (PdL), *relatore*, nel richiamare il contenuto della relazione illustrativa svolta nella seduta di ieri, ritiene di dover nuovamente sottolineare il significato complessivo del provvedimento in discussione, che consente di superare la

dimensione bilaterale degli accordi sui servizi aerei fra gli USA e i Paesi della Comunità europea, nonché di aprire gradualmente i rispettivi mercati del trasporto aereo nella prospettiva della realizzazione di un mercato unico transatlantico del trasporto aereo.

Ritiene altresì opportuno ribadire che l'Accordo in esame garantisce l'allineamento delle relazioni fra gli USA e i Paesi della Comunità europea ad alcuni elementi essenziali della legislazione comunitaria, in materia di sicurezza dei voli, tutela della concorrenza, gestione del traffico aereo, tutela dei consumatori e dell'ambiente.

Conclude, quindi, formulando una proposta di parere favorevole sul provvedimento in esame.

Sergio Michele PIFFARI (IdV) chiede se l'Accordo in esame introduca novità anche per quanto riguarda il mercato interno italiano del trasporto aereo, con particolare riferimento alla liberalizzazione degli slot di Malpensa e al superamento del monopolio di fatto esercitato dalla società CAI sui diritti di traffico, dai quali dipen-

dono in misura determinante la ripresa degli investimenti degli operatori economici e, in definitiva, la sorte di questo aeroporto.

Vincenzo GIBIINO (PdL), *relatore*, precisa che l'Accordo in esame disciplina il mercato internazionale del traffico aereo fra gli Stati Uniti e i Paesi della Comunità europea e non ha riflessi sul mercato interno italiano.

Nessun altro chiedendo di parlare, la Commissione approva all'unanimità la

proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

La seduta termina alle 9.20

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 14 ottobre 2009.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.20 alle 9.30.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

ATTI COMUNITARI:

Libro verde « Verso una migliore integrazione della rete transeuropea di trasporto al servizio della politica comune dei trasporti » (COM(2009) 44 def.) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e conclusione. – Approvazione di un documento finale</i>)	119
ALLEGATO (<i>Documento finale approvato dalla Commissione</i>)	125
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	124

ATTI COMUNITARI

Mercoledì 14 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Mario VALDUCCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Bartolomeo Giachino.

La seduta comincia alle 10.35.

Libro verde « Verso una migliore integrazione della rete transeuropea di trasporto al servizio della politica comune dei trasporti ».
(COM(2009) 44 def.).

(*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e conclusione. – Approvazione di un documento finale*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 7 ottobre 2009.

Alessandro MONTAGNOLI (LNP), *relatore*, fa presente di avere apportato alcune modifiche alla proposta di documento finale, in relazione alle richieste emerse dal dibattito tenutosi nella seduta del 7 otto-

bre. In particolare, sottolinea di aver inserito nella premessa della proposta di documento finale il riferimento alla valutazione espressa dalla Commissione europea in merito alle risoluzioni approvate dalla Camera dei deputati sul Programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2009, relative all'esigenza che l'Unione europea individui risorse aggiuntive per la realizzazione delle reti di trasporto transeuropee; evidenzia inoltre di aver inserito un passaggio che prevede che venga assicurato il completamento, oltre che dei corridoi 1 e 5, anche del corridoio 24 Genova-Rotterdam. Fa presente di aver altresì previsto, nell'ambito della revisione delle reti TEN-T, un riferimento alle connessioni cosiddette di ultimo miglio con i porti, al potenziamento dei collegamenti sulla direttrice adriatica, con particolare riferimento alla tratta Termoli-Chieti, alla realizzazione delle opere infrastrutturali di potenziamento della rete ferroviaria relative al tratto meridionale del corridoio 1. Rileva che, laddove la proposta di documento chiede il superamento del ritardo infrastrutturale di alcune aree dell'Unione europea, è stato introdotto un esplicito riferimento al nostro Paese e in

particolare alle regioni meridionali. Rileva che, in relazione alla riduzione dell'impatto ambientale delle opere infrastrutturali, sono state richiamate le azioni volte ad incentivare l'ammodernamento delle flotte, sia attraverso misure di rottamazione delle navi ultratrentennali, sia mediante regolamentazioni di accesso ai porti europei di natura premiale o sanzionatoria in relazione al rispetto degli *standard* più elevati di compatibilità ambientale. Infine segnala che, laddove il documento menziona gli interventi in ambito nazionale e locale, è stata inserita anche la revisione del tracciato dell'autostrada A7 Genova-Serravalle Scrivia.

Sottolinea che con le modifiche apportate ha inteso accogliere tutte le richieste formulate dai colleghi di maggioranza e di opposizione. Considera a questo punto fondamentale l'impegno del Governo per far sì che l'Unione europea finanzi queste opere di grande rilevanza per il nostro Paese e auspica che la Conferenza istituzionale, che si terrà a Napoli nei giorni 21 e 22 ottobre, possa già costituire un primo passo in questa direzione. Formula quindi la seguente proposta di documento finale:

« La IX Commissione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, il Libro verde "Verso una migliore integrazione delle reti transeuropee di trasporto, al servizio della politica comune dei trasporti" (COM (2009)44 def.), adottato dalla Commissione europea il 4 febbraio 2009;

preso atto delle conclusioni sul medesimo approvate dal Consiglio trasporti, comunicazioni ed energia del 12 giugno 2009, nonché dei risultati della consultazione pubblica, aperta dalla DG trasporti della Commissione europea il 30 aprile 2009;

preso atto, altresì, degli elementi acquisiti nel corso dell'audizione del vicepresidente della Commissione europea e commissario responsabile per i trasporti, Antonio Tajani, nel corso dell'audizione svoltasi il 16 luglio 2009;

in particolare, preso atto, con soddisfazione, della decisione della Commissione europea di finanziare immediatamente, attraverso il *recovery plan* – il piano di azione anticrisi – entro la fine del 2009 progetti cantierabili tra la fine dell'anno e l'inizio del 2010 all'interno delle reti TEN-T, nonché dell'attenzione riservata al trasporto intermodale ed alle necessità di riequilibrare il sistema di trasporto merci e passeggeri all'interno dell'Unione europea;

tenuto conto delle scadenze fissate dalla Commissione nel processo che nei prossimi anni condurrà all'adozione di proposte legislative in tale ambito, e, in particolare, in vista:

1. della futura revisione delle Linee-guida per lo sviluppo di una rete transeuropea di trasporto, delle quali si auspica la pubblicazione per la fine del 2010 e che saranno precedute da una comunicazione della Commissione sulla politica futura delle reti TEN-T, presumibilmente nel primo quadrimestre del 2010;

2. delle ulteriori proposte legislative sui fondi comunitari;

considerato, altresì, che l'intervento comunitario appare conforme all'obiettivo di aggiornare la politica europea dei trasporti in termini tali da valorizzare le possibilità di integrazione e raccordo interstatale con il superamento delle criticità esistenti, tenendo conto della coesione territoriale, economica e sociale, delle esigenze di interoperatività e innovazione tecnologica, di sviluppo dei corridoi di trasporto ferroviario, di interconnessione intermodale con porti e aeroporti, di riduzione significativa delle emissioni di CO₂;

preso atto del parere espresso dalla XIV Commissione, il cui contenuto appare pienamente condivisibile;

tenuto conto che i problemi riscontrati fino ad oggi ed evidenziati nel Libro verde riguardano, principalmente, il rispetto delle previsioni dei tempi di realizzazione dei pro-

getti, il livello insufficiente delle risorse finanziarie disponibili rispetto alle esigenze e l'insufficiente coordinamento;

considerato che la realizzazione delle reti transeuropee di trasporto situate sul territorio italiano rappresenta una condizione indispensabile per elevare i livelli di competitività del Paese e per prevenire il fenomeno di marginalizzazione economica;

rilevato che la Commissione europea, con riferimento alle risoluzioni approvate in data 22 aprile 2009 dall'Assemblea della Camera dei deputati sul Programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2009, ha condiviso l'esigenza che l'Unione europea individui risorse aggiuntive per la realizzazione delle reti di trasporto transeuropee;

esprime una valutazione positiva,

sottolineando, in relazione alla posizione del Governo per la definizione di proposte legislative e relativamente alle deliberazioni delle competenti istituzioni comunitarie, le seguenti esigenze;

quanto all'organizzazione della politica delle reti TEN-T, pur condividendo la volontà di creare nel futuro una rete prioritaria transeuropea, si ritiene opportuno:

mantenere per il prossimo periodo di programmazione la struttura attuale che comprende la rete transeuropea globale e l'elenco dei progetti prioritari e contestualmente procedere ad una revisione di tali progetti, valutando l'opportunità di una loro integrazione con interventi che si rivelino essenziali per implementare la rete prioritaria transeuropea. A tale riguardo dovrebbero essere privilegiati i collegamenti verso Paesi terzi, con particolare riferimento al bacino del Mediterraneo e ai Paesi dell'Est non appartenenti all'Unione europea, in coerenza con la recente comunicazione della Commissione europea, riguardante le interconnessioni tra le reti transeuropee e le reti transafricane, nonché con i Paesi dell'Est non appartenenti all'Unione europea, e con l'iniziativa di convocare, a Napoli, il 21 e il 22 ottobre 2009 una Conferenza dei

ministri dei trasporti dell'Unione europea e dei suddetti Paesi sullo sviluppo futuro delle reti transeuropee;

nell'ambito della revisione delle reti TEN-T, privilegiare le infrastrutture che consentono l'utilizzo di modalità alternative al trasporto su strada, per pervenire sia ad un decongestionamento della rete di trasporto stradale, sia ad una rilevante riduzione delle emissioni inquinanti, prevedendo adeguati finanziamenti per la realizzazione di collegamenti ferroviari ad alta velocità/alta capacità e il potenziamento dei raccordi con i porti, in particolare per quanto concerne le connessioni cosiddette di ultimo miglio;

in particolare, nell'ambito della revisione delle reti TEN-T:

1) assicurare il completamento nei tempi programmati del corridoio 1 (Berlino-Palermo), del corridoio 5 e del corridoio 24 (Genova-Rotterdam); in particolare accelerare la realizzazione delle opere strategiche per i collegamenti tra l'Italia settentrionale e l'Europa nell'ambito dei suddetti corridoi, individuando gli interporti di Verona e di Novara quali nodi centrali nelle tratte definite dai corridoi 1 e 5 e reperendo i fondi necessari per la realizzazione delle linee Torino-Lione e Verona-Trieste;

2) valorizzare adeguatamente il trasporto marittimo, con particolare riguardo allo sviluppo delle autostrade del mare ed alla continuità territoriale, nonché promuovere, nell'ambito della realizzazione rispettivamente dei corridoi 5, 24 ("corridoio dei due mari") e 1, le opere connesse al potenziamento degli *hub* portuali di Trieste e di Genova e dei porti della Sicilia;

3) privilegiare i progetti che prevedono la realizzazione di opere infrastrutturali che permettano all'Italia di diventare la piattaforma logistica del mar Mediterraneo, in relazione ai futuri scambi commerciali con i Paesi del nord Africa;

4) considerare prioritaria l'inclusione del corridoio 8 (Bari-Varna), data la

sua rilevanza strategica in relazione all'ingresso della Bulgaria nell'Unione europea e alle ulteriori prospettive di ampliamento dell'Unione nell'area balcanica e prevedere l'ampliamento di tale corridoio fino a Napoli, in modo da coinvolgere pienamente l'Italia meridionale; a tal fine assicurare il finanziamento delle opere necessarie a potenziare il collegamento ferroviario Bari-Napoli, nonché i collegamenti sulla direttrice adriatica, con particolare riferimento alla tratta Termoli-Chieti;

5) assicurare la piena realizzazione delle opere infrastrutturali di potenziamento della rete ferroviaria relative al tratto meridionale del corridoio 1, al fine di valorizzare i collegamenti del porto di Gioia Tauro e di garantire la continuità territoriale della Sicilia;

sostenere a livello comunitario le opportune iniziative per incrementare le risorse finanziarie destinate alla realizzazione delle reti TEN-T;

concentrare le risorse del budget TEN-T sui progetti di maggiore rilevanza e di più rapida realizzazione; contestualmente, rendere disponibili i relativi finanziamenti comunitari per più di un periodo di programmazione, assicurando adeguate risorse finanziarie all'interno dei successivi programmi-quadro;

sostenere le opportune iniziative per permettere che le spese relative alla realizzazione delle opere infrastrutturali comprese nelle reti TEN-T non siano computate al fine del rispetto dei vincoli del Patto di stabilità e crescita;

assicurare la tempestiva attuazione dei progetti già finanziati a livello comunitario e a livello nazionale, al fine di fornire un concreto contributo al superamento del ritardo infrastrutturale che penalizza alcune aree dell'Unione europea, tra cui il nostro Paese e, in particolare, le regioni meridionali; prevedere altresì un monitoraggio delle successive fasi di sviluppo dei progetti da realizzarsi in ciascuno degli Stati membri, in modo da verificarne i progressi ed intervenire sulle

eventuali criticità; sempre al fine di garantire la tempestiva realizzazione delle opere e di valorizzare le possibilità di collegamento intermodale, promuovere la costituzione di apposite società di corridoio, con particolare riferimento alla piattaforma logistica del Nord-Ovest;

favorire un'azione politica volta ad incrementare le fonti di finanziamento indirette e individuare strumenti di finanziamento alternativi e differenziati in funzione della diversa natura dei progetti, prendendo in considerazione l'autofinanziamento dei progetti stessi, quando ciò risulti possibile sul piano economico, attraverso la tariffazione per l'uso dell'infrastruttura (*eurovignette*) e un maggiore ricorso al partenariato pubblico-privato, e non escludendo la possibilità di reperire risorse per la realizzazione delle infrastrutture attraverso l'emissione di « *eurobond* »;

aumentare l'uso efficiente delle risorse, concentrandole sui lavori piuttosto che sugli studi e, in relazione agli esiti di un costante monitoraggio dell'avanzamento dei lavori, individuare le misure più appropriate per assicurare una gestione più flessibile dei contributi che miri a privilegiare i progetti prossimi al completamento;

riguardo alla pianificazione, ravvisata l'esigenza primaria di garantire uno sviluppo equilibrato ed integrato, attraverso l'attivo coinvolgimento di tutti i soggetti competenti e la cooperazione interistituzionale, risulta necessario:

favorire il più efficiente utilizzo delle infrastrutture esistenti, anche mediante una loro riconversione a favore del trasporto locale, quando non risultino più strumentali ai collegamenti tra le reti locali e quella principale e ponendo specifica attenzione ai collegamenti delle aree marginali con le grandi reti europee TEN-T;

integrare nella rete prioritaria i nodi che talvolta costituiscono "strozzature" a danno della fluidità dei collegamenti. A tale proposito, bisognerebbe tenere in particolare considerazione i complessi sistemi di mobilità delle aree metropolitane;

ribadire la volontà di ridurre l'impatto ambientale dei trasporti, in coerenza con gli obiettivi stabiliti in materia di lotta ai cambiamenti climatici, con particolare riferimento alla riduzione delle emissioni di CO₂; a tale proposito acquistano particolare rilevanza le azioni volte ad incentivare l'ammodernamento delle flotte, sia attraverso misure di rottamazione delle navi ultratrentennali, sia mediante regolamentazioni di accesso ai porti europei di natura premiale o sanzionatoria in relazione al rispetto degli standard più elevati di compatibilità ambientale previsti a livello comunitario;

mirare alla valorizzazione dei punti di collegamento tra sezioni delle TEN-T, tenendo conto di tutti i sistemi di trasporto in una dimensione intermodale, privilegiando in particolare le autostrade del mare;

valorizzare i sistemi di trasporto intelligenti (ITS), ai quali dovrebbe essere affidato un ruolo strategico in relazione all'obiettivo di convogliare il traffico sulle modalità di trasporto meno congestionate, atteso che sistemi innovativi e tecnologicamente avanzati possono concorrere ad una migliore accessibilità e sostenibilità, nonché ad un più efficace sfruttamento delle infrastrutture esistenti, con positive ricadute anche sui consumi;

con riferimento al coordinamento, proseguire l'esperienza dei coordinatori europei, alla luce dei risultati positivi finora emersi, estendendola, oltre che ai "corridoi" e ai "progetti", anche a specifici ambiti tematici e favorendone un'evoluzione idonea a permettere un collegamento multilivello, con riferimento ai vari progetti e alle diverse modalità di trasporto, tra la scala territoriale locale, nazionale ed europea;

per quanto concerne gli interventi in ambito nazionale e locale:

anche in relazione alle interconnessioni con le tratte delle reti TEN-T, procedere alla tempestiva realizzazione di opere viarie nelle zone a più alta conge-

stione di traffico, quali, in particolare, le pedemontane venete e lombarde, l'autostrada Tirreno-Brennero e l'autostrada Nogara-Mare Adriatico e la revisione del tracciato dell'autostrada A7 Genova-Serravalle Scrivia;

con riferimento all'attuazione delle piccole opere, predisporre una cabina di regia che ne definisca la programmazione e i tempi di attuazione e provvedere al finanziamento di tali opere per l'intero territorio nazionale, tenendo conto dei criteri di cantierabilità e di sicurezza stradale e procedendo ad una puntuale verifica delle risorse disponibili nel fondo FAS ».

Il sottosegretario Bartolomeo GIACHINO esprime l'assenso del Governo sulla proposta di documento finale, come riformulata dal relatore.

Aurelio Salvatore MISITI (IdV) ritiene che, laddove nel documento si fa riferimento alla piena realizzazione delle opere infrastrutturali di potenziamento della rete ferroviaria relativa al tratto meridionale del corridoio 1, venga specificato che si tratta di collegamenti ferroviari ad alta capacità.

Alessandro MONTAGNOLI (LNP), *relatore*, nel far presente che le opere ferroviarie incluse nel corridoio 1 sono tutte opere ad alta velocità/alta capacità, accoglie comunque la richiesta del collega Misiti.

Il sottosegretario Bartolomeo GIACHINO condivide la proposta di riformulazione avanzata dal deputato Misiti.

Settimo NIZZI (PdL) ritiene importante che il relatore abbia inserito, all'interno della proposta del documento, il tema della continuità territoriale nell'ambito della valorizzazione del trasporto marittimo e che, pertanto, sarebbe opportuno un esplicito riferimento alla Sardegna e in particolare al porto di Olbia-Golfo Aranci, di grande rilievo per il trasporto marittimo delle merci.

Alessandro MONTAGNOLI (LNP), *relatore*, ricorda che il numero di progetti prioritari è notevolmente cresciuto e che attraverso questo documento finale si è inteso evidenziare le opere più rilevanti in relazione allo sviluppo delle reti TEN-T. In ordine alla richiesta del collega Nizzi, ritiene quindi che il riferimento agli *hub* portuali di Trieste e di Genova e ai porti della Sicilia risponda ad un'esigenza prioritaria, diversamente dai porti della Sardegna e da altre piattaforme portuali della penisola.

Silvia VELO (PD) ritiene inopportuno l'inserimento nel documento finale di un richiamo alla Sardegna, proposto dal collega Nizzi, a suo avviso non coerente con il provvedimento in esame.

Vincenzo GAROFALO (PdL), ringraziando il relatore per aver inserito esplicitamente un riferimento alla continuità territoriale e al potenziamento dei porti della Sicilia; osserva che il documento finale che la Commissione approverà deve essere di natura tecnica e individuare le priorità del Paese relativamente al proprio sviluppo infrastrutturale.

Mario VALDUCCI, *presidente*, sottolinea che al punto 3) della proposta di documento finale presentata dal relatore si chiede che vengano privilegiati i progetti che prevedono la realizzazione di opere infrastrutturali che permettano all'Italia di diventare la piattaforma logistica del mar Mediterraneo e quindi anche dei porti non espressamente citati al punto 2).

Maurizio IAPICCA (PdL) concorda con le valutazioni espresse dal presidente e ritiene che i porti della Sardegna rientrino nelle opere di cui al punto 3) della proposta di documento finale.

Il sottosegretario Bartolomeo GIACHINO fa presente che il documento finale in discussione è relativo alle reti transeuropee di trasporto e ai progetti collegati a tali corridoi. Ricorda che l'Italia è interessata da 3 corridoi, in particolare

il corridoio 1, Palermo-Brennero-Berlino che chiama in causa i porti della Sicilia; il corridoio 5, che attraversa il Nord Italia da est a ovest e che coinvolge il porto di Trieste, nonché il corridoio 24, che parte dal porto di Genova. Osserva che inserire in questo documento un riferimento ai porti della Sardegna sarebbe inappropriato, dal momento che la Sardegna non è toccata da alcun corridoio transeuropeo. Ritiene comunque che la questione posta dal deputato Nizzi sia di estremo rilievo e che sarebbe opportuno affrontarla quanto prima nelle sedi opportune.

Alessandro MONTAGNOLI (LNP), *relatore*, concorda con le valutazioni espresse dal rappresentante del Governo.

Settimo NIZZI (PdL) insiste sull'opportunità di inserire un esplicito riferimento ai porti della Sardegna.

Mario VALDUCCI, *presidente*, evidenzia l'opportunità che sul tema delle autostrade del mare e sui porti della Sardegna la Commissione svolga un approfondimento specifico anche nella sede dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva quindi la proposta di documento finale, come riformulata (*vedi allegato*).

Mario VALDUCCI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, il documento sarà trasmesso, oltre che al Governo, anche al Parlamento europeo e alla Commissione europea.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 10.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 10.55 alle 11.

ALLEGATO

Libro verde «Verso una migliore integrazione della rete transeuropea di trasporto al servizio della politica comune dei trasporti» (COM(2009) 44 def.).

DOCUMENTO FINALE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La IX Commissione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, il Libro verde «Verso una migliore integrazione delle reti transeuropee di trasporto, al servizio della politica comune dei trasporti» (COM(2009)44 def.), adottato dalla Commissione europea il 4 febbraio 2009;

preso atto delle conclusioni sul medesimo approvate dal Consiglio trasporti, comunicazioni ed energia del 12 giugno 2009, nonché dei risultati della consultazione pubblica, aperta dalla DG trasporti della Commissione europea il 30 aprile 2009;

preso atto, altresì, degli elementi acquisiti nel corso dell'audizione del vicepresidente della Commissione europea e commissario responsabile per i trasporti, Antonio Tajani, nel corso dell'audizione svoltasi il 16 luglio 2009;

in particolare, preso atto, con soddisfazione, della decisione della Commissione europea di finanziare immediatamente, attraverso il *recovery plan* – il piano di azione anticrisi – entro la fine del 2009 progetti cantierabili tra la fine dell'anno e l'inizio del 2010 all'interno delle reti TEN-T, nonché dell'attenzione riservata al trasporto intermodale ed alle necessità di riequilibrare il sistema di trasporto merci e passeggeri all'interno dell'Unione europea;

tenuto conto delle scadenze fissate dalla Commissione nel processo che nei

prossimi anni condurrà all'adozione di proposte legislative in tale ambito, e, in particolare, in vista:

1. della futura revisione delle Linee-guida per lo sviluppo di una rete transeuropea di trasporto, delle quali si auspica la pubblicazione per la fine del 2010 e che saranno precedute da una comunicazione della Commissione sulla politica futura delle reti TEN-T, presumibilmente nel primo quadrimestre del 2010;

2. delle ulteriori proposte legislative sui fondi comunitari;

considerato, altresì, che l'intervento comunitario appare conforme all'obiettivo di aggiornare la politica europea dei trasporti in termini tali da valorizzare le possibilità di integrazione e raccordo interstatale con il superamento delle criticità esistenti, tenendo conto della coesione territoriale, economica e sociale, delle esigenze di interoperatività e innovazione tecnologica, di sviluppo dei corridoi di trasporto ferroviario, di interconnessione intermodale con porti e aeroporti, di riduzione significativa delle emissioni di CO₂;

preso atto del parere espresso dalla XIV Commissione, il cui contenuto appare pienamente condivisibile;

tenuto conto che i problemi riscontrati fino ad oggi ed evidenziati nel Libro verde riguardano, principalmente, il rispetto delle previsioni dei tempi di realizzazione dei progetti, il livello insufficiente

delle risorse finanziarie disponibili rispetto alle esigenze e l'insufficiente coordinamento;

considerato che la realizzazione delle reti transeuropee di trasporto situate sul territorio italiano rappresenta una condizione indispensabile per elevare i livelli di competitività del Paese e per prevenire il fenomeno di marginalizzazione economica;

rilevato che la Commissione europea, con riferimento alle risoluzioni approvate in data 22 aprile 2009 dall'Assemblea della Camera dei deputati sul Programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2009, ha condiviso l'esigenza che l'Unione europea individui risorse aggiuntive per la realizzazione delle reti di trasporto transeuropee;

esprime una valutazione positiva,

sottolineando, in relazione alla posizione del Governo per la definizione di proposte legislative e relativamente alle deliberazioni delle competenti istituzioni comunitarie, le seguenti esigenze;

quanto all'organizzazione della politica delle reti TEN-T, pur condividendo la volontà di creare nel futuro una rete prioritaria transeuropea, si ritiene opportuno:

mantenere per il prossimo periodo di programmazione la struttura attuale che comprende la rete transeuropea globale e l'elenco dei progetti prioritari e contestualmente procedere ad una revisione di tali progetti, valutando l'opportunità di una loro integrazione con interventi che si rivelino essenziali per implementare la rete prioritaria transeuropea. A tale riguardo dovrebbero essere privilegiati i collegamenti verso Paesi terzi, con particolare riferimento al bacino del Mediterraneo e ai Paesi dell'Est non appartenenti all'Unione europea, in coerenza con la recente comunicazione della Commissione europea, riguardante le interconnessioni tra le reti transeuropee e le reti transafricane, nonché con i Paesi dell'Est non appartenenti all'Unione europea, e

con l'iniziativa di convocare, a Napoli, il 21 e il 22 ottobre 2009 una Conferenza dei ministri dei trasporti dell'Unione europea e dei suddetti Paesi sullo sviluppo futuro delle reti transeuropee;

nell'ambito della revisione delle reti TEN-T, privilegiare le infrastrutture che consentono l'utilizzo di modalità alternative al trasporto su strada, per pervenire sia ad un decongestionamento della rete di trasporto stradale, sia ad una rilevante riduzione delle emissioni inquinanti, prevedendo adeguati finanziamenti per la realizzazione di collegamenti ferroviari ad alta velocità/alta capacità e il potenziamento dei raccordi con i porti, in particolare per quanto concerne le connessioni cosiddette di ultimo miglio;

in particolare, nell'ambito della revisione delle reti TEN-T:

1) assicurare il completamento nei tempi programmati del corridoio 1 (Berlino-Palermo), del corridoio 5 e del corridoio 24 (Genova-Rotterdam); in particolare accelerare la realizzazione delle opere strategiche per i collegamenti tra l'Italia settentrionale e l'Europa nell'ambito dei suddetti corridoi, individuando gli interporti di Verona e di Novara quali nodi centrali nelle tratte definite dai corridoi 1 e 5 e reperendo i fondi necessari per la realizzazione delle linee Torino-Lione e Verona-Trieste;

2) valorizzare adeguatamente il trasporto marittimo, con particolare riguardo allo sviluppo delle autostrade del mare ed alla continuità territoriale, nonché promuovere, nell'ambito della realizzazione rispettivamente dei corridoi 5, 24 («corridoio dei due mari») e 1, le opere connesse al potenziamento degli *hub* portuali di Trieste e di Genova e dei porti della Sicilia;

3) privilegiare i progetti che prevedono la realizzazione di opere infrastrutturali che permettano all'Italia di diventare la piattaforma logistica del mar Mediterraneo, in relazione ai futuri scambi commerciali con i Paesi del nord Africa;

4) considerare prioritaria l'inclusione del corridoio 8 (Bari-Varna), data la sua rilevanza strategica in relazione all'ingresso della Bulgaria nell'Unione europea e alle ulteriori prospettive di ampliamento dell'Unione nell'area balcanica e prevedere l'ampliamento di tale corridoio fino a Napoli, in modo da coinvolgere pienamente l'Italia meridionale; a tal fine assicurare il finanziamento delle opere necessarie a potenziare il collegamento ferroviario Bari-Napoli, nonché i collegamenti sulla direttrice adriatica, con particolare riferimento alla tratta Termoli-Chieti;

5) assicurare la piena realizzazione delle opere infrastrutturali per l'alta capacità ferroviaria relative al tratto meridionale del corridoio 1, al fine di valorizzare i collegamenti del porto di Gioia Tauro e di garantire la continuità territoriale della Sicilia;

sostenere a livello comunitario le opportune iniziative per incrementare le risorse finanziarie destinate alla realizzazione delle reti TEN-T;

concentrare le risorse del budget TEN-T sui progetti di maggiore rilevanza e di più rapida realizzazione; contestualmente, rendere disponibili i relativi finanziamenti comunitari per più di un periodo di programmazione, assicurando adeguate risorse finanziarie all'interno dei successivi programmi-quadro;

sostenere le opportune iniziative per permettere che le spese relative alla realizzazione delle opere infrastrutturali comprese nelle reti TEN-T non siano computate al fine del rispetto dei vincoli del Patto di stabilità e crescita;

assicurare la tempestiva attuazione dei progetti già finanziati a livello comunitario e a livello nazionale, al fine di fornire un concreto contributo al superamento del ritardo infrastrutturale che penalizza alcune aree dell'Unione europea, tra cui il nostro Paese e, in particolare, le regioni meridionali; prevedere altresì un monitoraggio delle successive fasi di sviluppo dei progetti da realizzarsi in cia-

scuno degli Stati membri, in modo da verificarne i progressi ed intervenire sulle eventuali criticità; sempre al fine di garantire la tempestiva realizzazione delle opere e di valorizzare le possibilità di collegamento intermodale, promuovere la costituzione di apposite società di corridoio, con particolare riferimento alla piattaforma logistica del Nord-Ovest;

favorire un'azione politica volta ad incrementare le fonti di finanziamento indirette e individuare strumenti di finanziamento alternativi e differenziati in funzione della diversa natura dei progetti, prendendo in considerazione l'autofinanziamento dei progetti stessi, quando ciò risulti possibile sul piano economico, attraverso la tariffazione per l'uso dell'infrastruttura (*eurovignette*) e un maggiore ricorso al partenariato pubblico-privato, e non escludendo la possibilità di reperire risorse per la realizzazione delle infrastrutture attraverso l'emissione di « *euro-bond* »;

aumentare l'uso efficiente delle risorse, concentrandole sui lavori piuttosto che sugli studi e, in relazione agli esiti di un costante monitoraggio dell'avanzamento dei lavori, individuare le misure più appropriate per assicurare una gestione più flessibile dei contributi che miri a privilegiare i progetti prossimi al completamento;

riguardo alla pianificazione, ravvisata l'esigenza primaria di garantire uno sviluppo equilibrato ed integrato, attraverso l'attivo coinvolgimento di tutti i soggetti competenti e la cooperazione interistituzionale, risulta necessario:

favorire il più efficiente utilizzo delle infrastrutture esistenti, anche mediante una loro riconversione a favore del trasporto locale, quando non risultino più strumentali ai collegamenti tra le reti locali e quella principale e ponendo specifica attenzione ai collegamenti delle aree marginali con le grandi reti europee TEN-T;

integrare nella rete prioritaria i nodi che talvolta costituiscono « strozza-

ture » a danno della fluidità dei collegamenti. A tale proposito, bisognerebbe tenere in particolare considerazione i complessi sistemi di mobilità delle aree metropolitane;

ribadire la volontà di ridurre l'impatto ambientale dei trasporti, in coerenza con gli obiettivi stabiliti in materia di lotta ai cambiamenti climatici, con particolare riferimento alla riduzione delle emissioni di CO₂; a tale proposito acquistano particolare rilevanza le azioni volte ad incentivare l'ammodernamento delle flotte, sia attraverso misure di rottamazione delle navi ultratrentennali, sia mediante regolamentazioni di accesso ai porti europei di natura premiale o sanzionatoria in relazione al rispetto degli standard più elevati di compatibilità ambientale previsti a livello comunitario;

mirare alla valorizzazione dei punti di collegamento tra sezioni delle TEN-T, tenendo conto di tutti i sistemi di trasporto in una dimensione intermodale, privilegiando in particolare le autostrade del mare;

valorizzare i sistemi di trasporto intelligenti (ITS), ai quali dovrebbe essere affidato un ruolo strategico in relazione all'obiettivo di convogliare il traffico sulle modalità di trasporto meno congestionate, atteso che sistemi innovativi e tecnologicamente avanzati possono concorrere ad una migliore accessibilità e sostenibilità,

nonché ad un più efficace sfruttamento delle infrastrutture esistenti, con positive ricadute anche sui consumi;

con riferimento al coordinamento, proseguire l'esperienza dei coordinatori europei, alla luce dei risultati positivi finora emersi, estendendola, oltre che ai « corridoi » e ai « progetti », anche a specifici ambiti tematici e favorendone un'evoluzione idonea a permettere un collegamento multilivello, con riferimento ai vari progetti e alle diverse modalità di trasporto, tra la scala territoriale locale, nazionale ed europea;

per quanto concerne gli interventi in ambito nazionale e locale:

anche in relazione alle interconnessioni con le tratte delle reti TEN-T, procedere alla tempestiva realizzazione di opere viarie nelle zone a più alta congestione di traffico, quali, in particolare, le pedemontane venete e lombarde, l'autostrada Tirreno-Brennero e l'autostrada Nogara-Mare Adriatico e la revisione del tracciato dell'autostrada A7 Genova-Serravalle Scrivia;

con riferimento all'attuazione delle piccole opere, predisporre una cabina di regia che ne definisca la programmazione e i tempi di attuazione e provvedere al finanziamento di tali opere per l'intero territorio nazionale, tenendo conto dei criteri di cantierabilità e di sicurezza stradale e procedendo ad una puntuale verifica delle risorse disponibili nel fondo FAS.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla situazione e sulle prospettive del sistema industriale e manifatturiero italiano in relazione alla crisi dell'economia internazionale.

Audizione del prof. Riccardo Pietrabissa, Prorettore polo regionale di Lecco del Politecnico di Milano (*Svolgimento e conclusione*) 129

Audizione di rappresentanti di Federmacchine (*Svolgimento e conclusione*) 130

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01923 Cimadoro, Favia e Monai: Crisi del settore nautico di Ancona e Fano.

5-01924 Quartiani e Lulli: Chiusura dell'Azienda Akzo Nobel di Fombio.

5-01925 Iannaccone: Stato di crisi dell'Azienda SIVIS di Conza della Campania.

5-01926 Pezzotta, Cimadoro e Formisano: Situazione di crisi occupazionale della multinazionale Tenaris Dalmine.

5-01927 Fava, Gibelli e Torazzi: Chiusura dell'Azienda Akzo Nobel di Fombio 130

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 131

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 14 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Andrea GIBELLI.

La seduta comincia alle 14.10.

Sulla situazione e sulle prospettive del sistema industriale e manifatturiero italiano in relazione alla crisi dell'economia internazionale.

Audizione del prof. Riccardo Pietrabissa, Prorettore polo regionale di Lecco del Politecnico di Milano.

(Svolgimento e conclusione).

Andrea GIBELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta

odierna sarà assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Introduce quindi brevemente l'audizione.

Riccardo PIETRABISSA, *Prorettore polo regionale di Lecco del Politecnico di Milano*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre quesiti e svolgere osservazioni i deputati Carlo MONAI (IdV), Raffaello VIGNALI (PdL), Andrea LULLI (PD), Ludovico VICO (PD), cui replica Riccardo PIETRABISSA, *Prorettore polo regionale di Lecco del Politecnico di Milano*.

Andrea GIBELLI, *presidente*, ringrazia e dichiara quindi conclusa l'audizione.

Audizione di rappresentanti di Federmacchine.

(Svolgimento e conclusione).

Andrea GIBELLI, *presidente*, introduce i temi oggetto dell'audizione.

Svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione Alberto SACCHI, *presidente Federmacchine*, Giancarlo LOSMA, *vice presidente Federmacchine e Presidente UCIMU*.

Intervengono per porre quesiti e svolgere osservazioni i deputati Savino PEZZOTTA (UdC), Raffaello VIGNALI (PdL), Ludovico VICO (PD), e Gabriele CIMADORO (IdV) cui replicano Alberto SACCHI, *presidente Federmacchine*, Giancarlo LOSMA, *vice presidente Federmacchine e Presidente UCIMU* e Alfredo MARIOTTI, *segretario generale Federmacchine e UCIMU*.

Andrea GIBELLI, *presidente*, ringrazia e dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 14 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Andrea GIBELLI.

La seduta comincia alle 16.10.

5-01923 Cimadoro, Fava e Monai: Crisi del settore nautico di Ancona e Fano.

5-01924 Quartiani e Lulli: Chiusura dell'Azienda Akzo Nobel di Fombio.

5-01925 Iannaccone: Stato di crisi dell'Azienda SISVIS di Conza della Campania.

5-01926 Pezzotta, Cimadoro e Formisano: Situazione di crisi occupazionale della multinazionale Tenaris Dalmine.

5-01927 Fava, Gibelli e Torazzi: Chiusura dell'Azienda Akzo Nobel di Fombio.

Andrea GIBELLI, *presidente*, informa i colleghi che, come più volte accaduto nel corso della presente legislatura, e da ultimo la settimana passata, anche nella giornata odierna il Governo ha comunicato di non potere intervenire alla seduta della Commissione concernente lo svolgimento del *question time*.

Pur dando atto al Ministero dello sviluppo di avere tempestivamente avvertito la Commissione in merito alla impossibilità di partecipare alla seduta, sottolinea peraltro che non appare ammissibile – in particolare in un momento così delicato della vita economica del Paese e del futuro delle imprese – con assenze reiterate rendere di fatto inutile uno strumento, quale le interrogazioni a risposta immediata, che proprio nella velocità e nella immediatezza trova la sua efficacia.

Intende pertanto con il presente intervento stigmatizzare l'assenza del Governo e nel contempo assicura la sua volontà di operare attivamente a che non si ripeta un'assenza di così lunga durata che vanifichi l'utilità dello svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata.

Andrea LULLI (PD) ringrazia il Presidente del quale condivide pienamente l'intervento e al quale dà atto di estrema correttezza; purtuttavia ritiene opportuno preannunciare che, ove la situazione di assenza del Governo si ripettesse, il gruppo del PD si farà carico di agire attivamente nei confronti dell'esecutivo. Sottolinea che in una situazione di crisi del settore industriale così grave il non poter utilizzare lo strumento del *question time* per sollecitare il Governo ad intervenire mette in grave difficoltà tutti i gruppi su tutto il territorio nazionale; se la situazione quindi si ripettesse, il gruppo del PD si farà carico di protestare nei confronti dell'esecutivo e soprattutto di operare in ogni

modo per sensibilizzare la Presidenza della Camera.

Savino PEZZOTTA (UdC) ringrazia il Presidente, del quale condivide l'intervento, e sottolinea l'esistenza di un clima generale che tende ad indebolire il ruolo delle Commissioni e più in generale quello del Parlamento stesso. Ritiene assolutamente necessario porre un freno a tale deriva e trovare rimedi validi per sensibilizzare il Governo, non solo verso le Camere, ma anche e soprattutto verso alcune situazioni concrete di grave difficoltà, come quella della multinazionale Tenaris Dalmine nella quale rischiano il posto di lavoro oltre mille persone.

Andrea GIBELLI, *presidente*, sottolinea che la situazione descritta dal collega Pezzotta è a lui ben chiara e che proprio per questo, contrariamente alle sue abitudini, aveva anche sottoscritto un'interrogazione relativa alla chiusura dell'azienda Azko Nobel di Fombio.

Arturo IANNACCONE (Misto-MpA-Sud) condivide l'intervento del Presidente e ritiene giusto stigmatizzare l'assenza del Governo; la sua esperienza gli fa ritenere che lo strumento dell'interrogazione a risposta immediata sia quello più efficace per porre tempestivamente in rilievo questioni su cui è urgente intervenire, quindi ritiene grave che il Governo in qualche modo lo invalidi, anche in considerazione del fatto che la conoscenza di tali questioni al contrario dovrebbe essere ritenuta utile dallo stesso esecutivo. Si riserva di portare a conoscenza del proprio gruppo la situazione che si è creata e di valutare eventuali iniziative da intraprendere.

La seduta termina alle 16.25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.25 alle 16.40.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 134/09: Disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010. C. 2724 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	132
ALLEGATO 1 (<i>Emendamenti</i>)	140

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	136
---	-----

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del dottor Giulio Boscagli a presidente dell'Istituto per gli affari sociali (IAS). Nomina n. 44 (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	136
---	-----

SEDE REFERENTE:

Estensione del diritto all'assegno supplementare in favore delle vedove dei grandi invalidi per servizio. C. 1421 Paglia, C. 1827 Pelino, C. 2571 Volontè (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento del progetto di legge n. 2571</i>)	137
--	-----

Interventi per agevolare la libera imprenditorialità e per il sostegno del reddito. C. 2424 Antonino Foti (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	137
--	-----

ALLEGATO 2 (<i>Articolo aggiuntivo presentato dal relatore</i>)	142
---	-----

DL 134/09: Disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010. C. 2724 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	138
--	-----

SEDE REFERENTE

Mercoledì 14 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Giuseppe Pizza.

La seduta comincia alle 9.10.

DL 134/09: Disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010.

C. 2724 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta di ieri.

Silvano MOFFA, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri sono stati accantonati gli emendamenti Centemero 1.196, Ghizzoni 1.197, Centemero 1.198, Goisis 1.201 (*Nuova formulazione*) e l'emendamento 1.301 del relatore. In proposito, comunica che il relatore ha nel frattempo prospettato – concordi i presentatori – una nuova formulazione degli emendamenti Centemero 1.196 e 1.198, nonché un'ulteriore nuova formulazione dell'emendamento Goisis 1.201 (*vedi allegato 1*).

Avverte, infine, che lo stesso relatore propone alla Commissione di apportare al

suo emendamento 1.300 (*Nuova formulazione*), approvato nella seduta di ieri, una correzione di forma, nel senso di sostituire le parole «supplenze temporanee» con le parole «una supplenza temporanea». Propone, pertanto, di considerare approvata la correzione di forma proposta dal relatore.

La Commissione approva la correzione di forma proposta dal relatore.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA esprime parere favorevole sugli emendamenti Centemero 1.196 (*Nuova formulazione*), Centemero 1.198 (*Nuova formulazione*) e Goisis 1.201 (*Ulteriore nuova formulazione*), invitando al ritiro dell'emendamento Ghizzoni 1.197, che risulterebbe sostanzialmente assorbito dal citato emendamento Centemero 1.196 (*Nuova formulazione*). Conferma, inoltre, il parere favorevole del Governo sull'emendamento 1.301 del relatore.

La Commissione approva l'emendamento Centemero 1.196 (*Nuova formulazione*).

Silvano MOFFA, *presidente*, fa presente che, con l'approvazione dell'emendamento Centemero 1.196 (*Nuova formulazione*), si intende conseguentemente assorbito l'emendamento Ghizzoni 1.197, di contenuto sostanzialmente analogo.

La Commissione approva, quindi, l'emendamento Centemero 1.198 (*Nuova formulazione*).

Massimiliano FEDRIGA (LNP) ritira il suo emendamento 1.201 (*Ulteriore nuova formulazione*), riservandosi di presentarne uno di analogo contenuto in Assemblea, anche al fine di meglio definirne l'ambito applicativo, che potrebbe riguardare non soltanto la legge n. 104 del 1992, ma anche la legge n. 68 del 1999.

Antonino RUSSO (PD) osserva che l'emendamento 1.301 del relatore, piuttosto che fornire un'interpretazione auten-

tica della normativa vigente, contribuisce a definire una falsa interpretazione di essa, al fine di aggirare le numerose sentenze ed ordinanze dei diversi tribunali – Consiglio di Stato compreso – che si sono pronunciati sulla materia. Ritiene che in tal modo si violino diritti acquisiti nel corso degli anni da numerosi docenti, anche in palese contrasto con rilevanti norme della Costituzione e con talune sentenze della stessa Corte costituzionale, in tema di retroattività delle disposizioni e di divieto di formazione degli scaglioni. Fa notare, pertanto, che il contenzioso che si rischia di instaurare con la giustizia amministrativa e con quella costituzionale, anche per le ripetute violazioni dei principi meritocratici contenuti nella legge n. 124 del 1999, oltre a determinare indubbi disagi a centinaia di lavoratori, potrebbe recare un significativo nocuo alle casse dello Stato, per il quale sarebbe opportuno «allertare» la stessa Corte dei conti.

Fa poi presente che l'attuale situazione di confusione che regna nel mondo della scuola sembra imputabile soprattutto alle scelte dilatorie dello stesso Ministero della pubblica istruzione, che ha assunto la decisione di impugnare la pronuncia del tribunale amministrativo quasi alla scadenza del termine prescritto dalla legge, quando ormai le graduatorie erano state già definite: vi è ora il rischio di porre i docenti gli uni contro gli altri e di operare uno stravolgimento delle stesse graduatorie, nell'ambito di una lotta spietata per incarichi di natura temporanea.

Auspica, in conclusione, che la maggioranza e il Governo possano dare finalmente ascolto ai suggerimenti provenienti dall'opposizione, al fine di apportare al provvedimento le modifiche necessarie e perseguire il bene comune, rappresentato dal corretto funzionamento del settore scolastico.

Teresio DELFINO (UdC) osserva che è necessario accantonare la logica delle divisioni, che pone gli stessi precari l'uno contro l'altro, e porsi una volta per tutte dal punto di vista di tutti gli operatori dei servizi scolastici, degli alunni, delle stesse

famiglie, in vista del conseguimento di un obiettivo condiviso, costituito da un miglioramento complessivo dell'istruzione. Occorre, in tal senso, mutare l'approccio metodologico con cui affrontare tali rilevanti questioni del mondo della scuola, in vista delle predisposizioni di una legislazione finalmente innovativa, in grado di salvaguardare il legittimo diritto di mobilità dei docenti con l'esigenza di garantire una volta per tutte la continuità di apprendimento degli studenti.

Proprio in ragione dell'esigenza di superare la logica della contrapposizione, pur permanendo un giudizio critico sull'impianto complessivo del provvedimento, ritiene di poter esprimere una certa condivisione sull'emendamento in discussione, sul quale preannuncia il suo voto favorevole, nonostante permanga la necessità di affrontare le numerose questioni lasciate da esso irrisolte, per le quali occorre al più presto studiare un intervento più organico di riforma.

Giovanni PALADINI (IdV) osserva che il Governo ha seguito una politica di ridimensionamento dei costi che comporterà la perdita del posto di lavoro per numerosi lavoratori del comparto scuola, nonostante esponenti autorevoli della maggioranza avessero assicurato che nessuno sarebbe stato lasciato senza alcuna forma di sostegno. Fa notare, inoltre, che il provvedimento in esame pone rilevanti questioni dal punto di vista delle disparità di trattamento tra lavoratori precari, stravolgendo i criteri di meritocrazia sanciti dalla legge n. 124 del 1999 e ledendo l'autonomia degli stessi enti territoriali. Si determina, a suo avviso, un danno irreparabile nei confronti di quei docenti precari che per anni hanno prestato un meritorio servizio alla pubblica amministrazione, con significative conseguenze anche dal punto di vista economico, dal momento che essi potrebbero percepire una indennità di disoccupazione di minore entità nel caso in cui fossero chiamati a svolgere supplenze di natura temporanea.

Nel preannunciare il suo voto contrario sull'emendamento in esame, si riserva di

porre ulteriori questioni di merito in sede di esame in Assemblea, nell'ambito del quale il suo gruppo continuerà la sua battaglia di principio contro un provvedimento giudicato totalmente inadeguato.

Rosa DE PASQUALE (PD) osserva che le numerose sentenze pronunciate dai tribunali amministrativi sono la conseguenza della scelta dell'attuale esecutivo di non seguire la strada tracciata dal Governo Prodi, che aveva programmato un graduale assorbimento del personale precario, eliminando le graduatorie permanenti ed imponendo ai docenti stessi di scegliere la provincia di destinazione, in attesa di una più complessiva riforma del sistema di reclutamento. La decisione dell'attuale esecutivo di incrementare la gamma di opzioni connesse alla scelta della graduatoria in cui iscriversi – determinazione suscettibile di dar luogo ad un lungo contenzioso giudiziario – sarebbe pertanto, a suo giudizio, la logica conseguenza di una politica dei tagli che impone necessariamente al Ministero di individuare ulteriori «valvole di sfogo» per quei numerosi docenti precari rimasti senza posto di lavoro. Per tali ragioni, auspica che vi sia un ripensamento in seno alla maggioranza, che possa ricondurre sulla strada della riforma iniziata dal precedente Governo di centrosinistra.

Silvano MOFFA, *presidente*, auspica che il rappresentante del Governo, durante l'esame del provvedimento in Assemblea, possa tenere in debita considerazione le questioni poste nel corso della discussione odierna, attraverso la presentazione di proposte di modifiche al testo che siano adeguate a far fronte alle specifiche e variegate esigenze del settore scolastico. Si tratta, a suo avviso, in primo luogo di individuare soluzioni normative che consentano di temperare l'esigenza di superare taluni rilievi di carattere costituzionale sollevati durante la discussione in tema di retroattività delle norme e di composizione delle graduatorie – evitando di esporre lo stesso Esecutivo al rischio di ulteriori contenziosi giurisdizionali e assi-

curando il corretto svolgimento del corrente anno scolastico – con l'esigenza di risolvere in via definitiva il conflitto in atto tra docenti precari iscritti nelle varie graduatorie, senza stravolgere i diritti quesiti e tracciando, nell'interesse della stessa scuola, la via per un percorso virtuoso di riforma. Ciò consentirà, a suo avviso, sia di garantire la continuità dell'insegnamento scolastico, sia di recuperare professionalità elevate per il settore scolastico, tenute per troppi anni entro i confini della precarietà, assicurando, altresì, condizioni di maggiore efficienza e meritocrazia nell'ambito di un rinnovato sistema di reclutamento del personale.

Auspica che, in ogni caso, la Commissione possa pronunciarsi con il più alto grado di condivisione possibile sull'emendamento in discussione, invitando i membri della Commissione a rinviare all'esame in Assemblea l'ulteriore approfondimento delle questioni da esso poste.

Ivano MIGLIOLI (PD), nel ringraziare i deputati – compresi quelli della VII Commissione – che hanno partecipato attivamente alla discussione, giudica positivo il lavoro sinora svolto, anche in vista del miglioramento del testo in esame; auspica che il medesimo spirito di collaborazione proficuo, dimostrato anche dalla maggioranza, possa registrarsi anche nel prosieguo del dibattito presso altre sedi, soprattutto laddove si tratterà di valutare i rilevanti profili di natura finanziaria derivanti dal provvedimento. In tal senso, esprime apprezzamento per la disponibilità mostrata a più riprese dal presidente Moffa, che ha anche manifestato l'intenzione di verificare che agli impegni assunti dal rappresentante del Governo, in vista della riconsiderazione di talune rilevanti questioni connesse al provvedimento, seguano atti concreti, traducibili in momenti di effettivo confronto e dialogo con l'opposizione. In questo senso, ricorda che permangono insolute le questioni, molto delicate, delle discriminazioni aperte dal comma 1 dell'articolo 1 e del rispetto delle recenti pronunce dei tribunali ammini-

strativi in ordine alle graduatorie provinciali.

Nel riservarsi, quindi, di esprimere un giudizio definitivo sul provvedimento – sul quale, allo stato, mantiene comunque forti perplessità – al termine dell'esame in Assemblea, preannuncia il voto contrario del suo gruppo sull'emendamento in discussione, dal momento che esso lascia irrisolte talune problematiche connesse alla scelta diversificata delle graduatorie in cui i docenti possono iscriversi. Inoltre, nel far notare che il Parlamento è chiamato per l'ennesima volta a pronunciarsi su un provvedimento d'urgenza, si augura che su un tema rilevante come quello in esame la maggioranza possa, almeno per una volta, resistere alla tentazione di ricorrere alla posizione della questione di fiducia, che rischierebbe di compromettere gravemente il lavoro svolto in Commissione.

Valentina APREA (PdL), nel rivolgere un ringraziamento a tutti i deputati intervenuti nel dibattito, auspica che in sede consultiva presso la VII Commissione possa raggiungersi un elevato grado di convergenza anche sulle questioni più controverse recate dal provvedimento in esame, affinché ricorrano le condizioni per l'espressione di un parere il più possibile condiviso, che tenga conto di tutte le osservazioni svolte nel corso della discussione.

Silvano MOFFA, *presidente*, apprezza le considerazioni testé svolte, desidera rivolgere un sentito ringraziamento, a nome dell'intera XI Commissione, al presidente della VII Commissione e a tutti i suoi componenti, per il prezioso contributo offerto nell'ambito dell'esame in sede referente del provvedimento.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA, preso atto delle questioni emerse dal dibattito odierno, intende rassicurare i membri della Commissione che sarà sua cura seguire con attenzione l'evolversi dell'esame in Assemblea del provvedimento, impegnandosi sin d'ora a prendere in considerazione l'opportunità di studiare

ulteriori proposte di modifica al testo, che possano dare una risposta adeguata alle condivisibili osservazioni sinora formulate.

La Commissione approva, quindi, l'emendamento 1.301 del relatore.

Silvano MOFFA, *presidente*, fa presente che il testo risultante dagli emendamenti approvati sarà inviato alle competenti Commissioni, per l'espressione del prescritto parere. Avverte, inoltre, che il seguito dell'esame del provvedimento sarà rinviato al pomeriggio di oggi, nella seduta che avrà inizio alle ore 14, in modo da consentire la deliberazione del mandato al relatore a riferire in Assemblea; di conseguenza, la seduta per il seguito dell'esame del disegno di legge n. 2724, già prevista per domani, sarà sconvocata, restando inteso che saranno invece confermate le audizioni informali già programmate in relazione alle proposte di legge nn. 1079 e abbinate, in materia di formazione professionale.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 14 ottobre 2009.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.05 alle 14.15.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 14 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA indi del vicepresidente Giuliano CAZZOLA. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali, Pasquale Viespoli.

La seduta comincia alle 14.30.

**Proposta di nomina del dottor Giulio Boscagli a presidente dell'Istituto per gli affari sociali (IAS).
Nomina n. 44.**

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame della proposta di nomina in titolo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 7 ottobre 2009.

Silvano MOFFA, *presidente e relatore*, sulla base del dibattito svolto nelle precedenti sedute, ribadisce la proposta di esprimere un parere favorevole sulla proposta di nomina in esame.

Nessuno chiedendo di intervenire, indice la votazione sulla proposta di parere favorevole.

La Commissione procede, quindi, alla votazione per scrutinio segreto sulla proposta di parere favorevole formulata dal relatore in ordine alla proposta di nomina in titolo.

Giuliano CAZZOLA, *presidente*, comunica il risultato della votazione sulla proposta di nomina del dottor del dottor Giulio Boscagli a presidente dell'Istituto per gli affari sociali (IAS).

Presenti	23
Votanti	23
Maggioranza	12

Hanno votato si	22
Hanno votato no	1

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione i deputati: Baldelli, Bocciardo in sostituzione di Giammanco, Bonino, Bragantini in sostituzione di Caparini, Cazzola, Ciccacci Rubino, Di Biagio, Di Caterina in sostituzione di Mottola, Fedriga, Vincenzo Antonio Fontana, Formichella, Antonino Foti, Giacomoni, Girlanda in sostituzione di Minardo, Mancuso in sostituzione di Briguglio, Mannucci, Moffa, Munerato, Pe-

lino, Mariarosaria Rossi, Saltamartini, Scandroglio, Tagliatela.

Giuliano CAZZOLA, *presidente*, avverte che comunicherà il parere favorevole testé espresso alla Presidenza della Camera, ai fini della trasmissione al Governo.

La seduta termina alle 14.50.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 14 ottobre 2009. — Presidenza del vicepresidente Giuliano CAZZOLA indi del presidente Silvano MOFFA. — Intervengono il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali, Pasquale Viespoli, e il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Giuseppe Pizza.

La seduta comincia alle 14.50.

Estensione del diritto all'assegno supplementare in favore delle vedove dei grandi invalidi per servizio. C. 1421 Paglia, C. 1827 Pelino, C. 2571 Volontè.

(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento del progetto di legge n. 2571).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'11 febbraio 2009.

Giuliano CAZZOLA, *presidente*, ricorda che, in data 11 febbraio 2009, la Commissione ha concluso l'esame degli emendamenti riferiti al testo unificato delle proposte di legge nn. 1421 e 1827, inviando il testo risultante alle competenti Commissioni per l'espressione del prescritto parere. Comunica, quindi, che è stata nel frattempo assegnata alla Commissione la proposta di legge n. 2571, a prima firma del deputato Volontè, che verte sulla medesima materia recata dai progetti di legge: per tali ragioni, ne è stato disposto l'abbinamento d'ufficio, ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del Regolamento.

Avverte, altresì, che in data 29 settembre 2009, la V Commissione (Bilancio) ha informato la presidenza che, nel corso dell'esame in sede consultiva del citato testo unificato, a seguito della presentazione da parte del Governo della relazione tecnica ai sensi dell'articolo 11-ter, comma 3, della legge n. 468 del 1978, sono emerse talune significative questioni di natura finanziaria, che hanno indotto la stessa Commissione – piuttosto che ad esprimere un parere contrario – a segnalare l'opportunità di riesaminare il testo unificato, alla luce di quanto evidenziato dalla Ragioneria generale dello Stato (che ha verificato negativamente la relazione tecnica medesima), al fine di pervenire ad una più omogenea ed esaustiva quantificazione degli oneri e di individuare una diversa modalità di copertura finanziaria del provvedimento.

Per tali ragioni, fa presente che sarà a breve convocata una nuova riunione del Comitato ristretto, già nominato per lo svolgimento dell'attività istruttoria sui provvedimenti in esame, in modo da verificare gli eventuali interventi modificativi da apportare al testo, che siano in grado di superare gli eventuali rilievi di carattere finanziario testé evidenziati.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

Interventi per agevolare la libera imprenditorialità e per il sostegno del reddito. C. 2424 Antonino Foti.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 23 settembre 2009.

Giuliano CAZZOLA, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta si è convenuto di rinviare l'esame degli emendamenti e degli articoli aggiuntivi riferiti al progetto di legge in titolo (vedi *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 221 del 23 settembre 2009, pagg. 70-75). Avverte, altresì, che il relatore ha, nel

frattempo, presentato l'articolo aggiuntivo 3.01 (*vedi allegato 2*), diretto ad individuare una soluzione rispetto alle questioni di coordinamento normativo emerse nella precedente seduta.

Antonino FOTI (PdL), *relatore*, nell'auspicare che l'articolo aggiuntivo 3.01 possa facilitare una sostanziale condivisione del provvedimento nel suo complesso, avverte che si è informalmente convenuto, tra i rappresentanti dei gruppi, di rinviare alla prossima settimana l'esame degli emendamenti e degli articoli aggiuntivi presentati.

Giuliano CAZZOLA, *presidente*, preso atto delle determinazioni informali assunte tra i gruppi, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

DL 134/09: Disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010.

C. 2724 Governo.

(*Seguito dell'esame e conclusione*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta di ieri.

Giuliano CAZZOLA, *presidente*, fa presente che sono ancora in corso le sedute di talune delle Commissioni competenti in sede consultiva per l'espressione del parere sul provvedimento in titolo, come risultante dagli emendamenti approvati nel corso dell'esame in sede referente. Avverte, pertanto, che la seduta sarà ora sospesa e riprenderà una volta acquisiti i prescritti pareri.

Sospende, quindi, la seduta.

La seduta, sospesa alle 15, è ripresa alle 15.45.

Silvano MOFFA, *presidente*, segnala che – oltre al parere già espresso dal Comitato per la legislazione – sono pervenuti i pareri delle competenti Commissioni sul testo del provvedimento in esame, come

risultante dagli emendamenti approvati nel corso dell'esame in sede referente. Fa presente che la I Commissione ha espresso parere favorevole con osservazioni, la VII Commissione ha espresso parere favorevole con condizioni e osservazione, la XIV Commissione ha espresso parere favorevole e la Commissione parlamentare per le questioni regionali ha espresso parere favorevole con condizione.

Comunica, infine, che la V Commissione esprimerà il parere di competenza direttamente per l'Assemblea.

Paola PELINO (PdL), *relatore*, preso atto che tutte le Commissioni competenti in sede consultiva hanno espresso un parere favorevole, sia pure con dei rilievi rispetto ad alcune parti del provvedimento, ritiene opportuno – considerato anche che la V Commissione esprimerà il parere di competenza direttamente per l'Assemblea – non apportare in questo momento modifiche al testo risultante al termine dell'esame degli emendamenti, riservando alla fase di discussione in Assemblea e, dunque, al Comitato dei nove il compito di valutare possibili, ulteriori, correzioni al decreto-legge n. 134.

Teresio DELFINO (UdC) sottolinea il clima costruttivo di confronto tra maggioranza ed opposizione che ha caratterizzato il dibattito in Commissione, testimoniato da talune modifiche su specifici aspetti del provvedimento (riguardanti, in particolare, le questioni legate alle graduatorie dei docenti precari, sulle quali il suo gruppo ha dimostrato un'ampia volontà di dialogo) e dall'impegno dello stesso rappresentante del Governo a riconsiderare alcuni rilievi critici riferiti al comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge in esame. Dichiarò, tuttavia, che il giudizio complessivo sull'attuale formulazione del testo permane sostanzialmente negativo, considerato il suo contenuto parziale e poco incisivo dal punto di vista dell'impiego delle risorse finanziarie. Si riserva, in ogni caso, di seguire l'andamento dei lavori d'Assemblea, nell'ambito dei quali auspica possano esservi – sulla base del medesimo

spirito di collaborazione tra relatore, Governo ed opposizione, al quale il suo gruppo intende aderire con atteggiamento costruttivo – ulteriori margini per interventi di modifica.

Nel rivolgere un ringraziamento alla presidenza per aver diretto i lavori con serietà e moderazione, ritiene, in conclusione, che tutti gli schieramenti politici debbano compiere un ulteriore sforzo al fine di predisporre gli adeguati strumenti di sostegno alla categoria dei docenti precari della scuola, in nome del bene comune del buon funzionamento dei servizi scolastici e a tutela del prioritario interesse degli alunni.

Luigi BOBBA (PD), ricollegandosi alle considerazioni espresse dal deputato Miglioli nell'odierna seduta antimeridiana, intende esprimere apprezzamento per il proficuo lavoro svolto dalla Commissione, pur ribadendo che il giudizio del suo gruppo sul testo in esame rimane fortemente contrario, non essendo stati dissipati i significativi dubbi esistenti su taluni essenziali aspetti del provvedimento. Nel ringraziare il Presidente Moffa per l'opera di mediazione svolta nel corso della discussione, auspica che sulle questioni nodali possa registrarsi un atteggiamento di apertura da parte della maggioranza – sulla base degli stessi impegni assunti in tal senso dal rappresentante del Governo – nel corso dell'esame in Assemblea, nell'ambito del quale si riserva di esprimere una valutazione più compiuta sul provvedimento. Per le ragioni esposte e pur augurandosi un miglioramento del testo nel prosieguo dell'iter, preannuncia il voto contrario del suo gruppo sulla deliberazione relativa al conferimento del mandato al relatore a riferire in Assemblea.

Giuliano CAZZOLA (Pdl), nel prendere atto dell'importante lavoro svolto in sede referente, anche grazie all'apporto di molti dei componenti della VII Commissione, fa notare che il clima politico di confronto instauratosi tra maggioranza ed opposizione – che auspica possa proseguire in Assemblea – ha reso possibile apportare

significativi miglioramenti al provvedimento in esame. Intende quindi rivolgere un sentito ringraziamento ai rappresentanti dei gruppi, nonché al sottosegretario Pizza, che ha seguito con impegno e serietà i lavori della Commissione; ritiene, poi, opportuno ringraziare in modo particolare il Presidente Moffa, che ha condotto i lavori della Commissione con equilibrio, saggezza ed esperienza, in occasione dell'esame di un provvedimento particolarmente delicato e difficile come quello in discussione.

In conclusione, preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla deliberazione volta a conferire il mandato al relatore a riferire in Assemblea.

Silvano MOFFA, *presidente*, nel ringraziare i deputati per le parole di elogio spese nei confronti della presidenza, ritiene che l'andamento dei lavori parlamentari abbia pienamente testimoniato quanto sia forte la volontà della Commissione di trovare un punto d'incontro tra posizioni divergenti, al fine di fornire risposte concrete al settore dell'istruzione. Auspica, in conclusione, che nel prosieguo dell'esame in Assemblea possano appiarsi le questioni più controverse che ancora permangono sul tavolo della discussione, al fine di lanciare al Paese un segnale forte di unità del Parlamento di fronte a problemi che attendono da tempo una definitiva soluzione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera, quindi, di conferire al deputato Pelino il mandato a riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge n. 2724, come modificato nel corso dell'esame in sede referente. Delibera, altresì, di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Silvano MOFFA, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove per l'esame in Assemblea, sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 16.

ALLEGATO 1

DL 134/09: Disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010 (C. 2724 Governo).**EMENDAMENTI**

ART. 1.

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

4-bis. Restano validi, secondo quanto già stabilito dall'articolo 36, comma 1-bis, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito, con modificazioni, nella legge 27 febbraio 2009, n. 14, l'abilitazione all'insegnamento e il diploma di specializzazione per il sostegno dei docenti ammessi con riserva ai corsi speciali indetti con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 9 febbraio 2005, n. 21, ai sensi del decreto-legge 7 aprile 2004, n. 97, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 giugno 2004, n. 143, purché in possesso dei prescritti requisiti di servizio alla data di cui al citato articolo 36, comma 1-bis, del decreto-legge n. 207 del 2008. I docenti di cui al periodo precedente sono inseriti a pieno titolo nelle graduatorie ad esaurimento.

1.196. (Nuova formulazione) Centemero.
(Approvato)

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

4-bis. Resta valida l'abilitazione all'insegnamento e il diploma di specializzazione per il sostegno conseguiti dai docenti che sono stati ammessi con riserva ai corsi speciali per il conseguimento dell'abilitazione all'idoneità all'insegnamento e per il conseguimento del diploma di specializzazione per il sostegno indetti dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ri-

cerca, con decreto 9 febbraio 2005 n. 21 ai sensi del decreto-legge 7 aprile 2004, n. 97, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 giugno 2004, n. 143, che abbiano maturato il requisito di servizio di 360 giorni, reso in qualunque ordine e grado di scuola, entro il termine di presentazione delle domande di partecipazione ai suddetti corsi speciali e che abbiano superato l'esame di Stato.

1.197. Ghizzoni, Damiano, Coscia, Bellanova, De Pasquale, Berretta, Pes, Bobba, De Torre, Boccuzzi, Siragusa, Codurelli, Rossa, Gatti, Antonino Russo, Gnecchi, Picierno, Letta, Mazarrella, Madia, De Biasi, Mattesini, Levi, Miglioli, Sarubbi, Mosca, Lolli, Rampi, Nicolais, Santagata, Bachelet, Schirru.

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

4-bis. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, l'abilitazione all'insegnamento conseguita dai docenti con contratto a tempo indeterminato, in servizio presso la scuola pubblica, ammessi con riserva ai corsi speciali indetti con decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 9 febbraio 2005, n. 21, e con decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 18 novembre 2005, n. 85, ai sensi del decreto-legge 7 aprile 2004, n. 97, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 giugno 2004, n. 143, è titolo valido per la partecipazione a tutte le procedure di

mobilità professionale previste dalla normativa vigente.

1.198. *(nuova formulazione)* Centemero.

(Approvato)

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

4-bis. I docenti e il personale ATA che possono avvalersi dei vantaggi previsti dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104, prima di essere inseriti nella graduatoria di altra provincia sono sottoposti alla verifica della sussistenza dei requisiti da parte delle competenti autorità della provincia di trasferimento, secondo modalità definite con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. »

1.201. *(Ulteriore nuova formulazione)*

Goisis, Fedriga.

Dopo il comma 4, inserire i seguenti:

4-bis. L'articolo 1, comma 605, lettera c), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, si interpreta nel senso che nelle operazioni di integrazione ed aggiornamento delle graduatorie permanenti di cui all'articolo 1 del decreto-legge 7 aprile 2004, n. 97,

convertito, con modificazioni, nella legge 4 giugno 2004, n. 143, è consentito ai docenti che ne fanno esplicita richiesta, oltre che la permanenza nella provincia prescelta in occasione dell'aggiornamento delle suddette graduatorie per il biennio 2007-2008 e 2008-2009, di essere inseriti anche nelle graduatorie di altre provincie dopo l'ultima posizione di III fascia nelle graduatorie medesime.

4-ter. Nelle operazioni di integrazione ed aggiornamento delle graduatorie permanenti di cui al citato articolo 1 del decreto-legge n. 97 del 2004, convertito, con modificazioni, nella legge n. 143 del 2004, trasformate in graduatorie ad esaurimento dal citato articolo 1, comma 605, lettera c), della legge n. 296 del 2006, da disporre con decorrenza dal 1° settembre 2009 per il biennio scolastico 2009-2010 e 2010-2011, non è consentito modificare la scelta già precedentemente effettuata, in merito all'attribuzione del punteggio per i servizi prestati in relazione ad una o più specifiche graduatorie.

4-quater. A decorrere dall'anno scolastico 2010-2011, non è consentita la permanenza nelle graduatorie ad esaurimento dei docenti che hanno già stipulato contratto a tempo indeterminato per qualsiasi tipologia di posti di insegnamento o classi di concorso.

1.301. Il relatore.

(Approvato)

ALLEGATO 2

Interventi per agevolare la libera imprenditorialità e per il sostegno del reddito (C. 2424 Antonino Foti).

ARTICOLO AGGIUNTIVO PRESENTATO DAL RELATORE

ART. 3.

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

ART. 3-bis.

(Coordinamento normativo e finanziario).

1. Le disposizioni di cui agli articoli 1, 2 e 3 si applicano in coerenza con quanto

previsto, anche sotto il profilo finanziario, dall'articolo 1, commi 7, 8, 8-bis e 8-ter, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 3 agosto 2009, n. 102, nonché dall'articolo 19 del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, nella legge 28 gennaio 2009, n. 2, e successive modificazioni.

3.01. Il Relatore.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di docenti ed esperti in materia di testamento biologico nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 2350, approvata in un testo unificato dal Senato, C. 625 Binetti, C. 784 Rossa, C. 1280 Farina Coscioni, C. 1597 Binetti, C. 1606 Pollastrini, C. 1764-bis Cota, C. 1840 Della Vedova, C. 1876 Aniello Formisano, C. 1968-bis Saltamartini, C. 2038 Buttiglione, C. 2124 Di Virgilio e C. 2595 Palagiano, recanti « Disposizioni in materia di alleanza terapeutica, di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento » 143

SEDE CONSULTIVA:

Disciplina delle attività subacquee e iperbariche. Nuovo testo unificato C. 344 Bellotti e abb. (Parere alla XI Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*) 143

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di raccolta e utilizzo del sangue cordonale. C. 361 Volontè, C. 548 Bertolini, C. 961 Colucci, C. 1214 Di Virgilio e C. 2040 Mosella (*Seguito dell'esame e rinvio*) 144

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 144

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 14 ottobre 2009

Audizione di docenti ed esperti in materia di testamento biologico nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 2350, approvata in un testo unificato dal Senato, C. 625 Binetti, C. 784 Rossa, C. 1280 Farina Coscioni, C. 1597 Binetti, C. 1606 Pollastrini, C. 1764-bis Cota, C. 1840 Della Vedova, C. 1876 Aniello Formisano, C. 1968-bis Saltamartini, C. 2038 Buttiglione, C. 2124 Di Virgilio e C. 2595 Palagiano, recanti « Disposizioni in materia di alleanza terapeutica, di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.20 alle 15.55.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 14 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO.

La seduta comincia alle 15.55.

Disciplina delle attività subacquee e iperbariche. Nuovo testo unificato C. 344 Bellotti e abb.
(Parere alla XI Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 13 ottobre 2009.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, ricorda che, nella seduta di ieri, è stata svolta la relazione.

Vittoria D'INCECCO (PD), *relatore*, ribadisce la sua proposta di parere favorevole, formulata nella seduta di ieri. Precisa, inoltre, che non ha ritenuto opportuno inserire nella proposta di parere un richiamo esplicito all'opportunità di uniformare i riferimenti testuali al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, trattandosi evidentemente di un problema di mero coordinamento formale del testo.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 16.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 14 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali Eugenia Maria Roccella.

La seduta comincia alle 16.

Disposizioni in materia di raccolta e utilizzo del sangue cordonale.

C. 361 Volontè, C. 548 Bertolini, C. 961 Colucci, C. 1214 Di Virgilio e C. 2040 Mosella.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 22 luglio 2009.

Francesco STAGNO D'ALCONTRES (PdL), *relatore*, intervenendo per una breve replica, ringrazia tutti i colleghi intervenuti e auspica che anche il Governo non faccia mancare il suo contributo costruttivo all'esame del provvedimento in titolo. A tale proposito, ribadisce la propria convinzione circa la necessità di un intervento normativo di natura legislativa per disciplinare alcuni aspetti della materia in discorso. Ritiene, infine, che sarebbe opportuno procedere allo svolgimento di audizioni informali, al fine di acquisire utili elementi di conoscenza.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, comunica che il Governo si riserva di intervenire nel corso della prossima seduta. Invita, quindi, i gruppi a far pervenire eventuali richieste di audizioni, che saranno valutate dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.05.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.05 alle 16.25.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-01861 Paolo Russo: Trasferimento della sede del Consdabi di Benevento	145
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	151
5-01874 Oliverio: Sullo stato di attuazione del decreto-legge 10 febbraio 2009 n. 5 in materia di quote latte	146
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	152
Sull'ordine dei lavori	146

SEDE REFERENTE:

Disciplina per la preparazione, il confezionamento e la distribuzione dei prodotti ortofrutticoli di quarta gamma. C. 975 Brandolini, C. 2513 Rainieri (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	146
<i>ALLEGATO 3 (Emendamenti del relatore)</i>	155
Disposizioni per il rafforzamento della competitività del settore agroalimentare. C. 2260 Governo, C. 2646 Cosenza e C. 2743, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base</i>)	147

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni sanzionatorie in materia di violazioni commesse nell'ambito del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). Atto n. 110 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	149
---	-----

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla missione di una delegazione della Commissione al Comando generale delle capitanerie di porto	149
--	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	150
---	-----

INTERROGAZIONI

Mercoledì 14 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole, alimentari e forestali Antonio Buonfiglio.

La seduta comincia alle 9.30.

5-01861 Paolo Russo: Trasferimento della sede del Consdabi di Benevento.

Il Sottosegretario Antonio BUONFIGLIO risponde alla interrogazione in titolo

nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Paolo RUSSO, *presidente*, si dichiara soddisfatto per il contenuto della risposta, in particolare per l'incremento della presenza italiana nell'ambito dei rapporti con la FAO. Manifesta apprezzamento inoltre per l'attenzione dedicata al Consdabi di Benevento e al riconoscimento della sua qualità di eccellenza.

5-01874 Oliverio: Sullo stato di attuazione del decreto-legge 10 febbraio 2009 n. 5 in materia di quote latte.

Il Sottosegretario Antonio BUONFIGLIO risponde alla interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD) manifesta la propria insoddisfazione per la risposta fornita dal Governo. In particolare la legge sulle quote latte, che avrebbe dovuto risolvere tutti i problemi del comparto lattiero, si è rivelata, come era stato preconizzato dalla sua parte politica, una legge riservata ad alcuni grandi « splafonatori ». Inoltre, soltanto 237 allevatori hanno fatto domanda di rateizzazione mentre ben 726 hanno presentato ricorso, contraddicendo financo l'asserito effetto del provvedimento che – secondo i suoi promotori – avrebbe dovuto disinnescare il contenzioso in materia di quote latte. Da ultimo, il provvedimento sulle quote non ha posto alcun rimedio di fronte al crollo dei prezzi, che invece si intendeva con questo sostenere.

Ricorda infine che il Governo, nella seduta del 6 aprile 2009, ha accettato un ordine del giorno che lo impegnava a presentare una relazione al Parlamento, entro il 15 luglio 2009, sull'andamento del sistema di rateizzazione dei debiti sulle quote latte e sulla distribuzione delle nuove quote, al quale lo stesso Governo non ha però dato seguito.

Paolo RUSSO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni.

Sull'ordine dei lavori.

Giuseppe RUVOLO (UdC) chiede che il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali riferisca alla Commissione in merito alla drammatica situazione che riguarda gli agricoltori di alcune aree del Paese, che hanno manifestato il proprio

stato d'animo invadendo le strade con le macchine agricole.

La seduta termina alle 9.45.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 14 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole, alimentari e forestali Antonio Buonfiglio.

La seduta comincia alle 9.45.

Disciplina per la preparazione, il confezionamento e la distribuzione dei prodotti ortofrutticoli di quarta gamma.

C. 975 Brandolini, C. 2513 Rainieri.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame delle proposte di legge, rinviata nella seduta dell'11 febbraio 2009.

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda che, sul testo unificato predisposto dalla Commissione, sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni VII, X, XII e XIV e che la I Commissione Affari costituzionali ha espresso parere favorevole con condizione e la V Commissione Bilancio parere favorevole con condizione e osservazione.

Avverte quindi che la relatrice, onorevole Beccalossi, ha predisposto due emendamenti di recepimento, rispettivamente, delle condizioni formulate dalle Commissioni I e V (*vedi allegato 3*).

Viviana BECCALOSSI (PdL), *relatore*, illustra il contenuto dei suoi emendamenti 4.1 e 4.2, tesi a recepire le condizioni formulate dalle Commissioni I e V.

Il Sottosegretario Antonio BUONFIGLIO esprime parere favorevole sugli emendamenti del relatore.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti 4.1 e 4.2 del relatore, nonché la proposta di conferire il mandato alla relatrice a riferire in senso favorevole in Assemblea e ad essere autorizzata alla relazione orale.

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda che era stata preannunciata l'intenzione di avviare le procedure per il trasferimento del provvedimento in sede legislativa sul testo risultante dall'esame in sede referente. Chiede pertanto ai gruppi di esprimere l'eventuale assenso prescritto dall'articolo 92 del regolamento.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD) preannuncia che il suo gruppo si esprimerà in senso favorevole anche in merito alla richiesta di trasferimento in sede legislativa dei progetti di legge.

Disposizioni per il rafforzamento della competitività del settore agroalimentare.

C. 2260 Governo, C. 2646 Cosenza e C. 2743, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base).

La Commissione prosegue l'esame del disegno di legge, rinviato nella seduta del 13 ottobre 2009.

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda che, come convenuto nell'ambito dell'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella giornata odierna si procederà alla chiusura dell'esame preliminare, con l'adozione del testo base.

Viviana BECCALOSSO (PdL), *relatore*, ricorda di avere proposto nella seduta del 1° ottobre l'adozione del disegno di legge C. 2260 del Governo quale testo base. Rileva, peraltro, che nel corso delle audizioni che si sono finora svolte è stato fatto primariamente riferimento al progetto di legge C. 2743, approvato dal Senato. Fermo restando il suo impegno a presentare emendamenti al fine di recepire il

contenuto della proposta di legge C. 2743, già approvata dal Senato all'unanimità, e di intervenire sull'articolo 3 che reca disposizioni già divenute legge, chiede ai membri della Commissione una valutazione su tali aspetti, con l'obiettivo di giungere ad un consenso da parte di tutti i gruppi sul testo che sarà approvato.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD) osserva che il disegno di legge C. 2260 del Governo dovrebbe essere contestualmente integrato dai contenuti della proposta di legge C. 2743, approvata all'unanimità dal Senato.

Giuseppina SERVODIO (PD) concorda sulla necessità di assumere come testo base il testo del disegno di legge C. 2260 del Governo, data la sua maggiore complessità e data la presenza di ulteriori materie di interesse della Commissione, evidentemente integrato con i contenuti della proposta di legge C. 2743 approvata dal Senato. Resta inteso che la Commissione potrà quindi intervenire con emendamenti al testo base e con subemendamenti agli emendamenti del relatore e, eventualmente, del Governo.

Paolo RUSSO, *presidente*, osserva che, a tal fine, l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha indicato un termine per la presentazione dei subemendamenti così ampio da consentire a tutti di potersi esprimere sul merito del testo e sulle proposte del relatore.

Viviana BECCALOSSO (PdL), *relatore*, osserva che nella proposta di legge C. 2646 vi è una previsione normativa che riguarda la valorizzazione delle produzioni agroalimentari locali, che costituisce un tema sicuramente interessante, non presente nelle altre due proposte. Ritiene che sarebbe utile che il Governo si esprimesse in relazione a tali contenuti.

Giuseppina SERVODIO (PD) ritiene che un percorso alternativo potrebbe essere costituito dalla elaborazione di un testo unificato, a cura del relatore, piuttosto che

affidare allo stesso un difficile compito di coordinamento tra i due testi attraverso la presentazione di emendamenti. Tale procedimento, infatti, potrebbe rendere difficile l'individuazione del testo sul quale apportare eventuali modifiche.

Giuseppe RUVOLO (UdC) ritiene che l'individuazione di un testo unificato sia preferibile ad altre soluzioni che rischiano di introdurre elementi di confusione. Dichiarò peraltro di non essere contrario ad adottare il disegno di legge C. 2260 del Governo quale testo base.

Fa presente inoltre che il contenuto della proposta di legge C. 2743, in materia di etichettatura, dovrebbe essere interamente trasfuso all'interno dell'articolo 6 del disegno di legge C. 2260.

Ribadisce infine come la procedura più logica da seguire dovrebbe essere quella di individuare un testo unificato dei progetti di legge, tenendo inoltre presente che, per quanto riguarda l'articolo 3, la Commissione ha all'esame alcune proposte di legge in materia di agroenergie, su cui ha elaborato un testo unificato che ben troverebbe collocazione in quest'ambito. Viceversa, anche tale opportunità non sembra essere stata colta dalla maggioranza.

Il Sottosegretario Antonio BUONFIGLIO ritiene che la scelta del C. 2260 quale testo base sia la più opportuna e razionale, essendo lo stesso più ampio e in grado di recepire le istanze recate negli altri provvedimenti e le ulteriori questioni, fermo restando il limite delle disponibilità finanziarie.

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda altresì che il relatore ha preannunciato di voler integrare i contenuti del disegno di legge C. 2260 con quelli del C. 2743 attraverso la presentazione di un emendamento.

Giuseppe RUVOLO (UdC) ribadisce che la soluzione proposta è, a suo avviso, un « pasticcio » che impedisce alla Commissione di proporre un testo chiaro, in

grado di risolvere alcuni gravi problemi del settore.

Viviana BECCALOSSI (PdL), *relatore*, formula la proposta di adottare quale testo base il disegno di legge C. 2260 del Governo riservandosi di presentare emendamenti che tengano conto degli ulteriori profili.

La Commissione approva la proposta del relatore di adottare come testo base per il seguito dell'esame il disegno di legge C. 2260 del Governo.

Paolo RUSSO, *presidente*, propone di fissare il termine degli emendamenti alle 18 di giovedì 15 ottobre e – tenuto conto delle richieste dei gruppi – fissare quello per i subemendamenti agli emendamenti del relatore e del Governo a martedì 20 ottobre alle 17.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD) chiede sia posticipata alle ore 19 dello stesso giorno.

Giuseppina SERVODIO (PD) rileva, parimenti, l'utilità di prevedere un allungamento dei tempi di discussione. Auspica, inoltre, con riferimento al contenuto dell'articolo 3 del disegno di legge C. 2260, che il Governo non voglia continuare a legiferare in modo frammentario in materia di agroenergie, mentre il Comitato ristretto istituito per l'esame delle proposte di legge C. 337 e abbinata ha già predisposto un testo organico sulla stessa materia.

Paolo RUSSO, *presidente*, preso atto delle richieste formulate, propone di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 18 di giovedì 15 ottobre, fissando a martedì 20 ottobre alle ore 19 il termine per i subemendamenti agli emendamenti del relatore e del Governo.

La Commissione potrà quindi avviarne l'esame a partire da mercoledì 21 ottobre.

La Commissione concorda.

Paolo RUSSO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.25.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 14 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole, alimentari e forestali Antonio Buonfiglio.

La seduta comincia alle 10.25.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni sanzionatorie in materia di violazioni commesse nell'ambito del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Atto n. 110.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dell'atto di Governo in titolo, rinviato nella seduta del 13 ottobre 2009.

Angelo ZUCCHI (PD), rilevato che il termine per l'esercizio della delega del Governo per l'emanazione del decreto legislativo in esame è venuto a scadenza, chiede che la Commissione proceda, a norma di regolamento, a richiedere il parere del Comitato per la legislazione.

Paolo RUSSO, *presidente*, preso atto che la richiesta formulata dal collega Zucchi è sostenuta dal prescritto numero di deputati, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 3, del regolamento, comunica che sarà chiesto al Comitato per la legislazione di esprimere il proprio parere sul provvedimento in esame.

Rinvia pertanto il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.25.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Mercoledì 14 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO.

La seduta comincia alle 10.25.

Sulla missione di una delegazione della Commissione al Comando generale delle capitanerie di porto.

Paolo RUSSO, *presidente*, comunica che in data 6 ottobre 2009, una delegazione della Commissione Agricoltura, da lui guidata si è recata alla volta del comando generale delle capitanerie di porto, in Roma.

Alla delegazione, nella sala crisi, alla presenza del comandante generale, ammiraglio e ispettore capo dott. Raimondo Pollastrini – presente altresì il direttore generale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali-Pesca marittima e acquacoltura, dott. Francesco Saverio Abate – è stata illustrata l'attività di vigilanza e di controllo in mare, a terra e in aria, e di controllo della filiera ittica del Corpo delle capitanerie di porto.

Le principali linee di attività del Corpo delle capitanerie di porto – guardia costiera, Corpo della marina militare, riguardano: la ricerca e il soccorso in mare, ivi comprese le attività riguardanti i flussi migratori; la sicurezza della navigazione; la protezione dell'ambiente marino; il controllo sulla pesca marittima; l'amministrazione periferica di funzioni statali con particolare riferimento alla formazione del personale e alla polizia marittima.

Successivamente, la delegazione ha visitato la Centrale operativa, dove è stata illustrata l'attività di vigilanza e controllo in materia di sicurezza marittima (sistemi operativi) del Corpo. Esso si avvale di numerosi supporti operativi informatici: per il monitoraggio della flotta peschereccia delle unità da pesca superiori ai 15 metri, del sistema VMS (*Vessel Monitoring System*), per il monitoraggio del traffico marittimo, del sistema ARES, del

telerilevamento da aereo e da satellite Imersat (Cleanseanet) e del sistema SSAS per la sicurezza marittima, nonché di uno scambio di flusso informativo con la Marina militare e le altre Forze armate e di polizia. Per il funzionamento dell'insieme dei sistemi è in corso una intensa fase di formazione ed aggiornamento di tutto il personale della Centrale, chiamato a sovrintendere al funzionamento dei vari differenti sistemi di controllo. È stato osservato che tali controlli, al contrario di quelli effettuati per il

traffico aereo, sono privi del carattere della obbligatorietà per gli operatori del settore.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 10.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 10.30 alle 10.40.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-01861 Paolo Russo: Trasferimento della sede del Consdabi di Benevento.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In riferimento all'interrogazione indicata in oggetto, si rappresenta quanto segue.

Il programma FAO *Global Strategy for Management of Animal Genetic Resources* prevede, tra l'altro, l'attivazione di un *National Focal Point* (NFP) quale riferimento nazionale per la costruzione ed il mantenimento di un sistema informativo per gestire al meglio le risorse genetiche animali.

Nel 1995, su richiesta della Rappresentanza Permanente d'Italia presso la FAO, venne designato come NFP il ConSDABI – Consorzio per la sperimentazione, divulgazione, applicazione di biotecnologie innovative – diretto dal Prof. Donato Matassino.

Questa amministrazione non ha mai messo in dubbio la rilevanza scientifica e professionale del ConSDABI che rappresenta una struttura di eccellenza di fama internazionale.

Dall'anno del suo accreditamento (1995) come *National Focal Point*, nell'ambito del Programma FAO *Global Strategy for Management of Animal Genetic Resources*, il ConSDABI ha svolto molteplici attività di studio e ricerca finalizzate alla tutela del germoplasma animale di interesse zootecnico. In particolare, sono state inventariate e monitorate le risorse gene-

tiche di animali nazionali anche a rischio di estinzione, contribuendo così al recupero di risorse biologiche di interesse non solo locale, ma anche nazionale in vista di uno sviluppo sostenibile ed ecocompatibile.

Del resto, tale consorzio è stato anche inserito tra gli operatori del « Piano nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo », approvato dalla Conferenza permanente Stato-regioni il 14 febbraio 2008.

Tuttavia, al fine di coinvolgere nuove istituzioni e professionalità, vista anche la complessità della materia, si è ritenuto opportuno designare quale NFP il prof. Giovanni Bittante, direttore del dipartimento di scienze animali dell'Università degli studi di Padova, con il quale il prof. Matassino si potrà utilmente relazionare quale sub NFP, in modo da rappresentare al meglio, in contesto FAO, le problematiche connesse alla salvaguardia della biodiversità zootecnica animale italiana.

Evidentemente, tale integrazione di professionalità nel contesto FAO non incide minimamente sul funzionamento e sul ruolo del ConSDABI, che continua a rappresentare uno dei maggiori punti di riferimento per quanto riguarda la salvaguardia della biodiversità animale, in contesto nazionale ed internazionale.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-01874 Oliverio: Sullo stato di attuazione del decreto-legge 10 febbraio 2009 n. 5 in materia di quote latte.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione alle richieste formulate con l'interrogazione in oggetto, si evidenziano gli elementi informativi in relazione al piano delle attività, poste in essere, quali:

- 1) Assegnazione quote (articolo 8-*bis*, comma 2), legge n. 33 del 2009.

È stato richiesto un parere al Consiglio di Stato che sancisca la corretta applicazione di quanto disposto per la priorità di assegnazione alle aziende che hanno subito la riduzione della quota « B », di cui all'articolo 10-*bis*, comma 4.

In attesa del parere che è stato espresso in data 27 maggio 2009, il Commissario straordinario ha proceduto all'assegnazione del quantitativo che verrebbe attribuito a ciascuna azienda in ogni caso, trattenendo in riserva le quote necessarie per completare l'assegnazione.

Piano di esecuzione della prima tranche di assegnazioni:

18/05 attribuzione quote e produzione archivio per comunicazioni;

22/05 spedizione comunicazioni.

L'assegnazione definitiva della quota accantonata a seguito dell'emissione del parere da parte del Consiglio di Stato è in corso di assegnazione.

- 2) Intimazione prelievo (articolo 8-*quinquies*, comma 1).

L'AGEA, entro 45 giorni dall'entrata in vigore della legge (n. 27 del 2005), intima a ciascun debitore il versamento delle somme che risultino esigibili.

Piano di esecuzione delle intimazioni:

31/05 determinazione degli importi esigibili e produzione archivio per comunicazioni;

16/07 spedizione comunicazioni, come Atti Amministrativi;

ricezione e trattamento relate di notifica.

Contestualmente all'intimazione si procede alla iscrizione nel Registro nazionale dei debiti (articolo 8-*ter*) delle somme dovute.

- 3) Presentazione richieste di rateizzazione (articolo 8-*quinquies*, comma 2).

Il produttore interessato può presentare all'AGEA, entro sessanta giorni dal ricevimento della intimazione di cui al comma 1, la richiesta di rateizzazione. Il termine scade individualmente, ma il periodo si esaurisce entro il mese di settembre.

Scaduto tale termine per chi non ha presentato la richiesta di rateizzazione sono riattivate le procedure di riscossione forzata (articolo 8-*quinquies*, commi 2 e 4).

Le ordinanze di sospensione emesse dal TAR Lazio sulle intimazioni notificate, valide almeno fino al mese di gennaio 2010, interrompono i termini di presentazione delle richieste di rateizzazione, prolungandoli di circa 5 mesi (prima ordinanza del 4 settembre valida fino al 25 gennaio). Pertanto, ipotizzando che le ordinanze non vengano rinnovate e che quindi il termine di presentazione delle richieste di rateizzazione ricada nel mese di febbraio 2010, si riporta nel seguito la tempistica per le attività successive.

4) Accoglimento richieste di rateizzazione (articolo 8-*quinquies*, comma 6).

Entro tre mesi il Commissario straordinario comunica al produttore la decisione in merito all'accoglimento della richiesta di rateizzazione.

Il termine scade individualmente, ma il periodo si esaurisce entro il mese di maggio 2010.

Contestualmente, il Commissario straordinario comunica la revoca dell'assegnazione della quota aggiuntiva, per tutti i produttori che non hanno presentato la richiesta di rateizzazione entro il mese di settembre.

5) Accettazione della rateizzazione (articolo 8-*quinquies*, comma 6).

Entro trenta giorni dalla ricezione della comunicazione della decisione il debitore comunica l'accettazione della rateizzazione. Contestualmente deve anche esprimere la rinuncia al contenzioso (articolo 8-*quinquies*, comma 3).

Il termine scade individualmente, ma il periodo si esaurisce entro il mese di giugno 2010.

Nel merito delle operazioni di rateizzazione si ritiene di evidenziare quanto segue.

Le attività poste in essere dal Commissario straordinario alle quote latte, hanno riguardato l'assegnazione nel mese di giugno 2009, ai produttori aventi diritto, delle 750.000 Tonn. di quote aggiuntive, destinate all'Italia dalla Unione europea, e nel mese di luglio 2009, l'invio delle intimazioni dei debiti esigibili, ai produttori con prelievi supplementari latte per i periodi dal 1995/96 al 2008/09.

L'attività di intimazione prevista dalla legge n. 33 del 2009, ha riguardato, in questa prima fase, un totale di:

n. 1997 produttori per un prelievo interessato pari a 730,00 milioni di euro di cui:

a) n. 256 produttori con debiti inferiori o pari a 25.000 euro per un importo complessivo di 2,8 milioni di euro;

b) n. 573 produttori con debiti superiori a 25.000 fino a 100.000 euro per un importo complessivo di 30,9 milioni di euro;

c) n. 441 produttori con debiti superiori a 100.000 euro fino a 300.000 euro per un importo complessivo di 82,0 milioni di euro;

d) n. 727 produttori con debiti superiori a 300.000 euro per un importo complessivo di 614,5 milioni di euro.

All'atto dell'intimazione n. 50 produttori hanno versato l'importo richiesto pari a 313.886 euro tramite:

MAV, n. 39 per 232.548 euro;

Recupero PAC, n. 11 per 81.337 euro.

Nel ricordare che la legge n. 33 del 2009 ha previsto la possibilità di rateizzazione del debito ascrivito superiore a 25.000 euro, alla data odierna sono giunte un totale di n. 238 richieste, protocollate ed archiviate, per un totale di 69,0 milioni di euro, così suddivise:

di cui alla lettera a), n. 5 per un importo complessivo di 81.281 euro;

di cui alla lettera b), n. 100 per un importo complessivo di 5,5 milioni di euro;

di cui alla lettera c), n. 71 per un importo complessivo di 12,5 milioni di euro;

di cui alla lettera d) n. 62 per un importo complessivo di 50,9 milioni di euro.

n. 7 produttori hanno anche richiesto la contestuale rateizzazione della legge n. 119 del 2003 che si ricorda è senza interessi per un numero totale di anni 14;

n. 56 produttori hanno inteso rateizzare anche debiti non esigibili;

n. 42 produttori hanno inteso includere nella rateizzazione anche il prelievo della campagna 2008/09.

L'attività nel frattempo posta in essere dall'AGEA ha consentito di aggiornare in termini di sospensive non notificare e prelievi non contabilizzati per n. 109 produttori, determinando al riguardo la completa corrispondenza con quanto da loro atteso.

In riferimento alle 1997 intimazioni, sono state notificate all'AGEA n. 726 ricorsi al TAR Lazio con accluse sospensive provvisoriamente esecutive del 4 settembre 2009, concernenti 337,6 milioni di euro.

Tali ricorsi non sono stati notificati all'AGEA data l'emissione delle sospensive con la richiesta dei ricorrenti di « inaudita altera parte ».

Le sospensive hanno interessato:

di cui alla lettera *a*), n. 41 per un importo complessivo di 478.882 euro;

di cui alla lettera *b*), n. 122 per un importo complessivo di 6,1 milioni di euro;

di cui alla lettera *c*), n. 168 per un importo complessivo di 28,0 milioni di euro;

di cui alla lettera *d*) n. 395 per un importo complessivo di 302,8 milioni di euro.

n. 2 produttori hanno rateizzato, pur in presenza di una sospensiva emessa, per un importo pari a 660.993 euro.

Si rammenta, infine che i dati sopra evidenziati sono in corso di costante aggiornamento e, possono, quindi, variare sia in aumento che in diminuzione, a seguito delle attività degli organi giurisdizionali aditi e della presa in carico di ulteriori versamenti nel frattempo intervenuti.

ALLEGATO 3

Disciplina per la preparazione, il confezionamento e la distribuzione dei prodotti ortofrutticoli di quarta gamma. C. 975 Brandolini, C. 2513 Rainieri.

EMENDAMENTI DEL RELATORE

ART. 4.

Al comma 1, dopo le parole: politiche sociali inserire le seguenti: e d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

4.1. Il relatore.

Dopo il comma 1 inserire il seguente:

1-bis. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

4.2. Il relatore.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	156
SEDE CONSULTIVA:	
DL 134/09: Disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010. Nuovo testo C. 2724 Governo (Parere alla XI Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	156

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 14 ottobre 2009.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.45 alle 14.25.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 14 ottobre 2009. – Presidenza del presidente Mario PESCANTE.

La seduta comincia alle 14.25.

DL 134/09: Disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010.

Nuovo testo C. 2724 Governo.
(Parere alla XI Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Mario PESCANTE, *presidente*, avverte che la XI Commissione concluderà il proprio esame del decreto-legge oggi stesso,

nel corso della seduta attualmente convocata, e che pertanto la XIV Commissione è chiamata ad esprimersi nella seduta odierna. Tenuto conto del fatto che la relatrice, onorevole Centemero, è attualmente impegnata presso la VII Commissione in qualità di relatrice sul medesimo provvedimento, propone di sospendere la seduta in attesa del suo arrivo.

La Commissione concorda.

La seduta, sospesa alle 14.25, riprende alle 14.55.

Elena CENTEMERO (PdL), *relatore*, illustra i contenuti del decreto-legge in esame – modificato dalla Commissione Lavoro – che reca disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010, con particolare riferimento al trattamento dei docenti e del personale ATA (ausiliario, tecnico e amministrativo) della scuola con contratto a tempo determinato.

L'articolo 1 si compone di 10 commi.

Il comma 1 modifica l'articolo 4 della legge 3 maggio 1999, n. 124, stabilendo che i contratti a tempo non possono in alcun caso trasformarsi in rapporti di lavoro a tempo indeterminato e consentire

la maturazione di anzianità utile ai fini retributivi prima della immissione in ruolo.

Il comma 1-*bis*, introdotto dalla Commissione Lavoro, prevede che, in attuazione del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, gli atti di convocazione dei supplenti, ai fini del conferimento delle supplenze stesse, avvengono anche attraverso la casella di posta elettronica certificata.

Il comma 2, come misura di contemperamento rispetto al comma 1, dispone che le supplenze per l'anno scolastico 2009-2010 siano assegnate con precedenza assoluta, e a prescindere dall'inserimento nelle graduatorie d'istituto, ai docenti inseriti nelle graduatorie ad esaurimento che nell'anno scolastico 2008-2009 hanno conseguito una supplenza temporanea di almeno 180 giorni e al personale docente e ausiliario, tecnico ed amministrativo (ATA) già destinatario, nell'anno scolastico 2008-2009, di supplenze annuali o fino al termine delle attività didattiche, sempre che si tratti di personale che non abbia potuto stipulare per l'anno scolastico 2009-2010 la stessa tipologia di contratto per carenza di posti disponibili, non sia destinatario di un contratto a tempo indeterminato e non risulti collocato a riposo.

Il comma 3 prevede la facoltà, per l'amministrazione scolastica, di promuovere, in collaborazione con le regioni e a valere su risorse finanziarie messe a disposizione dalle regioni medesime, specifici progetti inerenti ad attività di carattere straordinario, anche ai fini dell'adempimento dell'obbligo dell'istruzione, della durata di tre mesi, prorogabili a otto, da realizzare prioritariamente mediante l'utilizzo dei lavoratori precari della scuola individuati al comma 2, a condizione che gli stessi siano percettori dell'indennità di disoccupazione. A tali lavoratori può essere corrisposta un'indennità di partecipazione a carico delle risorse messe a disposizione dalle regioni.

Il comma 4 dispone che al personale interessato dalle disposizioni di cui ai commi 2 e 3 venga riconosciuta la valu-

tazione dell'intero anno di servizio – indipendentemente, quindi, dalla durata dell'impiego – ai fini dell'attribuzione del punteggio nelle graduatorie ad esaurimento relative ai concorsi del personale docente e nelle graduatorie permanenti relative ai concorsi del personale ATA.

La XI Commissione ha quindi introdotto cinque nuovi commi.

Il comma 4-*bis* reca una interpretazione autentica dell'articolo 1, comma 605, lettera c), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che deve essere inteso nel senso che nelle operazioni di integrazione ed aggiornamento delle graduatorie permanenti di cui all'articolo 1 del decreto-legge 97 del 2004, è consentito ai docenti che ne fanno esplicita richiesta, oltre che la permanenza nella provincia prescelta, di essere inseriti anche nelle graduatorie di altre province.

Il comma 4-*ter* stabilisce che nelle operazioni di integrazione ed aggiornamento delle graduatorie permanenti di cui al citato articolo 1 del decreto-legge n. 97 del 2004, trasformate in graduatorie ad esaurimento dal citato articolo 1, comma 605, lettera c), della legge n. 296 del 2006, da disporre con decorrenza dal 1° settembre 2009 per il biennio scolastico 2009-2010 e 2010-2011, non è consentito modificare la scelta già precedentemente effettuata, in merito all'attribuzione del punteggio per i servizi prestati in relazione ad una o più specifiche graduatorie.

Il comma 4-*quater* prevede che, a decorrere dall'anno scolastico 2010-2011, non è consentita la permanenza nelle graduatorie ad esaurimento dei docenti che hanno già stipulato contratto a tempo indeterminato per qualsiasi tipologia di posti di insegnamento o classi di concorso.

Il comma 4-*quinqües* stabilisce che restano validi l'abilitazione all'insegnamento e il diploma di specializzazione per il sostegno dei docenti ammessi con riserva ai corsi speciali indetti ai sensi del decreto-legge 207 del 2008, purché in possesso dei prescritti requisiti di servizio alla data di cui all'articolo 36, comma

1-bis, del decreto-legge medesimo. I docenti di cui al periodo precedente sono inseriti a pieno titolo nelle graduatorie ad esaurimento.

Il comma 4-*sexies* prevede infine che a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, l'abilitazione all'insegnamento conseguita dai docenti con contratto a tempo indeterminato, in servizio presso la scuola pubblica, ammessi con riserva ai corsi speciali indetti con decreti del Ministero dell'università del 9 febbraio 2005, n. 21 e del 18 novembre 2005, n. 85, ai sensi del decreto-legge 97 del 2004, è titolo valido per la partecipazione a tutte le procedure di mobilità professionale previste dalla normativa vigente.

L'articolo 2 dispone l'immediata entrata in vigore del decreto.

Sandro GOZI (PD) stigmatizza in primo luogo il ritardo, rispetto all'orario di convocazione, con il quale la XIV Commissione avvia l'esame del punto all'ordine del giorno.

Passando quindi all'esame dei contenuti del provvedimento, invita la relatrice a fornire chiarimenti in ordine alla conformità alla normativa comunitaria delle disposizioni recate, con specifico riferimento al comma 1 dell'articolo 1, che stabilisce, tra l'altro, che i contratti a tempo determinato stipulati per il conferimento delle supplenze non possono consentire la maturazione di anzianità utile ai fini retributivi prima della immissione in ruolo.

In particolare, appare problematica la conciliazione di tale disposizione con quanto disposto dalla direttiva 1999/70/CE, che stabilisce che, per quanto riguarda le condizioni di impiego, i lavoratori a tempo determinato non possono essere trattati in modo meno favorevole dei lavoratori a tempo indeterminato, a meno che non sussistano ragioni oggettive. Sul punto si è anche espressa la Corte di Giustizia, stabilendo che la nozione di « ragioni oggettive » deve essere intesa nel senso che essa non autorizza a giustificare una differenza di trattamento tra i lavo-

ratori a tempo determinato e i lavoratori a tempo indeterminato per il fatto che quest'ultima sia prevista da una norma interna generale ed astratta, quale una legge o un contratto collettivo, ossia da una disposizione legislativa o regolamentare di uno Stato membro. Non si tratta, com'è evidente, di una obiezione di dettaglio, poiché l'obiettivo politico e sociale della direttiva richiamata è quello di evitare che in uno spazio unico europeo possano coesistere discipline difformi riguardo a lavoratori che svolgono le medesime mansioni.

Enrico FARINONE (PD) nel condividere quanto rilevato dal collega Gozi, osserva, più in generale, che il decreto-legge in esame è volto a porre rimedio ad una situazione di grave difficoltà economica della scuola italiana, oggetto di tagli ingentissimi da parte dell'attuale Governo. Si tratta tuttavia di un intervento palliativo, che determina tre sostanziali ordini di problemi. Il primo è quello, già illustrato, di compatibilità comunitaria. Il secondo è quello recato dal comma 2 dell'articolo 1 che, nel disporre che le supplenze per l'anno scolastico 2009-2010 siano assegnate con precedenza assoluta ad alcune specifiche categorie di docenti, finisce per creare un precariato di 'serie A' e un precariato di 'serie B'. Il terzo è riconducibile al comma 3 dell'articolo 1 che prevede la facoltà, per l'amministrazione scolastica, di promuovere, in collaborazione con le regioni, specifici progetti inerenti ad attività di carattere straordinario. Poiché tuttavia tali progetti dovranno essere finanziati con risorse messe a disposizione dalle regioni medesime, appare dubbia l'effettiva applicazione della disposizione.

Il nodo principale è comunque quello determinato dalle norme di cui al comma 1 dell'articolo 1 che – al di là dei profili di compatibilità con la normativa comunitaria – appaiono profondamente ingiuste, in quanto penalizzano ulteriormente i docenti a tempo determinato. Occorrerebbe invece costruire un percorso oppo-

sto a quello previsto dall'attuale Governo: per offrire ai lavoratori più giovani una *chance* di affrancarsi da anni di lavoro precario, occorrerebbe quanto meno rendere utile ai fini contributivi l'attività prestata.

Elena CENTEMERO (PdL), *relatore*, risponde in primo luogo alle osservazioni formulate dall'onorevole Gozi, precisando che le ragioni oggettive che giustificano la disposizione di cui al comma 1 dell'articolo 1 sono riconducibili alle caratteristiche del tutto peculiari del rapporto di lavoro che si instaura tra il docente supplente e l'amministrazione scolastica, tali da rendere necessaria una diversità di trattamento. Tale diversità di trattamento trova innanzitutto fondamento nel fatto che le supplenze sono caratterizzate dalla precarietà del rapporto, legata all'assenza del titolare. Occorre infatti distinguere tra cattedre di fatto — che si modificano di anno in anno, a seconda delle esigenze che via via si manifestano — e cattedre di diritto, che esistono indipendentemente dalla situazione lavorativa del titolare, sia esso in carica oppure distaccato, in maternità, ecc. Inoltre le supplenze sono caratterizzate dalla mancanza di continuità, in quanto i vari periodi di servizio di supplenza attengono a diversi contratti di lavoro. Per tali motivi, riconducibili al sistema di reclutamento e di immissione in ruolo dei docenti nella scuola italiana, non è in alcun modo possibile una semplice trasformazione di cattedre di fatto in cattedre di diritto.

Desidera inoltre richiamare l'attenzione dei colleghi sul fatto che, assai sovente, l'immissione in ruolo dei supplenti avviene dopo molti anni di precariato, ciò che determina costi elevatissimi. È vero che la disposizione recata dal comma 1 dell'articolo 1 incide sulla ricostruzione di carriera di tale categoria di docenti ma ciò consente, attraverso un abbattimento dei costi, di aumentare il numero di assunzioni a tempo indeterminato. Ricorda al riguardo che la Legge finanziaria per il 2007 prevedeva un piano triennale per le

assunzioni di circa 150 mila unità di personale a tempo indeterminato messo a punto dal Ministro Fioroni; mentre il primo anno furono 52 mila i docenti immessi in ruolo, il secondo anno tale numero si ridusse della metà. L'Esecutivo si scontrò allora con problemi di bilancio, così come adesso il Governo si muove nella direzione di una razionalizzazione della spesa pubblica e di un contenimento dei costi, con realismo e pragmaticità.

Con riferimento poi alle obiezioni sollevate dall'onorevole Farinone sul carattere palliativo del provvedimento del Governo, evidenzia come si tratti di un decreto-legge che risponde alla necessità e urgenza di offrire soluzioni a numerosi docenti che non hanno vista confermata la loro supplenza. Si è cioè voluta mettere in atto una politica del lavoro attiva, piuttosto che — come troppo spesso è avvenuto in passato, in modo dissennato — misure di ammortizzazione sociale. Circa il comma 2 dell'articolo 1, precisa che la disposizione è volta a sostenere coloro che l'anno scorso hanno avuto un contratto ai fini di una loro stabilizzazione, prodromica ad una successiva immissione in ruolo.

Sandro GOZI (PD) ringrazia la relatrice per le spiegazioni fornite, che tuttavia non sembrano rispondere alle preoccupazioni manifestate. Il problema posto non è quello di mantenere i conti pubblici in ordine, in coerenza con il patto di stabilità, ma quello di legiferare coerentemente e conformemente alla legislazione comunitaria. Ciò che personalmente contesta non è affatto la situazione fattuale, di carenza di risorse, descritta dalla relatrice, quanto il fatto che il provvedimento del Governo viola la normativa comunitaria. Le differenze « oggettive » individuate dall'onorevole Centemero per giustificare una differenza di trattamento tra i lavoratori a tempo determinato e i lavoratori a tempo indeterminato sono infatti puramente formali e non sostanziali. La preoccupazione che manifesta, e che dovrebbe essere da tutti condivisa, è quella di vedere applicata una importante direttiva comunitaria. Il

Governo sembra invece andare in tutt'altra direzione.

Enrico FARINONE (PD) osserva che, assai spesso nel corso dei lavori della XIV Commissione, si è fatto richiamo all'esigenza di attenersi ai profili di compatibilità comunitaria nell'esame dei provvedimenti. Anche in questo caso dovrebbe essere questo l'oggetto del dibattito, escludendo altre valutazioni dalle competenze della Commissione.

Elena CENTEMERO (Pdl), *relatore*, tenuto conto delle osservazioni formulate dai colleghi, ritiene che, nella proposta di parere che si accinge a formulare, si potrebbe invitare la Commissione di merito a valutare l'opportunità di motivare le « ragioni oggettive » che inducono a proporre per il personale a tempo determinato un trattamento differenziato rispetto al personale a tempo indeterminato.

Sandro GOZI (PD) ricorda che nella relazione illustrativa che accompagna il decreto-legge in esame il Governo, al fine di dimostrare la conformità della disciplina introdotta con l'ordinamento comunitario, sostiene che le caratteristiche del tutto peculiari del rapporto di lavoro che si instaura tra il docente supplente e l'amministrazione scolastica costituirebbero ragioni oggettive che giustificano una diversità di trattamento. Laddove, nel parere della XIV Commissione, si rimettesse alla Commissione Lavoro la valutazione di tali « ragioni oggettive » si tornerebbe, per così dire, al punto di partenza.

È evidente che si è dinnanzi ad un caso di manifesta incompatibilità comunitaria di una norma nazionale. Ma al di là di questa valutazione, e delle eventuali conseguenze che la scelta del Governo potrà determinare, intende richiamare l'attenzione dei colleghi — come ha già avuto modo di sottolineare in diverse occasioni — sul fatto che è inutile impegnarsi per un rafforzamento delle competenze della XIV Commissione se poi la maggioranza si rifiuta di esercitarle.

Senza una comune assunzione di responsabilità, politica e istituzionale, da parte di tutti i gruppi, si svuota di senso il ruolo della Commissione e si rende vano ogni suo intervento.

Enrico FARINONE (PD) sottolinea — in qualità di vicepresidente della Commissione — la propria piena condivisione delle considerazioni svolte dall'onorevole Gozi ed invita ad una seria riflessione sul punto, che investe il ruolo ed il lavoro della Commissione nel suo complesso.

Mario PESCANTE, *presidente*, prende atto delle osservazioni formulate dai colleghi Gozi e Farinone. Con riferimento al merito del provvedimento, richiama le oggettive necessità di contenimento della spesa pubblica, soprattutto in un settore che, nel passato è stato utilizzato come ambito privilegiato per interventi di ammortizzazione sociale.

Elena CENTEMERO (Pdl), *relatore*, si associa alle valutazioni del Presidente, e ribadisce le sostanziali differenze tra docenti supplenti e docenti di ruolo, già in precedenza evidenziate. Sottolinea infine che la direttiva n. 70 del 1999 deve essere interpretata secondo il generale principio di proporzionalità; pertanto le disposizioni della medesima direttiva non dovrebbero essere applicate in modo rigido, ma nella misura strettamente necessaria a conseguire l'obiettivo di parità di trattamento tra lavoratori a tempo determinato e indeterminato.

Formula quindi, in conclusione, una proposta di parere favorevole.

Sandro GOZI (PD) suggerisce di usare cautela nel richiamo al principio di proporzionalità, che ha natura sostanziale e non formale, dovendo essere applicato con riguardo alle finalità perseguite dalle disposizioni comunitarie. Nel caso in oggetto, conseguentemente, le disposizioni del decreto-legge in esame andrebbero considerate alla luce dello scopo proprio della direttiva, che è quello di garantire uniformità di trattamento tra attività lavorative a tempo determinato e indeterminato. Anche alla luce di questa valuta-

zione, il provvedimento risulta a suo avviso non compatibile con l'ordinamento comunitario.

Preannuncia quindi il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Nunziante CONSIGLIO (LNP) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Giuseppina CASTIELLO (PdL) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

La seduta termina alle 15.40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010). S. 1790 Governo.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012. S. 1791 Governo (Parere alla 5 ^a Commissione del Senato) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	162
DL 134/09: Disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010. C. 2724 Governo (Parere alla XI Commissione della Camera) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione</i>)	165
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di Parere</i>)	168
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	169
DL 135/09: Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee. S. 1784 Governo (Parere alla 1 ^a Commissione del Senato) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	167
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	170

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 14 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Davide CAPARINI.

La seduta comincia alle 14.05.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010). S. 1790 Governo.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012.

S. 1791 Governo.

(Parere alla 5^a Commissione del Senato).

(*Esame congiunto e rinvio*).

La Commissione avvia l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto.

Il deputato Remigio CERONI (PdL), *relatore*, riferisce sul disegno di legge finanziaria 2010 (S. 1790) e sul disegno di legge recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio triennale per il triennio 2010-2012 (S. 1791).

Osserva che il disegno di legge finanziaria per il 2010 che, come lo scorso anno, presenta una struttura snella, limitata a pochi articoli, si inserisce nell'ambito degli indirizzi indicati con le risoluzioni parlamentari di approvazione del Documento di programmazione economico-finanziaria 2010-2013 e tiene conto degli elementi recati dalla nota di aggiornamento allo stesso documento.

Rileva che l'azione del Governo è indirizzata a stimolare la crescita, mantenendo la stabilità dei conti pubblici e contestualmente a riprendere il percorso di risanamento della finanza pubblica. Tali obiettivi sono stati inizialmente perseguiti con il decreto legge n. 78 del 2009, collegato al disegno di legge finanziaria, che ha introdotto misure volte a sostenere il reddito delle famiglie, con interventi sul mercato del lavoro e con il potenziamento degli ammortizzatori sociali, nonché a favorire le imprese, soprattutto attraverso la detassazione del valore degli investimenti in macchinari ed attrezzature. Al fine di aumentare l'equità del sistema tributario, nel citato decreto-legge sono state disposte misure di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale e le maggiori risorse derivanti da tali misure, appositamente accantonate, sono state destinate al finanziamento della manovra 2010-2012.

Fa notare come, in continuità con l'azione intrapresa dal Governo, il disegno di legge finanziaria in esame utilizza tali risorse per la proroga di agevolazioni fiscali e altri interventi di parte corrente e di investimento iscritti nelle tabelle A, B e D.

Per quanto riguarda il contenuto specifico del disegno di legge finanziaria, precisa che esso fissa, all'articolo 1, in 63.000 milioni di euro il livello massimo del saldo netto da finanziare, mentre l'articolo 3 riguarda i fondi e le tabelle. L'articolo 2, composto di 18 commi, reca disposizioni diverse: i commi da 1 a 5 riguardano i trasferimenti all'INPS dal bilancio dello Stato, il finanziamento dei maggiori oneri della Gestione per l'erogazione delle pensioni, assegni e indennità agli invalidi civili, ciechi e sordomuti, l'interpretazione autentica delle disposizioni in materia di retribuzione pensionabile dei lavoratori agricoli a tempo determinato; il comma 6 proroga la normativa vigente in materia di determinazione del fabbisogno finanziario annuale di università statali e enti pubblici di ricerca, i commi 6 e 7 intervengono in materia di detrazioni IRPEF e di aliquota IVA concernenti spese per il recupero del patrimonio edilizio; il comma 9 specifica gli oneri a carico del

bilancio dello stato per il rinnovo del triennio contrattuale 2010-2012 per il personale dipendente delle amministrazioni statali soggetto alla contrattazione collettiva gestita dall'ARAN; il comma 10 individua gli oneri per il personale del settore statale in regime di diritto pubblico e specifica le somme destinate al personale delle forze armate e dei corpi di polizia; i commi 12 e 13 intervengono in tema di rinnovi contrattuali per il settore pubblico non statale e per gli enti del servizio sanitario nazionale; il comma 14 prevede che le amministrazioni utilizzino gli eventuali maggiori risparmi derivanti dalle misure di riorganizzazione e razionalizzazione delle spese di personale, accertati in sede di specifiche verifiche sui dati di consuntivo da effettuarsi entro il primo semestre del 2010; il comma 15 dispone l'istituzione di un fondo nello stato di previsione del ministero dell'economia e delle finanze nel quale confluiscono le risorse aggiuntive accertate con le verifiche di cui al comma 14.

Relativamente, invece, al disegno di legge di approvazione del bilancio dello Stato per il triennio 2010-2012, rileva che esso prevede entrate finali per 436.759 milioni e spese finali per 497.878 milioni. Fa notare che, come precisato nella relazione illustrativa, nel disegno di legge di bilancio sono contemplate, in particolare, le misure e gli interventi urgenti diretti a fronteggiare gli eventi sismici verificatesi nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009, nonché i provvedimenti anticrisi di cui al decreto legge n. 78 del 2009. Anche nella fase di formazione del bilancio 2010 è stata concessa ai Ministeri la facoltà di riallocare le risorse verso forme di impiego ritenute prioritarie o più produttive, attraverso la loro rimodulazione tra programmi che realizzano la stessa missione di spesa, secondo quanto già sperimentato nel 2009.

Ciò premesso, e considerato che i provvedimenti in esame attengono, in via generale, alla materia « *sistema contabile dello Stato* », di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera e) della Costituzione, propone di esprimere su di essi parere favorevole.

Il deputato Mario PEPE (PD) sottolinea come negli ultimi due anni, a seguito della modifica della struttura della legge finanziaria, si siano ridotte le scelte di politica finanziaria adottate con tale strumento, fatto salvo il saldo di entrata e il saldo di uscita. A seguito di tale impostazione ritiene che si sia determinata una moltiplicazione degli interventi finanziari, inseriti in diversi provvedimenti privi di qualsiasi connessione con un disegno generale. Conclude rilevando la necessità di prevedere un maggiore coinvolgimento delle autonomie territoriali nelle scelte finanziarie, visto che per il raggiungimento di un bilancio in equilibrio il contributo di tali enti risulta fondamentale trattandosi di soggetti di spesa e soggetti percettori di entrate.

Il senatore Gianvittore VACCARI (LNP) fa presente che il disegno di legge finanziaria in esame ha dovuto tener conto di una significativa crisi economico-finanziaria, la quale ha prodotto una diminuzione delle entrate. Evidenzia come il provvedimento preveda misure di incentivo le quali sono comunque limitate visto che non vengono prese in considerazione le entrate che deriveranno dallo « scudo fiscale ». Conclude richiamando l'attenzione sul fatto che il disegno di legge finanziaria incide in maniera significativa sul tema della evasione e della elusione fiscale.

Il deputato Remigio CERONI (PdL), *relatore*, rileva che il disegno di legge finanziaria in esame incide sulla crescita economica e al contempo sul risanamento dei conti pubblici. Ritiene che nel perseguimento di tali obiettivi sia opportuno il coinvolgimento delle regioni con le quali, a suo avviso, il Governo mantiene un contatto diretto. Ritiene infine apprezzabile lo sforzo compiuto dal Governo per non intervenire sulla leva fiscale.

Il deputato Oriano GIOVANELLI (PD) osserva come, in virtù di una legge finanziaria dalla struttura più snella, si sia assistito negli ultimi due anni ad una moltiplicazione di provvedimenti finan-

ziari. Invita quindi ad una attenta riflessione sulla nuova struttura delle legge finanziaria, la quale non sembrerebbe aver prodotto i risultati auspicati.

Con riferimento allo specifico disegno di legge finanziaria in esame, rileva che si tratta di un provvedimento meramente burocratico in linea con l'atteggiamento che il Governo ha adottato dinanzi ad una crisi economico-finanziaria che, a suo avviso, andava più coraggiosamente affrontata. Tale atteggiamento ha avuto ripercussioni significative sui soggetti più deboli e sulle imprese con minore potere contrattuale, determinando così un aumento della domanda di aiuto sociale ed un peggioramento delle condizioni del sistema economico proprio nel momento della ripresa.

Per quanto riguarda il merito, sottolinea come il provvedimento porti ad una frattura tra il Governo e le autonomie territoriali che si trovano dinanzi a manovre o insostenibili o insufficienti. Richiama quindi l'attenzione sulla irrisolta questione del patto della salute, sul taglio del fondo sociale che si avvia ormai verso l'azzeramento, sul mancato rispetto da parte del Governo dei patti stipulati con le autonomie territoriali. A tale proposito fa notare come, a fronte dello sforzo compiuto dai comuni per migliorare i propri saldi di bilancio, non siano stati mantenuti da parte del Governo gli impegni presi, per esempio relativamente alla restituzione dell'ICI. Nonostante ciò il Governo chiede alle autonomie territoriali un ulteriore sforzo, pur a fronte di un aumento della domanda sociale nei singoli territori. Richiama quindi l'attenzione sulle conseguenze di tale situazione che porterà inevitabilmente i comuni a tagliare l'unica spesa discrezionale, quale quella per gli investimenti, proprio in un momento in cui bisognerebbe incentivare gli stessi al fine di rilanciare il Paese. Propone quindi una moratoria del patto di stabilità per incrementare le spese in conto capitale, nonché un aumento della dotazione del fondo sociale a fronte dell'aumento della domanda di aiuto sociale. Conclude sottolineando l'opportunità di non ridurre a

scelte ragionieristiche decisioni finanziarie che dovrebbero essere proprie della politica.

Davide CAPARINI, *presidente*, comunica che il prosieguo del dibattito sui provvedimenti in esame, nonché la votazione del parere sugli stessi, si svolgeranno nella seduta di martedì 20 ottobre. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

DL 134/09: Disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010.

C. 2724 Governo.

(Parere alla XI Commissione della Camera).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Il senatore Maurizio SAIA (PdL), *relatore*, riferisce sul testo del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 134, come modificato in sede referente dalla Commissione di merito, il quale reca norme relative al trattamento dei docenti e del personale ATA (ausiliario, tecnico e amministrativo) della scuola con contratto a tempo determinato.

Osserva che l'articolo 1 si compone di 10 commi: il comma 1 modifica l'articolo 4 della legge n. 124 del 1999, stabilendo che i contratti a tempo determinato non possono in alcun caso trasformarsi in rapporti di lavoro a tempo indeterminato e consentire la maturazione di anzianità utile ai fini retributivi prima della immissione in ruolo; il comma 1-*bis*, introdotto dalla Commissione di merito in sede referente, prevede l'invio degli atti di convocazione dei supplenti, ai fini del conferimento delle supplenze, anche attraverso la casella di posta elettronica; il comma 2, come misura di contenimento rispetto al comma 1, dispone che le supplenze per l'anno scolastico 2009-2010 siano asse-

gnate con precedenza assoluta e a prescindere dall'inserimento nelle graduatorie d'istituto, al personale docente e ATA già destinatario, nell'anno scolastico 2008-2009, di supplenze annuali o fino al termine delle attività didattiche, nonché – a seguito della modifica introdotta dalla Commissione di merito – ai docenti inseriti nelle graduatorie ad esaurimento che, nell'anno scolastico 2008-2009, hanno conseguito attraverso graduatorie di istituto una supplenza temporanea di almeno 180 giorni, sempre che si tratti di personale che non abbia potuto stipulare per l'anno scolastico 2009-2010 la stessa tipologia di contratto per carenza di posti disponibili, non sia destinatario di un contratto a tempo indeterminato e non risulti collocato a riposo; il comma 3 prevede la facoltà, per l'amministrazione scolastica, di promuovere, in collaborazione con le regioni e a valere su risorse finanziarie messe a disposizione dalle regioni medesime, specifici progetti inerenti ad attività di carattere straordinario, anche ai fini dell'adempimento dell'obbligo dell'istruzione, della durata di tre mesi, prorogabili a otto, da realizzare prioritariamente mediante l'utilizzo dei lavoratori precari della scuola individuati al comma 2, a condizione che gli stessi siano percettori dell'indennità di disoccupazione; il comma 4 dispone che al personale interessato dalle disposizioni di cui ai commi 2 e 3 venga riconosciuta la valutazione dell'intero anno di servizio – indipendentemente, quindi, dalla durata dell'impiego – ai fini dell'attribuzione del punteggio nelle graduatorie ad esaurimento relative ai concorsi del personale docente e nelle graduatorie permanenti relative ai concorsi del personale ATA. I commi 4-*bis*, 4-*ter* e 4-*quater*, inseriti nel corso dell'esame in sede referente, recano norme relative alla questione dell'inserimento a « pettine » dei precari su cui è recentemente intervenuta la sentenza del TAR del Lazio, prevedendosi in particolare che nelle operazioni di integrazione e di aggiornamento delle graduatorie permanenti sia consentito ai docenti che ne facciano esplicita richiesta, oltre che la permanenza nella provincia

prescelta in occasione dell'aggiornamento delle graduatorie per il biennio 2007-2008 e 2008-2009, di essere inseriti anche nelle graduatorie di altre province dopo l'ultima posizione di III fascia nelle graduatorie medesime. I successivi commi 4-*quinqüies* e 4-*sexies*, introdotti nel corso dell'esame in sede referente, recano disposizioni sulla validità delle graduatorie relative a specifiche categorie di insegnanti. L'articolo 2 dispone l'immediata entrata in vigore del decreto.

Osserva che, secondo quanto riportato nella relazione illustrativa del provvedimento, le modifiche alla legge n. 124/1999 di cui al comma 1 si rendono necessarie a seguito della sentenza della Corte di giustizia europea del 13 settembre 2007, la quale ha confermato il principio del divieto di discriminazione dei lavoratori a tempo determinato rispetto ai lavoratori a tempo indeterminato, contenuto nella direttiva 1999/70/CE del Consiglio del 28 giugno 1999 relativa all'Accordo quadro sul lavoro a tempo determinato, attuata nel nostro ordinamento con il decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368.

Rileva che, a fronte delle argomentazioni della Corte, la relazione illustrativa del provvedimento precisa « che il rapporto di lavoro che s'instaura tra il docente supplente e l'amministrazione scolastica ha caratteristiche del tutto peculiari, tali da giustificare e da rendere necessaria una diversità di trattamento, poiché il regime specifico delle supplenze nel settore della scuola si caratterizza quale disciplina separata e speciale, nell'ambito dei rapporti di lavoro a tempo determinato, in ragione della necessità di garantire, attraverso la continuità didattica, il diritto costituzionale all'educazione, all'istruzione e allo studio (articoli 33 e 34 della Costituzione) e quindi la costante erogazione del servizio scolastico ed educativo.

Con riferimento ai profili di competenza della Commissione, fa notare che le norme introdotte dal provvedimento in esame, in quanto intervengono sulla disciplina del personale scolastico, possono essere ricondotte alle materie di legislazione esclusiva statale « *ordinamento e or-*

ganizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali », di cui all'articolo 117, comma 2, lettera g), Cost. e « *norme generali dell'istruzione* », di cui all'articolo 117, comma 2, lettera g), della Costituzione.

Formula pertanto una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Il deputato Mario PEPE (PD) richiama l'attenzione sul disordine creatosi nel mondo della scuola, soprattutto con riferimento alla figura dei precari, con il decreto-legge n. 112 del 2008. Ritiene necessario un coinvolgimento delle regioni in tale questione, trattandosi di enti comunque coinvolti nella gestione del Fondo sociale europeo utilizzato per dare sostegno ai precari. Conclude rilevando come sia più opportuno portare ad esaurimento le graduatorie più che procedere ad un inserimento « a pettine ».

Il deputato Luciano PIZZETTI (PD) esprime un orientamento negativo sull'impianto del provvedimento in esame e invita il relatore a valutare l'opportunità di inserire nel parere una condizione relativa alla necessità della previsione – al comma 3 dell'articolo 1 – di un accordo quadro tra Stato e regioni, al fine di regolare le procedure e le modalità di intervento ivi previsto e di garantire l'omogeneità degli accordi regionali.

Il senatore Gianvittore VACCARI (LNP) esprime un orientamento favorevole sull'impianto del provvedimento. Relativamente poi alla questione delle graduatorie « a pettine » auspica che si possa arrivare ad un superamento del sistema introdotto.

Il senatore Maurizio SAIA (PdL), *relatore*, alla luce del dibattito svolto e condividendo la proposta avanzata dall'onorevole Pizzetti, riformula la proposta di parere favorevole, inserendovi una condizione relativa all'accordo quadro tra Stato e regioni (*vedi allegato 2*).

Nessuno altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere, come riformulata dal relatore.

DL 135/09: Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee.

S. 1784 Governo.

(Parere alla 1^a Commissione del Senato).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Il deputato Isidoro GOTTARDO (PdL), *relatore*, riferisce sul decreto-legge in esame, che risponde alla necessità di adempiere ad obblighi comunitari già giunti in scadenza. Precisa che, a causa del ritardo o del non corretto recepimento di normativa comunitaria nell'ordinamento nazionale, la Commissione europea ha dato avvio a numerose procedure d'infrazione nei confronti dello Stato italiano. A quella parte di contenzioso per la quale si è riconosciuta l'esattezza delle censure della Commissione europea s'intende porre rimedio con il presente decreto, con il duplice effetto positivo di garantire il rispetto degli obblighi assunti dallo Stato italiano in sede comunitaria e di evitare aggravati di oneri a carico dello Stato, derivanti da possibili sentenze di condanna a pena pecuniaria da parte della Corte comunitaria o da contenzioso interno. Aggiunge che il decreto-legge in esame intende, inoltre, rendere effettivo l'adempimento, pur formalmente già avvenuto, di taluni obblighi comunitari giunti in scadenza. Si tratta di casi nei quali l'assenza delle necessarie norme di coordinamento ha reso di fatto inoperanti gli strumenti predisposti per l'adeguamento dell'ordinamento al diritto comunitario. Anche in tali ipotesi si è ritenuto necessario un intervento normativo volto a garantire il corretto e completo adeguamento dell'ordinamento interno a quello comunitario.

Riferisce quindi che, per far fronte alle situazioni esposte in precedenza, eterogenee nei contenuti, ma accomunate dalla

identica necessità di garantire l'assolvimento degli impegni che l'Italia ha assunto in Europa, il Governo ha optato per lo strumento della decretazione d'urgenza, restando i presupposti della straordinaria necessità ed urgenza, prescritti dall'articolo 77 della Costituzione, soddisfatti sia dal vincolo di adempimento degli obblighi comunitari, sia dalle motivazioni specifiche sottese alle singole norme del provvedimento.

Dopo aver sinteticamente illustrato il contenuto delle singole disposizioni recate dal provvedimento in esame, fa presente, con riferimento ai profili di competenza della Commissione, che il provvedimento s'inquadra nell'ambito delle misure necessarie a garantire il rispetto di quanto previsto dall'articolo 117, primo comma, della Costituzione. In via generale, il provvedimento afferisce all'ambito materiale « *rapporti dello stato con l'Unione europea* » rimesso alla competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *a*), della Costituzione. Più in dettaglio, le disposizioni del provvedimento rientrano nelle materie « *tutela dell'ambiente* » (articoli 4 e 5), « *pesi* » (articolo 7), « *tutela della concorrenza* » (articoli 15 e 16), rimesse alla competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere *e*), *r*) ed *s*) della Costituzione. Rileva, invece, per le disposizioni di cui all'articolo 6 la materia « *alimentazione* », affidata alla competenza legislativa concorrente ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 3*).

Il deputato Luciano PIZZETTI (PD) preannuncia voto favorevole sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva all'unanimità la proposta di parere favorevole del relatore.

La seduta termina alle 14.45.

ALLEGATO 1

DL 134/09: Disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010 (C. 2724 Governo).**PROPOSTA DI PARERE**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di competenza il nuovo testo del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 134 recante « Disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010 », come risultante dagli emendamenti approvati nel corso dell'esame in sede referente;

rilevato come il decreto-legge in esame sia stato emanato per assicurare la continuità del servizio scolastico con particolare riferimento agli insegnanti iscritti nelle graduatorie ad esaurimento ed al personale ATA iscritto nelle graduatorie permanenti, già titolari di un incarico annuale nel precedente anno scolastico 2008-2009.

rilevato che l'intervento disposto al comma 1 del decreto-legge è dettato anche dall'esigenza di adeguarsi alla sentenza della Corte di giustizia europea del 13 settembre 2007 la quale ha confermato il principio del divieto di discriminazione dei lavoratori a tempo determi-

nato rispetto ai lavoratori a tempo indeterminato, « a meno che un trattamento differenziato non si giustifichi per ragioni oggettive »;

preso atto della circostanza che il rapporto di lavoro che s'instaura tra il docente supplente e l'amministrazione scolastica ha – secondo quanto si legge nella relazione illustrativa – caratteristiche del tutto peculiari, tali da giustificare e da rendere necessaria una diversità di trattamento;

esaminate le modifiche introdotte dalla Commissione di merito in sede referente;

considerato che le norme del testo, come modificato dagli emendamenti approvati nel corso dell'esame in sede referente, afferiscono ad ambiti materiali di competenza legislativa esclusiva dello Stato, quali « ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali », e « norme generali dell'istruzione », di cui, rispettivamente, all'articolo 117, secondo comma, lettera g), e lettera n) della Costituzione;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 2

DL 134/09: Disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010 (C. 2724 Governo).**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di competenza, il nuovo testo del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 134 recante « Disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010 », come risultante dagli emendamenti approvati nel corso dell'esame in sede referente;

rilevato come il decreto-legge in esame sia stato emanato per assicurare la continuità del servizio scolastico con particolare riferimento agli insegnanti iscritti nelle graduatorie ad esaurimento ed al personale ATA iscritto nelle graduatorie permanenti, già titolari di un incarico annuale nel precedente anno scolastico 2008-2009;

rilevato come l'intervento disposto al comma 1 del decreto-legge sia da ritenersi connesso a quanto dichiarato dalla Corte di giustizia europea nella sentenza del 13 settembre 2007, con la quale è stato confermato il principio del divieto di discriminazione dei lavoratori a tempo determinato rispetto ai lavoratori a tempo indeterminato, « a meno che un trattamento differenziato non si giustifichi per ragioni oggettive »;

preso atto della circostanza che il rapporto di lavoro che s'instaura tra il docente supplente e l'amministrazione scolastica ha – secondo quanto si legge nella relazione illustrativa – caratteristiche del tutto peculiari, tali da giustificare e da rendere necessaria una diversità di trattamento;

esaminate le modifiche introdotte dalla Commissione di merito in sede referente;

considerato che le norme del testo, come modificato dagli emendamenti approvati nel corso dell'esame in sede referente, afferiscono ad ambiti materiali di competenza legislativa esclusiva dello Stato, quali « ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali », e « norme generali dell'istruzione », di cui, rispettivamente, all'articolo 117, secondo comma, lettera g) e lettera n), della Costituzione;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

all'articolo 1, comma 3, si preveda un accordo tra Stato e regioni al fine di regolare le procedure e le modalità d'intervento e di garantire l'omogeneità degli accordi.

ALLEGATO 3

DL 135/09: Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee (S. 1784 Governo).**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di competenza, il decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee;

considerato che il provvedimento s'inquadra nell'ambito delle misure necessarie a garantire il rispetto di quanto previsto dall'articolo 117, primo comma, della Costituzione;

rilevato che:

in via generale, il decreto-legge afferisce all'ambito materiale « rapporti dello Stato con l'Unione europea », rimesso alla

competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *a*), della Costituzione;

in particolare, le disposizioni del provvedimento rientrano nelle materie « tutela dell'ambiente » (articoli 4 e 5) e « tutela della concorrenza » (articoli 15 e 16), rimesse alla competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere *e*), *r*) ed *s*) della Costituzione, nonché nella materia « alimentazione » (articolo 6), affidata alla competenza legislativa concorrente ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per la semplificazione

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	171
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Seguito dell'indagine conoscitiva sulla semplificazione normativa e amministrativa.	
Audizione di esperti	171
Sulla pubblicità dei lavori	173
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Seguito dell'indagine conoscitiva sulla semplificazione normativa e amministrativa.	
Audizione di esperti	173
Sull'espressione del parere sugli atti del Governo nn. 113, 114 e 117	175
Sul termine per l'espressione del parere al Governo sull'atto del Governo n. 118	175

Mercoledì 14 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Andrea PASTORE. — Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento del Senato il consigliere Francesco Frettoni, del Gabinetto del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione; il dottor Gianluca Mauro Pellegrini magistrato addetto all'ufficio legislativo del Ministero della Giustizia; il consigliere Carmine Volpe, capo Ufficio Legislativo del Dipartimento per i rapporti con le Regioni.

La seduta comincia alle 9.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE comunica che sarà redatto il resoconto stenografico della procedura che sta per iniziare.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla semplificazione normativa e amministrativa.

Audizione di esperti.

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta di ieri, 13 ottobre.

Il PRESIDENTE introduce i temi dell'audizione, con particolare riferimento all'attuazione dell'articolo 14 della legge n. 246 del 2005, sollecitando la presentazione di documenti o note integrative dell'audizione che sta per avere inizio, possibilmente entro la settimana successiva.

Prende la parola il consigliere Francesco FRETTONI, referente per il procedimento « taglia-leggi » presso il Dipartimento per la pubblica amministrazione e

l'innovazione, che riferisce sulle modalità seguite nell'individuazione delle disposizioni precedenti il 1970 da mantenere in vigore in attuazione del richiamato articolo 14, tutte riconducibili alle competenze in materia di funzione pubblica. Tale opera, svolta contemporaneamente all'ingente ricognizione imposta dai decreti legge nel frattempo adottati dal Governo per l'abrogazione di un elevatissimo numero di provvedimenti legislativi, ha avuto ad oggetto la legislazione recante disposizioni generali in materia di organizzazione e funzionamento delle pubbliche amministrazioni e in materia di pubblico impiego ed è stata particolarmente agevolata dalla redazione periodica – per questi settori – di testi unici, con i quali si è realizzato un corpo normativo organico e non eccessivamente frammentario. Solo 20 atti legislativi precedenti al 1970 di competenza del Dipartimento sono stati inseriti nell'Allegato 1 in quanto considerati da mantenere in vigore, mentre nell'Allegato 2 sono indicati 5 provvedimenti da sottrarre all'abrogazione disposta dal decreto legge n. 200 del 2008. Segnala come sia stato utilizzato – tra gli altri – un « criterio di vitalità » delle norme, consistente nella riscontrata loro applicazione in sede contenziosa.

Quanto alle prospettive di riordino, ricorda il decreto legislativo di attuazione della legge n. 15 del 2009, ormai di prossima pubblicazione, nonché la delega per la riforma del Codice dell'amministrazione digitale; riferisce poi di una possibile iniziativa per la definizione della Carta dei doveri della pubblica amministrazione. Concorda infine sull'opportunità di redigere elenchi di disposizioni riconducibili ai cosiddetti settori esclusi.

Il PRESIDENTE ringrazia il consigliere Francesco Frettoni e lo congeda.

Il dottor Gianluca MAURO PELLEGRINI, dell'ufficio legislativo del Ministero della Giustizia, si dichiara convinto dell'opportunità di redigere elenchi contenenti provvedimenti riconducibili ai settori esclusi, e condivide in larga parte i rilievi

formulati nel dossier predisposto dagli Uffici di documentazione del Senato e della Camera dei deputati, pressoché coincidenti con quelli a suo tempo elaborati dal Ministero della Giustizia e trasmessi al Dipartimento per la semplificazione normativa, che sono stati però disattesi.

Segnala l'esigenza di espungere dall'Allegato 1 la legge n. 1719 del 1962, in quanto nessuna sua disposizione risulta vigente. Si sofferma quindi sulla presenza, nell'Allegato 1, di due provvedimenti già abrogati ad opera del decreto legge n. 112 del 2008 – come quello appena richiamato – per i quali è opportuno prevedere la salvaguardia.

A tale obiettivo si potrebbe a suo avviso pervenire mediante un'interpretazione sistematica dell'articolo 14, comma 14 della legge n. 246 del 2005, ovvero mediante una novella all'articolo 15 delle disposizioni preliminari al codice civile volto a salvaguardare la norma oggetto di modificazione o abrogazione anche in caso di successiva abrogazione della disposizione che su di essa aveva inciso; un'ulteriore soluzione potrebbe essere offerta dall'espunzione dei due provvedimenti in questione dall'allegato al decreto legge n. 112.

Conclude depositando un documento che illustra l'attività svolta dal suo Dicastero e preannunciando l'invio di una nota nella quale saranno evidenziate le specifiche ragioni che hanno condotto all'individuazione delle singole norme da mantenere in vigore.

Rispondendo a un quesito del PRESIDENTE, il consigliere FRETTONI osserva come alla presenza nell'Allegato 1 di provvedimenti parzialmente abrogati potrà porsi rimedio nella successiva fase dei decreti correttivi, cui potrebbe essere affidata l'indicazione delle sole norme da mantenere in vigore.

Ha quindi la parola il consigliere Carmine VOLPE, capo dell'ufficio legislativo del Dipartimento per i rapporti con le Regioni, il quale riferisce come il Dipartimento abbia incentrato la propria attività nell'ambito del procedimento « taglia-

leggi» sull'individuazione puntuale delle norme di attuazione degli Statuti delle Regioni ad autonomia differenziata; si tratta di atti sottratti alla « ghigliottina » in quanto fonti atipiche, in merito alle quali è stata inserita un'apposita disposizione nello schema di decreto legislativo all'esame della Commissione. Conclude depositando una nota che riporta le considerazioni svolte.

Interviene quindi brevemente il dottor MAURO PELLEGRINI sostenendo l'utilità — a suo giudizio — di affiancare agli elenchi concernenti disposizioni nelle materie riconducibili ai settori esclusi, e dunque sottratte alla « ghigliottina », interventi di abrogazione espressa di disposizioni che abbiano esaurito la loro funzione, obsolete o implicitamente abrogate in quelle stesse materie.

Il PRESIDENTE ringrazia il dottor Mauro Pellegrini e il consigliere Carmine Volpe e li congeda, dichiarando conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle 10.05.

Mercoledì 14 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Andrea PASTORE. — Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento del Senato, l'avvocato Giacomo Aiello, consigliere giuridico dell'ufficio legislativo del Dipartimento della Protezione civile, accompagnato dalla dottoressa Paola Aiello; il dottor Paolo Catalozzi, consigliere dell'ufficio legislativo del Ministero dello Sviluppo economico, accompagnato dall'avvocato Jenny Madeo; il consigliere Marco Lipari, capo ufficio legislativo del Ministero degli Affari Esteri, accompagnato dalle dottoresse Anna Palmieri e Teresa Castaldo, e il dottor Vincenzo Callea, Vice prefetto — dirigente dell'Ufficio legislativo e AIR del Ministero dell'Interno

La seduta comincia alle 14.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE comunica che sarà redatto il resoconto stenografico della procedura che sta per iniziare.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla semplificazione normativa e amministrativa.

Audizione di esperti.

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta antimeridiana.

Il PRESIDENTE introduce i temi dell'audizione, con particolare riferimento all'attuazione dell'articolo 14 della legge n. 246 del 2005, sollecitando la presentazione di documenti o note integrative dell'audizione che sta per avere inizio, possibilmente entro la settimana successiva.

Prende la parola il dottor CATALLOZZI, consigliere dell'ufficio legislativo del Ministero dello sviluppo economico, il quale riferisce sulle modalità con le quali il Ministero dello sviluppo economico ha proceduto alla complessa opera di individuazione delle disposizioni antecedenti il 1° gennaio 1970 da mantenere in vigore nell'ambito del procedimento « taglia leggi ». Ricorda peraltro come alcuni settori di competenza del Ministero siano stati recentemente oggetto di riordino e codificazione, citando a titolo di esempio il codice delle assicurazioni private, il codice della proprietà industriale, il codice del consumo. Concorda con l'opportunità di individuare in appositi elenchi le disposizioni concernenti le materie riconducibili ai settori esclusi, ai sensi dell'articolo 14, comma 17, della legge n. 246 del 2005: tale opzione risponde a esigenze di maggiore certezza del diritto ed è già in corso di realizzazione. Conclude riservandosi di

inviare una nota scritta concernente i rilievi formulati nella documentazione predisposta dai Servizi Studi della Camera dei deputati e del Senato, concordando sin d'ora con le segnalazioni per la correzione di errori materiali e con l'opportunità di integrare l'Allegato 1 riportando sia i provvedimenti d'urgenza, sia le relative leggi di conversione.

Il PRESIDENTE segnala al dottor Catalozzi le osservazioni formulate dalla Commissione industria del Senato sull'Atto del Governo n. 118, delle quali potrà tener conto ai fini della redazione della preannunciata nota.

Ha quindi la parola l'avvocato AIELLO, consigliere giuridico dell'ufficio legislativo del Dipartimento della Protezione civile, il quale rileva preliminarmente come il Dipartimento della protezione civile operi sulla base di una legislazione successiva al 1970 e non abbia un proprio ambito materiale di competenza legislativa, bensì intervenga con provvedimenti di natura trasversale: la legislazione del settore, adottata per fronteggiare singole situazioni d'emergenza, manca di organicità. Considera quindi con favore un riordino e una codificazione del diritto d'emergenza – segnalando l'istituzione a tale scopo di un'apposita Commissione di studio – rammentando come molte norme sancite con provvedimenti d'urgenza incidano su materia di natura non sostanziale, bensì procedurale o strumentale, come le norme di contabilità. La raccolta in appositi elenchi di disposizioni riconducibili ai settori esclusi è a suo giudizio molto opportuna, poiché ciò consentirebbe di affiancare alla riduzione dello *stock* normativo uno strumento di certezza del diritto suscettibile di favorire il rapporto tra pubblica amministrazione e cittadino.

Il presidente PASTORE, nel ricordare come le ordinanze di protezione civile si siano rilevate strumenti dotati di particolare efficacia, ritiene necessario il conferimento di una delega apposita per la redazione del codice dell'emergenza; rin-

grazia quindi il dottor Catalozzi e l'avvocato Aiello e li congeda.

Il dottor CALLEA, vice prefetto dirigente dell'Ufficio legislativo e AIR del Ministero dell'interno, illustra l'attività svolta dal Ministero in attuazione del procedimento « taglia leggi », richiamando i contenuti della relazione a suo tempo presentata alla Commissione. L'individuazione delle norme da mantenere in vigore ha richiesto successive verifiche volte a ridurre al massimo grado il margine di errore e, contestualmente, a contenere il numero di provvedimenti da mantenere in vigore, individuando solo quelli ritenuti effettivamente indispensabili; tale attività ha intersecato quella imposta dai provvedimenti d'urgenza adottati dal Governo con i decreti leggi n. 112 e 200 del 2008.

Condivide l'opportunità di un'elencazione ricognitiva delle disposizioni concernenti i settori esclusi, al fine di garantire una maggiore certezza del diritto e segnala che la sua Amministrazione ha già provveduto a individuare alcuni provvedimenti di quel tipo. Quanto al riassetto delle norme vigenti, è in corso una riflessione che coinvolge tutte le articolazioni del Ministero; ricorda peraltro come da tempo molti settori di competenza del Dicastero siano stati oggetto di riordino e di codificazione, citando il Testo unico sull'immigrazione, il recente riassetto delle disposizioni relative alle funzioni e ai compiti del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, la riforma della carriera prefettizia, il Testo unico degli enti locali. Conclude riservandosi di inviare un documento che esprima le valutazioni del Ministero circa i rilievi formulati nel *dossier* del Servizio Studi.

Il consigliere LIPARI, capo ufficio legislativo del Ministero degli Affari esteri, osserva come il Ministero degli affari esteri sia connotato da una competenza assai ampia; peraltro la nuova formulazione dell'articolo 14, comma 17, esclude espressamente dall'operatività della cosiddetta « ghigliottina » le leggi di esecuzione e di autorizzazione alla ratifica di trattati

internazionali. Ritiene particolarmente importante la fase, successiva a quella attuale, di riordino e riassetto: in quell'ambito il Ministero degli affari esteri intende realizzare un profondo riassetto delle norme recate dal decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 1967, recante l'Ordinamento dell'Amministrazione degli affari esteri e del decreto del Presidente della Repubblica n. 200 del 1967, concernente le funzioni e i poteri consolari, preannunciando la definizione di uno schema di decreto legislativo per i prossimi mesi. Il Ministero intende inoltre realizzare una banca dati che consenta un'agevole consultazione dei trattati per materia e per territorio di riferimento; una più ambiziosa operazione di riordino della complessiva legislazione di competenza del Ministero è invece ancora in fase di valutazione.

Rispondendo a un quesito del PRESIDENTE, il consigliere LIPARI assicura che l'accordo internazionale concernente Palazzo Farnese in Roma rientra tra le disposizioni che rimangono in vigore, in quanto riconducibile a un settore escluso: sarà infatti inserito in uno degli elenchi in corso di predisposizione concernenti l'articolo 14, comma 17.

Il PRESIDENTE ringrazia il dottor Callea e il consigliere Lipari e li congeda, dichiarando conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

**Sull'espressione del parere sugli atti
del Governo nn. 113, 114 e 117.**

Il PRESIDENTE comunica di avere informato il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, il Ministro per i rapporti con il Parlamento e i Presidenti delle Camere che la Commissione è orientata a esprimere i pareri al Governo sullo schema di decreto legislativo recante *Riorganizzazione della Scuola superiore della pubblica amministrazione*

(SSPA) (atto del Governo n. 113) e sullo schema di decreto legislativo recante *Riorganizzazione del Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (CNIPA)* (atto del Governo n. 114) entro la fine del mese di ottobre, pur essendo consapevole che il termine di legge per la sua espressione scade il 16 ottobre. Considerato tuttavia che il termine per l'esercizio della delega conferita al Governo dall'articolo 24 della legge 18 giugno 2009, n. 69, scade a luglio 2010, il parere sarà comunque reso in tempo utile. Egli ha inoltre comunicato come sia prevedibile che analoga cadenza temporale possa avere il parere sull'altro schema di decreto legislativo adottato dal Governo nell'esercizio della medesima delega, recante *Riorganizzazione del Centro di formazione studi (FORMEZ)* (atto del Governo n. 117), in relazione al quale il termine di legge per l'espressione del parere scade il 22 ottobre e che peraltro risulta al momento ancora assegnato con riserva, in attesa del parere della Conferenza Unificata.

La Commissione prende atto.

**Sul termine per l'espressione del parere
al Governo sull'atto del Governo n. 118.**

Il PRESIDENTE ricorda che il termine per l'espressione del parere al Governo sullo schema di decreto legislativo recante *Disposizioni legislative statali anteriori al 1° gennaio 1970 di cui si ritiene indispensabile la permanenza in vigore* (atto del Governo n. 118) scade, ai sensi dell'articolo 14, comma 22, primo periodo, della legge 28 novembre 2005, n. 246, il giorno 22 ottobre; avverte che, come già convenuto con i rappresentanti dei Gruppi parlamentari, chiederà a nome della Commissione la proroga di venti giorni per l'adozione del parere stesso, ai sensi del comma 23 del già citato articolo 14.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

PROCEDURE INFORMATIVE:	176
Audizione del direttore del TG1 (<i>Audizione svolta</i>)	176
Audizione del direttore del TG2 (<i>Audizione svolta</i>)	177

Mercoledì 14 ottobre 2009. — Presidenza del presidente ZAVOLI.

La seduta comincia alle 14.10.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Intervengono per la RAI il direttore del TG1, dottor Augusto Minzolini, e il direttore del TG2, dottor Mario Orfeo, accompagnati dal dottor Stefano Luppi, dal dottor Giuseppe Gnagnarella e dal dottor Daniele Mattaccini.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del direttore del TG1.

(Audizione svolta).

Il PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

Avverte altresì che dell'odierna audizione sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

Il direttore MINZOLINI svolge una dettagliata relazione sulla linea editoriale del TG1, anche con riferimento ad alcune recenti vicende che hanno interessato l'opinione pubblica.

Il PRESIDENTE invita quindi i Commissari a formulare le proprie domande, proponendo – come già indicato dall'Ufficio di Presidenza – di contenere ogni intervento nel tempo di tre minuti.

Pongono domande e svolgono osservazioni i senatori MORRI (PD), PROCACCI (PD), PARDI (IdV), BUTTI (PdL), GASPARRI (PdL), VITA (PD) e LAURO (PdL) e i deputati BELTRANDI (PD), LUPI (PdL), MAZZUCA (PdL), MERLO (PD), LANCIFOLFI (PdL), MOTTOLA (PdL), LAINATI (PdL), MELANDRI (PD), GENTILONI SILVERI (PD), RAO (UdC), FORMISANO (IdV), DE ANGELIS (PdL), CUPERLO (PD), SARDELLI (Misto-MpA-Sud) e CAPARINI (LNP) e i senatori MORRI (PD), VITA (PD), BUTTI (PdL) e PARDI (IdV), nonché il presidente ZAVOLI.

Il direttore MINZOLINI fornisce risposta alle domande.

Il PRESIDENTE dichiara conclusa l'audizione.

(La seduta, sospesa alle ore 16, è ripresa alle ore 16,15).

Audizione del direttore del TG2.

(Audizione svolta).

Il direttore ORFEO illustra la linea editoriale del TG2.

Rivolgono quindi quesiti i deputati BELTRANDI (PD), MERLO (PD), MAZZUCA (PdL), DE ANGELIS (PdL), FORMISANO (IdV), LAINATI (PdL), PELUFFO (PD) e RAO (UdC), nonché il presidente ZAVOLI.

Il direttore ORFEO fornisce risposta alle domande formulate.

Il PRESIDENTE dichiara conclusa l'audizione, ricordando che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 15 ottobre, alle ore 9,30, con l'ordine del giorno già stampato e distribuito.

La seduta termina alle 17.15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

S O M M A R I O

Indagine conoscitiva sulla situazione economico-finanziaria delle casse privatizzate anche in relazione alla crisi dei mercati internazionali.	
Audizione del Presidente dell'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e i rappresentanti di commercio (ENASARCO), dott. Brunetto Boco, e del Direttore Generale, dott. Carlo Maggi (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	178
Sull'ordine dei lavori	178
<i>ERRATA CORRIGE</i>	179

Mercoledì 14 ottobre 2009. – Presidenza del presidente Giorgio JANNONE.

La seduta comincia alle 8.35.

Indagine conoscitiva sulla situazione economico-finanziaria delle casse privatizzate anche in relazione alla crisi dei mercati internazionali.

Audizione del Presidente dell'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e i rappresentanti di commercio (ENASARCO), dott. Brunetto Boco, e del Direttore Generale, dott. Carlo Maggi.

(Svolgimento e conclusione).

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Il dottor Brunetto BOCO, *presidente dell'ENASARCO*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Il dottor Carlo MAGGI, *direttore generale dell'ENASARCO*, integra la relazione svolta dal Presidente, fornendo ulteriori dati di rilievo.

Intervengono a più riprese per porre domande e formulare osservazioni i deputati Antonino LO PRESTI (PdL), Nedo Lorenzo POLI (UdC), Carmen MOTTA (PD), i senatori Elio LANNUTTI (IdV) e Adriano MUSI (PD) e il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*.

Il dottor Brunetto BOCO, *presidente dell'ENASARCO*, e il dottor Carlo MAGGI replicano ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, nel ringraziare gli auditi per la loro partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione.

Sull'ordine dei lavori.

Il senatore Elio LANNUTTI (IdV), alla luce del primo rapporto annuale dell'atti-

vità commissariale dell'INPDAP, presentato alla Camera dei deputati nella giornata di martedì 13 ottobre 2009 dal Commissario straordinario, avv. Paolo Crescimbeni, dal quale si evince una grave situazione gestionale dell'Istituto, chiede l'audizione urgente dei vertici dell'INPDAP.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, condivide l'opportunità di procedere quanto prima all'audizione dei vertici dell'Istituto.

Il senatore Adriano MUSI (PD), ritiene opportuno procedere all'audizione sia del Commissario straordinario e del Direttore Generale dell'INPDAP, sia a quella dei competenti rappresentanti dei Ministeri dell'Economia e Finanze e della Funzione Pubblica, nonché all'audizione del dottor Francesco Verbaro, Segretario generale del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali che ha seguito i recenti

incontri svolti presso il Ministero con i rappresentanti delle Casse privatizzate sulle prospettive della previdenza nel medio-lungo periodo e sulle riforme da attuare.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, assicura i membri della Commissione che si attiverà in tal senso.

La seduta termina alle 9.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 229 del 7 ottobre 2009, alla pagina 147, seconda colonna, alla quindicesima riga, sostituire la parola: « INPGI », con la seguente: « ENPACL ».

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di vigilanza sull'anagrafe tributaria

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	180
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva del federalismo fiscale.	
Audizione del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per le riforme, Aldo Brancher (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	180
AVVERTENZA	181

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 14 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Maurizio LEO.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 8.30 alle 8.40.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 14 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Maurizio LEO. — Interviene il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per le riforme, Aldo Brancher.

La seduta comincia alle 8.40.

Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva del federalismo fiscale.

Audizione del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per le riforme, Aldo Brancher.
(Svolgimento e conclusione).

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, introduce il tema oggetto dell'audizione e dà quindi la parola all'on. Aldo BRANCHER, *Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per le riforme*.

L'on. Aldo BRANCHER svolge un'ampia e dettagliata relazione al termine della quale intervengono per porre domande, formulare osservazioni e richiedere chiarimenti, il deputato Giampaolo FOGLIARDI (PD), il senatore Lucio D'UBALDO (PD), il deputato Settimo NIZZI (PdL), la senatrice Maria Ida GERMONTANI (PdL), i senatori Giuliano BARBOLINI (PD), Candido DE ANGELIS (PdL) e il deputato Maurizio LEO, *presidente*.

L'on. Aldo BRANCHER, *Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per le riforme* risponde alle osservazioni e

ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, ringrazia l'on. Aldo BRANCHER e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.55.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Sulla programmazione dei lavori della Commissione.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sugli errori in campo sanitario e sulle cause dei disavanzi sanitari regionali

S O M M A R I O

Audizione dell'Assessore alla Sanità della Regione Siciliana, Massimo Russo (<i>Svolgimento dell'audizione e conclusione</i>)	182
---	-----

Mercoledì 14 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Leoluca ORLANDO. — Interviene l'Assessore alla Sanità della Regione Siciliana, dr. Massimo Russo.

La seduta comincia alle 14.

Audizione dell'Assessore alla Sanità della Regione Siciliana, Massimo Russo.

(Svolgimento dell'audizione e conclusione).

Leoluca ORLANDO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Leoluca ORLANDO, *presidente*, introduce il tema oggetto dell'audizione e svolge alcune considerazioni, dando altresì lettura di una nota oggi pervenutagli da parte dell'assessore Russo. Al riguardo interviene altresì il deputato Marco CALGARO (PD), al quale replica il deputato Leoluca ORLANDO, *presidente*.

Il dottor Massimo RUSSO, *assessore alla sanità della Regione siciliana*, svolge un'ampia relazione sui temi concernenti la sanità nella regione siciliana.

Intervengono, svolgendo considerazioni e ponendo quesiti, i deputati Doris LO MORO (PD), Carmine Santo PATARINO (PdL), Giovanni Mario Salvino BURTONE (PD), Carla CASTELLANI (PdL), Nunzio Francesco TESTA (UdC), Matteo BRIGANDÌ (LNP), Laura MOLTENI (LNP), Marco CALGARO (PD), Benedetto Francesco FUCCI (PdL) nonché il deputato Leoluca ORLANDO, *presidente*. Ad essi replica, con più interventi, il dottor Massimo RUSSO, *assessore alla sanità della Regione siciliana*.

Il deputato Leoluca ORLANDO, *presidente*, considerando che la Commissione si accinge a trattare temi oggetto di inchieste giudiziarie in corso, e che si pongono inoltre esigenze di tutela della riservatezza delle persone interessate, propone che il seguito dell'audizione si svolga in seduta segreta.

(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta).

Il deputato Leoluca ORLANDO, *presidente*, dichiara quindi conclusa l'audizione in titolo.

La seduta termina alle 18.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

Comunicazioni del Presidente	3
ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 16-BIS COMMA 6-BIS, DEL REGOLAMENTO:	
Legge di contabilità e finanza pubblica (C. 2555 Governo, approvato dal Senato) (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere con condizioni e osservazioni</i>)	3
ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:	
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 settembre 2009, n. 131, recante ulteriore rinvio delle consultazioni elettorali amministrative nella provincia di L'Aquila (C. 2775 Governo, approvato dal Senato) (Parere alla I Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere con osservazione</i>)	9

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

ESAME DI DOMANDE DI DELIBERAZIONI IN MATERIA DI INSINDACABILITÀ:	
Esame di una domanda di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento penale a carico di Gianantonio Arnoldi, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso il giudice di pace di Brescia – sezione penale (proc. n. 160/07 RG) (doc. IV-ter, n. 11) (<i>Esame e conclusione</i>)	11
Seguito dell'esame di una domanda di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento contabile a carico di Paolo Cirino Pomicino, Carlo D'Amato, Francesco De Lorenzo, Giulio Di Donato e Ugo Grippo, deputati in scorse legislature, pendente presso la Corte dei conti – sezione giurisdizionale per la Campania (doc. IV-ter, n. 9) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	12
Esame di una domanda di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento penale a carico del deputato Carmine Santo Patarino, pendente presso il tribunale di Taranto – ufficio GUP (proc. n. 11664/04 RGNR PM) (doc. IV-ter, n. 10) (<i>Esame e rinvio</i>) (rel. Zinzi)	15
ERRATA CORRIGE	17

COMMISSIONI RIUNITE (V Camera e 5^a Senato)

Sulla pubblicità dei lavori	18
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Seguito dell'indagine conoscitiva sui documenti di bilancio 2010-2012.	
Audizione dei rappresentanti dell'ANCI, UPI e UNCEM	19
Sulla pubblicità dei lavori	19
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Seguito dell'indagine conoscitiva sui documenti di bilancio 2010-2012.	
Audizione dei rappresentanti dell'ISAE	19
Audizione dei rappresentanti dell'ANCE e della Confedilizia	20

COMMISSIONI RIUNITE (IX e X)

AUDIZIONI INFORMALI:

Seguito dell'audizione del Capo della struttura tecnica di missione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ing. Ercole Incalza, nell'ambito della discussione della risoluzione 7-00139 Boffa e Lazzari: Sviluppo del Corridoio VIII (Bari-Varna) e connessione con il Corridoio I attraverso la linea ferroviaria Bari-Napoli, nonché potenziamento delle infrastrutture di trasporto nelle regioni meridionali	21
---	----

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Sui lavori del Comitato permanente per i pareri	23
DL 134/09: Disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010. Nuovo testo C. 2724 Governo (Parere alla XI Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	23
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	31

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di esperti nell'ambito dell'esame della relazione presentata dal ministro per la semplificazione normativa ai sensi dell'articolo 2, comma 1-ter, del decreto-legge n. 200 del 2008 sull'impatto delle abrogazioni previste dall'articolo 2, comma 1, del medesimo decreto-legge (disposizioni urgenti in materia di semplificazione normativa) (Doc. XXVII, n. 10)	25
---	----

ATTI DEL GOVERNO:

Sull'ordine dei lavori	25
Schema di regolamento recante ulteriori modifiche e integrazioni al regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro degli affari esteri, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 2001, n. 233. Atto n. 124 (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	25
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	33

SEDE REFERENTE:

DL 131/09: Ulteriore rinvio delle consultazioni elettorali amministrative nella provincia di L'Aquila. C. 2775 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	28
Istituzione del Ministero della salute e incremento del numero complessivo dei Sottosegretari di Stato C. 2766 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	28
Modifica all'articolo 2 del decreto legislativo luogotenenziale 1° marzo 1946, n. 48, concernente la denominazione della provincia di Massa-Carrara. C. 2230 Bertolini (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>)	29
Modifica all'articolo 5 della legge 22 maggio 1975, n. 152, concernente il divieto di indossare gli indumenti denominati <i>burqa</i> e <i>niqab</i> C. 2422 Sbai e C. 2769 Cota (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>)	29

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	30
---	----

COMITATO RISTRETTO:

Norme in materia di cittadinanza C. 103 Angeli, C. 104 Angeli, C. 457 Bressa, C. 566 De Corato, C. 718 Fedi, C. 995 Ricardo Antonio Merlo, C. 1048 Santelli, C. 1592 Cota, C. 2006 Paroli, C. 2035 Sbai, C. 2431 Di Biagio, C. 2670 Sarubbi e C. 2684 Mantini	30
AVVERTENZA	30

II Giustizia

SEDE CONSULTIVA:

Disciplina delle attività subacquee e iperbariche. C. 344 ed abb. (Parere alla XI Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	34
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	36

AUDIZIONI:

Seguito dell'audizione del Capo del Dipartimento per l'Amministrazione penitenziaria, Dott. Franco Ionta (<i>Seguito dell'audizione, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	35
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	35
---	----

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla programmazione dei lavori della Commissione	35
---	----

III Affari esteri e comunitari

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di regolamento recante ulteriori modifiche e integrazioni al regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro degli affari esteri, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 233 del 2001. Atto n. 124 (Rilievi alla I Commissione) (<i>Esame ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento, e conclusione</i>)	39
---	----

ALLEGATO (<i>Rilievi deliberati dalla Commissione</i>)	53
--	----

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Moldova sulla cooperazione nel campo della difesa, fatto a Roma il 6 dicembre 2006. C. 2765 Governo, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	40
---	----

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Emirati Arabi Uniti relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Dubai il 13 dicembre 2003. C. 2552 Governo (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	43
---	----

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sui trasporti aerei tra la Comunità europea e gli Stati membri e gli Stati Uniti d'America con allegati, fatto a Bruxelles il 25 aprile 2007 e a Washington il 30 aprile 2007. C. 2721 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	43
---	----

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di regolamento di semplificazione recante norme in materia di autonomia gestionale e finanziaria delle rappresentanze diplomatiche degli uffici consolari di I categoria del Ministero degli affari esteri. Atto n. 125 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e rinvio</i>)	44
--	----

RELAZIONI DEL GOVERNO:

Relazione del Ministro degli affari esteri sulle attività svolte nell'anno 2008 nell'ambito della partecipazione dell'Italia alle iniziative di pace e umanitarie in sede internazionale. Doc. LXXXI, 2 (<i>Esame ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del regolamento e rinvio</i>) ...	49
--	----

Relazione al Ministro degli affari esteri sull'attività svolta dall'Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente (ISIAO), riferita all'anno 2008 (<i>Esame ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del regolamento e rinvio</i>)	50
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	52
---	----

AVVERTENZA	52
------------------	----

IV Difesa

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	54
---	----

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 2009, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 115 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	54
---	----

ALLEGATO 1 (<i>Documentazione depositata dal sottosegretario di Stato per la difesa, Giuseppe Cossiga</i>)	59
--	----

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Emirati Arabi Uniti relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Dubai il 13 dicembre 2003. Nuovo testo C. 2552 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	55
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	68

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sull'acquisizione dei sistemi d'arma, delle opere e dei mezzi direttamente destinati alla difesa nazionale, a venti anni dall'entrata in vigore della legge 4 ottobre 1988, n. 436.	
Audizione di rappresentanti della IVECO Spa (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	56

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la promozione e la diffusione della cultura della difesa attraverso la pace e la solidarietà. C. 2596 Di Stanislao (<i>Esame e rinvio</i>)	57
---	----

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Moldova per l'assistenza giudiziaria e per il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze in materia civile, fatto a Roma il 7 dicembre 2006. C. 2696-A Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Nulla osta</i>)	70
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sui trasporti aerei tra la Comunità europea e gli Stati membri e gli Stati Uniti d'America con allegati, fatto a Bruxelles il 25 aprile 2007 e a Washington il 30 aprile 2007. C. 2721 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	70

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante riorganizzazione del Centro di formazione studi (FORMEZ). Atto n. 117 (Rilievi alla Commissione parlamentare per la semplificazione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole con osservazione</i>)	72
Schema di regolamento recante ulteriori modifiche e integrazioni al regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro degli affari esteri, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 2001, n. 233. Atto n. 124 (Rilievi alla I Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	74
Schema di regolamento di semplificazione recante norme in materia di autonomia gestionale e finanziaria delle rappresentanze diplomatiche e degli uffici consolari di I categoria del Ministero degli affari esteri. Atto n. 125 (Rilievi alla III Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>).	75

SEDE CONSULTIVA:

DL 134/2009: Disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010. Nuovo testo C. 2724 Governo (Parere alla XI Commissione) (<i>Rinvio dell'esame</i>)	76
Sui lavori della Commissione	76

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di regolamento recante ulteriori modifiche e integrazioni al regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro degli affari esteri, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 2001, n. 233. Atto n. 124 (Rilievi alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	76
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	77
---	----

SEDE REFERENTE:

Legge di contabilità e finanza pubblica. C. 2555 Azzollini, approvato dal Senato, e C. 659 D'Antona (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	77
--	----

VI Finanze

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul credito al consumo.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione italiana del credito al consumo e immobiliare (Assofin) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	85
--	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01917 Bernardo: Disciplina dell'imposizione sulla pubblicità e le pubbliche affissioni ...	86
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	89
5-01918 Fluvi ed altri: Responsabilità del Ministero dell'economia per l'esercizio di attività di direzione e coordinamento sulle società di cui è azionista	86
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	91
5-01920 Fugatti e Polledri: Applicazione del beneficio della sospensione dal pagamento dell'IVA per acquisti di beni e servizi per cessioni all'esportazione nel caso di affitto di azienda	87
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	92

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul credito al consumo.

Audizione di rappresentanti dell'Osservatorio internazionale <i>cards</i> e del Gruppo SIA SSB (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	87
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	88
---	----

VII Cultura, scienza e istruzione

SEDE CONSULTIVA:

DL 134/09: Disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010. C. 2724 Governo (Parere alla XI Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazione</i>)	94
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere presentata dal Relatore</i>)	102
ALLEGATO 2 (<i>Proposta di parere alternativo presentato dai deputati Ghizzoni, Zazzera, Giulietti, Coscia, Siragusa, De Pasquale, Russo, De Torre, Pes, Rossa, Lolli, Sarubbi, Levi, Picierno, Bachelet, Nicolais, Mazzarella e De Biasi</i>)	104
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	107

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di direttiva, per l'anno 2009, recante gli interventi prioritari, i criteri generali per la ripartizione delle somme, le indicazioni sul monitoraggio, il supporto e la valutazione degli interventi previsti dalla legge n. 440 del 1997, concernente l'istituzione del fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi. Atto n. 120 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4 del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni</i>)	98
ALLEGATO 4 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	109
ALLEGATO 5 (<i>Proposta di parere alternativo presentato dai deputati Ghizzoni, Zazzera, Coscia, Siragusa, De Pasquale, Russo, De Torre, Pes, Rossa, Lolli, Sarubbi, Levi, Picierno, Bachelet, Nicolais, Mazzarella e De Biasi</i>)	110

SEDE REFERENTE:

Abrogazione dell'equipollenza del diploma di laurea in scienze motorie al diploma di laurea in fisioterapia. C. 2131, approvata dalla 7 ^a Commissione permanente del Senato, e C. 2317 Evangelisti (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Adozione di un nuovo testo base</i>)	100
ALLEGATO 6 (<i>Nuovo testo elaborato dal Comitato ristretto adottato come testo base</i>)	113

Nuove norme in materia di difficoltà specifiche d'apprendimento. C. 2459 Senatore Franco Vittoria ed altri, approvata in un testo unificato dalla 7 ^a Commissione permanente del Senato, C. 479 Anna Teresa Formisano, C. 994 Ghizzoni e C. 1001 Angela Napoli (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Adozione di un nuovo testo base</i>)	100
ALLEGATO 7 (<i>Nuovo testo elaborato dal Comitato ristretto adottato come testo base</i>)	114
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	101
COMITATO RISTRETTO:	
Legge quadro per lo spettacolo dal vivo. C. 136 Carlucci, e abbinata C. 459 Ciocchetti, C. 769 Carlucci, C. 1156 Ceccacci Rubino, C. 1183 De Biasi, C. 1480 Zamparutti, C. 1564 Giammanco, C. 1610 Zazzera, C. 1849 Rampelli, C. 1935 Caparini e C. 2280 Goisis ...	101

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sui trasporti aerei tra la Comunità europea e gli Stati membri, da una parte, e gli Stati Uniti d'America, dall'altra, con allegati, fatto a Bruxelles il 25 aprile 2007 e a Washington il 30 aprile 2007. C. 2721 Governo, approvato dal Senato. (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	117
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	118

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

ATTI COMUNITARI:

Libro verde « Verso una migliore integrazione della rete transeuropea di trasporto al servizio della politica comune dei trasporti » (COM(2009) 44 def.) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e conclusione. – Approvazione di un documento finale</i>)	119
ALLEGATO (<i>Documento finale approvato dalla Commissione</i>)	125
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	124

X Attività produttive, commercio e turismo

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla situazione e sulle prospettive del sistema industriale e manifatturiero italiano in relazione alla crisi dell'economia internazionale.	
Audizione del prof. Riccardo Pietrabissa, Prorettore polo regionale di Lecco del Politecnico di Milano (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	129
Audizione di rappresentanti di Federmacchine (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	130

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01923 Cimadoro, Favia e Monai: Crisi del settore nautico di Ancona e Fano.	
5-01924 Quartiani e Lulli: Chiusura dell'Azienda Akzo Nobel di Fombio.	
5-01925 Iannaccone: Stato di crisi dell'Azienda SIVIS di Conza della Campania.	
5-01926 Pezzotta, Cimadoro e Formisano: Situazione di crisi occupazionale della multinazionale Tenaris Dalmine.	
5-01927 Fava, Gibelli e Torazzi: Chiusura dell'Azienda Akzo Nobel di Fombio	130
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	131

XI Lavoro pubblico e privato

SEDE REFERENTE:

DL 134/09: Disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010. C. 2724 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	132
ALLEGATO 1 (<i>Emendamenti</i>)	140
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	136

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del dottor Giulio Boscagli a presidente dell'Istituto per gli affari sociali (IAS). Nomina n. 44 (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	136
---	-----

SEDE REFERENTE:

Estensione del diritto all'assegno supplementare in favore delle vedove dei grandi invalidi per servizio. C. 1421 Paglia, C. 1827 Pelino, C. 2571 Volontè (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento del progetto di legge n. 2571</i>)	137
Interventi per agevolare la libera imprenditorialità e per il sostegno del reddito. C. 2424 Antonino Foti (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	137
ALLEGATO 2 (<i>Articolo aggiuntivo presentato dal relatore</i>)	142
DL 134/09: Disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010. C. 2724 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	138

XII Affari sociali

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di docenti ed esperti in materia di testamento biologico nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 2350, approvata in un testo unificato dal Senato, C. 625 Binetti, C. 784 Rossa, C. 1280 Farina Coscioni, C. 1597 Binetti, C. 1606 Pollastrini, C. 1764-bis Cota, C. 1840 Della Vedova, C. 1876 Aniello Formisano, C. 1968-bis Saltamartini, C. 2038 Buttiglione, C. 2124 Di Virgilio e C. 2595 Palagiano, recanti « Disposizioni in materia di alleanza terapeutica, di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento »	143
--	-----

SEDE CONSULTIVA:

Disciplina delle attività subacquee e iperbariche. Nuovo testo unificato C. 344 Bellotti e abb. (Parere alla XI Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	143
---	-----

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di raccolta e utilizzo del sangue cordonale. C. 361 Volontè, C. 548 Bertolini, C. 961 Colucci, C. 1214 Di Virgilio e C. 2040 Mosella (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	144
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	144
---	-----

XIII Agricoltura

INTERROGAZIONI:

5-01861 Paolo Russo: Trasferimento della sede del Consdabi di Benevento	145
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	151
5-01874 Oliverio: Sullo stato di attuazione del decreto-legge 10 febbraio 2009 n. 5 in materia di quote latte	146
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	152
Sull'ordine dei lavori	146

SEDE REFERENTE:

Disciplina per la preparazione, il confezionamento e la distribuzione dei prodotti ortofrutticoli di quarta gamma. C. 975 Brandolini, C. 2513 Rainieri (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	146
ALLEGATO 3 (<i>Emendamenti del relatore</i>)	155
Disposizioni per il rafforzamento della competitività del settore agroalimentare. C. 2260 Governo, C. 2646 Cosenza e C. 2743, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base</i>)	147

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni sanzionatorie in materia di violazioni commesse nell'ambito del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). Atto n. 110 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	149
---	-----

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla missione di una delegazione della Commissione al Comando generale delle capitanerie di porto	149
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	150

XIV Politiche dell'Unione europea

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	156
SEDE CONSULTIVA:	
DL 134/09: Disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010. Nuovo testo C. 2724 Governo (Parere alla XI Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	156

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010). S. 1790 Governo.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012. S. 1791 Governo (Parere alla 5 ^a Commissione del Senato) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	162
DL 134/09: Disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010. C. 2724 Governo (Parere alla XI Commissione della Camera) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione</i>)	165
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di Parere</i>)	168
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	169
DL 135/09: Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee. S. 1784 Governo (Parere alla 1 ^a Commissione del Senato) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	167
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	170

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE

Sulla pubblicità dei lavori	171
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Seguito dell'indagine conoscitiva sulla semplificazione normativa e amministrativa.	
Audizione di esperti	171
Sulla pubblicità dei lavori	173
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Seguito dell'indagine conoscitiva sulla semplificazione normativa e amministrativa.	
Audizione di esperti	173
Sull'espressione del parere sugli atti del Governo nn. 113, 114 e 117	175
Sul termine per l'espressione del parere al Governo sull'atto del Governo n. 118	175

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

PROCEDURE INFORMATIVE:	176
Audizione del direttore del TG1 (<i>Audizione svolta</i>)	176
Audizione del direttore del TG2 (<i>Audizione svolta</i>)	177

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Indagine conoscitiva sulla situazione economico-finanziaria delle casse privatizzate anche in relazione alla crisi dei mercati internazionali.	
Audizione del Presidente dell'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e i rappresentanti di commercio (ENASARCO), dott. Brunetto Boco, e del Direttore Generale, dott. Carlo Maggi (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	178
Sull'ordine dei lavori	178
<i>ERRATA CORRIGE</i>	179

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	180
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva del federalismo fiscale.	
Audizione del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per le riforme, Aldo Brancher (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	180
AVVERTENZA	181

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUGLI ERRORI IN CAMPO SANITARIO E SULLE CAUSE DEI DISAVANZI SANITARI REGIONALI

Audizione dell'Assessore alla Sanità della Regione Siciliana, Massimo Russo (<i>Svolgimento dell'audizione e conclusione</i>)	182
---	-----

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 3,90



16SMC0002330